

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 28 LUGLIO 2015

n. 107



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1457

**IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali. Assemblea 21-22 giugno 2015. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013.**

Pag. 32713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1458

**Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 L. 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs 286/1998 - Avviso 13/2012. Presa d'atto proroga al 31/12/2015. Stanziamento cofinanziamento regionale.**

Pag. 32830

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1459

**POR Puglia 2014-2020. Avviso Pubblico “Spirito Civico”. Variazione al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 28/2001.**

Pag. 32832

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1460

**D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. di competenza della Regione Molise relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 42,30 MW da realizzare nei Comuni di Gambatesa e Tufara (CB). Proponente: Ferrovie del Gargano S.r.l. Parere di competenza della Regione Puglia.**

Pag. 32848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1461

**D.G.R. n. 1031 del 19/5/2015 - Approvazione schema di contratto da stipularsi con il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB). Rettifica.**

Pag. 32862

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1481

**L.r. 28/01, art. 42 comma 1. Variazione bilancio di previsione 2015: FSC 2000-2006 - Accordo di Programma Quadro “Sviluppo Locale” - Riprogrammazione interventi - DGR n. 749 del 13/04/2015.**

Pag. 32869

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1489

**D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione del batterio XYLELLA fastidiosa. Intero territorio della provincia di Brindisi. Accesso al Fondo di Solidarietà nazionale.**

Pag. 32871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1490

**D.Lgs n. 102/04 - art. 6. Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione del batterio Xylella fastidiosa. Territorio dei comuni della prov. di Lecce. Accesso al Fondo di solidarietà nazionale.**

Pag. 32887

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1491

**Modifica declaratoria capitolo 1156032 e relativa codifica, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Pag. 32912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2015, n. 1494

**Armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs n. 118/2011. L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (art. 14) - Variazione nell'ambito della UPB 1.1.4 Osservatorio fitosanitario. Capitolo 111033 “Spesa per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico”.**

Pag. 32913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2015,  
n. 1495

**Variazione al bilancio di previsione 2015. Variazione compensativa art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".**

Pag. 32916

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2015,  
n. 1496

**Revoca DGR n. 1155 del 26 maggio 2015. Approvazione Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento OPG ai sensi della Legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni.**

Pag. 32918

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1457

**IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali. Assemblea 21-22 giugno 2015. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013.**

Il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

La L.R. n. 1/2005, art. 57, dispone che *"la Regione Puglia si avvale dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico"* stabilendo altresì che allo stanziamento della quota associativa si provvede annualmente con l'approvazione della legge di bilancio.

Con Legge Regionale n. 46 del 30.12.2013, avente ad oggetto *"Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia"*, il Consiglio Regionale ha determinato uno stanziamento di competenza di 400.000,00 sul capitolo 1345, a favore dell'IPRES.

Con DGR n. 2205/2014, ritenuto che *"l'IPRES possa dare un valido supporto alla Regione per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione"* ed in considerazione della circostanza che *"IPRES è inserito nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche", classificata come istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, elenco predi-*

*sposto e pubblicato annualmente dall'ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale"*, è stata confermata per l'anno 2014 l'adesione all'Istituto di che trattasi.

Per le medesime considerazioni, ed a seguito dello stanziamento di risorse quale quota associativa all'IPRES per il 2015 disposta con L.R. n. 53/2014, con DGR n. 934/2015 è stata confermata l'adesione all'Istituto anche per l'anno 2015.

Con nota prot. n. 408 del 29 maggio 2015, trasmessa via pec in data 15 giugno 2015, è stata convocata l'Assemblea dei soci dell'IPRES per il 21 giugno 2015 in 1ª convocazione e per il successivo 22 giugno in 2ª convocazione con il seguente ordine del giorno:

1. *Eventuali osservazioni al verbale di assemblea dei soci in data 27 giugno 2014;*
2. *Approvazione del programma delle ricerche 2015-2017;*
3. *Approvazione del Bilancio di previsione e del Programma delle ricerche dell'esercizio 2015;*
4. *Approvazione Bilancio Consuntivo 2014;*
5. *Quote associazione per l'esercizio 2016 e atto di indirizzo;*
6. *Varie ed eventuali sopravvenute.*

Con medesima comunicazione pec, è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Bilancio di previsione e programma delle ricerche 2015;
- Programma Triennale ricerche 2015-2017;
- Relazione sulle attività 2014 e Bilancio consuntivo 2014
- Verbale assemblea del 27 giugno 2014 (bozza).

Con riferimento agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, giova evidenziare che a norma dell'art. 7 dello statuto sociale, l'Assemblea degli Associati, tra l'altro:

- approva, entro il 31 dicembre di ogni anno, il bilancio preventivo ed il programma delle ricerche;
- approva, entro il 30 giugno di ogni anno, il bilancio consuntivo e la relazione annuale sull'attività;
- fissa gli indirizzi, le strategie e le politiche dell'Associazione in relazione agli scopi sociali;
- delibera sull'ammissione e il recesso degli Associati e stabilisce, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'ammontare della quota patrimoniale d'ingresso una tantum e della quota associativa annuale.

L'art. 8 dello statuto dell'Istituto conferma che l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione "almeno due volte all'anno, entro il 30 giugno, per l'approvazione del bilancio consuntivo e della relazione sulle attività, ed entro il 31 dicembre, per l'approvazione del bilancio preventivo e del programma delle ricerche".

Inoltre, il medesimo art. 8 dispone che "la convocazione è effettuata mediante lettera raccomandata spedita almeno venti giorni prima del giorno della riunione" e che "in caso di accertata necessità e urgenza, la convocazione potrà avvenire entro un termine più breve, mai inferiore a cinque giorni e sempre mediante lettera raccomandata".

Il Servizio Controlli, come innanzi evidenziato, ha ricevuto la convocazione di Assemblea e la allegata documentazione in data 15 giugno 2015; pertanto, non risultando circostanze di "accertata necessità ed urgenza", sotto il profilo istruttorio per quanto di competenza, si rileva il ritardo nella convocazione dell'Assemblea.

Va peraltro rilevato che appare intempestiva l'iscrizione all'ordine del giorno dell'argomento relativo all'approvazione del bilancio di previsione 2015 e del programma di ricerche del medesimo esercizio, che avrebbe dovuto comunque essere approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre 2014.

Con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale di assemblea dei soci in data 27 giugno 2014", si evidenzia che non è necessario esprimere voto assembleare, in quanto le delibere, nei confronti delle quali è esperibile impugnativa secondo motivi e termini espressamente previsti nell'ordinamento, assumono immediata validità a seguito della deliberazione assembleare.

Con riferimento al 2° punto all'ordine del giorno "Approvazione del programma delle ricerche 2015-2017, il programma contiene una descrizione del quadro normativo e programmatico entro il quale l'Istituto intende sviluppare nel triennio considerato la propria attività di studio e ricerca. A tal proposito, sentito il dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali, nella fattispecie competente *ratione materiae*, sotto il profilo istruttorio si evidenzia la coerenza del medesimo rispetto alle finalità dell'Ente.

Con riferimento al 3° punto all'ordine del giorno "Approvazione del Bilancio di previsione e del Programma delle ricerche dell'esercizio 2015", la docu-

mentazione pervenuta comprende il bilancio di previsione 2015, il programma delle ricerche per il medesimo anno, n. 5 allegati contenenti per un verso tabelle riepilogative di costi e ricavi, anche con riferimento ai limiti imposti dalla vigente normativa, per l'altro linee programmatiche di indirizzo delle attività e la relazione del Revisore unico.

Dalla documentazione si rileva che:

- le componenti di rilievo del valore della produzione sono rappresentate da:
- ricavi per servizi su specifica intesa, come dall'Allegato 2, per Euro 595.822,52, determinati considerando i programmi di lavoro già definiti e in corso di definizione;
- quote associative pari a Euro 460.471,00, stimate tenendo in considerazione i recessi avvenuti; in particolare, per la Regione Puglia si è preso in considerazione il valore stanziato con la L.R. 53/2014 "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" iscritto al capitolo 1345, rubricato "IPRES-Quota associativa annuale e spese per studi e ricerche, art. 57 L.R. 1/2005", pari ad Euro 400.000,00;

le componenti di rilievo dei costi della produzione sono rappresentate da:

- costi per servizi per Euro 289.266,15, comprendenti principalmente le spese da sostenere per l'attuazione dei servizi su specifica intesa;
- costo per il personale per Euro 684.988,30, stimato tenendo anche conto delle scadenze naturali dei contratti a tempo determinato e della progressione di una posizione da ricercatore di primo livello a livello quadro;

la previsione chiude con un risultato positivo ante imposte stimato in Euro 48.346,05.

Il Revisore Unico dei Conti, nominato a far tempo dal 3 marzo 2014, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di previsione 2015 e non ha obiezioni da formulare.

Con riferimento al punto 4° dell'Ordine del giorno "Approvazione Bilancio Consuntivo 2014", la documentazione relativa al bilancio consuntivo 2014 risulta formalmente completa, essendo composta dalla relazione sulle attività, bilancio consuntivo costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e dalla relazione del Revisore dei conti.

La Relazione sulle attività svolte nel 2014 illustra dettagliatamente i servizi svolti distinti in servizi di base, che includono rapporti di ricerca, seminari di studio e pubblicazioni, e servizi su specifica intesa, che sono invece quelli sviluppati a seguito di apposite convenzioni stipulate con gli Enti associati.

L'esame dello Stato patrimoniale, in correlazione alla nota integrativa, evidenzia che:

- il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, ha registrato una riduzione dovuta alle normali quote di ammortamento; le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da n. 2 polizze assicurative contratte per la copertura finanziaria del TFR e risultano incrementate per un valore pari al TFR di competenza dell'esercizio;
- le rimanenze sono costituite da lavori in corso di esecuzione relative a commesse di servizi di durata ultrannuale, il cui dettaglio e valori sono specificati in nota integrativa;
- relativamente alla voce crediti, va evidenziato che in Nota integrativa viene indicato un credito verso Regione Puglia di Euro 395.820,00 relativo al contributo 2010. A tale proposito, nella medesima nota integrativa si segnala che "nel 2010, dopo aver registrato la conferma della quota associativa in sede di approvazione della legge di bilancio (L.R. n. 35/2009) in euro 470.820,00 l'Istituto si è visto ridurre la stessa con l'approvazione della L.R. n. 11/2010 "Norme per la copertura delle perdite di esercizio degli Enti del Servizio sanitario Regionale" ad euro 75.000,00. Nella medesima nota integrativa si riferisce che "l'incongruenza di tali disposizioni è stata osservata in più occasioni dall'organo di revisione dell'istituto e rappresentata dal Consiglio di amministrazione alla Regione Puglia con note prot. n. 1047/2010, 624/2011 e 751/2012 e ribadite in occasione di successive interlocuzioni", "oltre che nelle Relazioni annuali rese all'assemblea dei soci e dalla stessa approvate". Relativamente a detto presunto credito vantato nei confronti dell'Ente Regione si rileva che l'approvazione della legge di bilancio di per sé definisce uno stanziamento di competenza, che tuttavia non implica necessariamente l'insorgere di un'obbligazione giuridicamente vincolante nei confronti di terzi beneficiari, atteso che l'insorgere del debito è propriamente riconducibile

all'adozione di idoneo atto di impegno, ed al ricorrere di circostanze specificamente definite, che a riguardo non risulterebbero propriamente definite. A riguardo si evidenzia la necessità di procedere ad una puntuale valutazione del presumibile valore di realizzo del credito in parola, al fine di rilevare eventuali profili di insussistenza e quindi di apportare i conseguenti correttivi legati alla effettiva recuperabilità - OIC 15.

- il Patrimonio netto è composto da:
  - 1) capitale sociale pari a Euro 18.179;
  - 2) riserva straordinaria composta da tre fondi (fondo sostituzione suppellettili per Euro 726 fondo acquisto sede sociale per euro 12.930, fondo ricerca e sviluppo capitale umano per euro 575.724);
  - 3) utile di esercizio pari a euro 180.149;
- il fondo TFR accantonato risulta pari a euro 391.986 e rappresenta il debito dell'istituto verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio;
- i debiti, per un totale pari a Euro 1.006.027, sono costituiti principalmente da anticipi corrisposti da clienti per Euro 742.515, debiti tributari e verso istituti di previdenza per euro 117.687 e debiti verso dipendenti per retribuzioni e ratei e verso collaboratori per compensi per un totale di euro 90.169.

La compagine societaria risulta numericamente in diminuzione a seguito del recesso nel 2014 della Provincia di Lecce, Provincia di Bari, CCIAA di Taranto e CCIAA di Brindisi. Tanto determina, a regime, una riduzione del valore delle quote associative annuali pari ad Euro 252.924,13.

Nella Relazione sulle attività e nella nota integrativa si fa inoltre riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare si cita l'implementazione delle procedure per la fatturazione elettronica, il rinnovo del Certificato di qualità ISO 9001 ed il completamento di tutte le procedure amministrative finalizzate al recupero delle eccedenze retributive erroneamente erogate al personale dell'Istituto nel triennio 2011-2013.

Nella Nota Integrativa si rende altresì informativa in merito agli adempimenti ad obblighi di legge relativamente al D.Lgs 196/2003, dichiarandosi di aver provveduto alla predisposizione ed aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza.

Il Revisore Unico dei Conti, con proprio verbale del 3 giugno non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2014 e non ha obiezioni da formulare e propone dunque all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

Con riferimento al punto 5) dell'ordine del giorno "Quote associazione per l'esercizio 2016 e atto di indirizzo", non risulta prodotta alcuna documentazione.

Tutto quanto premesso,

- dato atto che l'art. 25 della L.R. n. 26/2013 dispone che la Giunta Regionale, ai fini del controllo su società, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, esercita il proprio ruolo di indirizzo anche emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;
- sulla base dei pareri espressi dal Revisore Unico sul Bilancio di previsione 2015 e sul Bilancio consuntivo 2014;
  - si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. g) e k).

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- 1) prendere atto del Programma triennale delle ricerche 2015-2017, che allegato sub A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
- 2) approvare il Bilancio di previsione 2015 dell'IPRES, Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, composto da Programma delle ricerche e bilancio di previsione 2015, accompagnato dalla Relazione del Revisore Unico, che allegati sub B) al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante;
- 3) approvare il Bilancio consuntivo 2014, tenendo conto dei rilievi istruttori in ordine alla situazione creditoria e dei relativi riflessi contabili, composto da Relazione sulla attività (Relazione sulla gestione), Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, accompagnato dalla Relazione del Revisore Unico, che, allegati sub C) al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante;
- 4) richiamare, nel quadro dei controlli interni ed esterni sugli Enti sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, le seguenti raccomandazioni:
  - a) *ottemperare agli impegni prescritti all'art. 25, commi 4, 6 e 7 della L. R. n. 26/2013;*
  - b) *adeguare l'impianto amministrativo-contabile con quanto previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai fini dell'armonizzazione di bilancio;*
  - c) *l'adesione e l'utilizzo della Piattaforma COROLLA per l'interscambio dei dati ed il monitoraggio finanziario;*
  - d) *ottemperare, dandone evidenza, agli adempimenti di legge in materia di trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica, limiti assunzionali, monitoraggio finanziario, nonché agli adempimenti in materia di contenimento della spesa;*
- 5) partecipare all'Assemblea dell'IPRES, Istituto

Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali convocata per il giorno 21 giugno 2015 ore 7.00 e per il successivo 22 giugno ore 15.00 presso la sede legale dell'IPRES;

6) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, conferendo il seguente mandato:

- con riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno *"Eventuali osservazioni al verbale di assemblea dei soci in data 27 giugno 2014"*, esprimere presa d'atto;
- con riferimento al punto 2 dell'Ordine del Giorno *"Approvazione del programma delle ricerche 2015-2017"*, prendere atto del Programma triennale delle ricerche 2015-2017;
- con riferimento al punto 3 dell'ordine del giorno *" Approvazione del Bilancio di previsione e del Programma delle ricerche dell'esercizio 2015"*, esprimere voto favorevole sul Bilancio di previsione 2015, raccomandando che in futuro l'approvazione del bilancio di pre-

visione da parte dell'Assemblea avvenga entro il 31 dicembre dell'anno precedente;

- con riferimento al punto 4) dell'ordine del giorno *"Approvazione Bilancio Consuntivo 2014"*, esprimere voto sul bilancio consuntivo al 31.12.2014, in aderenza a quanto innanzi riportato al precedente punto 3) dando comunicazione degli orientamenti del socio Regione così come espressi nel precedente punto 4);
- con riferimento al punto 5 dell'ordine del giorno *"Quote associazione per l'esercizio 2016 e atto di indirizzo"*, prendere atto di quanto sarà riferito e/o proposto in merito, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
- con riferimento al punto 6 all'Ordine del giorno *"Varie ed eventuali sopravvenute"*, prendere atto delle Comunicazioni che il Presidente dell'Istituto intenderà rendere, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;

7) pubblicare la presente sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali**

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE RICERCHE  
2015-2017<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Approvato dall'Assemblea dei Soci il [\*] su proposta del Consiglio di Amministrazione del 24 dicembre 2014. Il Programma delle ricerche è stato esaminato, con parere favorevole, dal Comitato tecnico – scientifico il 20 novembre 2014.

## Sommario

<b>Introduzione</b> .....	
<b>Scenario di riferimento</b> .....	
<b>Mission dell'Istituto</b> .....	
<b>Aree tematiche e linee di ricerca</b> .....	
Linee di ricerca dell'area Istituzionale .....	
Linee di ricerca dell'area Territoriale.....	
Linee di ricerca dell'area Economica.....	
Linee di ricerca dell'area Sociale .....	
<b>Banche dati</b> .....	
<b>Adesione a network di ricerca</b> .....	
<b>Attività trasversali e di supporto</b> .....	

## Introduzione

Viviamo un complesso periodo di transizione, dagli esiti incerti e imprevedibili. In questo contesto si manifesta una attenzione crescente al ruolo centrale delle politiche pubbliche, forse troppo a lungo sottovalutato.

La nostra Regione si appresta ad aprire una nuova fase di programmazione, quella relativa al periodo 2014 – 2020 - alla quale si giunge dopo alcuni buoni risultati conseguiti nei precedenti due cicli in specifici settori di intervento. Gli indicatori macroeconomici segnalano tuttavia una situazione economica e sociale ancora caratterizzata da antiche e non ancora superate criticità, in gran parte condivise con l'intero Mezzogiorno pur nella considerazione di significative specificità regionali.

Il permanere di tali criticità portano a domandarsi in che misura le leve delle politiche regionali - per come attivabili nell'attuale sistema politico-istituzionale - possano effettivamente essere in grado di produrre risultati consistenti ai fini del recupero del gap di sviluppo socio-economico della nostra Regione (e dell'intero Mezzogiorno) rispetto al resto del Paese.

E' avvertita l'esigenza di una sostanziale 'revisione delle politiche', ovvero di un processo che, anche con il coinvolgimento degli stakeholders, selezioni, per poterle riproporre, quelle 'pratiche' che hanno prodotto buoni risultati ed individui nuove iniziative da mettere in atto, pervenendo anche ad una complessiva riorganizzazione delle risorse finanziarie, nazionali e comunitarie, disponibili.

In questo contesto cresce l'esigenza di studi, analisi e approfondimenti in tutte le fasi del 'policy cycle': dall'analisi del contesto, alla individuazione delle priorità, alla pianificazione ed alla implementazione delle politiche, al loro monitoraggio e valutazione.

L'Istituto in questo specifico campo opera una iniziativa ricercando la piena ottimizzazione dei vincoli dimensionali e di bilancio per accompagnare la Regione e gli altri Enti soci nella programmazione delle politiche di sviluppo assicurando analisi mirate e strumenti conoscitivi indispensabili per le decisioni.

## Scenario di riferimento

L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione, dopo che la crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea.

Proprio per reagire a questi anni di crisi e fronteggiare al meglio le nuove sfide a lungo termine (su tutte quelle legate alla globalizzazione ed al progressivo invecchiamento della popolazione), l'Unione Europea ha definito una strategia di sviluppo denominata 'Europa 2020', che punta a conseguire una crescita:

- *intelligente*: attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, e quindi sull'istruzione e la formazione;
- *sostenibile*: mediante la promozione di un'economia in grado di utilizzare al meglio le risorse disponibili, più competitiva e rispettosa dell'ambiente;
- *inclusiva*: attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione sociale e territoriale e combatta la povertà.

Anche la nostra Regione è stata colpita, già a partire dal 2008, dalla grave crisi economica internazionale, che anche qui ha manifestato i suoi effetti negativi, pur se - per certi versi - meno drammatici rispetto a quelli che hanno interessato le altre regioni meridionali.

Gli effetti della crisi sono evidenti, soprattutto, nel negativo andamento che negli ultimi anni ha caratterizzato, anche nella nostra Regione, tutti i principali indicatori macroeconomici, traducendosi, in particolare, in drammatiche riduzioni dei tassi di occupazione, oltre che in un sostanziale calo del PIL.

Dopo anni così difficili, si ha ora l'impressione di vivere la vigilia di un periodo in cui potranno - e per certi versi dovranno - affermarsi importanti trasformazioni.

Sul fronte internazionale, l'insediamento della nuova Commissione Europea pare essere preludio di un sostanziale cambiamento degli orientamenti strategici, con l'annunciata prospettiva di sostituire le deludenti politiche incentrate esclusivamente su rigore e austerità con nuove politiche maggiormente rivolte a favorire crescita e investimenti.

A livello nazionale, l'imponente programma di riforme istituzionali ed economiche annunciato - ed in parte avviato - dal nuovo esecutivo, rappresenta un ulteriore segnale di cambiamento, dal cui esito dipenderanno, per certi versi, gli scenari in cui ci si ritroverà ad operare nei prossimi anni.

E' del tutto evidente che l'evoluzione di un contesto - europeo e nazionale - così dinamico non potrà non incidere anche sull'ambito regionale, che pure peraltro si appresta a vivere, il prossimo anno, l'avvio di una nuova consiliatura.

Nei prossimi mesi, particolare rilievo assumerà naturalmente, per la nostra Regione, l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, così come pure sarà importante il completamento, entro dicembre 2015, dei processi di spesa delle risorse relative al periodo 2007-2013.

Da questo punto di vista, è di tutta evidenza come negli ultimi anni la Puglia - grazie anche alle risorse comunitarie - abbia fatto registrare in alcuni settori (turismo, politiche

giovanili, politiche sociali, energie rinnovabili, sostegno agli investimenti delle imprese) ed in relazione ad alcuni 'obiettivi di servizio' (riduzione del tasso di abbandono scolastico e innalzamento delle competenze degli studenti), risultati più che positivi.

Ciononostante, a livello complessivo - pur essendo la nostra Regione comunemente percepita come molto più evoluta rispetto alle altre regioni meridionali - gli indicatori macroeconomici mostrano andamenti perlopiù negativi, a dimostrazione di come le buone prassi messe in campo con riferimento a singole politiche non siano in realtà state in grado di tradursi nell'auspicato definitivo 'salto di qualità' in termini di sviluppo socio-economico.

L'immagine della Puglia di oggi è quella di una Regione per la quale il percorso di avvicinamento agli obiettivi fissati dal piano strategico 'Europa 2020' è avviato ma ancora lungo e necessita di forti investimenti per rilanciare lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, ancora caratterizzato da condizioni economiche, sociali e ambientali fortemente eterogenee al suo interno.

## **Mission dell'Istituto**

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia. L'Istituto, riconosciuto dalla Commissione europea quale organismo in house alla Regione Puglia, è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L.R. 12 gennaio 2005).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico" fissati dal D.Lgs. n. 163/2006 per gli enti che perseguono finalità di interesse generale, ed è pertanto chiamato ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (Legge n. 311/2004) pubblicato annualmente dall'ISTAT.

Le finalità dell'IPRES, la cui attività è rivolta prevalentemente agli enti associati, sono:

- svolgere studi e ricerche sulla struttura economica, sociale e territoriale della Puglia, sulle sue trasformazioni, sugli andamenti congiunturali e strutturali dello sviluppo, sugli assetti istituzionali, sugli strumenti e sulle politiche di intervento;
- promuovere e attuare studi e ricerche sui temi dell'integrazione europea, della competizione e cooperazione internazionali e dello sviluppo dei partenariati con particolare riferimento all'area del Mediterraneo e dei Balcani;
- assicurare la ricerca e l'assistenza tecnico-scientifica relativa al ciclo della programmazione generale e settoriale, ordinaria e comunitaria degli enti associati;

- predisporre studi preparatori per gli atti della programmazione regionale in relazione agli aspetti istituzionali, economici, sociali e territoriali, supportando gli Organi della Regione Puglia;
- assistere gli enti del sistema delle Autonomie locali e funzionali pugliesi nelle attività di programmazione e coordinamento delle politiche economiche e sociali regionali;
- elaborare studi propedeutici alla produzione legislativa regionale e al suo impatto sul tessuto socio-economico;
- promuovere il raccordo tra le strutture di ricerca attive sul territorio regionale, con particolare riferimento al sistema universitario pugliese;
- favorire la partecipazione del sistema delle Autonomie locali ai processi di attuazione del principio di sussidiarietà e assistere il “Consiglio delle autonomie locali”;
- favorire la partecipazione del sistema delle Autonomie funzionali, delle formazioni sociali e del terzo settore ai processi di programmazione regionale, e assistere la “Conferenza regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e sociale”.

A tal fine, possono individuarsi i seguenti criteri generali cui si ispirano tutte le attività di ricerca dell’Istituto:

- a) le linee ed i temi di ricerca sono individuati con il coinvolgimento il più ampio possibile degli Enti Soci e dell’Assemblea (focus sull’analisi dei fabbisogni);
- b) le attività di ricerca devono poter consentire lo studio e l’approfondimento sistematico di ambiti omogenei di contenuti, corrispondenti, per quanto possibile, alle “funzioni amministrative” dei diversi livelli di governo locale (focus sulle aree di ricerca);
- c) criterio generale delle attività di ricerca è la funzionalità delle stesse alla formulazione delle politiche e, quindi, la definizione di specifici strumenti per l’analisi del contesto di riferimento, la programmazione degli interventi e la valutazione degli effetti (focus sulle policy);
- d) ulteriore criterio generale delle attività ricerca e di analisi è la dimensione regionale che impone di utilizzare, ove possibile, la circoscrizione comunale quale unità statistica elementare (focus sulle specificità territoriali – “le Puglie”).

In questo assetto, l’*approfondimento* delle tematiche settoriali/funzionali e l’*integrazione* sistematica delle stesse rappresentano fattori dinamici di un processo di accumulazione delle conoscenze che, nel perseguire, prioritariamente, la predisposizione di strumenti per l’esercizio delle funzioni di governo, determinano, in definitiva, la stessa “identità culturale” dell’Istituto.

In termini organizzativi, ciò implica la necessità di coniugare l’indispensabile focalizzazione sulle singole aree tematiche di ricerca con l’altrettanto necessaria integrazione trasversale delle competenze, da realizzarsi attraverso specifiche forme di coordinamento tra le singole aree, oltre che mediante la partecipazione congiunta a programmi e progetti di ricerca.

Infine, caratterizzano la *mission* dell’Istituto i principi di ‘qualità’ e ‘trasparenza’, che si traducono operativamente nel rispetto dei requisiti previsti dalla certificazione di qualità

UNI EN ISO 9001:2008 e degli adempimenti normativi relativi, tra l'altro, al *Piano delle performance*, al *Piano triennale di prevenzione e corruzione*, al *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* e alle modalità di selezione dei collaboratori e dei consulenti.

## **Aree tematiche e linee di ricerca**

L'Istituto è strutturato in quattro aree di ricerca – Istituzionale, Territoriale, Economica e Sociale – ciascuna delle quali presidia stabilmente i seguenti tematismi:

- **Istituzionale:** Assetti istituzionali; Governance multilivello e relazioni interistituzionali; Finanza pubblica e territoriale; Programmazione comunitaria;
- **Territoriale:** Analisi dei sistemi territoriali; Economia del territorio e urbana, infrastrutture, paesaggio e mobilità; Economia dell'ambiente e dell'energia; Modelli di valutazione delle politiche e dei progetti;
- **Economica:** Analisi macroeconomica; Disparità regionali e processi di convergenza/divergenza; Mercato del lavoro e relazioni industriali.
- **Sociale:** Welfare e programmazione sociale; Terzo settore; Economia sanitaria ed integrazione sistemi sociali e sanitari; Demografia e migrazioni.

Si riportano di seguito, per ciascuna Area tematica, le principali linee di ricerca del triennio 2015-2017, con una sintetica descrizione degli elementi di contesto che ne determinano il profilo di particolare attualità.

### ***Linee di ricerca dell'area Istituzionale***

#### *Riforma costituzionale e degli assetti istituzionali*

Nella seduta dell'8 agosto 2014 il Senato ha approvato in prima lettura il disegno di legge di riforma costituzionale recante norme *'per il superamento del bicameralismo paritario nonché una rivisitazione del Titolo V della Costituzione in merito alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni'*.

In proposito, sarà quindi particolarmente importante seguire, nei prossimi mesi, il prosieguo del complesso iter parlamentare previsto per la riforma, soprattutto considerati gli effetti che la stessa potrà produrre sugli assetti istituzionali del nostro Paese attraverso i suoi principali contenuti di modifica della Composizione del Senato, delle Funzioni delle Camere, e del Titolo V della Costituzione con riferimento alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.

Con riferimento agli assetti istituzionali, inoltre, particolare rilievo assumerà l'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha individuato, come è noto, nove città metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria), cui si aggiunge la città metropolitana di Roma capitale, che avrà però uno status a sé stante.

Le città metropolitane copriranno il territorio corrispondente alla rispettiva provincia e ne assumeranno, dal primo gennaio 2015, le competenze. Tra le altre, le nuove città metropolitane dovranno quindi svolgere funzioni legate a: pianificazione territoriale

generale, mobilità e viabilità, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione.

Considerata l'importanza di tale trasformazione, nei prossimi mesi sarà opportuno in particolare indagare come la riforma impatterà sulla città metropolitana di Bari (i cui confini dovranno estendersi dai 31 comuni sin qui appartenenti all'area metropolitana ai 41 della provincia), sia dal punto di vista della *governance*, che sotto il profilo degli assetti di integrazione territoriale relativi ad attività economiche e servizi.

Nell'ambito di questa linea di ricerca, infine, particolare attenzione dovrà riservarsi agli assetti istituzionali che caratterizzeranno il sistema pubblico nel suo complesso. Oltre alle autonomie locali, infatti, anche quelle funzionali (scuole, Università e Camere di Commercio in primis) potranno essere interessate nei prossimi mesi da importanti processi di riforma, nell'ambito dei quali la competenza regionale – pur se limitata – potrà conservare un suo specifico potenziale di contestualizzazione delle politiche nazionali.

#### *La legislazione dell'Unione Europea e la programmazione 2014-2020*

Nelle prossime settimane si concluderà il negoziato volto all'approvazione finale, da parte dei Servizi della Commissione Europea, del Programma Operativo (PO) Puglia 2014-2020, varato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1498 del 17 luglio 2014, che potrà poi quindi entrare in vigore, verosimilmente, nel gennaio 2015.

Un ruolo cruciale rivestirà, quindi, nel prossimo triennio, la capacità della Regione Puglia e del sistema delle Autonomie di attuare efficacemente gli interventi previsti dal PO 2014-2020, oltre che, per l'anno 2015, quella di concludere entro i termini previsti i processi di spesa dei fondi del settennio 2007-2013, rispetto ai quali, peraltro, la nostra Regione appare al momento tra quelle maggiormente efficienti.

In tale contesto si prevede l'approfondimento ed il monitoraggio delle performance dei processi di spesa, particolarmente in conto capitale, e dei cambiamenti negli assetti organizzativi e funzionali correlati alla riforma della pubblica amministrazione (L. 11 agosto 2014 n. 11) ed alle misure regionali in materia di *rafforzamento della capacità amministrativa*. A tale riguardo particolare rilievo assumono le norme in materia di *attuazione delle politiche comunitarie ed i procedimenti negoziali con l'Unione Europea*.

Inoltre, così come stabilito dall'assemblea dei soci dell'Istituto con deliberazione del 27 giugno 2014, l'Istituto nel prossimo triennio potrà procedere allo sviluppo di iniziative per accedere ai "fondi a gestione diretta" dell'Unione Europea, ovvero quelli gestiti ed erogati direttamente dalla Commissione europea o da una sua agenzia delegata.

Tali fondi per il 2014-2020 ammontano a 730,2 miliardi di euro e finanziano *essenzialmente progetti incentrati sui beni immateriali*. Diversi sono i settori nei quali potranno concentrarsi le iniziative progettuali (tra i quali ambiente, cultura – audiovisivo, istruzione – formazione, politica sociale, cittadinanza europea, imprese, ricerca – innovazione), che l'Istituto potrà quindi predisporre e seguire, di volta in volta, con l'Area di ricerca più direttamente interessata.

Coerentemente a quanto stabilito dall'assemblea dei soci dell'Istituto con deliberazione del 27 giugno 2014, nel prossimo triennio particolare attenzione dovrà essere riservata alla definizione di percorsi e progetti per supportare la Regione Puglia ed il sistema

delle Autonomie regionali nei processi decisionali delle “Conferenze Interistituzionali”, del “Comitato delle Regioni d’Europa” (U.E.) e del “Congresso dei Poteri Locali e Regionali” (Consiglio d’Europa).

In proposito, uno dei percorsi che certamente interesserà in maniera diretta la nostra Regione è quello della ‘Macroregione Adriatico-Ionica’ (Eusair), la cui strategia è stata adottata dal Consiglio Europeo lo scorso 24 ottobre.

Per la Macro-Regione, che comprende 70 milioni di cittadini su entrambe le sponde dell’Adriatico, la strategia europea è incentrata su quattro pilastri: Crescita blu, Collegare la regione (reti di trasporti ed energia), Qualità ambientale, Turismo sostenibile.

In questo ambito si prevede di riservare particolare attenzione alle iniziative della Regione Puglia in materia di *“potere estero delle Regioni”*.

#### *L’armonizzazione contabile per gli Enti pubblici*

In attuazione della legge 42/2009 in materia di federalismo fiscale è stato adottato il D.lgs. 118/2011, che ha dato avvio a un processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti e organismi, al fine di rendere comparabili e aggregabili i dati contabili secondo le prescrizioni e le richieste provenienti dall’UE.

La riforma dell’armonizzazione contabile operata fino a oggi dal D.lgs. 118/2011, per il quale l’8 agosto 2014 è stato completato l’iter di approvazione del decreto legislativo integrativo e correttivo (D.lgs. 126/2014), andrà a regime, dopo tre anni di sperimentazione, dal 1° gennaio 2015, eccezion fatta per gli Enti del Settore Sanitario per i quali la nuova disciplina contabile è entrata in vigore con l’esercizio 2012, lasciando tuttavia “insolute” alcune problematiche.

Proprio la risoluzione di tali problematiche operative, unitamente alla portata - per certi versi ‘rivoluzionaria’ - del processo di ‘armonizzazione’, rendono la materia di particolare interesse per i percorsi di ricerca dell’Istituto del prossimo triennio.

#### *L’applicazione dei costi standard*

In tema di federalismo fiscale, l’art. 5 del D.Lgs. 216/2010 ha affidato alla SOSE (Soluzioni per il sistema economico Spa) la predisposizione delle metodologie occorrenti all’individuazione dei fabbisogni standard, il monitoraggio della fase applicativa e l’aggiornamento delle elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni standard.

Sino ad oggi - attraverso una complessa indagine condotta mediante la somministrazione agli Enti di specifici questionari - sono state acquisite le informazioni utili ai fini della determinazione dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali di Comuni ed Unioni dei Comuni e delle sei funzioni fondamentali delle Province, mentre è tuttora in corso la procedura relativa alla funzione ‘Trasporto pubblico locale’ delle Regioni a statuto ordinario.

Restando in ambito regionale, è infine necessario sottolineare come una diversa procedura riguardi le spese del settore sanitario, disciplinate dal capo IV (artt. 25-32) del D.Lgs. 68/2011. Dall’anno 2014, infatti, nell’ambito del Patto per la salute, si ricorre ai costi standard per la ripartizione del fondo di finanziamento sanitario (ma non ancora

per gli acquisti di beni e servizi), attraverso il riferimento alle tre Regioni benchmark: Emilia Romagna, Umbria e Veneto.

#### *L'evoluzione del patto di stabilità interno*

Il Patto di stabilità interno è lo strumento a disposizione dello Stato per garantire che gli enti territoriali (Regioni, province e comuni) diano il loro contributo al risanamento dei conti pubblici. È stato introdotto alla fine degli anni Novanta e da allora ha subito continue modifiche, fino a trovare un assetto più o meno stabile solo nell'ultimo quinquennio.

Oggi, sono tante le anomalie di questo strumento che, a detta di tutti gli amministratori locali, strozza gli investimenti pubblici, "spiazzandoli" rispetto alle spese correnti.

In attesa di una riforma organica, la disciplina del Patto di stabilità interno ha continuato a subire negli ultimi anni una miriade di micro-interventi di modifica ed è quindi oramai divenuto urgente un complessivo ripensamento dell'attuale impostazione, anche alla luce di quello che, a partire dal 2015 - in virtù della legge rinforzata (legge 243/2012) - sarà il nuovo assetto costituzionale che regolerà il contributo degli enti all'equilibrio di bilancio.

#### *Linee di ricerca dell'area Territoriale*

##### *Trasformazioni e riaggregazioni dei sistemi territoriali*

Nell'ambito del generale Piano delle ricerche s'impone con forza l'utilità di interpretare punti di forza e di debolezza del contesto territoriale, i limiti ed i vincoli da rispettare nella sua trasformazione, nonché le criticità, i rischi e le minacce con cui confrontarsi.

La crisi economica ha evidenziato con maggiore forza processi di trasformazione che, oggi, sollecitano una riflessione più approfondita sugli aggregati territoriali considerati nel tempo - dai sistemi locali del lavoro, ai distretti produttivi, ai distretti sanitari e socio-sanitari, a quelle afferenti ai servizi pubblici locali (gestione dei rifiuti, servizi idrici, distribuzione dell'energia elettrica e del gas), alle aree vaste di pianificazione strategica, ai sistemi turistici, ecc. - per delineare, con il loro superamento, nuovi assetti funzionali in grado di migliorare la capacità di governo del territorio.

Nell'ottica del superamento delle classiche osservazioni statistiche incentrate sull'istituzione comunale, appare sempre più rilevante la necessità di porre in essere nuove aggregazioni delle attuali unità locali previste, che, per caratteristiche e conformazione, siano in grado di gestire meglio le problematiche che il governo del territorio - in tutti i suoi possibili aspetti - comporta. Non vi è dubbio, però, che l'aggregazione territoriale dei comuni debba avvenire sulla base della sussistenza di caratteristiche che la rendano effettivamente praticabile, ma anche gestibile sotto l'aspetto pratico.

Per tale ragione, l'individuazione dei criteri ottimali per l'accorpamento di realtà sub-regionali comunali (di natura amministrativa e non) necessita di un adeguato rigore scientifico. A tale proposito si colloca la possibile applicazione di opportune tecniche statistiche di modellistica spaziale per la *clusterizzazione multidimensionale*.

##### *Sviluppo dei sistemi urbani e delle 'aree interne'*

I sistemi urbani del Mezzogiorno si articolano, da un lato, in città di media dimensione,

che sovente non riescono a strutturarsi in reti territoriali a sostegno dei territori estesi circostanti, e, dall'altro, in grandi agglomerazioni urbane, fortemente congestionate dal punto di vista ambientale e sociale e del sistema di mobilità.

La condizione della Puglia appare nell'insieme più favorevole: per la migliore tenuta della città e dell'area metropolitana di Bari, al cospetto della difficile condizione delle altre capitali del Mezzogiorno, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo della finanza pubblica locale; per una struttura urbana regionale tradizionalmente multipolare, condizione di partenza che consente alla Puglia di potenziare e migliorare sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia, e della sostenibilità economica e ambientale, l'organizzazione e gestione del suo territorio.

Con l'avvio del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, emerge una crescente attenzione al tema urbano per il quale è opportuno ricollegarsi alle linee strategiche sviluppate negli anni a livello comunitario sul tema.

Una linea di lavoro è costituita dalla ricerca di un assetto equilibrato e competitivo dell'organizzazione territoriale ed ha alla base l'adozione dello Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE) al Consiglio di Potsdam del maggio 1999, seguita dalla approvazione delle relative dodici azioni al Consiglio di Tampere dell'ottobre 1999.

Lo SSSE tende a identificare come modello ottimale un sistema policentrico di città medie, fortemente interconnesse tra loro e in grado di svolgere il ruolo di luogo di concentrazione dei servizi e di porta di accesso alla rete trasportistica per i territori estesi, quello spazio rurale che costituisce oltre il 90% del territorio europeo.

Il territorio si caratterizza inoltre per la presenza di aree distanti dai poli urbani, sempre più caratterizzate da fenomeni di spopolamento che determinano situazioni di criticità legate alla gestione del territorio ed ai servizi minimi essenziali garantiti alle popolazioni residue.

Per contribuire al recupero di tali aree, che soffrono in maniera più intensa anche gli effetti della crisi economica, il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una serie di indicatori, ha formulato una classificazione dei comuni italiani; tali indici concernano la situazione demografica, la distanza rispetto alle città di maggiori dimensioni, la specializzazione produttiva, il peso del settore agricolo, la disponibilità di alcuni servizi essenziali nonché l'esposizione ad eventi dannosi come il verificarsi di eventi franosi.

In tal senso, sono state individuate sei classi di comuni: Poli, Poli intercomunali e Cinture che costituiscono i Centri, Aree intermedie, periferiche e ultra-periferiche, che costituiscono le Aree interne. Secondo tale classificazione, sul territorio pugliese, fortemente urbanizzato, il 49,3% della superficie sarebbe costituita da Centri (pari al 43,8% dei comuni), mentre il 50,7% sarebbe costituito da Aree interne (pari al 56,2% dei comuni). Come atteso, se si considera la popolazione, oltre il 70% dei pugliesi vive in Poli urbani, Poli intercomunali e Cinture urbane, mentre solo il 29% vive in aree intermedie, periferiche o ultraperiferiche, che si concentrano nei territori del Basso Salento, del Sub-Appennino Dauno e del Gargano.

Queste aree saranno destinatarie nel periodo 2014-2020 di specifici interventi previsti nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne inserita nell'Accordo di Partenariato per l'utilizzo dei Fondi strutturali e d'investimento europei 2014-2020.

Appare quindi inevitabile indagare gli interventi che saranno attuati e l'efficacia degli stessi con riferimento alle principali variabili economiche e sociali, attraverso l'utilizzo di banche dati ufficiali e indagini sul campo.

#### *Ambiente, difesa del suolo e del paesaggio*

L'attenzione politica e sociale nei confronti della tutela dell'ambiente e della gestione delle risorse naturali (scarse) ha portato il tema della *governance* del territorio (con particolare riferimento alle questioni ambientali) in primissimo piano. In effetti, in considerazione della complessità dei problemi ambientali, nell'agenda politica internazionale ed europea, l'integrazione delle esigenze di tutela e gestione dell'ambiente costituiscono una *conditio sine qua non* nella definizione e nella messa in opera di tutte le politiche dell'Unione; politiche che investono contemporaneamente il sistema degli habitat, il patrimonio ambientale e le strategie economiche e sociali di utilizzo delle risorse ambientali. La stessa Strategia Europa 2020 mira a costruire una crescita che sia intelligente, inclusiva e sostenibile dal punto di vista ambientale.

La *governance* ambientale si sostanzia nella ricerca di forme di gestione che favoriscono la coerenza, la convergenza e la sinergia tra le azioni che competono ai diversi soggetti operanti sul territorio, sia in senso verticale (dai poteri locali ai poteri globali), sia in senso orizzontale, tra le diverse politiche settoriali e tra i diversi "saperi" (compresi quelli incorporati nelle culture locali) che in vario modo incidono sui processi di trasformazione ambientale.

La Regione Puglia si è dotata del Piano paesaggistico (DGR 1435 del 2 agosto 2013) che ha delineato un quadro organico per la salvaguardia e valorizzazione del territorio assumendo la necessità inderogabile di contenere il consumo di suolo e collocare in una prospettiva di sostenibilità il suo utilizzo economico e insediativo.

In questo ambito l'Istituto può, innanzitutto, contribuire allo sviluppo del sistema informativo territoriale regionale, valorizzando e integrando le basi dati disponibili e promuovendo l'analisi ed il monitoraggio territoriale.

Il filone di ricerca qui in discussione si propone di indagare la partizione del territorio della Regione Puglia ed i modelli organizzativi utilizzati per la gestione degli aspetti ambientali; in particolare il settore dell'acqua, dei rifiuti, dell'energia, delle frequenze elettromagnetiche, dell'allocazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, dei servizi pubblici di rilevanza ambientale.

Obiettivo di tale sezione di ricerca è, quindi, costruire un sistema di conoscenze in grado di rendere più consapevoli le scelte delle amministrazioni, fornire strumenti utili a definire le future policy di sviluppo locale e valutarne il grado di sostenibilità.

#### *Mobilità regionale integrata e sostenibile*

Le tematiche inerenti le infrastrutture, i trasporti e la mobilità di uomini e merci sono ben radicate nel Programma delle Ricerche dell'Istituto, a conferma di quanto tali aspetti siano fra loro interconnessi: non è pensabile, infatti, che un'efficiente mobilità territoriale possa prescindere da un'adeguata dotazione infrastrutturale sul territorio, né che un processo di *pendolarismo* (principalmente per motivi di studio e di lavoro) possa fare a meno di un efficace trasporto pubblico locale.

L'ormai consolidato livello di terziarizzazione dei processi economici eleva la rilevanza della mobilità urbana e della dotazione infrastrutturale, da mera valenza

locale a priorità nazionale, riflettendosi in maniera significativa sul sistema economico nel suo complesso. Cosicché la tematica dei trasporti appare ben correlata con quella ambientale (in termini di contenimento delle emissioni inquinanti) e della mobilità sostenibile.

In particolare, in merito all'offerta del servizio pubblico di trasporto locale, un parametro interessante, dalla cui osservazione possono scaturire significative riflessioni è quello del *load factor*, ovvero l'indicatore di utilizzo effettivo dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale, in termini di quota di posti utilizzati rispetto a quelli complessivamente disponibili. Ebbene, recenti indagini<sup>1</sup> evidenziano una scarsa utilizzazione del servizio rispetto all'offerta complessiva, spostando l'attenzione dalla sua consistenza in termini quantitativi, ad una sua riorganizzazione nelle modalità di erogazione.

#### *Valutazione di impatto delle politiche pubbliche territoriali*

La domanda di specializzazione in materia di programmazione e valutazione delle politiche di sviluppo (locale) è destinata via via a crescere (nei prossimi anni), e questo non solo in funzione delle esigenze connesse alla utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, ma anche ed in forza del 'metodo della programmazione' che sempre più assume a modalità di intervento ordinario da parte del comparto pubblico complessivo.

In effetti, una efficace valutazione di progetti d'investimento nel quadro di politiche pubbliche diviene – nell'attuale contesto socio-economico - il tema dirimente per amministratori locali e/o consulenti tecnici della pubblica amministrazione.

Cosicché valutare un investimento, prevederne gli effetti economici, esprimerne un parere sulla convenienza fra suoi effetti previsti e gli obiettivi che ci si prefigge, diviene l'aspetto più complesso della materia anche solo in funzione del fatto che nello studio possano sussistere variabili/effetti non misurabili.

In questo ambito si colloca l'intensificazione, nel triennio, dell'applicazione del modello econometrico "Remi", già avviata nell'ultimo biennio mediante l'acquisizione del modello, la formazione interna e la collaborazione con l'Irpet finalizzate allo sviluppo delle competenze interne.

### ***Linee di ricerca dell'area Economica***

#### *Analisi macroeconomica*

La Regione necessita di una riflessione sistematica sugli andamenti macroeconomici regionali per individuare quali sono effettivamente le traiettorie del proprio sviluppo, quali criticità incontra e come le politiche possono modificare un percorso non virtuoso.

Attualmente non è chiaro se il percorso di sviluppo sia basato su un modello export led, oppure sui processi di innovazione e avanzamento tecnologico che conducono ad una modifica strutturale della base economica regionale, oppure ancora su un modello basato sulla domanda aggregata interna. Questi tre modelli hanno impatti diversi sul mercato del lavoro e sui processi di formazione del capitale umano.

L'analisi macroeconomica può aiutare a configurare questi modelli di interpretazione, incentrando l'attenzione sugli aspetti di seguito specificati.

- Relazioni con l'estero (non soltanto export, ma processi di delocalizzazione, flusso di investimenti esteri in entrata e in uscita, accordi commerciali, analisi delle imprese esportatrici, internazionalizzazione dei servizi, ecc.) Queste analisi richiedono una strategia di accesso a sistemi di data base per realizzare analisi puntuali e approfondite: camere di commercio (imprese esportatrici), ICE per i diversi dati per l'internazionalizzazione, dati MIP Politecnico per il flusso di investimento in entrata e in uscita, acquisizione sistematica dei dati regionali sulle azioni di internazionalizzazione.

- Analisi delle determinanti strutturali della base economica regionale; la costruzione macroeconomica delle filiere produttive. L'industria manifatturiera, ad esempio, attualmente rappresenta in Puglia poco più dell'11% del valore aggiunto totale. Ma quanto valore aggiunto extra manifattura è contenuto nel manufatto? Questo altro viene classificato nei servizi di mercato, nella ricerca (che finalmente è stata riconosciuta come un investimento e non come una spesa), nella conoscenza nei servizi (è anche questa industria manifatturiera?). Questi ragionamenti possono aiutare a meglio supportare le politiche regionali. In questo contesto ricadono analisi di altri comparti quali l'industria della creatività, l'economia del turismo, *il comparto agro-alimentare*.

#### *Mercato del lavoro*

L'analisi del mercato del lavoro ha una sua dimensione macro ma richiede anche approcci di carattere microeconomico.

Per la parte macro, mentre sono piuttosto completi i dati ISTAT sulla rilevazione continua delle forze di lavoro, è necessario sviluppare maggiormente l'analisi della struttura e della dinamica dei contratti di lavoro subordinato e parasubordinato. Ciò è possibile attraverso l'Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro, che si basa sul sistema delle Comunicazioni Obbligatorie e sul sistema dei Percettori di sostegni al reddito.

L'analisi del mercato del lavoro deve tuttavia potersi connettere con le politiche attive del lavoro. Queste riguardano: il sistema dei servizi per il lavoro incentrato sui Centri per l'Impiego e sulle Agenzie specializzate per il lavoro; le azioni di sostegno per l'istruzione superiore (ITS) e l'alternanza scuola-lavoro per gli ultimi anni delle superiori, le azioni di formazione (che sono connesse con le politiche attive del lavoro).

Inoltre, un ruolo centrale nei prossimi due anni sarà assunto dal programma di Garanzia Giovani, rispetto al quale l'attuale livello informativo e di analisi è attualmente piuttosto inefficace in Puglia (e lo sarà anche in futuro se non ci si attrezza in modo adeguato).

In continuità con gli approfondimenti svolti negli anni più recenti, è da riservare, infine, una specifica attenzione alle dinamiche del "capitale umano" regionale qualificato (laureati e diplomati).

#### *Occupazione femminile*

In questo ambito si realizzano due prodotti di ricerca che ormai sono a regime:

- Rapporto regionale sulla condizione femminile, rispetto al quale le attività di progettazione e redazione dovrebbero in futuro essere anche formalmente ed in maniera più chiara affidate all'Ipres;

- Rapporto biennale sulla situazione dell'occupazione maschile e femminile nelle imprese con oltre 100 dipendenti in Puglia. E' uno studio importante, mediante il quale si acquisiscono dati strutturali su imprese medio-grandi non facilmente reperibili. Sono già stati prodotti tre rapporti e, attraverso i dati pubblicati, è possibile costruire una storia di queste imprese in Puglia sul piano della struttura occupazionale.

*Relazioni industriali locali, contrattazione collettiva aziendale e territoriale, welfare aziendale*

La contrattazione aziendale e territoriale costituisce una dimensione importante per lo sviluppo dell'occupazione, della produttività, delle relazioni territoriali.

La linea di ricerca prevede attività di "osservatorio" sui contratti decentrati, sui contenuti in materia di remunerazione e benessere aziendale, sull'impatto sullo sviluppo locale di accordi di welfare, sui contratti di filiera di distretto, di rete (in termini di relazioni sindacali). Tali attività è auspicabile possano essere realizzate attraverso il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico – sociale.

### ***Linee di ricerca dell'area Sociale***

*Welfare locale e programmazione sociale*

Il nuovo scenario in materia di politiche sociali, delineatosi a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione e del varo della L. 328/2000 e le riforme che oggi si delineano all'orizzonte, comportano una marcata regionalizzazione e localizzazione del sistema dei servizi sociali, il cui assetto complessivo volge ad una crescente integrazione.

In Puglia, dopo la riforma, si sono succeduti tre cicli di programmazione - l'ultimo (2013 – 2015 per il Piano Regionale delle Politiche Sociali e 2014 – 2016 per la programmazione degli Ambiti Sociali) è ancora in corso – attraverso i quali è stata trasformata in profondità sia la regolazione, mediante una articolata revisione legislativa e regolamentare, sia la struttura dei sistemi di erogazione dei servizi attivi sul territorio.

Tale processo ha prodotto disomogeneità territoriali riscontrabili dall'analisi della normativa e della documentazione inerente la programmazione dei servizi e degli interventi sociali.

Al tempo stesso, il mutare delle condizioni socio – economiche generali, aggravate dalla perdurante crisi economica, ha posto alla programmazione sociale regionale l'esigenza di un forte processo di adattamento delle priorità strategiche che, avviato soprattutto con l'ultimo ciclo 2013 – 2015, è ancora incorso e pone, anche per il futuro, nuovi fabbisogni, in più direzioni: dalla considerazione delle nuove povertà, alla sostenibilità economica ed all'integrazione delle fonti finanziarie disponibili, dal rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa degli enti locali, alla strutturazione del partenariato pubblico – privato, al ruolo del terzo settore e delle espressioni dell'economia civile, ecc..

L'obiettivo di questa linea di ricerca è quello di cogliere aspetti caratterizzanti il processo di strutturazione dei sistemi degli Ambiti Territoriali Sociali, nel tentativo di comprendere in che modo e con quali criticità gli Ambiti costruiscano e caratterizzino il proprio sistema di servizi e interventi sociali in un contesto di profonde trasformazioni economiche, sociali ed istituzionali.

*Il sistema sanitario pugliese e l'integrazione tra sistema sociale e sistema sanitario*

Nel corso degli ultimi anni il sistema nazionale e regionale dei servizi sociali e sanitari è mutato profondamente, trasformandosi in un sistema "territorialmente articolato con un'offerta multi-professionale".

Tale articolazione è facilmente riscontrabile attraverso la pluralità degli attori oggi presenti (comuni, regione, strutture sanitarie, ASP, fondazioni) che mentre determina notevole complessità organizzativa impone sistemi di erogazione dei servizi al cittadino profondamente differenziati.

Tali cambiamenti sono stati definiti ed avviati nell'ambito del c.d. "Piano di rientro" le cui finalità sono state consolidate e rilanciate dal recente "Programma operativo 2013 – 2015" (ai sensi dell'art. 15 comma 20 del DL 95/2012) approvato dalla Giunta regionale (DGR n. 1043 del 4 luglio 2014).

In questo quadro, la trasformazione del sistema sanitario regionale – con una tendenza alla 'de-ospedalizzazione' in favore dei servizi sanitari di carattere territoriale – è un primo approdo di un cambiamento ben più complesso ancora da attuare.

L'interfaccia tra servizi sanitari e servizi di carattere sociale tende ad essere sempre più articolata e complessa. Per il suo impatto sulle modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, oltre che sulla organizzazione dei servizi ed il controllo dei costi, assume rilevanza anche l'innovazione tecnologica, organizzativa e di sistema presente nel settore.

Approfondire tali tematiche è certamente di grande interesse per gli aspetti programmatori regionali e per comprendere al meglio alcune dinamiche in atto nella regione Puglia.

*Le politiche di contrasto della povertà*

La povertà sta diventando in Italia un campo di studi sempre più rilevante, considerato anche il notevole incremento del numero di 'poveri' generato dalla crisi economica che stiamo vivendo. Da oltre venti anni nel nostro Paese opera una commissione di indagine sui temi della povertà, che ha contribuito a elevare il livello di attenzione su tale problematica.

Proseguendo con l'approfondimento già presentato nel Puglia in cifre 2013 – 2014 è possibile arricchire l'analisi con alcuni aspetti programmatori in atto che tendono ad effettuare diversi interventi strategici per il contrasto alle povertà.

Si deve ricordare in questa sede che a valere sulla programmazione 2014 – 2020 sono previsti interventi per il contrasto alle povertà, oltre a quanto sta già programmando la Regione Puglia con i propri piani operativi, dai seguenti programmi:

1. Programma Nazionale Città Metropolitane: sono previsti interventi per la città di Bari per oltre 100 milioni di Euro, di questi 30 devono essere destinati per interventi di contrasto alle povertà;
2. PON inclusione sociale;
3. Programma FEAD Puglia (Fondo Aiuto agli Indigenti).

*Riforma del terzo settore*

Alla vigilia dell'avvio dell'iter parlamentare della riforma, aprire un dibattito sul terzo settore appare estremamente opportuno, considerato l'importante ruolo che lo stesso riveste nell'ambito del sistema dei servizi sociali. In particolare, è certamente importante estendere il dibattito sugli aspetti di welfare partecipato, governance sociale allargata alla partecipazione delle organizzazioni no profit e singoli cittadini. Si deve ricordare, in questa sede, che l'Istituto è già intervenuto in tale tema, anticipando quindi le tendenze normative oggi in atto, con l'approfondimento effettuato all'interno del progetto Apulia Policy Research in cui si è anche trattato il tema della valutazione dei livelli di sussidiarietà con un approccio di tipo multidimensionale. Oggi, infatti, l'approccio normativo "lanciato" dal Governo tende a valorizzare gli aspetti di sussidiarietà orizzontale e verticale ed a modificare profondamente il rapporto tra PP.AA e organismi del terzo settore che operano in ambito sociale ed erogano servizi ai cittadini sia in virtù di convenzioni con il sistema delle autonomie locali sia attraverso il volontariato.

Approfondire il dibattito, quindi, è certamente di estrema attualità, in quanto il progetto di riforma inciderà sugli elementi fondanti del terzo settore:

b. Per gli aspetti giuridici: la riforma tende a modificare l'attuale quadro normativo coordinando quanto previsto dalla L. 266/91 (legge quadro sul volontariato), 383/2000 (disciplina delle associazioni di promozione sociale), 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) con le norme previste dal Codice Civile e con gli aspetti di carattere fiscale;

c. Inoltre, la riforma mira ad incrementare il sostegno economico pubblico e privato al terzo settore.

#### *Analisi del fenomeno migratorio*

Il rallentamento - negli ultimi due anni - della crescita della presenza straniera in Italia non pare possa mettere in discussione il fatto che il nostro Paese continuerà ad essere un'importante realtà immigratoria. Stime Istat, infatti, prospettano nei prossimi tre decenni un aumento di circa 6 milioni di stranieri, con un'incidenza sul totale dei residenti che si assesterebbe (nel 2042) intorno al 18%. Fortemente significativo è, comunque, il fatto che la decelerazione (recentemente registrata) la si possa rilevare maggiormente in corrispondenza di soggetti in età da lavoro, le cui consistenze si sono ridotte del 65% proprio in funzione della contingente crisi economica ed occupazionale.

In effetti, si percepisce un vero e proprio passaggio verso un modello migratorio più maturo, più stabile, più consapevole; la famiglia diviene per gli immigrati la cellula fondamentale per un efficace processo di integrazione nella società ospite.

La lettura degli ultimi dati censuari (al 9 ottobre 2011) assegna alla Regione Puglia 4.052.466 abitanti, nel suo complesso; tra di essi, la componente straniera è indicata in 82.680 unità, ovvero, circa il 2% del totale dei residenti, a fronte di una corrispondente incidenza a livello nazionale che, di contro, si assesta a poco meno del 7%.

Con riferimento allo scenario possibile, nei prossimi trent'anni la regione vedrà un'evoluzione strutturale della popolazione straniera che non potrà non dar luogo a rilevanti ripercussioni sull'intero tessuto sociale, economico e lavorativo ponendo con forza il dibattito su quelle che sono e saranno le ricadute di natura previdenziale sull'intero sistema pensionistico.

Lo sviluppo di questa linea di ricerca afferisce al protocollo d'intesa sottoscritto dall'IPRES con Università degli Studi di Bari.

## **Banche dati**

Per un Istituto come l'Ipres un'importanza fondamentale riveste, naturalmente, la disponibilità di banche dati complete ed aggiornate, da utilizzare sia per le attività di ricerca istituzionale, sia per quelle 'su commessa'.

A tale proposito si promuoveranno le iniziative più opportune per stabilire ogni utile collaborazione con l'Ufficio Statistico e gli Osservatori settoriali e tematici della Regione Puglia e degli altri Enti associati, anche al fine di valorizzare, a fini statistici, i rispettivi sistemi di "open data".

Si riportano di seguito, per ciascuna area tematica, le principali banche dati che saranno utilizzate nelle attività del prossimo triennio.

### ***Banche dati dell'area istituzionale***

Istat – Conti consuntivi Regioni, Province e Comuni;

Ministero Economia e Finanze, DPS - Conti Pubblici Territoriali (CPT);

Ministero Interno – Certificati dei conti consuntivi di Comuni e Province;

Ministero Economia e Finanze, RGS – dati SIOPE;

Ministero Economia e Finanze, RGS – Conto del Personale;

ISSIRFA CNR – Bilanci di previsione delle Regioni;

Eurostat – database sulla finanza pubblica;

<http://www.opencoesione.gov.it/>, portale sull'attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia;

[http://ec.europa.eu/budget/fts/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/budget/fts/index_en.htm), banca dati progetti finanziati con fondi a gestione diretta;

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/projects/stories/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/projects/stories/index_en.cfm), banca dati delle migliori pratiche finanziate con fondi strutturali;

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>, banca dati spesa certificata fondi strutturali;

[http://europa.eu/eu-law/legislation/index\\_it.htm](http://europa.eu/eu-law/legislation/index_it.htm), fonti normative dell'Unione europea;

<http://www.normattiva.it/>, fonti normative nazionali;

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=lubrifica>, fonti normative della Regione Puglia.

### ***Banche dati dell'area territoriale***

Acquedotto Pugliese - Informazioni ambientali;

Arpa Puglia - Indagine sulle acque di balneazione;

Arpa Puglia - Sistema di monitoraggio della qualità dell'aria;

Arpa Puglia - Piano di Monitoraggio Operativo dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia;

Banca d'Italia - Base Dati Statistica;

Banca dati delle classifiche delle città (Urban Audit), Unione europea;

Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo – ISTAT, DPS.

Banca dati Excelsior – Union Camere;

Banca di dati comparativi sulle città (Urban Audit), Unione europea;

Censimento dell'Agricoltura, ISTAT;

Censimento della popolazione e delle abitazioni, ISTAT;

Censimento dell'industria e dei servizi, ISTAT;

CNEL Banca dati Statistiche Territoriali;

Commissione Europea - Dati sulla Politica di Coesione;

Conti Pubblici Territoriali, DPS-ISTAT;

DPS - Classificazione dei Comuni italiani secondo la metodologia per la definizione delle Aree Interne 2014;

I.Stat – Datawarehouse ISTAT;

INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria;

INFOREGIO - Banca dati dei programmi di politica regionale, Unione europea;

ISPRA - Annuario dei dati ambientali;

ISPRA - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI)/Istat - - Limiti amministrativi. 2012;

Ispra - Suolo e territorio;

JESSICA - Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane, Unione europea;

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriale;

Protezione Civile - Indicatore di rischio sismico.

### ***Banche dati dell'area economica***

Istat: Rilevazione continua delle Forze di lavoro;

Istat: Conti economici territoriali;

Eurostat – data base sulle economie regionali;

INPS: osservatorio economico e sociale;

INVALSI;

INDIRE – monitoraggio alternanza scuola lavoro;

Osservatorio imprenditoria femminile;

EBITEMP- osservatorio lavoro in somministrazione;

MIUR – Statistiche Anagrafe studenti;

Anagrafe degli studenti a livello regionale (e' da verificarne la funzionalità);

Sulla contrattazione: data base VISSIEL sui scala europea e OCSEL CISL su scala italiana, Data Base dei contratti decentrati ministero del lavoro (da richiedere per l'accesso);

Ministero del lavoro – Microdati per la ricerca (dati campionari sulle comunicazioni obbligatorie e i sussidi per sostegno al reddito).

### ***Banche dati dell'area sociale***

INVALSI;

INDIRE – monitoraggio alternanza scuola lavoro;

MIUR – Statistiche Anagrafe studenti;

Regione Puglia – raccolta dei Piani Sociali di Zona 2014 – 2016;

Regione Puglia – raccolta relazioni sociali 2014;

I.Stat – Datawarehouse ISTAT;

ARES Puglia – dati sugli aspetti sanitari regionali 2014;

Ministero della Salute – dati sul sistema sanitario nazionale e regionale;

Ufficio scolastico regionale Puglia – dati sull'abbandono e dispersione scolastica;

Agenzia delle Entrate – dati sulle dichiarazioni dei redditi a livello comunale;

ISTAT – microdati indagine multiscopo sulle famiglie;

Sistema camerale pugliese (imprese il cui titolare sia di nazionalità diversa da quella italiana);

Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo – ISTAT, DPS.

Nel prossimo triennio, inoltre, l'Istituto punterà ad integrare le suddette banche dati anche attraverso la realizzazione di proprie indagini campionarie ad hoc, in particolare con riferimento a quei settori tematici per cui tale processo di 'auto-produzione' di dati e informazioni dovesse risultare necessario per acquisire le conoscenze indispensabili allo svolgimento degli studi programmati.

### **Adesione a network di ricerca**

L'attività di ricerca, per sua natura incentrata su processi di acquisizione, analisi e interpretazione di dati e informazioni, incrementa la sua efficacia quando si instaurano, tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti in tali processi, relazioni di collaborazione che consentono di mettere in rete conoscenze e competenze.

In questa ottica, l'Ipres ritiene fondamentale potenziare, nel prossimo triennio, la propria partecipazione ai network di ricerca, attivando - per quanto possibile - nuove relazioni di collaborazione con Enti, Istituti e Società scientifiche e sviluppando quelle attualmente già in essere, quali quelle con il sistema universitario regionale e nazionale,

la rete degli IRR (Ires Piemonte, Irpet Toscana, Éupolis Lombardia, Liguria ricerche, Srm), l'Istat, la Svimez, l'Aisre, l'Issirfa CNR e gli altri Enti di ricerca del sistema regionale pugliese.

### **Attività trasversali e di supporto**

Nel triennio 2015-2017, l'Istituto riserverà una particolare cura alle attività trasversali ed a quelle di supporto alla ricerca.

Dal primo punto di vista, saranno programmate e realizzate:

- *attività di informatizzazione*: con riferimento ai processi di protocollo e archiviazione, all'attivazione del 'fascicolo unico di progetto'; al 'Centro unico di documentazione-biblioteca',
- *attività di razionalizzazione delle modalità e degli strumenti di comunicazione e divulgazione*: revisione struttura sito internet; promozione di una rivista on-line;
- *partecipazione dei ricercatori dell'Ipres a conferenze, convegni e seminari di studi promossi dai network di ricerca partecipati dall'Istituto.*

Infine, con riferimento alle attività di supporto, l'Istituto sarà impegnato nella redazione e nel periodico aggiornamento del: *Piano delle performance*, del *Piano triennale di prevenzione e corruzione*, del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* e delle procedure connesse alla selezione dei collaboratori e dei consulenti.



**Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali**

**PROGRAMMA DELLE RICERCHE E BILANCIO DI PREVISIONE  
2015<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Approvato dall'Assemblea dei Soci il [\*] su proposta del Consiglio di Amministrazione del 24 dicembre 2014. Il Programma delle ricerche è stato esaminato, con parere favorevole, dal Comitato tecnico – scientifico il 20 novembre 2014.

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	
<b>Le attività di ricerca per il 2015</b> .....	
<i>Le attività delle aree di ricerca</i> .....	
Area istituzionale .....	
Area territoriale .....	
Area economica .....	
Area sociale .....	
<i>Le attività trasversali e di supporto</i> .....	
<b>Il Bilancio di previsione 2015</b> .....	
<i>Criteria di formazione</i> .....	
<i>Conto Economico previsionale</i> .....	
<b>Allegato 1 – Quote associative 2011 – 2015</b> .....	
<b>Allegato 2 – Ricavi da ‘Servizi su specifica intesa’ 2013 – 2015</b> .....	
<b>Allegato 3 - Applicazione della L. 122/2010 e del D.L. 95/2012</b> .....	
<b>Allegato 4 - Atti di indirizzo strategico dell’Assemblea dei Soci</b> .....	
<b>Allegato 5 - Norme in materia di contenimento delle spese</b> .....	
<b>Relazione del Revisore unico sul bilancio di previsione 2015</b> .....	

## Premessa

L'assetto strategico dell'Istituto, sebbene interessato dal recesso di alcuni Soci<sup>2</sup> e dalla corrispondente riduzione delle quote associative<sup>3</sup> ha conservato i suoi caratteri strutturali di fondo: a) l'attenzione alla ricerca applicata e la partecipazione al network degli Istituti Regionali di Ricerca italiani (IRR)<sup>4</sup>; b) l'impegno nel trasferimento di conoscenze al sistema delle Autonomie pugliesi<sup>5</sup>; c) la natura giuridica di organismo di diritto pubblico in "co-housing"<sup>6</sup> alle amministrazioni pubbliche associate; d) l'organizzazione delle competenze per aree di ricerca correlate alle principali funzioni amministrative degli Enti Associati ed alle priorità dagli stessi indicate.

La dimensione della riduzione complessiva delle quote associative, ha modificato in modo significativo le condizioni operative dell'Istituto, portando a privilegiare le funzioni di 'trasferimento e applicazione di conoscenze' - tipicamente attraverso i progetti di assistenza 'su specifica intesa' - e, al tempo stesso, imponendo la

---

<sup>2</sup> Nel 2009 è stato registrato il recesso della Provincia di Taranto e nel 2010 quello del Comune di Foggia, dell'Università di Foggia e del Politecnico di Bari. Per quest'ultimo e per l'Università di Foggia, l'Assemblea ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di promuovere il rinnovo dell'adesione. Nel 2011 hanno formalizzato il recesso la Provincia di Foggia e l'AATO Puglia. Con nota del 19 dicembre 2013, la Provincia di Bari ha comunicato l'avvio del procedimento di recesso. Con note del 20 giugno 2014 e dell'11 giugno 2014 la Camera di Commercio di Taranto e la Camera di Commercio di Brindisi, hanno comunicato, rispettivamente, l'avvio del procedimento di recesso

<sup>3</sup> La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 1/2005, ha liquidato all'Istituto annualmente, con continuità dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2009, la somma di € 470.820,00 quale quota associativa annuale determinata sulla base di un parametro per abitante (€ 0,1171) approvato dall'Assemblea dell'Istituto il 19 dicembre 2003. Nell'anno 2010, dopo aver registrato la conferma di tale quota associativa in sede di approvazione della "legge di bilancio" (L.R. 35/2009), l'Istituto si è visto ridurre la stessa con l'approvazione della L.R. n. 11 del 24 settembre 2010 ("Norme per la copertura delle perdite di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale) ad € 75.000,00. Tale importo è stato poi incrementato, con successiva variazione di bilancio (L.R. 6 luglio 2011, n. 14 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011"), ad € 125.000,00. La Regione Puglia ha poi liquidato a titolo di quota associativa, per l'anno 2012, l'importo di € 250.000,00 e, per gli anni successivi, quello di € 400.000,00.

<sup>4</sup> La ricerca applicata al ciclo della programmazione delle politiche regionali è carattere distintivo che determina l'unicità dell'IPRES nel panorama del sistema delle Autonomie locali pugliesi. Si tratta di una specificità che l'Istituto condivide esclusivamente con gli analoghi istituti regionali (IRR) presenti in Piemonte (IRES), Lombardia, (ex IRRER oggi confluito in Eupolis), Toscana (IRPET), Umbria (AUR).

<sup>5</sup> A questa funzione essenziale dell'Istituto sono da ascrivere tutti i progetti di accompagnamento alla programmazione realizzati nell'ambito di "specifiche intese" (convenzioni) sottoscritte con gli Enti Soci.

<sup>6</sup> Con la riforma statutaria approvata dall'Assemblea dei Soci il 27 giugno 2008 e l'11 febbraio 2013, l'Istituto ha consolidato i requisiti che lo collocano tra gli 'organismi di diritto pubblico' in 'co-housing' agli associati: a) la partecipazione pubblica totalitaria; b) l'attività rivolta prevalentemente agli Enti associati (almeno per il 95% del valore della produzione annua); c) il 'controllo analogo' esercitato dagli stessi mediante il rafforzamento dei poteri riservati all'Assemblea dei Soci.

rivisitazione delle attività di 'sviluppo di conoscenze', finanziate, per prassi consolidata, proprio con i fondi rivenienti dalle quote associative.

Nell'esercizio 2014, così come è avvenuto nel periodo precedente, l'Istituto ha ricercato rinnovati equilibri, compatibili con tali nuove condizioni, conseguendo significativi risultati, soprattutto attraverso l'incremento degli affidamenti diretti operati dalla Regione Puglia a seguito del riconoscimento di "*organismo in house*" da parte della Commissione Europea. Tale riconoscimento è intervenuto a seguito di specifica istruttoria promossa dalla Regione Puglia in relazione all'affidamento delle valutazioni ex post di alcuni interventi del P.O. FSE 2007-2013<sup>7</sup>.

Il quadro strategico dell'Istituto appena delineato è quello nel quale si collocano, secondo una linea di sostanziale continuità, anche le attività programmate per l'anno 2015.

Nella individuazione delle stesse il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato tecnico - scientifico hanno operato considerato gli indirizzi strategici approvati in passato dall'Assemblea dei Soci (riproposti in allegato).

Nella seduta assembleare del 26 giugno 2014 l'Assemblea dei Soci, nel confermare indirizzi, strategie e politiche di gestione già adottate, ha inoltre deliberato di:

a) confermare l'indirizzo al Consiglio di Amministrazione di procedere allo sviluppo di iniziative per poter accedere ai "fondi a gestione diretta" dell'Unione Europea;

b) impegnare il Consiglio di Amministrazione a sviluppare i contenuti programmatici dell'area "relazioni internazionali" prevedendo:

- 1) la definizione di percorsi e progetti per supportare la Regione Puglia ed il sistema delle Autonomie regionali nei processi decisionali delle "Conferenze Interistituzionali", del "Comitato delle Regioni d'Europa" (U.E.) e del "Congresso dei Poteri Locali e Regionali" (Consiglio d'Europa);
- 2) iniziative rivolte alla Regione Puglia ed al sistema delle Autonomie regionali su questioni legate all'attuazione delle politiche comunitarie, alla capacità di negoziazione con l'Unione Europea ed al "Potere estero delle Regioni;

c) demandare al Consiglio di Amministratore la predisposizione delle proposte di modifiche statutarie che si rendano necessarie in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 12 Direttiva 2014/24UE, Legge 190/2012, all'art. 25 della Legge Regionale 26/2013, nonché alle deliberazioni inerenti e conseguenti adottate dalla Giunta Regionale.

---

<sup>7</sup> La Commissione si è espressa con nota della DG Occupazione indirizzata alla Regione Puglia prot. n. 1173890 del 08.10.2012.

## **Le attività di ricerca per il 2015**

Nel 2015 entra a pieno regime la recente riforma statutaria che ha potenziato le funzioni del Comitato tecnico-scientifico, il cui presidente è nominato dall'Assemblea dei Soci. Il Comitato ha partecipato alla elaborazione del Programma delle ricerche e, con l'approvazione del regolamento interno per il reclutamento delle collaborazioni esterne, è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla idoneità dei profili professionali da reclutare per l'attuazione delle attività di ricerca.

Con riferimento al presente Programma annuale, il Comitato assicurerà il proprio apporto alla definizione della struttura del "Rapporto Puglia 2015" ed alla sua elaborazione e potrà contribuire, con la formulazione di specifici pareri, alla definizione di paper, rapporti, studi, note di commento elaborati dalle aree di ricerca.

L'attuazione del presente Programma annuale vedrà anche una revisione dell'articolazione delle aree di ricerca che da 5 (finanza locale, analisi e programmazione territoriale, mercato del lavoro, welfare e relazioni internazionali) divengono 4, con la riconduzione in una sola area dei contenuti riferibili alle precedenti aree finanza locale e relazioni internazionali: istituzionale, territoriale, economica, sociale.

L'attività di ricerca dell'Ipres nell'anno 2015 sarà articolata, come di consueto, in due distinte categorie di servizi, quelli 'istituzionali di base' e quelli 'su specifica intesa'.

Attraverso i primi, in ogni area di ricerca saranno presidiati, con continuità e sistematicità, i rispettivi contenuti di interesse, anche al fine di pervenire alla stesura di rapporti di ricerca, dossier tematici, studi e note di approfondimento, oltre che all'aggiornamento delle relative banche dati.

I servizi 'su specifica intesa', invece, affidati dagli Enti soci all'Istituto mediante apposite convenzioni, rappresenteranno l'occasione per condurre attività di ricerca applicata, oltre che per sperimentare e testare - in attività di assistenza tecnica e/o di supporto tecnico-scientifico agli Enti - la funzionalità operativa di diversi strumenti di analisi e approcci metodologici. Anche dallo svolgimento di tali servizi potrà, naturalmente, derivare la pubblicazione di rapporti e paper di ricerca.

Infine, anche nell'anno 2015, come sempre, da entrambe le tipologie di ricerca si potranno trarre spunti per organizzare, su temi di particolare interesse, convegni e seminari di studio, finalizzati a divulgare conoscenze, condividere buone prassi e promuovere il dibattito pubblico.

### ***Le attività delle aree di ricerca***

Qui di seguito sono indicate le attività da svolgere per area di ricerca.

*Area istituzionale*

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ATTIVITA'
Servizi istituzionali di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento della sezione istituzionale del Datawarehouse "Puglia in cifre"</li> <li>- Elaborazione di "note di commento" relative a dati e pubblicazioni afferenti alle linee di ricerca dell'area</li> <li>- Elaborazione di studi per la sezione istituzionale del Rapporto 'Puglia 2015'</li> <li>- Elaborazione degli studi per il "Rapporto Finanza Territoriale 2015"</li> <li>- Monitoraggio delle conferenze inter-istituzionali, della Strategia per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR) e delle attività poste in essere da Svimez, Globus et locus, Aida e CPRM</li> <li>- Elaborazione di proposte progettuali nell'ambito di programmi a gestione diretta dell'UE</li> <li>- Presentazione di paper ai congressi annuali delle società scientifiche di riferimento</li> </ul>
Servizi su specifica intesa	<p>Convenzione per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014/2020":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Linea di attività "Supporto alla comunicazione istituzionale"</li> </ul>

*Area territoriale*

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ATTIVITA'
Servizi istituzionali di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento della sezione territoriale del Datawarehouse "Puglia in cifre"</li> <li>- Coordinamento delle attività di sviluppo del Datawarehouse "Puglia in cifre" e validazione statistica degli aggiornamenti</li> <li>- Elaborazione di "note di commento" relative a dati e pubblicazioni afferenti alle linee di ricerca dell'area</li> <li>- Elaborazione di studi per la sezione territoriale del Rapporto 'Puglia 2015'</li> <li>- Elaborazione di proposte progettuali nell'ambito di programmi a gestione diretta dell'UE</li> <li>- Presentazione di paper ai congressi annuali delle società scientifiche di riferimento</li> </ul>
Servizi su specifica intesa	<p>Convenzione per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014/2020":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Linea di attività "assistenza alle Autorità di Gestione"</li> <li>- Linea di attività "osservatorio programmazione regionale" (ricerca "distretti produttivi")</li> </ul>

*Area economica*

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ATTIVITA'
Servizi istituzionali di base	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aggiornamento della sezione economica del Datawarehouse "Puglia in cifre"</li><li>- Elaborazione di "note di commento" relative a dati e pubblicazioni afferenti alle linee di ricerca dell'area</li><li>- Elaborazione di studi per la sezione economica del Rapporto 'Puglia 2015'</li><li>- Elaborazione di proposte progettuali nell'ambito di programmi a gestione diretta dell'UE</li><li>- Elaborazione degli studi per il Rapporto sulla condizione femminile</li><li>- Presentazione di paper ai congressi annuali delle società scientifiche di riferimento</li></ul>
Servizi su specifica intesa	<p>Convenzione per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014/2020":</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Linea di attività "osservatorio programmazione regionale" (ricerca "start up")</li></ul>

*Area sociale*

<b>TIPOLOGIA DI SERVIZI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Servizi istituzionali di base	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aggiornamento della sezione sociale del Datawarehouse "Puglia in cifre"</li><li>- Elaborazione di "note di commento" relative a dati e pubblicazioni afferenti alle linee di ricerca dell'area</li><li>- Elaborazione di studi per la sezione sociale del Rapporto 'Puglia 2015'</li><li>- Elaborazione di proposte progettuali nell'ambito di programmi a gestione diretta dell'UE</li><li>- Presentazione di paper ai congressi annuali delle società scientifiche di riferimento</li></ul>
Servizi su specifica intesa	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progetto 'NEBSOC – Neighborhood Social Planning and Development' – PO Grecia-Italia 2007-2013, Misura 3.3</li></ul>

## ***Le attività trasversali e di supporto***

### *Sito web e informatizzazione*

Il sito si è rivelato il più importante strumento per comunicare e condividere le attività dell'Istituto, sia con gli attori interni (espressioni degli enti soci, componenti gli organi istituzionali, personale), sia con quelli esterni (collaboratori, altri enti pubblici e privati, cittadini interessati ai prodotti dell'Istituto).

Nel primo semestre si procederà alla piena implementazione delle funzioni già disponibili con l'attuale applicazione di gestione del sito web. Entro il secondo semestre si procederà alla verifica delle ulteriori funzioni eventualmente necessarie per la gestione di una rivista on line ed al miglioramento dell'impianto grafico e funzionale dell'attuale sito.

Oltre al potenziamento del sito web, nell'anno si procederà alla informatizzazione della procedura di protocollo della corrispondenza e di archiviazione elettronica della stessa.

### *Centro di documentazione*

L'Istituto possiede un significativo archivio storico, oltre alla biblioteca (circa 2.550 volumi) ed una collezione di riviste (n...). Nel complesso si tratta di un insieme di documenti afferenti alla programmazione regionale pugliese unico nel suo genere, al pari del profilo istituzionale dell'Ipres. Negli ultimi anni si è proceduto ad un primo lavoro di conservazione dell'archivio storico e di elaborazione degli archivi elettronici delle varie consistenze.

Si tratta ora: a) di avviare la procedura per il riconoscimento del valore storico dell'archivio da parte del Ministero dei Beni culturali; b) di completare la digitalizzazione del catalogo dei volumi e delle riviste per consentirne la consultazione elettronica tramite il sito web; c) di assicurare la consultazione esterna dell'archivio storico, dei volumi e delle riviste.

### *Sistema di qualità ISO 9000*

Nell'ambito della revisione ed implementazione del nuovo sistema di qualità (nel mese di gennaio 2015 è programmata la visita ispettiva di un ente indipendente per il rinnovo del certificato ISO) si procederà, proseguendo l'iniziativa avviata nel 2014, alla integrazione nel medesimo sistema di qualità delle previsioni del Piano triennale di prevenzione e corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, delle procedure per la selezione dei collaboratori e dei consulenti esterni e dei fornitori di beni e servizi nonché delle procedure e degli adempimenti previsti dalle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della privacy.

### *Sistema informativo contabile*

Dopo aver completato l'implementazione del sistema di contabilità generale, nell'esercizio proseguirà, dopo l'avvio effettuato negli ultimi due esercizi, la implementazione delle procedure di contabilità analitica finalizzate alla rendicontazione economica delle attività ed al controllo di gestione.

## Il Bilancio di previsione 2015

### *Criteri di formazione*

Il Bilancio di previsione per il 2015 individua valori di conto economico desunti da atti amministrativi e/o contrattuali giuridicamente vincolanti (atti di affidamento e convenzioni).

Tra i *ricavi* del conto economico previsionale sono contabilizzate le quote associative<sup>8</sup> dovute dai Soci sulla base dei valori approvati dall'Assemblea dei Soci il 19 dicembre 2003. Nel caso della Regione Puglia è stato considerato un valore pari allo stanziamento operato con la L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014- 2016 della Regione Puglia"; tale stanziamento, iscritto al capitolo 1345 "IPRES – QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE E SPESE PER STUDI E RICERCHE" ART. 57 L.R. 1/2005" è pari ad € 400.000,00.

Tra i *ricavi* sono poi stati imputati i valori di competenza dell'esercizio relativi ai "servizi su specifica intesa" affidati all'Istituto (convenzioni: Capacity Building, N.O. Barrier, Med.L.S, Neb Soc) e in corso di affidamento (Comune di Brindisi, programmazione sociale).

I costi sono stati determinati considerando, ove possibile, i contratti in essere (sede, personale dipendente e collaboratori, consulenze scientifiche, consulenze fiscali e del lavoro, consulenze tecniche in materia di qualità, sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della privacy). I costi generali sono stati determinati considerando il costo storico.

In particolare tra i costi per *Servizi* sono stati allocati:

il personale esterno e gli altri costi direttamente imputabili alle convenzioni per "servizi su specifica intesa";

i contratti in essere per consulenze scientifiche, consulenze fiscali e del lavoro, consulenze tecniche in materia di qualità, sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della privacy;

la pubblicazione e stampa dei rapporti di ricerca (Rapporto Puglia 2015 e Rapporto 2015 sulla finanza territoriale in Italia);

i costi sottoposti a vincolo della Legge 122/10 e del D.L. 95/12 il cui procedimento di calcolo è illustrato nell'allegato n. 3;

i compensi agli organi sociali.

I costi per *Godimento beni di terzi* comprendono il contratto relativo alla sede sociale sita al secondo piano del civico 13 di Piazza Garibaldi e il contratto relativo al piano rialzato dello stesso civico; per quest'ultimo, considerate le specifiche esigenze progettuali, è stato prevista una durata semestrale (sino al 30 giugno 2015).

Il costo del Personale a tempo indeterminato è stato stimato considerando la permanenza, a tutto il 2015, dell'organico in essere con le retribuzioni fissate dal

---

<sup>8</sup> L'art. 4 dello Statuto prevede che in caso di recesso la relativa dichiarazione deve essere comunicata entro il 30 settembre; le dichiarazioni pervenute nell'ultimo trimestre producono effetti dal 1° gennaio del secondo anno successivo.

CCNL per il 2014; il costo del Personale a tempo determinato è stato computato considerando le scadenze naturali dei contratti e le retribuzioni fissate dal CCNL per il 2014. Inoltre si è considerata la progressione di una posizione da ricercatore di 1° livello al livello quadro.

Gli ammortamenti sono stati determinati considerando le aliquote ed i valori residui da ammortizzare indicati nel registro dei beni ammortizzabili.

**Conto Economico previsionale**

<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			<b>1.070.680,50</b>
A1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		1.161.281,60
	803.01000 RICAVI SERVIZI SU SPECIFICA INTESA	1.161.281,60	
A2)	VARIAZIONI DI PRODOTTI SEMILAVORATI E FINITI		
A3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		-565.459,10
	701.00161 RIMANENZE INIZIALI ULTRANNUALI	565.459,10	
	812.00042 RIMANENZE FINALI ULTRANNUALI	0	
A4)	INCREMENTI DI IMM.NI PER LAVORI INTERNI		0
A5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		474.858,00
	880.00001 QUOTE ASSOCIATIVE SOCIALI	460.471,00	
	885.00001 MIGLIORIE BENI TERZI 2009	1.314,00	
	885.00002 MIGLIORIE BENI TERZI 2010	3.543,00	
	885.00003 MIGLIORIE BENI TERZI 2011	542,00	
	885.00004 ACQUISTO IMP. CONDIZIONAMENTO 2009	2.175,00	
	885.00005 ACQUISTO IMP. CONDIZIONAMENTO 2010	773,00	
	885.00006 ACQUISTO MOBILI E ARREDI 2009	1.901,00	
	885.00007 ACQUISTO MOBILI E ARREDI 2010	873,00	
	885.00008 ACQUISTO MOBILI E ARREDI 2011	25,00	
	885.00009 ONERI PL.CERTIFICAZIONE ISO 2011	1.650,00	
	885.00010 SITO WEB ISTITUZIONALE	1.591,00	
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			<b>1.028.334,45</b>
B6)	MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		3.800,00
	704.00002 MATERIALE DI PULIZIA	500,00	
	704.00004 CANCELLERIA	1.500,00	
	704.00010 ALTRI ACQUISTI	1.500,00	
	704.01000 MATERIALE STAMPANTE E FOTOCOPIATRICE	300,00	
B7)	PER SERVIZI		289.266,15
	770.00001 PERSONALE ESTERNO (SPECIFICA INTESA)	59.414,22	
	770.00004 ALTRE SPESE MIRATE (SPECIFICA INTESA)	42.800,79	
	770.00002 VIAGGI (SPECIFICA INTESA)	30.602,10	
	771.00004 ALTRE SPESE MIRATE (SERVIZI DI BASE)	4.000,00	
	771.00002 VIAGGI (L.122)	4.500,00	

	771.00003 TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI (L.122)	1.000,00	
	771.00006 VOLUMI E MATERIALI DI RICERCA	500,00	
	771.00007 VITTO E ALLOGGIO (L.122)	4.000,00	
	771.00010 ABBONAMENTI, RIVISTE, PERIODICI	2.000,00	
	771.00011 PUBBLICAZIONE E STAMPE	10.000,00	
	771.00012 SPESE DI RAPPRESENTANZA	1.178,49	
	771.00014 SPESE PER EVENTI E SEMINARI	1.000,00	
	709.00003 ENERGIA ELETTRICA	3.500,00	
	709.00009 ASSICURAZ. NON OBBLIGATORIE	200,00	
	709.00010 CONDOMINIALI	3.000,00	
	709.00013 TELEFONIA	3.000,00	
	709.00014 CELLULARI	5.000,00	
	709.00041 ALTRI SERVIZI	1.000,00	
	714.00001 MANUTENZIONE SITO	1.500,00	
	709.00005 CONSULENZE LEGALI-NOTARILI	5.000,00	
	709.00006 SPESE POSTALI	1.000,00	
	709.00022 CONSULENZE SCIENTIFICHE	5.625,00	
	709.00023 CONSULENZA DEL LAVORO	6.500,00	
	709.01001 CONSULENZA SICUREZZA SUL LAVORO	1.875,00	
	709.01002 CONSULENZA ISO 9001	3.000,00	
	709.01003 CONSULENZA TRIBUTARIA	9.000,00	
	709.00022 CONSULENZA PRIVACY	2.000,00	
	714.01001 MANUTENZIONE SOFTWARE CONTABILITA'	900,00	
	775.00001 EMOLUMENTO PRESIDENTE CDA	14.875,00	
	775.00010 EMOLUMENTI REVISORE	14.875,00	
	775.00011 GETTONI REVISORE	3.094,00	
	775.00000 EMOLUMENTI PRESIDENTE COMITATO	14.875,00	
	775.00020 GETTONI PRESENZA CDA	9.140,00	
	775.00021 RIMBORSI SPESE CDA (L.122)	6.200,00	
	775.00030 GETTONI PRESENZA COMITATO SCIENT.CO	11.900,00	
	775.00032 TAXI CDA(L.122)	711,55	
	709.00008 SERVIZI BANCARI	500,00	
B8)	PER GODIMENTO BENI DI TERZI		25.350,00
	717.01003 CANONE PIANO AMMEZZATO	6.000,00	
	717.01000 CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	15.600,00	
	717.00022 LICENZA D'USO SW	3.750,00	
B9)	PER IL PERSONALE		684.988,30
	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	562.796,79	

	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	108.354,35	
	774.00002 FORMAZIONE E CONVEGNI (L.122)	837,15	
	ALTRI COSTI DEL PERSONALE	13.000,00	
B10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		12.530,00
	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.530,00	
	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.000,00	
B11)	VARIAZIONI DELLE MATERIE PRIME		0
B12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
B13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
B14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		12.400,00
	780.00002 AISRE (QUOTA ASSOCIATIVA)	1.300,00	
	780.00006 ALTRE QUOTE ASSOCIATIVE	2.600,00	
	735.00001 IMPOSTA DI BOLLO	500,00	
	735.00008 TASSA SUI RIFIUTI	1.000,00	
	735.00009 IVA ACQUISTI INDETR.PRORATA	6.000,00	
	735.00010 DIRITTI CAMERALI	1.000,00	
	<b>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>42.346,05</b>
	<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>1.000,00</b>
	820.00064 INTER.ATTIVI DEPOSITI BANCARI	1.000,00	
	<b>D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		<b>5.000,00</b>
	822.11 RIVALUTAZIONE CREDITI IMMOBILIZZATI	5.000,00	
	<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>48.346,05</b>

### Allegato 1 – Quote associative 2011 – 2015

Enti Soci	Date recesso	Decorrenza	2011	2012	2013	2014	2015
1. Regione Puglia			125.000,00	250.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
2. Comune di Bari			14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00
3. Comune di Brindisi			4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00
4. <i>Comune di Foggia</i>	14/07/2010	2011	-	-	-	-	-
5. Comune di Lecce			3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00
6. Comune di Taranto			9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00
7. Provincia di Bari	23/06/2014	2015	54.605,13	54.605,13	54.605,13	56.605,13	-
8. Provincia di Brindisi	09/05/2013	2014	18.830,00	18.830,00	18.830,00	-	-
9. Provincia di Foggia	10.10.2011	2013	32.340,00	32.340,00	-	-	-
10. Provincia di Lecce	07/04/2014	2015	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	-
11. <i>Provincia di Taranto</i>	16/12/2009	2011	-	-	-	-	-
12. Università di Bari			11.700,00	11.700,00	11.701,00	11.701,00	11.701,00
13. <i>Università di Foggia</i>	03/11/2010	2012	4.130,00	-	-	-	-
14. Università di Lecce			6.270,00	6.270,00	6.271,00	6.271,00	6.270,00
15. <i>Politecnico di Bari</i>	30/09/2010	2011	-	-	-	-	-
16. Camera di Comm. di Bari			7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
17. Camera di Comm. di Taranto	18/06/2014	2015	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	-
18. Camera di Comm. di Brindisi	23/10/2014	2016	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00
19. AATO	16/02/2011	2012	3.900,00	-	-	-	-
20. ISPE			300,00	300,00	300,00	300,00	300,00
<b>Totali</b>			<b>296.525,13</b>	<b>456.235,13</b>	<b>573.897,13</b>	<b>555.065,13</b>	<b>460.471,00</b>

### Allegato 2 – Ricavi da ‘Servizi su specifica intesa’ 2013 – 2015

Convenzioni	inizio	fine	totale	2013	2014*	2015
Convenzione Regione Puglia politiche regionali immigrati	01/05/12	31/12/14	1.750.413,00	298.853,35	435.296,94	0
Convenzione Regione Puglia valutazioni ex post FSE	01/04/12	31/12/13	364.462,81	218.575,36	0	0
Convenzione Regione Puglia Gi-Fei Giovani Immigrati	19/03/13	30/06/13	23.749,30	23.749,30	0	0
Convenzione Regione Puglia Capacity Building e dialogo sociale	12/06/13	11/06/15	1.132.000,00	105.651,12	256.931,66	290.175,44
Convenzione Regione Puglia Bollenti Spiriti	9/12/2013	31/12/2014	282.786	1.885,36	254.508,19	0
Convenzione Regione Puglia Marine Strategy	09/04/2014	20/05/2014	146.400,00	0	9.115,58	0
Assistenza 2° Piano di Zona Comune di Bari	15/09/11	31/07/13	223.140,00	54.951,82	0	0
Assistenza 3° Piano di Zona Comune di Bari	16/09/13	31/12/2014	123.007,41	36.035,07	130.997,02	0
Emittenti locali e differenze di genere-la parola alle donne 2012 (Consigliera di Parità Regione Puglia)	01/01/13	30/06/13	12.396,69	12.396,69	0	0
Emittenti locali e differenze di genere-la parola alle donne 2013 (Consigliera di Parità Regione Puglia)	01/04/2014	30/09/2014	12.295,00	0	12.295,00	0
Interreg Italia-Grecia 2007-2013 N.O. Barrier	09/09/11	30/04/15	172.282,00	63.462,29	42.763,05	49.765,00
Interreg Italia-Grecia 2007-2013 Progetto Med.L.S.	01/11/11	30/04/15	55.260,00	3.331,05	18.077,56	2.326,94
Interreg Italia-Grecia 2007-2013 Progetto Neb soc	01/02/13	31/10/15	243.162	0	26.407,02	216.754,98

(segue)

<i>Convenzioni</i>	<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>totale</i>	<i>2013</i>	<i>2014*</i>	<i>2015</i>
Fiera del Levante - Aggiornamento dello Studio di fattibilità	01/12/12	30/06/13	10.000,00	10.000,00	0	0
Progetto B-Free Brindisi-family	01/07/12	30/09/13	5.371,90	5.371,90	0	0
Progetto Apulia Policy	02/07/2012	01/07/2013	38.000,00	14.366,33	0	0
Assistenza Programmazione Sociale Comune di Brindisi	01/01/2015	31/12/2015	36.800,00	0	0	36.800,00
<b>TOTALI</b>				<b>848.629,64</b>	<b>1.186.391,46</b>	<b>595.822,52</b>

\* valori stimati al 30 novembre 2014

## Allegato 3 - Applicazione della L. 122/2010 e del D.L. 95/2012

	ANNO 2009	BILANCIO DI PREVISIONE	2015
SPESA PER MISSIONI (LIMITE 50% SPESA 2009)			
RIMBORSI SPESE CHILOMETRICHE	3.976,85	771.00002 VIAGGI (L.122)	4.500,00
RIMBORSI SPESE DIPENDENTI	5.949,94	771.00007 VITTO E ALLOGGIO (L.122)	4.000,00
SPESE PER VIAGGI	10.565,22	775.00021 RIMBORSI SPESE CDA (L.122)	6.200,00
DI CUI TAXI	4.034,80		
<b>TOTALE</b>	<b>20.973,13</b>	<b>TOTALE</b>	<b>14.700,00</b>
RIMBORSO SPESE CDA	3.516,04		
RIMBORSO CHILOMETRICO CDA	2.842,40		
RIMBORSO CHILOMETRICO COMITATO SCIENTIFICO	2.181,05		
<b>TOTALE</b>	<b>29.512,62</b>		
<b>VINCOLO 50%</b>	<b>14.756,31</b>		
SPESA PER AUTOVETTURE E BUONI TAXI (LIMITE 30% SPESA 2011)	ANNO 2011	BILANCIO DI PREVISIONE	2015
TAXI E AUTONOLEGGIO SU SPECIFICA INTESA	1.215,74	775.00032 TAXI CDA(L.122)	711,55
TAXI E AUTONOLEGGIO SU SERVIZI DI BASE	520,25	771.00003 TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI (L.122)	1.000,00
TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI	3.823,99	<b>TOTALE</b>	<b>1.711,55</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.559,98</b>		
TAXI NEI RIMBORSI SPESE CDA	145,20		
<b>TOTALE</b>	<b>5.705,18</b>		
<b>VINCOLO 30%</b>	<b>1.711,55</b>		
SPESA PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE (LIMITE 50% SPESA 2009)	ANNO 2009	BILANCIO DI PREVISIONE	2015
Attività di formazione	1.674,30	774.00002 FORMAZIONE E CONVEGNI	837,15
<b>TOTALE</b>	<b>1.674,30</b>		
<b>VINCOLO 50%</b>	<b>837,15</b>		

#### **Allegato 4 - Atti di indirizzo strategico dell'Assemblea dei Soci**

Un primo, particolarmente significativo, atto di indirizzo è stato adottato dall'Assemblea il 26 maggio 2008. In tale sede essa si è espressa sulle linee programmatiche e sui criteri dell'attività del Comitato scientifico (art. 6 lett. e dello Statuto vigente alla data) assumendo specifiche determinazioni in ordine: 1) alle linee di sviluppo strategico; 2) alle misure di carattere operativo, organizzativo e gestionale.

Quanto alle prime l'Assemblea ha definito tre indirizzi per la conduzione dell'IPRES:

- a) sviluppo del ruolo e delle funzioni di integrazione tra gli Enti del sistema delle Autonomie locali e quelli del sistema delle Università pugliesi presenti nella compagine associativa;
- b) consolidamento e sviluppo delle prassi amministrative e gestionali previste dalle norme vigenti per consentire agli Enti Associati di operare l'affidamento diretto di attività di studio e ricerca oggetto degli scopi sociali;
- c) gli ambiti prioritari di ricerca dell'Istituto sono i seguenti: a) analisi territoriale, statistica e documentazione; b) welfare e politiche sociali; c) economia regionale e politiche per lo sviluppo locale;
- d) politiche della cooperazione decentrata e rapporti internazionali.

L'Assemblea è nuovamente intervenuta con proprio atto di indirizzo nella riunione del 27 aprile 2009; in tale occasione si è espressa sulle linee programmatiche specificando i seguenti ambiti prioritari di ricerca.

- a) Analisi della struttura demografica e del fenomeno migratorio – snodo rilevante dello scenario economico e sociale regionale. In tale contesto è apparso opportuno riservare attenzione: a) al *Sistema statistico regionale (SISTAR)* alla cui definizione la Regione Puglia ha [...] assicurato rinnovata attenzione con l'istituzione ed implementazione dell'Ufficio Statistico Regionale; b) al sistema delle Autonomie locali interessato da specifiche attribuzioni in materia di *cooperazione decentrata*.
- b) Studi nel campo delle politiche attive del lavoro e della formazione del capitale umano regionale, con particolare riferimento ai profili professionali altamente qualificati, interessati da nuovi e rilevanti fenomeni migratori. Tale tematica, peraltro, non solo è strettamente afferente alle competenze istituzionali della Regione Puglia e delle Province, alle quali sono state delegate rilevanti funzioni amministrative regionali, ma è di vitale interesse per le stesse Università pugliesi.
- c) I nuovi scenari determinati dalle più recenti politiche regionali per il commercio, nell'ambito delle quali i comuni della regione sono stati chiamati a definire i propri documenti di programmazione commerciale. E' stata auspicata una iniziativa di "sistema", di profilo istituzionale, che potrebbe vedere l'impegno della Regione Puglia e coinvolgere le Province - oltre allo stesso IPRES che ha concorso con i suoi studi alla definizione della legislazione regionale di settore - per sostenere i Comuni, in adesione ai principi di sussidiarietà (orizzontale e verticale) e di collaborazione tra istituzioni.
- d) La "pianificazione strategica" di area vasta, anche al fine di sostenere il raccordo della Programmazione regionale con quella del sistema delle Autonomie pugliesi a seguito dell'articolata progettualità da questo espressa con la predisposizione dei piani

strategici di “area vasta”, espressione particolarmente significativa delle specificità territoriali delle “Puglie”. Rilevanti sono stati considerati, in particolare, i percorsi di partecipazione attivati per la individuazione delle direttrici locali dello sviluppo territoriale. Tali risultati impongono [...] la considerazione del ruolo dei “sottosistemi locali” (in Puglia appaiono rilevanti quelli della Capitanata, della Puglia centrale e quello Jonico – salentino) nell’ambito di un auspicato disegno strutturale macro-regionale per l’insieme del Sud, al fine di consentire ad ogni livello di governo locale ed alla stessa Regione Puglia di cogliere i propri obiettivi, in un contesto di ordinato ed efficace impegno delle risorse pubbliche.

e) Le politiche sociali.

Gli approfondimenti delle linee di ricerca svolti dal Comitato scientifico nelle due precedenti consiliature hanno permesso, poi, di delineare alcuni criteri generali delle attività di ricerca ai quali si è fatto riferimento nella impostazione e realizzazione degli studi:

a) la scelta delle linee e dei temi di ricerca è da svolgere con il coinvolgimento il più ampio possibile degli Enti Soci e dell’Assemblea (*focus sull’analisi dei fabbisogni*);

b) le attività di ricerca devono poter consentire lo studio e l’approfondimento sistematico di ambiti omogenei di contenuti, corrispondenti, per quanto possibile, alle “funzioni amministrative” dei diversi livelli di governo locale (*focus sulle aree di ricerca*);

c) criterio generale delle attività di ricerca è la funzionalità delle stesse alla formulazione delle politiche e, quindi, la definizione di specifici strumenti per l’analisi del contesto di riferimento, la programmazione degli interventi e la valutazione degli effetti (*focus sulle policy*);

d) ulteriore criterio generale delle attività ricerca e di analisi è la dimensione regionale che impone di utilizzare, ove possibile, la circoscrizione comunale quale unità statistica elementare (*focus sulle specificità territoriali – “le Puglie”*).

Nel 2010 l’Istituto, sul piano programmatico, corrispondendo inizialmente ad uno specifico incarico della Presidenza del Consiglio Regionale, ha avviato uno studio sugli effetti della legge delega al Governo in materia di federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009 n. 42), che ha portato alla pubblicazione dei volumi cd “I quaderni dell’Ipres. In ragione del forte interesse riscontrato tra i riferimenti tecnici ed istituzionali del sistema delle Autonomie, tale linea di ricerca è stata successivamente sviluppata nell’ambito di un più sistematico interesse per i temi della finanza locale. Significativa è risultata, inoltre, la definizione del protocollo di collaborazione con l’Università degli Studi di Bari che, a seguito del seminario in onore del Presidente Salvatore Distaso, anche al fine di riproporne le intuizioni nel campo delle relazioni internazionali del sistema regionale, ho posto le basi per comuni iniziative di studio del fenomeno migratorio nel nuovo contesto della globalizzazione.

Lo sviluppo di tali linee di ricerca ha portato l’Istituto a collegare le proprie competenze con quelle di altri enti di ricerca, regionali, nazionali ed internazionali attivi nei diversi campi di intervento innanzi indicati. In tale prospettiva si collocano le adesioni all’ALDA – l’Associazione delle agenzie per la democrazia locale, organismo promosso dal Consiglio d’Europa e presente soprattutto nell’Area Balcanica; all’AISRE –

l'associazione degli istituti e dei ricercatori nelle discipline afferenti le scienze regionali; alla Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno; la convenzione con l'Università degli Studi di Bari per lo studio dei fenomeni migratori; la partecipazione dell'Istituto al gruppo di lavoro, istituito presso l'ISAE e partecipato dagli altri Istituti regionali di ricerca, per l'elaborazione del rapporto sulla finanza locale in Italia; il raccordo più sistematico con gli stessi Istituti regionali di ricerca.

Gli approfondimenti delle linee di ricerca svolti dal Comitato scientifico hanno permesso, poi, di delineare alcuni criteri generali delle attività di ricerca ai quali si è fatto costante riferimento nella impostazione e realizzazione degli studi. Nel corso di alcune sessioni di lavoro aperte alla partecipazione dei ricercatori dell'Istituto il Comitato Scientifico ha delineato i seguenti criteri:

- a) la scelta delle linee e dei temi di ricerca è da svolgere con il coinvolgimento il più ampio possibile degli Enti Soci e dell'Assemblea (focus sull'analisi dei fabbisogni);
- b) le attività di ricerca devono poter consentire lo studio e l'approfondimento sistematico di ambiti omogenei di contenuti, corrispondenti, per quanto possibile, alle "funzioni amministrative" dei diversi livelli di governo locale (focus sulle aree di ricerca);
- c) criterio generale delle attività di ricerca è la funzionalità delle stesse alla formulazione delle politiche e, quindi, la definizione di specifici strumenti per l'analisi del contesto di riferimento, la programmazione degli interventi e la valutazione degli effetti (focus sulle policy);
- d) ulteriore criterio generale delle attività di ricerca e di analisi è la dimensione regionale che impone di utilizzare, ove possibile, la circoscrizione comunale quale unità statistica elementare (focus sulle specificità territoriali – "le Puglie").

Tali criteri generali, in quanto tali, sono stati assunti da ogni iniziativa di ricerca; essi implicano la trasversalità di alcune competenze, tra le quali particolarmente rilevanti sono quelle riferibili all'analisi statistica e territoriale, alle metodologie di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche. L'approfondimento delle tematiche settoriali/funzionali e l'integrazione sistematica delle stesse rappresentano fattori dinamici di un processo di accumulazione delle conoscenze che, nel perseguire, prioritariamente, la predisposizione di strumenti per l'esercizio delle funzioni di governo, determina, in definitiva, la stessa "identità culturale" dell'Istituto.

Sulla base di tali deliberati dell'Assemblea si è provveduto ad articolare le attività dell'Istituto in cinque aree di ricerca: welfare, mercato del lavoro, analisi e programmazione territoriale, finanza locale e relazioni internazionali.

Nella seduta assembleare del 27 dicembre 2012 i Soci, preso atto del riconoscimento della natura di "organismo in house" dell'Istituto operato dalla Commissione Europea su Istanza della Regione Puglia, hanno provveduto a:

- I. confermare gli indirizzi, strategie e politiche di gestione già adottate;
- II. approvare l'articolazione organizzativa dell'Ipres nelle cinque aree di ricerca (welfare, mercato del lavoro, analisi e programmazione territoriale, finanza locale e relazioni internazionali);

- 
- III. impegnare il Consiglio a sviluppare iniziative di “fund raising” mediante la proposizione di specifiche proposte progettuali ad organismi erogatori nazionali e comunitari.

## **Allegato 5 - Norme in materia di contenimento delle spese**

Il Bilancio di previsione dell'Ipres 2015 è stato redatto in coerenza con le disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica attualmente in vigore. Si riporta di seguito un quadro riassuntivo delle norme di contenimento della spesa pubblica applicate all'Istituto.

### **Spese per organismi collegiali ed altri organismi**

Sono state prorogate le disposizioni di cui all'art. 6 comma 3 del d.l. 78/2010 relative alla riduzione automatica del 10% di ogni indennità, compenso, gettone, retribuzione o altra utilità comunque denominata corrisposti dalle PA, ai componenti di organi di indirizzo, direzione controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e titolari di incarichi di qualsiasi tipo e che dunque non possono superare gli importo al 30 aprile 2010 (Decreto legge 150/2013 "proroga termini" articolo 1 comma 10).

La disposizione normativa che prevede la partecipazione onorifica agli organi collegiali, anche di amministrazione e degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, non si applica all'Istituto in quanto ente di ricerca (art. 6 comma 2 del Decreto Legge 31.05.2010 n 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122).

Gli organi di amministrazione e di controllo, anche degli enti aventi personalità giuridica di diritto privato, dovranno essere costituiti da un numero non superiore rispettivamente a cinque e a tre componenti (art. 6 comma 5 del Decreto Legge 31.05.2010 n 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122).

*L'applicazione di tali norme è stata assicurata in sede di rinnovo degli Organi sociali.*

### **Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della PA (ISTAT), [...] non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Tali limitazioni non si applicano ai convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca, nonché alle mostre realizzate, nell'ambito delle attività istituzionale, dagli enti vigilanti dal Ministero per i beni culturali [...]. Articolo 6 comma 8 del Decreto Legge 31.05.2010 n 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

### **Spese di sponsorizzazione**

A decorrere dal 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto ISTAT non possono effettuare spese di sponsorizzazione (articolo 6 comma 9 del Decreto legge 31.05.2010 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e s.m.i).

### **Spese per missioni**

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (ISTAT) [...] non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e

delle Forze armate, [...], nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi e a quella effettuata dalle università e dagli enti di ricerca con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero di soggetti privati nonché da finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca.

(Art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010, così come modificato dall'art. 58 comma 3bis della legge n. 98/2013).

#### **Spese per la formazione**

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato ISTAT per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della PA ovvero tramite i propri organismi di formazione (Articolo 6 comma 13 del decreto-legge 31.05.2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30.07.2010 n. 122).

#### **Buoni Taxi e gestione auto di servizio**

A decorrere dal primo maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della PA (ISTAT), non possono effettuare spese di ammontare superiore all'30% per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e modificato successivamente dalla Legge 89/20104).

#### **Buoni pasto**

I valori dei buoni pasto attribuiti al personale hanno un valore pari ad euro 5,00 (limite massimo imposto 7 euro art. 5 comma 7 del DI 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135).

#### **Spese per acquisti di mobili e arredi**

Negli anni 2013 e 2014 le spese di mobili e arredi non possono superare il limite del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 -2011 (articolo 1 comma 141 legge 24 dicembre 2012 n. 228).

#### **Incarichi di consulenza in materia informatica**

Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 (elenco ISTAT) possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. (Articolo 1 comma 146, della legge 24 dicembre 2012 n. 228).

#### **Incarichi di consulenza**

Per gli enti di ricerca non sussistono limiti.

Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse [...] gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati [...], non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 (Articolo 6 comma 7 del decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 22 e s.m.i.)

Ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. (Articolo 14 decreto legge 66/2014 convertito con modificazione dalla legge n. 89 del 2014)

#### **Locazione passive**

##### **- Rinnovo contratti**

I contratti di locazione di immobili stipulati dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, legge n. 196/2009 (elenco ISTAT) non possono essere rinnovati, se l'Agenzia del Demanio, nell'ambito delle proprie competenze, non abbia espresso nulla osta 60 giorni prima della data entro la quale la PA locataria può avvalersi della facoltà di comunicare il recesso dal contratto. L'Agenzia del Demanio autorizza il rinnovo dei contratti di locazione solo a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili. I contratti stipulati in violazione sono nulli. (Legge 27.12.2013 n. 247 art. 1 comma 388)

##### **- Aggiornamento indici Istat**

Per gli anni 2012-2013-2014 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT, per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali (articolo 3 comma 1 dl 6 luglio 2012 n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.13)

#### **Limite incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e assunzioni a tempo determinato**

I contratti di collaborazione coordinata e continuativa non possono superare il 35% della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009.

Il limite di spesa in oggetto si applica anche alla spesa relativa ad altri rapporti di collaborazione quali i contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, ai contratti di somministrazione di lavoro ed ai contratti di lavoro accessorio.

Normativa di riferimento: art 1 comma 187 della legge 23.12.2005 n. 266, come modificato dall'art. 1, comma 538, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato ulteriormente (riduzione del limite dal 40% al 35%) dall'art. 3 comma 80 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 – confermato dall'art. 9 comma 28 del DL 78/2010.

Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. (articolo 14 comma 2 del decreto legge 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014)

Per gli enti di ricerca [...] sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica [...] (articolo 9 comma 16 quinquies della legge 99/2013).

### **Trattamento economico complessivo del personale**

Per gli anni 2011-2012 -2013 il trattamento economico complessivo ed accessorio dei singoli dipendenti non può superare quello ordinariamente spettante per il 2010 (articolo 9 comma 1 decreto legge 31.05.2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.7.2010 n. 122 e modificato ulteriormente dalla legge di stabilità 2014 comma 456 che ha prorogato fino al 31.12.2014 tale disposizione).

Per l'anno 2014: In conformità al citato art. 18 co. 2-bis del D.L. 112/2008 e fatte salve le disposizioni del CCNL vigente alla data del 01/01/2014, la contrattazione aziendale attua le predette indicazioni individuando gli istituti e i correlati trattamenti economici sottratti al tetto retributivo in applicazione di quanto stabilito nel precedente comma 7 (rectius comma 6). In particolare, alla contrattazione aziendale è demandata l'introduzione di forme di retribuzione variabile legate al risultato e/o all'affidamento di specifiche responsabilità organizzative o professionali in analogie a quanto valevole per il settore pubblico. Deliberazione della Giunta Regionale del 5 maggio 2014 n. 810 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 79 del 4 giugno 2014

“Direttive per le Agenzie Regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l’anno 2014”

#### **Assunzioni a tempo indeterminato**

Gli enti di ricerca, la cui spesa per il personale di ruolo del singolo ente non superi l'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, possono procedere, per gli anni 2014 e 2015, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 60 per cento nell'anno 2016, dell'80 per cento nell'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dal 1° gennaio 2014 non si tiene conto del criterio di calcolo di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 (nel calcolo delle spese relative al personale cessato dal 2014 in poi si potrà considerare anche il maturato economico).

Le assunzioni sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile (Articolo 3 comma 2 e 3 del d.l. 90/2014).

#### **Ferie permessi e riposi**

Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, che di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della PA, sono fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto del lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età (articolo 5, comma 8, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n 135).

Il Presidente

f.to prof. Vito Sandro Leccese

## Relazione del Revisore unico sul bilancio di previsione 2015

Signori associati,

il Revisore Unico, con riferimento al Bilancio di previsione per l'anno 2015, ha potuto constatare, esaminando il prospetto di Conto economico previsionale, l'emergere di un utile atteso di € 48.346,05 che appare un risultato positivo ma nettamente peggiorativo rispetto all'omologo risultato di € 220.785,90, rilevato in via pre-consuntiva per l'anno 2014. Pur tuttavia tale utile può considerarsi apprezzabile stante le difficoltà economiche congiunturali - a livello regionale nazionale ed internazionale - seppure debba essere valutato necessariamente prudenzialmente, in considerazione della circostanza che trattasi di dati rilevati in chiave prospettica. Oltre alla generale incertezza che connota il contesto economico- politico italiano ed europeo nel quale l'Istituto si muove, influenzando inevitabilmente (in senso positivo e/o negativo) ogni previsione di commesse, servizi, ricavi e costi correlati, occorre altresì considerare che si tratta comunque di dati previsionali nei quali è insita inevitabilmente una certa alea. Difatti, pur avendo precisato nella Nota introduttiva degli amministratori che il Bilancio di previsione "individua valori di conto economico desunti da atti amministrativi e/o contrattuali giuridicamente vincolanti (atti di affidamento e convenzioni)", è pur vero che i ricavi per "servizi su specifica intesa sono determinati considerando i valori di competenza dell'esercizio stimati sulla base dei programmi di lavoro già definiti ovvero in corso di definizione".

L'utile riveniente dal Conto Economico 2015 deriva dal raffronto tra il totale dei costi pari a € 1.028.334,45, afferenti esclusivamente la gestione caratteristica, e i ricavi complessivi che ammontano a € 1.076.680,50. Quest'ultimi rinvengono:

- per € 1.070.680,50 dalla macroclasse A) Valore della produzione, costituita specificamente dalle seguenti voci

Voci	Importi
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>Euro 1.161.281,60</b>
<b>VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE</b>	<b>Euro -565.459,10</b>
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>Euro 474.858,00</b>

Il che evidenzia come i ricavi della gestione caratteristica siano in grado di incidere in maniera deterministica sul risultato economico positivo rilevato in via previsionale per il 2015 e costituiscono la componente pressoché totalizzante dei ricavi. Rispetto al preconsuntivo 2014, nel quale tale macroclasse risulta pari a € 1.274.389,31, sembrerebbe registrarsi un decremento del 41% dei ricavi, pur dovendo constatare che tale situazione economica 2014 non risulta definitiva e che nella posta A5) "altri ricavi e proventi" sono stati imputati gli utilizzi dei fondi, iscritti tra le altre riserve del patrimonio netto, come tipicamente operato nei precedenti esercizi e nel medesimo Bilancio preventivo 2015.

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" scaturisce, secondo quanto è dato evincere dalla Nota introduttiva degli amministratori, da servizi e commesse già in corso e che proseguiranno nel corso dell'anno in esame, ma anche, come prima anticipato, da programmi di lavoro in corso di definizione. Il che contribuisce a conferire ai valori stessi, specie a quelli afferenti i ricavi per "servizi su specifica intesa", una certa componente di aleatorietà, trattandosi pur sempre di stime e previsioni effettuate ai fini della redazione del Bilancio stesso. All'uopo è stata esaminata anche l'allegato 2 del Bilancio che rileva data di inizio e fine delle convenzioni da cui i predetti ricavi scaturiscono, con ripartizione dei relativi valori e dell'indicazione del totale complessivo.

Per quanto riguarda la posta "altri ricavi e proventi" è così composta

Voci	Importi
<b>RICAVI PER QUOTE ASSOCIATIVE</b>	<b>Euro 460.471,00</b>
<b>MIGLIORIE BENI DI TERZI</b>	<b>Euro 5.399,00</b>
<b>ACQUISTO IMPIANTO CONDIZIONAMENTO</b>	<b>Euro 2.948,00</b>
<b>ACQUISTO MOBILI E ARREDI</b>	<b>Euro 2.799,00</b>
<b>ONERI PLURIENNALI CERTIFICAZIONE ISO</b>	<b>Euro 1.650,00</b>
<b>SITO WEB ISTITUZIONALE</b>	<b>Euro 1.591,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 474.858,00</b>

I "ricavi per quote associative" sono stati determinati conteggiando, come desumibile dalla relativa scheda riepilogativa, le quote che verranno corrisposte dagli associati nel corso del 2015, tenuti in debita considerazione i recessi operati. Difatti, tali recessi hanno provocato una riduzione non indifferente di tale categoria di introiti. Rispetto al preconsuntivo 2014, dove tale voce risulta pari a € 555.066,13, si registra, difatti, un decremento del 17,04%. La Nota introduttiva chiarisce che "per quanto riguarda le quote associative, sono stati riproposti i valori approvati dall'Assemblea dei soci il 19.12.03". In particolare, nel caso della Regione Puglia si è preso in considerazione il valore stanziato con la Legge regionale 23 dicembre 2014, n.53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", iscritto al capitolo 1345 rubricato "Ipres - quota associativa annuale e spese per studi e ricerche, art. 57 L.R. 112005".

Tutte le altre poste sopra elencate derivano, invece, dall'utilizzo di specifici fondi, iscritti tra le "altre riserve" del patrimonio netto, imputati appunto alla voce A5) che accoglie i ricavi diversi. Tali utilizzi sono stati, invece, rilevati nel preconsuntivo 2014.

- per € 6.000 dalla gestione finanziaria, classi C) e D) del conto economico, quali interessi attivi su depositi bancari per € 1.000 e, per il residuo € 5.000,00, da rettifiche di valore delle attività finanziarie e precisamente dall'operata rivalutazione di crediti immobilizzati. Trattasi dei crediti relativi alle polizze di capitalizzazione legate al

trattamento di fine rapporto dei dipendenti. Si rileva che nel preconsuntivo 2014 i ricavi di natura finanziaria ammontano a € 11.590,18.

Per quanto attiene le componenti negative di reddito, sono rappresentate esclusivamente dai costi della produzione, classe B). Essi sono così strutturati:

Voci	Importi
<b>ACQUISTI MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	<b>Euro 3.800,00</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>Euro 289.266,15</b>
<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>Euro 25.350,00</b>
<b>PER IL PERSONALE</b>	<b>Euro 684.988,30</b>
<b>AMMORTAMENTI</b>	<b>Euro 12.530,00</b>
<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>Euro 12.400,00</b>

Nella Nota introduttiva al Bilancio si specifica che sono stati determinati "considerando, ove possibile, i contratti in essere (sede, personale dipendente e collaboratori, consulenze scientifiche, consulenze fiscali e del lavoro, consulenze tecniche in materia di qualità, sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della privacy)".

In tale dinamica economica tra le poste di maggiore incidenza vi è la B7) rubricata "per servizi " pari a € 289.266,15, nella quale sono compresi, unitamente alle spese per viaggi, pubblicazioni e stampe, per eventi e seminari, per consulenze e onorari per gli organi sociali, anche e soprattutto i costi per l'acquisizione di personale esterno per servizi su specifica intesa, di importo pari a € 59.414,22, e per servizi di base pari a € 4.000,00 nonché le "spese mirate (specifica intesa)" per € 42.800,79. Se si confrontano tali dati con quelli risultanti dal preconsuntivo 2014, si appura che quelli per servizi su specifica intesa rilevabili dal Bilancio preventivo risultano notevolmente inferiori rispetto a € 554.636,69, relativi appunto al 2014. I costi per servizi di base del 2014, pari a € 5.531,40, hanno subito un lieve decremento nel Bilancio di previsione pari a € 4.000,00. Apprezzabile altresì è la posta B9) "per il personale", imputata per la somma totale di € 684.988,30, ricomprendente la totalità dei costi del personale interno con contratto di lavoro a tempo determinato (€ 108.354,35) e indeterminato (€ 562.796,79), ma anche la voce "altri costi del personale" per € 13.000,00 e la voce "formazione e convegni" per € 837,15. Per la voce in esame è stato altresì preso in esame il "riepilogo voci di costo-proiezione 2015", opportunamente fornito, che chiarisce come per l'anno 2015 le retribuzioni, allineate agli importi statuiti dal CCNL, siano in diminuzione rispetto a quelle dell'anno precedente. Sempre da tale prospetto è possibile desumere che tali voci includono anche la contribuzione Inps e Inail nonché ai fondi TFR e complementari. Nella posta si è tenuto in conto che nell'anno 2015 è prevista la cessazione del rapporto di lavoro sia con il dottoressa Bevilacqua (03.15) sia con i dottori Goffredo e Calò (06.15) sia con la dott.ssa Vitone (10.15).

Se si confrontano tali dati con quelli desumibili dal preconsuntivo 2014 si verifica che i costi del personale dipendente a tempo indeterminato hanno subito un lieve decremento (nel 2014 erano di 574.874,95 e nel 2015 € 562.796,79), mentre limitata appare la

variazione in diminuzione degli "altri costi", passati da € 15.000 a € 14.199,31. Considerevole appare, invece, il decremento della posta relativa ai costi per personale dipendente a tempo determinato, diminuita da € 160.206,55 a € 108.354,35.

Dalla scheda "collaborazioni e consulenze istituzionali" che pone a raffronto le voci sotto elencate, come rilevate nel preconsuntivo 2014 e nel Bilancio di previsione 2015, si evince chiaramente che le poste relative alle consulenze legali- notarili, del lavoro, della sicurezza del lavoro, tributaria e Iso, hanno subito uno scostamento da un anno all'altro molto limitato; invece, la voce dei costi del personale esterno (per servizi di base) diventa pari a € 0,00. Pur tuttavia, dalle indagini normative condotte si è potuto riscontrare che l'Istituto, in quanto ente di ricerca, in base alla Legge stabilità 2013 (D.L. 31 agosto 2013 n.101, convertito con Legge n.125 del 30.10.13) soggiace al limite dell'80% della spesa affrontata nel 2013.

Descrizione	2014	Preventivo 2015
<b>COSTI PERSONALEESTERNO</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>CONSULENZE LEGALI-NOTARILI</b>	<b>4.478,89 €</b>	<b>5.000,00 €</b>
<b>CONSULENZA SICUREZZA SUL LAVORO</b>	<b>1.875,00 €</b>	<b>1.875,00 €</b>
<b>CONSULENZA ISO</b>	<b>2.390,00 €</b>	<b>3.000,00 €</b>
<b>CONSULENZA TRIBUTARIA</b>	<b>7.264,31 €</b>	<b>9.000,00 €</b>
<b>CONSULENZA DEL LAVORO</b>	<b>5.683,25 €</b>	<b>6.500,00 €</b>

Di minore impatto, ma sempre di rilievo, la voce B8) che ricomprende i *costi "per godimento di beni di terzi"* pari a € 25.350,00, derivante dai contratti di locazione e di licenza d'uso software in essere. Gli stessi appaiono notevolmente inferiori a quelli del 2014, pari a € 45.600,00 con le seguenti differenze:

Descrizione costi	Preconsuntivo 2014	Preventivo 2015
Canone piano ammezzato	12.000,00 €	6.000,00 €
Canone locazione immobili	15.600,00 €	15.600,00 €
Licenza d'uso software	18.000,00 €	3.750,00 €

In merito ai canoni sopraindicati e ai contratti di locazione sottostanti, nella Nota introduttiva si specifica che sono stati inclusi "a) il contratto relativo alla sede sociale sita al secondo piano del civico 13 di piazza Garibaldi; b) il contratto relativo al piano rialzato dello stesso civico definito in relazione alle specifiche esigenze progettuali in scadenza al 30 giugno 2015 ". In particolare, si constata che i costi relativi alla locazione del piano ammezzato si dimezzano nel 2015 rispetto a quelli del 2014, semplicemente per il diverso arco temporale di durata del contratto di affitto (6 mesi è la durata nell'esercizio 2015 e 12 mesi nel 2014). Il costo riveniente dalla licenza d'uso software è stato determinato sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali.

*Gli "ammortamenti"* sono rilevati con riferimento alle immobilizzazioni immateriali per € 4.530,00 e alle immobilizzazioni materiali per € 8.000,00 "ammortamento impianti specifici, macchine elettroniche d'ufficio e arredi".

Per quanto attiene gli *"oneri diversi di gestione"*, l'importo totale è di € 12.400, volti a ricomprendere sia varie imposte e tasse (tassa sui rifiuti e diritti camerali per € 1.000 ciascuna, imposta di bollo per € 500, iva sugli acquisti indetraibile per € 6.000) nonché quote associative AISRE (€ 1.300) e "altre quote associative" (€ 2.600).

Dal prospetto *"conti vincolati"*, sembrerebbero con il Bilancio di previsione 2015 rispettati i vincoli afferenti le *"spese per missioni"*, preventivati per € 14.700,00, *"spese per autovetture e buoni taxi"*, previsti per € 1.711,55, e *"spese per attività di formazione"*, stanziati per € 837,15. Difatti, tali costi risultano iscritti nel conto economico del 2015 per un valore pari al 50% del corrispondente costo

- dell'anno 2009 per le *"spese per missioni"*, in conformità a quanto statuito dall'allegato normativo e specificamente dall'art. 6, co=a 12 e 21, del D.L. 31.05.10 n.78 convertito dalla Legge 30.07.10 n.122, come anche modificato dall'art. 29, co=a 15, della Legge 30.12.10 n.240, nonché in base all'art. 4 della Legge 15.12.11 n.217;
- dell'anno 2009 per le *"spese per attività di formazione"*, secondo l'art. 6, co=a 13 e 21, del D.L. 31.05.10 n.78 convertito dalla Legge 30.07.10 n.122;
- per un valore pari al 30% del corrispondente costo dell'anno 2011 per le spese per *"l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi"*, in ragione dell'art. 5 della Legge di stabilità 2013 e dell'art. 5, co=a 2, del D.L. 06.07.12 n.95, convertito dalla Legge 7.08.12 n.135.

Si riscontra, infine, che il risultato d'esercizio previsionale si attesta su valore positivo di € 48.346,05, *ante* imposte, pur dovendo precisare, lo si ripete, che lo stesso deriva dalla somma algebrica di dati previsionali che, come tali, hanno insita un'inevitabile componente di incertezza. Pur essendo debite tutte le precisazioni che precedono, il Revisore Unico non rileva tuttavia motivi ostativi all'approvazione del bilancio di previsione 2015 e non ha obiezioni da formulare.

Bari, 5 gennaio 2015.

Il Revisore Unico

f.to dott.ssa Pamela Palmi



**Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ  
E  
BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO 2014<sup>1</sup>**

N.REA 395670 Codice Fiscale/ Partita Iva e N. 00724660725

Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 : 2008 certificato n. 50 100 10481 rilasciato da TUV SUD

---

<sup>1</sup> Approvato dall'Assemblea dei Soci il [•] su proposta del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2015.

### Sommario

1. Relazione sulle attività dell'esercizio 2014.....
  - 1.1. Introduzione.....
  - 1.2. I "servizi di base" .....
    - 1.2.1. I rapporti di ricerca .....
    - 1.2.2. I seminari di studio .....
    - 1.2.3. Le pubblicazioni .....
  - 1.3. I "servizi su specifica intesa".....
    - 1.3.1. Convenzione 'Supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali preordinate alle funzioni amministrative in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.' .....
    - 1.3.2. Convenzione "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014-2020".....
    - 1.3.3. Convenzione per il supporto tecnico – scientifico al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale della Regione Puglia per l'attuazione del Programma "Bollenti Spiriti" 2014 – 2015 .....
    - 1.3.4. Piano di zona Bari .....
    - 1.3.5. Progetto NoBarrier .....
    - 1.3.6. Progetto Medls.....
    - 1.3.7. Progetto neb soc.....
  - 1.4. Conclusioni.....
2. Bilancio consuntivo in forma abbreviata al 31 dicembre 2014.....
  - 2.1 Stato patrimoniale .....
  - 2.2 Conto economico.....
3. Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2014.....
4. Relazione del Revisore dei conti sul Bilancio al 31 dicembre 2014 .....

## 1. Relazione sulle attività dell'esercizio 2014

### 1.1. Introduzione

L'assetto strategico dell'Istituto si è caratterizzato nell'ultimo decennio per i seguenti orientamenti di fondo:

- a) l'attenzione alla ricerca applicata, espressa anche con la partecipazione attiva al network degli Istituti Regionali di Ricerca italiani (IRR)<sup>2</sup>;
- b) l'impegno nel trasferimento di conoscenze al sistema delle Autonomie pugliesi<sup>3</sup>;
- c) la natura giuridica di organismo di diritto pubblico in "co-housing"<sup>4</sup> alle amministrazioni pubbliche associate;
- d) l'organizzazione delle competenze per aree di ricerca correlate alle principali funzioni amministrative degli Enti Associati ed alle priorità dagli stessi indicate<sup>5</sup>.

Nell'alveo di una sostanziale continuità di impostazione con le linee di indirizzo definite dall'Assemblea già nel quinquennio precedente, nell'esercizio 2014 l'Istituto ha operato cogliendo significativi risultati tecnico-scientifici, pur in presenza di un contesto generale

---

<sup>2</sup> La ricerca applicata al ciclo della programmazione delle politiche regionali è carattere distintivo che determina l'unicità dell'IPRES nel panorama del sistema delle Autonomie locali pugliese. Si tratta di una specificità che l'Istituto condivide esclusivamente con gli analoghi istituti regionali (IRR) presenti in Piemonte (IRES), Lombardia, (ex IRER oggi confluito in Eupolis), Toscana (IRPET), Umbria (AUR).

<sup>3</sup> Questa funzione essenziale dell'Istituto è assicurata, in adesioni a specifico indirizzo deliberato dall'Assemblea, mediante un sistema di erogazione dei servizi articolato in due ambiti. Il primo, denominato "servizi istituzionali di base", comprende le attività rivolte alla generalità degli Associati; tali servizi, corrispondenti prevalentemente all'attività statistica ed agli studi pubblicati nel volume "Puglia in cifre", sono realizzati, in linea di massima, con le risorse rivenienti dalle quote associative annuali. Il secondo ambito, denominato "servizi istituzionali su specifica intesa", prevede interventi definiti per cogliere specifiche esigenze di uno o anche più Associati; tali interventi su specifica intesa sono realizzati con risorse finanziarie aggiuntive, assicurate dai Soci sulla base di apposite quantificazioni analitiche dei costi.

<sup>4</sup> Con la riforma statutaria approvata dall'Assemblea dei Soci il 27 giugno 2008, l'Istituto ha rafforzato i requisiti che lo collocano tra gli 'organismi di diritto pubblico' in 'co-housing' agli associati: a) la partecipazione pubblica totalitaria; b) l'attività rivolta prevalentemente agli Enti associati; c) il 'controllo analogo' esercitato dagli stessi Associati mediante il rafforzamento dei poteri riservati all'Assemblea. **Tali caratteri giuridici dell'IPRES sono stati riconosciuti anche dalla Commissione Europea – DG Occupazione con nota prot. ARES 05.10.2012 n. 1173890 inviata alla Regione Puglia a seguito di specifica richiesta di parere al riguardo.**

<sup>5</sup> A seguito di un articolato percorso di consultazione degli Enti Associati – assicurato sia con incontri bilaterali, sia mediante gli approfondimenti svolti in sede di Assemblea - l'organizzazione dell'Istituto è stata articolata in cinque aree di ricerca: welfare, mercato del lavoro, programmazione territoriale, finanza locale e relazioni internazionali. Tale articolazione è stata rivista nel corso dell'esercizio 2015 e riportata a 4 aree di ricerca (Istituzionale, Territoriale, Economica e Sociale).

di finanza pubblica – come è noto, particolarmente problematico - che si è tradotto in una forte contrazione delle dotazioni finanziarie ordinarie, rappresentate dalle quote associative versate annualmente dagli Enti Associati.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 1/2005, ha liquidato all'Istituto annualmente, con continuità dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2009, la somma di € 470.820,00 quale quota associativa annuale determinata sulla base di un parametro per abitante (€ 0,1171) approvato dall'Assemblea dell'Istituto il 19 dicembre 2003. Nell'anno 2010, dopo la conferma di tale quota associativa in sede di approvazione della "legge di bilancio" (L.R. 35/2009), la stessa è stata ridotta ad € 75.000,00 dalla L.R. n. 11 del 24 settembre 2010 ("Norme per la copertura delle perdite di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale). Negli anni successivi il valore della quota è stato riportato prima a € 125.000,00 (2011) ed a € 250.000,00 (2012) e poi ad € 400.000,00 negli anni successivi.

Alla contrazione del valore complessivo delle quote associative, oltre a quanto evidenziato per la Regione Puglia, hanno altresì contribuito i recessi della Provincia di Taranto, del Comune di Foggia e del Politecnico di Bari, decorrenti dal 2011, e quelli dell'Università di Foggia, della Provincia di Foggia e dell'AATO Puglia, efficaci dal 2012; nel 2012 ha deliberato il recesso la gestione commissariale della Provincia di Brindisi, che decorre dall'esercizio 2014; **nel 2014 hanno notificato il proprio recesso la Provincia di Lecce, la Provincia di Bari, la Camera di Commercio di Taranto e la Camera di Commercio di Brindisi.** Tanto determina, a regime, una riduzione del valore delle quote associative annuali pari ad € 252.924,13.

A partire dall'esercizio 2011, al fine di conseguire le necessarie economie di gestione, gran parte degli studi previsti dai programmi annuali delle ricerche sono confluiti nel volume "Puglia in cifre".

Nell'esercizio 2013 sono state approvate alcune modifiche statutarie, anch'esse rivolte al contenimento delle spese, che hanno prodotto i loro effetti nell'esercizio successivo. Oltre alle modifiche statutarie rese necessarie dalle prescrizioni formulate dalla Commissione europea - DG Occupazione in occasione del riconoscimento dell'IPRES quale "organismo in house" della Regione Puglia, per dare attuazione all'art. 6, comma 5 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2012 (convertito con la legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato modificato l'art. 9 dello Statuto sociale prevedendo la riduzione del numero di componenti il Consiglio di amministrazione da 7 (sette) a 5 (cinque). Inoltre è stata prevista la sostituzione del Collegio dei Revisori con il Revisore unico. Ulteriori modifiche hanno riguardato il Comitato tecnico-scientifico il cui numero dei componenti di nomina assembleare è stato ridotto da 8 (otto) a 5 (cinque).

La riduzione delle quote associative ha modificato in modo significativo le condizioni operative dell'Istituto che per farvi fronte ha ricercato, in un più stretto rapporto con la Regione Puglia, nuovi ambiti di azione nelle attività di ricerca applicata alla programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea.

Attualmente il portafoglio delle attività dell'Istituto si proietta sino al 2015 come specificato nella tabella n. 2. Nella quale sono riportati i valori totali e quelli di competenza annuale per ciascun "servizio su specifica intesa".

Tab. 1 – Enti Associati, recessi, quote associative.

Enti Soci	Date recesso	Decorrenza	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1. Regione Puglia			470.820,00	125.000,00	250.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
2. Comune di Bari			14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00
3. Comune di Brindisi			4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00
4. Comune di Foggia	14/07/2010	2011	7.260,00	-	-	-	-	-
5. Comune di Lecce			3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00
6. Comune di Taranto			9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00
7. Provincia di Bari	23/06/2014	2015	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13	56.605,13	
8. Provincia di Brindisi	09/05/2013	2014	18.830,00	18.830,00	18.830,00	18.830,00	-	-
9. Provincia di Foggia	10.10.2011	2013	32.340,00	32.340,00	32.340,00	-	-	-
10. Provincia di Lecce	07/04/2014	2015	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	
11. Provincia di Taranto	16/12/2009	2011	27.130,00	-	-	-	-	-
12. Università di Bari			11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.701,00	11.701,00	11.701,00
13. Università di Foggia	03/11/2010	2012	4.130,00	4.130,00	-	-	-	-
14. Università di Lecce			6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.271,00	6.271,00	6.270,00
15. Politecnico di Bari	30/09/2010	2011	3.920,00	-	-	-	-	-
16. Camera di Comm. di Bari			7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
17. Camera di Comm. di Taranto	18/06/2014	2015	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	
18. Camera di Comm. di Brindisi	23/10/2014	2016	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00
19. AATO	16/02/2011	2012	3.900,00	3.900,00	-	-	-	-
20. ISPE			300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00
<b>Totali</b>			<b>723.395,13</b>	<b>296.525,13</b>	<b>456.235,13</b>	<b>573.897,13</b>	<b>555.065,13</b>	<b>460.471,00</b>

Tab. 2 – “Servizi su specifica intesa” – portafoglio 2012 – 2015

Convenzioni	inizio	fine	totale	2013	2014	2015
Convenzione Regione Puglia politiche regionali immigrati	01/05/12	31/12/14	1.750.413,00	298.853,35	440.991,08	0
Convenzione Regione Puglia valutazioni ex post FSE	01/04/12	31/12/13	364.462,81	218.575,36	0	0
Convenzione Regione Puglia Gi-Fei Giovani Immigrati	19/03/13	30/06/13	23.749,30	23.749,30	0	0
Convenzione Regione Puglia Capacity Building e dialogo sociale	12/06/13	30/11/15	1.132.000,00	105.651,12	302.085,06	454.701,30
Convenzione Regione Puglia Boilenti Spiriti	9/12/2013	31/12/2014	282.786	1.885,36	256.536,14	0
Convenzione Regione Puglia Marine Strategy	09/04/2014	20/05/2014	146.400,00	0	9.115,58	0
Assistenza 2° Piano di Zona Comune di Bari	15/09/11	31/07/13	223.140,00	54.951,82	0	0
Assistenza 3° Piano di Zona Comune di Bari	16/09/13	31/12/2014	123.007,41	36.035,07	130.701,94	0
Emittenti locali e differenze di genere-la parola alle donne 2012 (Consigliera di Parità Regione Puglia)	01/01/13	30/06/13	12.396,69	12.396,69	0	0
Condizione sulla situazione del personale maschile e femminile nelle imprese della Regione Puglia 2013 (Consigliera di Parità Regione Puglia)	01/04/2014	30/09/2014	12.295,00	0	12.295,00	0
Interreg Italia-Grecia 2007-2013 N.O. Barrier	09/09/11	30/06/15	172.282,00	63.462,29	43.763,05	49.765,00
Interreg Italia-Grecia 2007-2013 Progetto Med.L.S.	01/11/11	30/06/15	55.260,00	3.331,05	18.077,56	2.326,94
Interreg Italia-Grecia 2007-2013 Progetto Neb soc	01/02/13	31/10/15	243.162	0	26.407,02	216.754,98
Convenzione Regione Puglia-Migro Village	16/09/2014	31/12/2014	16.726,50	0	3.666,48	0
Fiera del Levante - Aggiornamento dello Studio di fattibilità	01/12/12	30/06/13	10.000,00	10.000,00	0	0
Progetto B-Free Brindisi-family	01/07/12	30/09/13	5.371,90	5.371,90	0	0
Progetto Apulia Policy	02/07/2012	01/07/2013	38.000,00	14.366,33	0	0
Assistenza Programmazione Sociale Comune di Brindisi	01/06/2015	30/06/2016	36.800,00	0	0	18.400,00
<b>TOTALI</b>				<b>848.629,64</b>	<b>1.242.638,91</b>	<b>741.948,22</b>

## 1.2. I “servizi di base”

### 1.2.1. I rapporti di ricerca

Per quanto attiene ai “servizi istituzionali di base” – preordinati al sistematico sviluppo e organizzazione di nuove conoscenze e strumenti funzionali alla programmazione delle politiche di intervento – sono proseguite nell’esercizio le iniziative avviate negli anni precedenti per la rivisitazione del volume *Puglia in cifre* che ha portato ad aggiungere alla consolidata banca dati “statistica” l’elaborazione di saggi e monografie elaborate dai ricercatori delle aree di ricerca dell’Istituto e da professionalità provenienti dal network delle Università pubbliche pugliesi e degli Istituti di ricerca.

Per la elaborazione del volume “Puglia in cifre 2013-14” hanno assicurato il proprio contributo, oltre ai Ricercatori dell’Istituto, la SVIMEZ e docenti delle Università degli Studi di Bari e del Salento.

Si è provveduto poi all’elaborazione del *quarto rapporto sulla condizione femminile* in Puglia.

Nello stesso ambito dei “servizi istituzionali di base” si è altresì proceduto alla realizzazione di un’*analisi dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)* pubblicata nell’ambito del volume “La finanza territoriale Rapporto 2014” curato dal network degli Istituti Regionali di Ricerca (IRR) – al quale l’Istituto partecipa ormai a pieno titolo da tre anni.

### 1.2.2. I seminari di studio

Le altre iniziative svolte nel corso dell’anno sono evidenziate nella tabella che segue.

**Tab. n. 3 – Seminari di studio**

Data	Eventi	Luogo
21/02/2014	I nuovi servizi per il lavoro. Risultati e prospettive di sviluppo tra monitoraggio dei servizi, piano straordinario accreditamento e garanzia giovani.	Bari
07/03/2014	Seminario. Un altro genere di comunicazione è possibile?	Bari
10/03/2014	Patto di stabilità e politiche di coesione. Vincoli ed opportunità per lo sviluppo	Bari
16/09/2014	La nuova programmazione strategica dell’Unione Europea: politiche strutturali e fondi a gestione diretta.	Bari
5/12/2014	Seminario di presentazione. Rapporto finanza territoriale 2014.	Bari

### 1.2.3. Le pubblicazioni

Nel corso dell’esercizio son stati pubblicati i seguenti volumi:

“La distribuzione funzionale della spesa delle amministrazioni locali e regionali: un’analisi attraverso i Conti Pubblici Territoriali”, in *La Finanza territoriale in Italia. Rapporto 2014*, Franco Angeli, Milano 2013.

*Puglia in cifre 2013-14*, Cacucci Editore, Bari, 2014.

*Rapporto sulla situazione del personale femminile e maschile nelle aziende con più di 100 dipendenti della Puglia. Biennio 2012-2013. I Quaderni regionali di parità. Volume IX*

### **1.3. I “servizi su specifica intesa”**

Di seguito si riporta una breve illustrazione dei contenuti delle attività svolte in relazione alle principali convenzioni in essere nell’esercizio.

#### **1.3.1. Convenzione ‘Supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali preordinate alle funzioni amministrative in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l’inserimento socio-lavorativo degli immigrati.’**

Nell’ambito della convenzione approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 812 del 23 aprile 2012, l’IPRES ha svolto attività di supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali preordinate alle funzioni amministrative in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l’inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

Le linee di attività previste dalla Convenzione sono state quattro:

1. Studi, analisi e azioni di accompagnamento della programmazione;
2. Raccolta dati ed elaborazioni per il monitoraggio del fenomeno migratorio;
3. Ricerche per la valutazione delle politiche migratorie;
4. Comunicazione istituzionale e informazione.

Tuttavia, il sopraggiungere di eventi emergenziali (l’accoglienza degli immigrati nella area del Salento e della Provincia di Foggia nei periodi estivi, l’accoglienza dei profughi in provincia di Taranto) hanno di fatto impedito all’Ufficio Immigrazione di poter avviare le linee di attività riservate agli studi per il monitoraggio e la valutazione delle politiche migratorie in ambito regionale. La stessa motivazione è all’origine di ritardi nella realizzazione delle attività di comunicazione istituzionale, ivi inclusa la realizzazione di un “portale” dedicato. Conseguentemente, l’Istituto non ha potuto svolgere le attività di supporto relative alle linee n. 2 e 3, mentre, con riferimento alla linea n. 4, si è provveduto solo al supporto per la predisposizione ed attuazione del piano di comunicazione per “Rignano garganico”.

Le attività dell’Ipres sono state quindi rivolte prevalentemente alla linea di azione ‘Studi, analisi e azioni di accompagnamento della programmazione’, nell’ambito della quale, attraverso la costituzione ed il funzionamento di uno specifico gruppo di lavoro, l’Istituto ha provveduto ad assicurare all’Ufficio Immigrazione il supporto per la predisposizione dei documenti di programmazione e dei relativi provvedimenti attuativi.

Si riportano di seguito, articolati per tematismo, i principali progetti cui si è riferita l’azione di supporto.

#### *Tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo*

- Progetto pluriennale *Città In-visibili*
- Progetto degli “Alberghi Diffusi”

- Avviso (Interventi sperimentali per l'accoglienza e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati- ex DGR 2447/2013)

- Progetto "Capo free- Ghetto off"

#### Politiche di istruzione e formazione

- Progetto ALIS

- Corsi di lingua e cultura italiana

- Progetti FEI:

- Piano Regionale "ITALIANO IN RETE" Azione 1/2012 "*Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*"

- "... Fondata sul Lavoro" Azione 2/2012 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità"

- COM.IN. 2.0 Competenze per l'Integrazione Az. 9/2013 – Capacity Building. Capofila: Regione Campania. Partner di progetto: Regione Puglia, Regione Siciliana, Regione Calabria, Cittalia – Centro Europeo di Studi e Ricerche per i Comuni e le Città – Fondazione di Ricerche dell'ANCI; NOVA onlus - Consorzio Nazionale.

- Migro-village: dal ghetto all'integrazione Az.10 /2013 – Scambio di buone prassi  
- Capofila: Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici. Partner: Regione Puglia - Ufficio Immigrazione.

- "Work for you" azione 2/2013 "*orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità*" con i seguenti partner: Provincia Bat- Assessorato Politiche del Lavoro, Comune di Corsi, Istituto di culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

- "Io, voi, noi - Integrazione sociale in rete" azione 1/2013 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*" in partnership con le associazioni Quasar e Unisco.

#### Politiche abitative

- Nuovo Accordo Alloggi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Puglia.

#### Interventi specifici per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria

- Per quanto riguarda gli interventi specifici per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, si è monitorata la situazione degli arrivi a Taranto ponendo particolare attenzione ai minori non accompagnati.

#### Integrazione culturale

- Realizzazione e consolidamento di centri interculturali.

#### Linea d'intervento a favore dell'associazionismo

- Avviso Pubblico (“Progetti realizzati da associazioni del terzo settore per l’inclusione sociale e l’integrazione culturale degli immigrati e dei loro nuclei famigliari” - ex DGR 2447/2013).

### **1.3.2. Convenzione “Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014-2020”.**

Le attività svolte dall’Ipres sono qui di seguito riepilogate per ciascuna delle linee individuate dalla *Convenzione*.

#### Linea di attività 1. Supporto alle Autorità di Gestione

Attraverso la costituzione ed il funzionamento di uno specifico gruppo di lavoro, l’Istituto ha provveduto ad assicurare alle Autorità di Gestione del FSE e del FESR il supporto per le analisi propedeutiche alla elaborazione dei documenti intermedi e finali del PO Puglia 2014/2020 inviato alla Commissione europea lo scorso mese di luglio 2014.

Successivamente le attività sono proseguite e sono divenute particolarmente intense a seguito dei rilievi al PO formulati dai competenti uffici della Commissione europea. Tali attività hanno impegnato il gruppo di lavoro in misura eccedente gli impegni programmati in sede di prima definizione del Programma delle attività: esse, avviate nel mese di novembre 2014, sono proseguite a tutto il corrente mese di marzo e sono ancora in corso.

#### Linea di attività 2. Assistenza al partenariato economico e sociale.

Nell’ambito di questa linea è stato fornito il supporto per le segreteria tecnica dei tavoli tematici di consultazione con il partenariato attivati dalla Regione Puglia e si è provveduto alla realizzazione di un seminario di approfondimento richiesto dalla parte datoriale del partenariato.

#### Linea di attività 3. Supporto alla comunicazione istituzionale.

Le attività svolte hanno riguardato l’istruttoria delle attività di comunicazione istituzionale necessitate dal nuovo PO Puglia 2014 /2020 e l’assistenza all’Assessorato alla trasparenza e cittadinanza sociale per la predisposizione di un documento tecnico nel quale sono stati definiti i contenuti e gli strumenti di comunicazione.

Tale documento è portato all’attenzione di questo Comitato di vigilanza che, nella riunione del 1° ottobre 2014, ha proceduto alla sua approvazione, demandando all’Ipres di avviare, ricorrendo alla centrale di acquisto regionale “Empulia”, una specifica procedura di evidenza pubblica per la individuazione di un fornitore.

L’Istituto, nel mese di ottobre, ha attivato i contatti con gli uffici di Empulia ed ha provveduto, con la relativa assistenza tecnico-giuridica, alla elaborazione di apposito disciplinare tecnico.

A seguito dei rilievi della Commissione europea, l’Istituto ha considerato e valutato il conseguente differimento dei tempi di approvazione del PO Puglia 2014 – 2020 e, constatata per un verso la difficoltà a svolgere le attività di comunicazione prima della sua approvazione e per altro verso a completare le stesse entro i termini finali della Convenzione (fissati a giugno 2015), ha ritenuto di dover sospendere la richiesta di pubblicazione dell’avviso pubblico.

#### Linea di attività 4. Osservatorio della programmazione regionale.

Nell'ambito di questa linea la Regione ha richiesto – mediante il Servizio Ricerca industriale e innovazione – la predisposizione di due studi monografici, relativi ai distretti produttivi ed alle start up – attualmente in corso di realizzazione. I rapporti intermedi di tali studi sono stati presentati alla Dirigente del Servizio Ricerca e innovazione in data 30 settembre; la consegna dei rapporti finali è programmata per il mese di giugno 2015; attualmente, per quanto riguarda lo studio sui distretti, è in corso di attuazione la ricerca sul campo; lo studio relativo alle start up è in fase di completamento.

### **1.3.3. Convenzione per il supporto tecnico – scientifico al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale della Regione Puglia per l'attuazione del Programma “Bollenti Spiriti” 2014 – 2015**

Nell'ambito della convenzione l'IPRES ha svolto attività di supporto tecnico-scientifico raggiungendo i seguenti risultati:

- lancio dell'iniziativa “Laboratori Urbani Mettici le Mani” (DGR 16 settembre 2014, n. 1879);
- realizzazione delle prime due edizioni della Scuola di Bollenti Spiriti;
- approvazione del Piano esecutivo regionale ‘Garanzia giovani’ (DGR n. 1148 del 04/06/2014);
- redazione di una prima proposta di legge regionale sulla promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno.

In particolare, coerentemente a quanto previsto nella convenzione, le azioni condotte dall'IPRES hanno riguardato le attività di ricerca, implementazione e gestione degli interventi relative alle seguenti linee di attività<sup>6</sup>:

- *‘giovani e bene comune’*,
- *‘rete di spazi sociali’*,
- *‘nuovi servizi orientamento’*,
- *‘ecosistema persone e progetti’*,
- *‘cantiere della legalità’*,
- *‘supporto tecnico trasversale’*.

Con riferimento all'azione progettuale “*Giovani e bene comune*”, si sono progettate e realizzate a Taranto le prime due edizioni della Scuola di Bollenti Spiriti.

L'obiettivo della Scuola è quello di formare nuove figure professionali in grado di:

- contribuire a estendere le opportunità di partecipazione al Piano Bollenti Spiriti 2014-2015: Tutti i giovani sono una risorsa;
- promuovere azioni generative in diversi campi di attività che valorizzino il contributo dei giovani cittadini al bene comune e siano occasione di sperimentazione, apprendimento non formale e scoperta dei talenti inespressi;

---

<sup>6</sup> La linea di attività ‘Talento inespresso’, inizialmente prevista nella convenzione, non è stata attivata a seguito di una specifica comunicazione del Dirigente dell'ufficio politiche giovanili che dava indicazioni in tal senso (Nota ns prot. n. 288/14 del 18.03.2014).

- favorire l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti degli attori istituzionali, economici e sociali e dei giovani cittadini pugliesi.

Sempre nell'ambito della stessa azione progettuale, è stata condotta, inoltre, un'attività di verifica delle condizioni di rilancio del Laboratorio Urbano di Conversano (Ba) attraverso una complessa attività di governance istituzionale che coinvolge i Comuni di Conversano e Polignano a Mare, l'Assessorato regionale al welfare, e tutti i soggetti coinvolti nella gestione di quello spazio.

Con riferimento all'azione progettuale "*Rete di spazi sociali*", le principali attività condotte hanno riguardato:

- elaborazione del documento "Laboratori Urbani Mettici Le Mani", piano operativo di attuazione del documento strategico Bollenti Spiriti 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" in riferimento alla linea di intervento 3: "Una rete di spazi per i giovani";
- studio e predisposizione di schemi per l'affidamento in comodato d'uso di immobili di proprietà pubblica ad associazioni e/o imprese giovanili (avviso e relativa convenzione);
- analisi delle procedure amministrative per l'affidamento da parte degli enti locali di nuovi spazi sociali per i giovani, in cui avviare percorsi di apprendimento in situazione ed educazione non formale;
- raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni per la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi legati all'azione "Laboratori Urbani";
- implementazione dei database informativi relativi all'azione Laboratori Urbani, esportazione ed analisi dei dati complessivi dell'operazione, anche al fine del rilascio al pubblico (open data);
- monitoraggio dell'iniziativa "Centro Risorse destinato agli operatori dei Laboratori Urbani del Programma Bollenti Spiriti" per che servizi di formazione, consulenza e networking.

Con riferimento all'azione '*nuovi servizi orientamento*', è stato assicurato alla Regione Puglia il supporto per la redazione del piano esecutivo regionale del programma 'Garanzia Giovani'.

In particolare, l'Istituto si è occupato della redazione delle sezioni del piano rispettivamente dedicate a: *1. Quadro di sintesi di riferimento; 2 Il contesto regionale; 3 Attuazione della Garanzia a livello regionale* ed ha assicurato ai servizi regionali competenti coordinamento e supporto per la redazione della sezione del piano dedicata alla descrizione delle singole *Misure*.

In relazione all'azione progettuale "*Ecosistema persone*", le attività hanno riguardato essenzialmente:

- Assistenza ai soggetti vincitori del bando 'principi attivi 2012';
- Supporto alla predisposizione degli atti relativi 'principi attivi 2012';
- Gestione del forum 'principi attivi 2012';
- Gestione della casella di posta elettronica 'principi attivi';

- Attività di verifica sulla rendicontazione contabile relativa ai progetti vincitori del bando 'principi attivi 2012';

Con riferimento all'azione 'cantiere della legalità', le attività principali hanno riguardato la redazione di una prima proposta di legge regionale sulla promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno oltre che le iniziative connesse al bando 'libera il bene', attraverso il quale si è promosso un censimento dal basso degli immobili sottratti alla criminalità.

In relazione all'azione "Supporto tecnico trasversale", le attività hanno riguardato in particolare:

- L'analisi delle linee di intervento della programmazione regionale sulle politiche giovanili;
- Il supporto tecnico-amministrativo alla gestione;
- L'analisi e la classificazione delle proposte progettuali;
- La raccolta e l'elaborazione di dati e informazioni per la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

#### **1.3.4. Piano di zona Bari**

Le attività svolte per la realizzazione del Piano Sociale di zona di Bari, documento che programma interventi in ambito sociale per un totale di circa 70 milioni di Euro, è stata articolata come appresso sintetizzato.

Si sono svolti oltre 25 incontri con i cittadini (dal 28/10/2013 al 03/02/2014) per le diverse aree tematiche di intervento (anziani e non autosufficienti, disabilità, minori e famiglia, immigrazione, contrasto alle povertà, azioni trasversali). Tutti gli incontri sono stati coordinati dal responsabile delle attività per l'IPRES;

L'IPRES ha provveduto, al fine di rendere compatibile la programmazione con le direttive nazionali e regionali, ad individuare:

- gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
- le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera h);
- le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21;
- le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
- le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;

- le forme di concertazione con la ASL Bari ed il partenariato economico e sociale del territorio.

E' stata realizzata una analisi in profondità delle dinamiche sociali ed economiche in atto sul territorio cittadino e si sono identificati i diversi interventi da realizzare.

In particolare su quest'ultimo punto è necessario aggiungere che tutte le attività programmate hanno seguito il seguente approccio strategico:

- A. Rafforzamento degli interventi di contrasto alla povertà ed alle nuove povertà;
- B. Rafforzamento interventi di inclusione lavorativa;
- C. Rafforzamento interventi in favore delle persone con disabilità;
- D. Attivazione di progettualità sperimentali;
- E. Rafforzamento interventi sulla prima infanzia;
- F. Grande attenzione agli anziani ed alle non autosufficienze;
- G. Contrasto alla violenza di genere;
- H. Sostegno ai minori e alle famiglie baresi.

Oltre tutto ciò ho provveduto a realizzare i seguenti regolamenti (approvati dal Consiglio Comunale in data 02/04/2014):

- Regolamento affido anziani;
- Regolamento per l'accesso ai sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- Regolamento coordinamento istituzionale.

Sono stati elaborati, inoltre, tutti i prospetti finanziari e le schede di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona.

Si è accompagnato il Comune di Bari in tutte le attività di implementazione della cabina di regia con le OO.SS e il partenariato sociale per il monitoraggio delle attività del Piano Sociale di Zona.

Il Piano è stato approvato pienamente senza alcuna modifica dal Consiglio Comunale di Bari (il 02/04/2014) e dalla Regione Puglia (nella conferenza di servizio del 28/04/2014).

### **1.3.5. Progetto NoBarrier**

Il progetto NOBARRIER, finanziato nell'ambito del Programma Grecia Italia 2007 – 2013, si pone come obiettivo generale il contribuire all'innalzamento dell'accessibilità dei territori coinvolti. Si intende raggiungere tale obiettivo generale attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. Realizzare e promuovere interventi di ricerca/azione volti a individuare e valorizzare casi di successo nazionali ed internazionali e sensibilizzare e coinvolgere, gli operatori turistico culturali, oltre che gli enti locali, al tema dell'accessibilità;
2. Elaborare e sperimentare metodi e strumenti per "certificare" e rendere riconoscibili e più visibili i luoghi accessibili, attraverso la creazione di un sistema di attribuzione di "etichette", condiviso con le associazioni di disabili;

3. “Dimostrare” la fattibilità e la convenienza, economica e sociale, derivanti dall’abbattimento delle barriere materiali e immateriali, attraverso interventi strutturali quali, ad esempio, attrezzare una spiaggia accessibile, migliorare i servizi informativi per i disabili, produrre strumenti (“percorsi senza barriere”) e disseminarli, per promuovere i luoghi accessibili;
4. Creare una rete di relazioni stabili tra gli attori coinvolti finalizzata alla adozione dei metodi e degli strumenti realizzati, attraverso la sottoscrizione di accordi di follow-up;
5. accelerare il processo di `destagionalizzazione dei flussi turistici` nel campo del turismo socio/culturale per ottimizzare le risorse, aumentare competitività e redditività e creare condizioni sostanziali di *nuove opportunità per tutti*, attraverso la predisposizione di pacchetti di offerte turistiche.

L’IPRES ha provveduto ad identificare gli aspetti di carattere metodologico ed operativo utili per la costruzione dei percorsi e per l’attribuzione delle etichette alle diverse strutture ed esercizi commerciali.

Tale approccio metodologico è stato particolarmente apprezzato non solo dal partenariato – che ha approvato formalmente tale approccio nell’incontro generale di partenariato transnazionale nel maggio 2013 – ma anche dalla Autorità di Gestione del Programma Grecia Italia 2007 – 2013. L’Autorità, infatti, ha segnalato tale metodologia alla Commissione Europea per l’identificazione delle best practices dei progetti internazionali. La Commissione ha accolto tale richiesta ed ha riconosciuto come best practices l’approccio metodologico nell’incontro che si è svolto in Salonicco (Gr) nel maggio 2014.

In particolare è possibile affermare che l’approccio è stato considerato innovativo e meritevole di menzione in quanto tende ad identificare aspetti di accoglienza e di accessibilità ai luoghi per il turista con disabilità in maniera differenziata a seconda della disabilità / patologia presente.

Oltre ciò è stato realizzato, durante il 2014, un documento che sarà recepito dalle amministrazioni pubbliche presenti nel partenariato che contiene delle direttive per la realizzazione di manifestazioni pubbliche accessibili per le persone con disabilità.

#### **1.3.6. Progetto Medls**

Le attività progettuali hanno consentito la realizzazione di una ricerca collocata all’interno del più ampio lavoro di arricchimento del sistema produttivo agroalimentare presente nell’area del Salento e del GAL “Terre del Primitivo” previsto dal progetto “Mediterranean Life Style” (acronimo MedLS). Tale progettualità è stata finanziata nell’ambito del Programma CBC Greece Italy 2007 – 2013.

Il progetto ha inteso realizzare delle condizioni favorevoli per il rafforzamento della struttura commerciale e distributiva dei prodotti agroalimentari realizzati nei territori coinvolti e per la valorizzazione dello “stile di vita mediterraneo”. Si è proceduto con lo studio degli aspetti delle produzioni agricole e della filiera agroalimentare, da un lato, e degli stili di vita, con un particolare riguardo per gli adolescenti e preadolescenti in quanto trattasi degli adulti del futuro, dall’altro.

L’attività progettuale svolta dall’Istituto si innesta in un più ampio contesto che è rappresentato dalla Cooperazione Territoriale Transfrontaliera tra l’Italia e la Grecia e

vuol rappresentare un esempio di collaborazione congiunta, in quanto l'approccio metodologico e gli strumenti utilizzati per l'approfondimento tematico sono stati realizzati in maniera piena e condivisa tra l'IPRES e la NEA (Agenzia di Sviluppo del Territorio della Regione della Grecia Occidentale). Trattasi, quindi, di una sperimentazione di collaborazione avanzata tra soggetti – sia pur con la loro diversità del loro bagaglio esperienziale e di ricerca – che avviano dei percorsi di approfondimento congiunti in entrambi i territori di interesse del progetto.

Come innanzi accennato parte delle attività sono state incentrate sullo “stile di vita” dei minori (classe di età 6 – 10 anni), attraverso la somministrazione di un questionario da loro compilato e che ne evidenzia diversi aspetti della loro vita quotidiana.

In particolare lo scopo di questo approfondimento è stato quello di evidenziare quali possono essere le cause che portano ad una variazione di peso eccessiva. Ultimamente si parla sempre più spesso di “obesità”, di “sovrappeso”, termini spesso associati alla fase adulta delle persone. Ritmi non consoni ad uno “stile di vita mediterraneo”, lavori di tipo sedentario, cibi scadenti e ricchi di grassi saturi sono le principali cause di questa “patologia”. A tutto ciò, si deve aggiungere, molti Paesi hanno visto crescere nella popolazione residente patologie e decessi legati al sovrappeso. Spesso, però, non si tiene conto che il sovrappeso e l'obesità non caratterizzano solo la fase adulta della vita dell'uomo, ma si presenta sin dai primi anni di vita con conseguenze notevoli nello sviluppo della fase adulta.

Con il questionario realizzato si è cercato di cogliere numerosi aspetti fisici, psicologici e sociali dei minori intervistati. Scopo di tale attività è analizzare questi aspetti e identificare alcuni indici, attraverso le domande poste, quali: l'obesità infantile (BMI – Body Mass Index o indice di massa corporea – IMC), lo status economico familiare (Family Affluence Scale – FAS, che misura lo status economico familiare), l'utilizzo di congegni di intrattenimento (Media Consumption – MC) e lo stile di vita dei bambini intervistati. Nel periodo ottobre 2012 gennaio 2013 sono state realizzate 1.358 interviste a bambini frequentanti la scuola primaria dell'area di interesse del progetto (provincia di Lecce e Area GAL Terre del Primitivo).

### **1.3.7. Progetto neb soc**

Il progetto NEB.SOC, finanziato nell'ambito del Programma ETCP Greece Italy 2007 – 2013 Asse III Misura 3.3, ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità della vita nei territori coinvolti nelle attività progettuali (Bari e Patrasso) attraverso delle azioni di carattere innovativo nell'ambito del mercato del lavoro.

Partner progetto sono il Comune di Patrasso (LP), il Comune di Bari, l'IPRES e l'Agenzia di sviluppo sociale del Comune di Patrasso.

Il progetto intende realizzare alcune azioni di carattere sperimentale finalizzati alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa in favore della popolazione residente nei territori coinvolti nel progetto a rischio di esclusione sociale e lavorativa. Il progetto, inoltre, intende sviluppare una rete di carattere transfrontaliero anche attraverso l'utilizzo di IT, con l'obiettivo di promuovere azioni comuni che possano valorizzare i servizi di integrazione sociale, lavorativa e lo scambio di buone pratiche tra l'Italia e la Grecia.

Gli output previsti dal progetto sono la realizzazione di un piano integrato (per Bari e Patrasso) di integrazione sociale e lavorativa, l'implementazione di azioni pilota di inclusione lavorativa. Tali azioni saranno identificate nel piano integrato, la riorganizzazione degli uffici dell'area sociale e delle politiche attive del lavoro dei Comuni di Bari e di Patrasso, l'organizzazione e realizzazione di 2 workshop su tematiche sociali (uno in Italia ed uno in Grecia), lo sviluppo di un portale web con applicazioni GIS e di e-learning e la realizzazione di una raccolta delle buone prassi a livello comunitario sull'inclusione lavorativa.

#### **1.4. Conclusioni**

La Legge Regionale 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", confermando per il terzo anno consecutivo lo stanziamento al cap. 1345 "IPRES - Quota associativa annuale e spese per studi e ricerche. Art. 57 L.R. 1/2005" di € 400.000,00, unitamente alle attività su "specifica intesa" in corso di esecuzione permette di prospettare l'equilibrio economico anche per l'esercizio in corso (2015).

Tuttavia le condizioni generali di finanza pubblica, in particolare i provvedimenti per l'attuazione della "spending review", e le decisioni di recesso adottate dalle Province e da alcune Camere di commercio associate, anche a seguito della riforma dei relativi ordinamenti, impongono prudenza e suggeriscono particolare attenzione alle modifiche intervenute nella struttura delle fonti finanziarie dell'Istituto.

A tale proposito, al fine di non pregiudicare l'originale impostazione strategica dell'IPRES e la sua precipua posizione nel sistema delle Autonomie regionali, occorre sottolineare l'importanza di ricercare adeguate soluzioni finanziarie per la copertura dei costi delle attività di 'ricerca applicata' funzionali ai "servizi istituzionali di base".

Tali attività di studio e ricerca, per una prassi consolidata, sono finanziate dalle quote associative. Negli ultimi esercizi, al fine di conseguire le migliori economie di gestione, esse sono confluite nel sistema di attività preordinato alla pubblicazione del "Puglia in cifre", limitandone, di fatto, lo sviluppo. Tuttavia le attività di ricerca in parola sono da ritenere essenziali per lo sviluppo futuro e la continuità stessa dell'Istituto in vista della piena valorizzazione delle sue potenzialità tecnico - scientifiche.

Infatti, ove l'impegno dell'Istituto fosse rivolto, in via esclusiva, alle attività di supporto e di assistenza tecnica *in house* (i "servizi istituzionali su specifica intesa") e, al tempo stesso, si ponessero limiti stringenti alle attività di ricerca applicata (i "servizi istituzionali di base"), l'Istituto sarebbe privato della possibilità stessa di sviluppare nuove conoscenze ed approfondire contenuti innovativi nell'ambito specifico delle scienze regionali. E tanto non mancherebbe di trasformare, di fatto, l'Istituto in mera struttura di assistenza tecnica, privandolo delle sue migliori "competenze distintive" e dei relativi "vantaggi competitivi" disponibili per gli Associati e l'intero sistema delle Autonomie regionali.

D'altra parte, l'attenzione recentemente riservata all'Istituto dalla Regione Puglia - come evidenzia anche l'attuale composizione del portafoglio dei "servizi su specifica intesa" - è particolarmente significativa e tale sostenere l'auspicio di un rinnovato e più ampio ruolo dell'Istituto a supporto della programmazione regionale.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

f.to Prof. Vito Sandro Leccese

**2. Bilancio consuntivo in forma abbreviata al 31 dicembre 2014.**

<b>2.1 Stato patrimoniale</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I) Immobilizzazioni immateriali		
valore lordo	119.949	119.949
ammortamenti	-117.563	-115.419
<b>Totale I)</b>	<b>2.386</b>	<b>4.530</b>
II) Immobilizzazioni materiali		
valore lordo	258.915	258.735
ammortamenti	-235.935	-225.288
<b>Totale II)</b>	<b>22.980</b>	<b>33.447</b>
III) Immobilizzazioni finanziarie		
Altre immobilizzazioni finanziarie	367.804	337.276
<b>Totale III)</b>	<b>367.804</b>	<b>337.276</b>
<b>TOTALE B)</b>	<b>393.170</b>	<b>375.253</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I) Rimanenze		
<b>Totale I)</b>	<b>610.593</b>	<b>655.617</b>
II) Crediti		
entro 12 mesi	679.053	1.154.653
<b>Totale II)</b>	<b>679.053</b>	<b>1.154.653</b>
IV) Disponibilità liquide		
<b>Totale IV)</b>	<b>495.867</b>	<b>623.780</b>
<b>TOTALE C)</b>	<b>1.785.513</b>	<b>2.434.050</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
<b>TOTALE D)</b>	<b>7.039</b>	<b>6.716</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>2.185.722</b>	<b>2.816.019</b>
<b>Passivo</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I) Capitale	18.179	18.179
VII) Altre riserve distintamente Indicate		
Riserva straordinaria	589.380	556.519
Differenza da arrotondamenti all'unità di Euro	1	-2
<b>Totale VII)</b>	<b>589.381</b>	<b>556.517</b>
IX) Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	180.149	39.151
Utile (perdita) residua	180.149	39.151
<b>TOTALE A)</b>	<b>787.709</b>	<b>613.847</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		
<b>TOTALE C)</b>	<b>391.986</b>	<b>360.762</b>
<b>D) Debiti</b>		
entro 12 mesi	1.006.027	1.841.410
<b>TOTALE D)</b>	<b>1.006.027</b>	<b>1.841.410</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>2.185.722</b>	<b>2.816.019</b>

<b>2.2 Conto economico</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.287.663	494.293
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	-45.024	354.337
5) altri ricavi e proventi		
altri	562.037	586.975
Totale 5)	562.037	586.975
<b>TOTALE A)</b>	<b>1.804.676</b>	<b>1.435.605</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	63.396	13.587
7) per servizi	676.698	571.825
8) per godimento di beni di terzi	45.807	42.486
9) per il personale		
a) salari e stipendi	508.303	468.283
b) oneri sociali	161.045	144.248
c) trattamento di fine rapporto	38.077	34.288
d) trattamento di quiescenza e simili	6.318	6.337
e) altri costi	31.052	34.690
Totale 9)	744.795	687.846
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.144	13.846
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.647	9.969
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	26.984	2.066
Totale 10)	39.775	25.881
14) oneri diversi di gestione	24.391	24.904
<b>TOTALE B)</b>	<b>1.594.862</b>	<b>1.366.529</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>209.814</b>	<b>69.076</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	6.596	6.485
Totale 16)	6.596	6.485
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	72	45
Totale 17)	72	45
<b>TOTALE C)</b>	<b>6.524</b>	<b>6.440</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)</b>		
18) rivalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	9.139	4.457
Totale 18)	9.139	4.457
<b>TOTALE D)</b>	<b>9.139</b>	<b>4.457</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari (20 - 21)</b>		
20) proventi		
altri	15	0
Totale 20)	15	0

<b>Segue Conto economico</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
21) oneri		
imposte relative ad esercizi precedenti	460	0
altri	3.553	3.034
differenza negativa da arrotondamenti all'unità di euro	2	1
Totale 21)	4.015	3.035
<b>TOTALE E)</b>	<b>-4.000</b>	<b>-3.035</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D +- E)</b>	<b>221.477</b>	<b>76.938</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
imposte correnti	41.328	37.787
<b>TOTALE 22)</b>	<b>41.328</b>	<b>37.787</b>
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>180.149</b>	<b>39.151</b>

### **3. Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2014**

#### **PREMESSA**

#### **OGGETTO E SCOPO**

Associati,

pur essendo l'IPRES un Ente non commerciale senza fini di lucro e, in quanto tale, non sottoposto a specifico obbligo di legge per la scelta dei criteri di formazione del Bilancio, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, per la migliore comunicazione dei risultati economici e finanziari conseguiti, ha scelto di redigere i documenti con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs del 17/01/2003 n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Tali criteri, pertanto, sono esposti nella presente Nota Integrativa che risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2014 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile.

In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione.

In particolare il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in forma abbreviata in quanto ne ricorrono i presupposti.

Ulteriori informazioni sono contenute nella Relazione sull'attività sociale predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

#### **RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2014 evidenzia, al lordo delle imposte, un'utile di esercizio di € 221.477,48= mentre, dopo il calcolo delle imposte di competenza pari ad € 41.328,00=, il risultato finale contabilizza un utile di € 180.149,48=.

#### **SETTORE ATTIVITA'**

L'IPRES, come ben sapete, svolge attività di ricerca in campo economico e sociale prevalentemente in favore degli Enti associati perseguendo gli scopi analiticamente indicati all'art. 3 comma 1° dello Statuto Associativo mentre, in quantità limitata e del tutto residuale, con contabilità separata e rispettando il vincolo dell'equilibrio economico della relativa gestione, esegue anche attività di ricerca, di studio e di assistenza e consulenza in favore di Enti terzi non soci, fermo restando il carattere prevalente delle attività svolte in favore degli Associati.

#### **FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NELL'ESERCIZIO**

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti, oltre quelli menzionati nella presente nota e nella Relazione sulla attività svolte, che abbiano

modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

#### **ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'**

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

#### **VALUTA CONTABILE ED ARROTONDAMENTI**

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

#### **DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA**

Ai sensi del punto 26 dell'allegato B al decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali, si dichiara che è stato predisposto e aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Tutto il personale ed i collaboratori sono stati adeguatamente informati per uniformarsi alle disposizioni di legge e trattare correttamente i dati manipolati.

#### **PRINCIPI DI REDAZIONE**

Il Bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 17/1/2003 n° 6 "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative" e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Associazione, tenendo conto altresì della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato e privilegiando la sostanza rispetto alla forma giuridica. Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

#### **ELEMENTI ETEROGENEI**

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

#### **CONTINUITA' DEI CRITERI DI VALUTAZIONE**

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di

cui all'art. 2423, 4 comma, C.c. .

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. I principi ed i criteri di valutazione sono stati applicati con continuità rispetto agli esercizi precedenti. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

### **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venisse accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per l'utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati con un'aliquota annua del 33,33%; essi fanno riferimento a "diritti relativi all'acquisto di banche dati e licenze per l'utilizzo di software";
- i costi per le migliorie su beni di terzi condotti in locazione sono ammortizzati sulla base della durata del relativo contratto;
- la voce residuale "altre immobilizzazioni" accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti; essi si riferiscono ad oneri pluriennali per studi e ricerche, per il conseguimento della certificazione ISO e per la realizzazione del sito web istituzionale, ammortizzati con l'aliquota annua del 33,33%.

### **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, n. 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto

esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

### **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da n. 2 polizze assicurative contratte dall'IPRES con la compagnia Assicurazioni Generali spa, per la copertura finanziaria del TFR dei lavoratori dipendenti.

Esse sono iscritte in bilancio al valore di riscatto quantificato e certificato dalla compagnia alla data del 31/12/14, importo corrispondente alla sommatoria dei premi versati nel corso degli anni e della rivalutazione minima garantita dalla gestione GESAV (risultato finanziario comprensivo dell'interesse tecnico). Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

### **RIMANENZE**

I lavori in corso di esecuzione sono iscritti in base al criterio dello stato di avanzamento lavori; i costi, ricavi ed il margine relativi alla commessa vengono calcolati proporzionalmente all'avanzamento dell'attività produttiva.

Viceversa non sono presenti a bilancio altre categorie di rimanenze.

### **CREDITI**

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

### **CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE**

Non risultano iscritti a bilancio crediti per imposte anticipate.

### **RATEI E RISCOINTI**

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D."Ratei e risconti attivi", sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi mentre nella macroclasse E."Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

### **PASSIVO**

#### **T.F.R.**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

**Debiti**

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e corrisponde al presumibile valore di estinzione.

**CONTO ECONOMICO****Ricavi**

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

**Imposte**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

**CRITERI DI CONVERSIONE DEGLI IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA**

Non sono presenti poste in valuta.

**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI****Movimentazioni immobilizzazioni immateriali (art. 2427, n. 2 C.c.)**

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 2, dell'art. 2427 del Codice Civile. Le immobilizzazioni al 31/12/2014, sono pari a € 2.386.

**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

<b>MOVIMENTAZIONI ESERCIZIO IN CORSO</b>	<b>Acquisizioni</b>	<b>Rivalutazioni</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>Cessioni</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>Val. Fine Esercizio</b>
Studi e ricerche (BI2)	0	0	0	0	1	0
Licenze di programmi software e know how (BI4)	0	0	0	0	301	0
Migliorie beni terzi, certificazione ISO, sito Web (BI7)	0	0	0	0	1.844	2.386

<b>MOVIMENTAZIONI ESERCIZI PRECEDENTI</b>	<b>Valore storico</b>	<b>Rivalutazioni</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>Cessioni</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>Val. Inizio Esercizio</b>
Studi e ricerche (BI2)	4.529	0	0	0	4.528	1
Licenze di programmi software e know how (BI4)	52.127	0	0	0	51.827	301
Migliorie beni terzi, certificazione ISO, sito Web (BI7)	63.294	0	0	0	59.066	4.228

**Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali**

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria od economica.

**Capitalizzazione oneri finanziari (art. 2427, n. 8 C.c.)**

Ai sensi del punto 8 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI****Movimentazioni immobilizzazioni materiali (art. 2427, n. 2 C.c.)**

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 2, dell'art. 2427 del Codice Civile. Le immobilizzazioni al 31/12/2014, sono pari a € 22.980.

Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

MOVIMENTAZIONI ESERCIZIO IN CORSO	Acquisizioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Cessioni	Ammortamenti	Val. Fine Esercizio
Impianti e macchinari (BII2)	0	0	0	0	2.948	4.211
Macchine ufficio – Arredi - Altri beni - Beni<516 (BII4)	180	0	0	0	7.699	18.769

MOVIMENTAZIONI ESERCIZI PRECEDENTI	Valore storico	Rivalutazioni	Svalutazioni	Cessioni	Ammortamenti	Val. Inizio Esercizio
Impianti e macchinari (BII2)	19.650	0	0	0	12.491	7.159
Macchine ufficio – Arredi - Altri beni - Beni<516 (BII4)	239.085	0	0	0	212.797	26.288

Le aliquote di ammortamento rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

**Aliquote d'ammortamento**

CONTO	ALIQUOTA
LICENZE DI PROGRAMMI SOFTWARE	33,33
KNOW HOW	33,33
COSTI PER MIGLIORIE BENI DI TERZI (RESIDUO MIGLIORIE 2010)	25,00
COSTI PER MIGLIORIE BENI DI TERZI (MIGLIORIE 2011)	16,66
STUDI E RICERCHE	33,33
ONERI PL.(CERTIFICAZIONE ISO)	33,33

SITO WEB ISTITUZIONALE	33,33
IMPIANTI SPECIFICI (BII2)	15,00
MACCHINE ELETTRICHE ELETTRON. D'UFFICIO (BII4)	20,00
ARREDAMENTI (BII4)	12,00

Le suddette aliquote di ammortamento sono state utilizzate in misura pari alla metà per i cespiti acquistati nel corrente esercizio 2014.

#### Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria ed economica.

#### Capitalizzazione oneri finanziari (art. 2427, n. 8 C.c.)

Ai sensi del punto 8 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali.

#### UTILIZZAZIONE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Così come deliberato dall'assemblea degli Associati del 26 gennaio 2009 anche nel corrente esercizio, confermando la prassi contabile consolidata, si è proceduto ad imputare nei ricavi diversi del Conto Economico, l'utilizzo dei fondi a destinazione specifica denominati "sostituzione suppellettili" e "acquisto sede sociali" a sterilizzazione degli ammortamenti degli investimenti effettuati dall'Istituto ed iscritti nel piano degli investimenti strutturali ivi approvato, che ha avuto il suo completamento nell'esercizio 2011.

Di seguito si riepilogano gli investimenti strutturali eseguiti ed il corrispondente utilizzo dei fondi specifici:

INVESTIMENTI	piano	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Residuo
Adeguamento funzionale sede	46.000,00	35.594,77	37.171,95	3.461,26	0,00	0,00	0,00	-30.227,98
Sviluppo data warehouse	10.000,00				0,00	0,00	0,00	10.000,00
Sviluppo sito Web	10.000,00			4.822,02	0,00	0,00	0,00	5.177,98
Acquisto di banche dati	10.000,00				0,00	0,00	0,00	10.000,00
Sistema ISO 9000	10.000,00			4.950,00	0,00	0,00	0,00	5.050,00
<b>Totale</b>	<b>86.000,00</b>	<b>35.594,77</b>	<b>37.171,95</b>	<b>13.233,28</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
UTILIZZO FONDI (sterilizzazione amm.ti)	stanziamento	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Residuo
Fondo sostituzione suppellettili (307.01001)	30.987,42	3.352,00	5.037,37	6.704,52	5.932,00	4.617,73	4.617,73	726,07
Fondo acquisto sede sociale (307.01002)	56.123,36		16.942,75	7.669,35	8.454,25	8.454,25	1.672,62	12.930,14
<b>Totale</b>	<b>87.110,78</b>	<b>3.352,00</b>	<b>21.980,12</b>	<b>14.373,87</b>	<b>14.386,25</b>	<b>13.071,98</b>	<b>6.290,35</b>	<b>13.656,21</b>

La sezione **INVESTIMENTI** contiene:

- nella prima colonna la descrizione
- nella colonna "piano" gli importi autorizzati
- nelle colonne "2009/2010/2011/2012/2013/2014" gli importi effettivamente spesi suddivisi in base all'anno di effettuazione dell'investimento
- nella colonna "residuo" gli investimenti non realizzati (saldo = 0)

La sezione **UTILIZZO FONDI** contiene:

- nella prima colonna la descrizione dei fondi stanziati

- nella colonna “stanziamento” gli importi autorizzati dall’Assemblea degli Associati
- nelle colonne “2009/2010/2011/2012/2013/2014” gli importi effettivamente utilizzati per la sterilizzazione degli investimenti suddivisi per anno di utilizzo
- nella colonna “residuo” gli importi dei fondi ancora da utilizzare nei futuri esercizi (impegno – utilizzo)

## IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### Movimentazioni immobilizzazioni finanziarie (art. 2427, n. 2 C.c.)

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi del punto 2, dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le immobilizzazioni al 31/12/2014, sono pari a € 367.804.

#### Immobilizzazioni finanziarie

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
BIII	Immobilizzazioni finanziarie	367.804	30.528	337.276
BIII2	Altre immobilizzazioni finanziarie	367.804	30.528	337.276
	POLIZZA TFR DIPENDENTI 55617	153.343	757	152.586
	POLIZZA TFR DIPENDENTI 77659	214.461	29.771	184.690
	Totale immobilizzazioni finanziarie	367.804	30.528	337.276
	<b>Totale Generale</b>	<b>367.804</b>	<b>30.528</b>	<b>337.276</b>

Si riepiloga nella tabella seguente, i movimenti di valore che hanno interessato rivalutazioni, svalutazioni, rimborsi e versamenti:

#### Rivalutazioni - svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Codice	Descrizione	rivalutazioni	svalutazioni	rimborsi - versam. +
BIII2	Altre immobilizzazioni finanziarie			
	POLIZZA TFR DIPENDENTI 55617	757		
	POLIZZA TFR DIPENDENTI 77659	8.382		+21.389

## RIMANENZE

### Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa.

Le rimanenze al 31/12/2014, sono pari a € 610.593 e sono riferite alla valorizzazione delle commesse di servizi di durata ultrannuale.

**Rimanenze**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
CI	Rimanenze	610.593	-45.024	655.617
	LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	610.593	-45.024	655.617
	Totale rimanenze	610.593	-45.024	655.617
	Totale Generale	610.593	-45.024	655.617

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Ai sensi del punto 8 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi sulle rimanenze.

Risultano versati acconti da parte degli Associati sulle commesse in questione per € 742.515= contabilizzati fra i "debiti per acconti ricevuti".

Di seguito si dettaglia la composizione delle rimanenze per singola commessa ultrannuale:

Centro di costo	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
27	MEDLS	53.933	+18.078	35.855
28	NO BARRIER	122.517	+42.763	79.754
52	NEB. SOC.	26.407	+26.407	0
41	POLITICHE REGIONALI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IMMIGRATI	0	-432.472	432.472
48	CAPACITY BUILDING	407.736	+302.085	105.651
50	BOLLENTI SPIRITI	0	-1885	1.885
	<b>Totale Generale</b>	<b>610.593</b>	<b>-45.024</b>	<b>655.617</b>

**CREDITI****Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)**

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2014, sono pari a € 679.441.

**Crediti**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
CII	Crediti	679.053	-475.600	1.154.653
CIIa	entro 12 mesi	679.053	-475.600	1.154.653
	CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	0	-7.523	7.523
	ERARIO C/RITEN.INTER.ATTIVI	1.320	23	1.297
	ALTRI CREDITI TRIBUTARI	2.599	-219	2.818
	CREDITI PER CAUZIONI	4.841	0	4.841
	CREDITI DIVERSI	450	-422	872
	CREDITI PER CONSUMI TELECOM	0	-181	181
	CREDITI PER RIMBORSO PROGETTI	23.588	0	23.588
	CREDITI PER COFINANZIAMENTO PROGETTI	0	-598	598
	CREDITI V/SVIMEZ C/RIM.SPESE	2.875	0	2.875
	F.DO SVAL.CRED.V/CLIENTI NON SOCI	-233	-175	-408

segue				
	F.DO SVAL.CRED.V/SOCI SERV.SPEC.INT.	-1.973	190	-2.163
	F.DO SVAL.CRED.V/SOCI QUOTE ASS.VE	-2.912	4.475	-7.387
	F.DO SVAL.CRED.DA RIMB.PROGETTI	-23.588	-23.588	0
	CLIENTI SALDO DARE	128.280	-284.829	413.109
	SOCIO REGIONE PUGLIA	395.820	-200.000	595.820
	SOCIO COMUNE DI BARI	14.810	0	14.810
	SOCIO COMUNE DI FOGGIA	21.780	0	21.780
	SOCIO COMUNE DI LECCE	7.800	0	7.800
	SOCIO PROVINCIA DI TARANTO	27.130	0	27.130
	SOCIO CCIAA TARANTO	3.120	3.120	0
	SOCIO CCIAA BRINDISI	2.870	2.870	0
	SOCIA AGENZIA PATTO NORD BARESE	0	-7.231	7.231
	SOCIO COMUNE DI BRINDISI	4.170	4.170	0
	socio PROVINCIA DI BARI	54.605	54.605	0
	SOCIO PROVINCIA DI FOGGIA	0	-32.340	32.340
	socio UNIVERSITA'BA	11.701	11.701	0
	Totale crediti	679.053	-475.600	1.154.653
	<b>Totale Generale</b>	<b>679.053</b>	<b>-475.600</b>	<b>1.154.653</b>

### Ulteriori informazioni

Si precisa in relazione al credito verso la Regione Puglia per € 395.820, che la stessa ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 1/2005, ha liquidato all'Istituto annualmente, con continuità dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2009, la somma di € 470.820,00 quale quota associativa annuale determinata sulla base di un parametro per abitante (€ 0,1171) approvato dall'Assemblea dell'Istituto il 19 dicembre 2003. Nell'anno 2010, dopo aver registrato la conferma di tale quota associativa in sede di approvazione della "legge di bilancio" (L.R. 35/2009), l'Istituto si è visto ridurre la stessa con l'approvazione della L.R. n. 11 del 24 settembre 2010 ("Norme per la copertura delle perdite di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale) ad € 75.000,00. La incongruenza di tali disposizioni è stata osservata in più occasioni dall'Organo di revisione dell'Istituto e rappresentata dal Consiglio di Amministrazione alla Regione Puglia con note prot. N.1047/10 del 02/12/2010, prot.624/11 del 07/07/2011, prot. 751/12 del 12/11/2012. Le posizioni espresse in tali note son state ribadite nel corso di ulteriori successive interlocuzioni costanti fra l'Istituto e la Presidenza e la Direzione Finanza e controlli della Regione Puglia oltre che nelle Relazioni annuali rese all'Assemblea dei Soci e dalla stessa approvate.

### Ripartizione per scadenze (art. 2427, n. 6 C.c.)

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti sulla base della relativa scadenza ai sensi del punto 6 dell'art. 2427, del Codice Civile.

### Scadenze crediti a breve

Codice	Descrizione	Saldo Corrente
Cila	entro 12 mesi	679.053
	CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	0
	ERARIO C/RITEN.INTER.ATTIVI	1.320
	ALTRI CREDITI TRIBUTARI	2.599
	CREDITI PER CAUZIONI	4.841

segue		
	CREDITI DIVERSI	450
	CREDITI PER CONSUMI TELECOM	0
	CREDITI PER RIMBORSO PROGETTI	23.588
	CREDITI PER COFINANZIAMENTO PROGETTI	0
	CREDITI V/SVIMEZ C/RIM.SPESE	2.875
	F.DO SVAL.CRED.V/CLIENTI NON SOCI	-233
	F.DO SVAL.CRED.V/SOCI SERV.SPEC.INT.	-1.973
	F.DO SVAL.CRED.V/SOCI QUOTE ASS.VE	-2.912
	F.DO SVAL.CRED.DA RIMB.PROGETTI	-23.588
	CLIENTI SALDO DARE	128.280
	SOCIO REGIONE PUGLIA	395.820
	SOCIO COMUNE DI BARI	14.810
	SOCIO COMUNE DI FOGGIA	21.780
	SOCIO COMUNE DI LECCE	7.800
	SOCIO PROVINCIA DI TARANTO	27.130
	SOCIO CCIAA TARANTO	3.120
	SOCIO CCIAA BRINDISI	2.870
	SOCIA AGENZIA PATTO NORD BARESE	0
	SOCIO COMUNE DI BRINDISI	4.170
	socio PROVINCIA DI BARI	54.605
	SOCIO PROVINCIA DI FOGGIA	0
	socio UNIVERSITA'BA	11.701
	<b>Totale Generale</b>	<b>679.053</b>

### Ripartizione dei crediti per area geografica (art. 2427, n. 6 C.c.)

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti sulla base della relativa scadenza ai sensi del punto 6 dell'art. 2427, del Codice Civile.

#### crediti per area geografica

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Italia	Europa	resto del mondo
CII	Crediti	679.053	679.053		
	<b>Totale Generale</b>	<b>679.053</b>	<b>679.053</b>		

#### Altre informazioni relative ai crediti

Di seguito viene proposta la tabella relativa alla formazione ed all'utilizzo del fondo svalutazione crediti:

#### Fondo svalutazione crediti

Descrizione	fondo iniziale	acc.to dell'es.	utilizzo dell'es.	giroconti	fondo finale
Fondo sval. crediti v/clienti non soci	408	233	-408		233
Fondo sval. crediti su servizi specifica intesa v/Soci	2.163	408	-598		1.973
Fondo sval. crediti su quote associative v/Soci	7.387	2.755	-7.231		2.911
Fondo sval. crediti da rimb. progetti	0	23.588			23.588
<b>TOTALE</b>	<b>9.958</b>	<b>26.984</b>	<b>-8.237</b>	<b>0</b>	<b>28.705</b>

In relazione agli accantonamenti dell'esercizio si precisa che il fondo svalutazione crediti v/Clienti non soci, il fondo svalutazione crediti su servizi specifica intesa v/Soci ed il fondo svalutazione crediti su quote associate v/Soci sono stati incrementati con una svalutazione prudenziale pari allo 0,5% del valore nominale dei crediti stessi; il fondo svalutazione crediti da rimborso progetti si è incrementato per la svalutazione prudenziale dell'intero importo poiché lo stesso riferito a progetti già conclusi da oltre 12 mesi ma non ancora liquidati dagli Enti committenti e nello specifico:

Nome progetto	Committente	€
Progetto Seminet	Regione Puglia	€ 2.283,70
Por misure varie	Regione Puglia	€ 7.817,64
Alda MOS	ALDA	€ 2.000,00
LDA Mostar	ALDA	€ 2.000,00
Giornate del Mezzogiorno	Regione Puglia	€ 9.000,00
Stand Up	ALDA	€ 467,43

Gli utilizzi dell'esercizio sono così riferiti:

- € 408,00 alla svalutazione specifica del credito vantato verso il Comune di Lequile per € 800; la differenza di € 392,00 trovasi allocata nella voce B14 (perdite su crediti)
- € 598,00 alla svalutazione specifica di crediti vari su progetti cofinanziati ma non riconosciuti
- € 7.231,00 alla svalutazione per intervenuta prescrizione del credito vantato verso l'ex socio Agenzia Patto Nord Barese.

Il fondo è ritenuto congruo.

#### **Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine (art. 2427, n. 6-ter C.c.)**

Non esistono operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

#### **DISPONIBILITA' LIQUIDE**

##### **Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)**

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale, assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale. Le disponibilità liquide al 31/12/2014, sono pari a € 495.867.

**Disponibilità liquide**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
CIV	Disponibilità liquide	495.867	-127.913	623.780
	CASSA	268	34	234
	VOUCHER	1.500	1.500	0
	CARIME C/C MIRATO 10280 POR 3.2	1.200	0	1.200
	CARIME C/C MIRATO 10281 POR 3.4	746	-2	748
	CARIME C/C MIRATO 10370 POR 3.10	456	0	456
	CARTA PREPAGATA	2.539	1.653	886
	BANCA APULIA C/C N 014570133714	489.158	-131.099	620.257
	Totale disponibilità liquide	495.867	-127.913	623.780
	<b>Totale Generale</b>	<b>495.867</b>	<b>-127.913</b>	<b>623.780</b>

**RATEI RISCONTI ATTIVI****Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 7 C.c.)**

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I risconti attivi al 31/12/2014, sono pari a € 7.039 e sono riferiti per € 2.971= a polizze assicurative e € 4.068= a costi per l'uso di software.

**Ratei e risconti**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
D	Ratei e risconti	7.039	323	6.716
	RISCONTI ATTIVI	7.039	323	6.716
	Totale ratei e risconti	7.039	323	6.716
	<b>Totale Generale</b>	<b>7.039</b>	<b>323</b>	<b>6.716</b>

**PATRIMONIO NETTO****Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)**

Con riferimento alla consistenza delle voci del netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente sono riportate nella tabella sottostante.

**Patrimonio netto**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
A	Patrimonio netto	787.709	173.862	613.847
AI	Capitale	18.179	0	18.179
	QUOTE PATRIMONIALI	18.179	0	18.179
AVII	Altre riserve distintamente Indicate	589.381	32.864	556.517
AVIII	Riserva straordinaria	589.380	32.861	556.519
	FONDO INTEGRAZIONE T.F.R.	0	-92.962	92.962
	FONDO SOSTITUZIONE SUPPELLETTILI	726	-4.618	5.344
	FONDO ACQUISTO SEDE SOCIALE I	12.930	-1.673	14.603
	FONDO RICERCA SVILUPPO CAP.LE UMANO	575.724	132.114	443.610

segue				
AVIII6	Differenza da arrotondamenti all'unità di Euro	1	3	-2
	Differenza da arrotondamenti (Patrimoniale)	1	3	-2
	Totale altre riserve distintamente Indicate	589.381	32.864	556.517
AIX	Utile (perdita) dell'esercizio	180.149	140.998	39.151
ATX1	Utile (perdita) dell'esercizio	180.149	140.998	39.151
	Utile (perdita) residua	180.149	140.998	39.151
	Totale patrimonio netto	787.709	173.862	613.847
	<b>Totale Generale</b>	<b>787.709</b>	<b>173.862</b>	<b>613.847</b>

### Movimenti delle voci del patrimonio netto (art. 2427, n. 7-bis C.c.)

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, riportata in calce alla presente Nota, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 7-bis dell'art. 2427 del Codice civile.

### Azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli e valori simili (art. 2427, n. 18 C.c.)

L'Associazione non emette titoli di alcun tipo.

### Strumenti finanziari (art. 2427, n. 19 C.c.)

L'Associazione non ha emesso strumenti finanziari, così come richiesto dal punto 19 dell'art. 2427 C.c. .

### TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO

#### Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Associazione verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2014 risulta pari a € 391.986.

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Anno in corso	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Anno precedente
<b>TOTALE</b>	391.986	36.297	5.073	360.762

La variazione in aumento riguarda la quota accantonata nell'esercizio compresa la relativa

rivalutazione monetaria (€ 36.297) al netto dell'imposta sostitutiva sul TFR. La variazione in diminuzione riguarda la erogazione effettuata nel mese di giugno a seguito della interruzione di alcuni rapporti di lavoro a t.d.

L'IPRES, per la copertura finanziaria del debito per TFR, ha in essere le due polizze assicurative di cui si è riferito in precedenza, il cui valore al 31/12/14 ammonta ad € 367.804= con un disallineamento residuo di soli € 24.182= equivalente alla quota TFR del corrente esercizio.

## DEBITI

### Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)

#### Debiti

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
D	Debiti	1.006.027	-835.383	1.841.410
segue				
D1	entro 12 mesi	1.006.027	-835.383	1.841.410
	CLIENTI C/ANTICIPI	742.515	-871.485	1.614.000
	FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	23.376	-2.738	26.114
	IVA A ESIGIB.DIFFER.VENDITE	14.481	-44.999	59.480
	ERARIO C/RITENUTE EFFETTUATE	12.689	12.691	-2
	ERARIO C/RITENUTE DIPENDENTI	29.496	4.276	25.220
	ALTRI DEBITI TRIBUTARI	0	-15	15
	ERARIO C/IMP.SOSTIT.<12mesi	-91	287	-378
	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	23.614	-3.035	26.649
	RITENUTE SINDACALI	1.035	321	714
	COLLABORATORI C/COMPENSI	42.253	34.767	7.486
	DEBITI DIVERSI	295	295	0
	TRATTENUTE SU STIPENDI	3.600	2.400	1.200
	DEBITI V/DIP.RATEI MATURATI	24.302	1.311	22.991
	DEBITI VS/FONDAZIONE CARIPUGLIA	0	-5.634	5.634
	FORNITORI SALDO AVERE	16.129	8.582	7.547
	ERARIO C/IRAP	1.959	1.067	892
	ERARIO C/IVA	21.907	15.960	5.947
	INPS C/CONTRIBUTI	28.201	5.535	22.666
	INPS-CONTRIBUTI GEST.SEPARATA	8.768	2.714	6.054
	INAIL C/CONTRIBUTI	2.200	-365	2.565
	FONDO PREVIDENZA M.NEGRI	2.302	37	2.265
	FDO BESUSSO(FASDAC)	1.163	1.163	0
	FONDO PREVIDENZA A.PASTORE	1.317	1.317	0
	FONDO PENSIONE FON.TE	1.929	-19	1.948
	ERARIO C/IVA ANNO 2013	185	185	0
	CARIME C/C MIRATO 10280 POR 3.2	1.200	0	1.200
	CARIME C/C MIRATO 10281 POR 3.4	746	-2	748
	CARIME C/C MIRATO 10370 POR 3.10	456	0	456
	Totale debiti	1.006.027	-835.383	1.841.410
	<b>Totale Generale</b>	<b>1.006.027</b>	<b>-835.383</b>	<b>1.841.410</b>

### Ripartizione per scadenze (art. 2427, n. 6 C.c.)

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei

debiti sulla base della relativa scadenza.

#### Scadenze debiti a breve

Codice	Descrizione	Saldo Corrente
DI	entro 12 mesi	1.006.027
	CLIENTI C/ANTICIPI	742.515
	FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	23.376
	IVA A ESIGIB.DIFFER.VENDITE	14.481
	ERARIO C/RITENUTE EFFETTUATE	12.689
	ERARIO C/RITENUTE DIPENDENTI	29.496
	ALTRI DEBITI TRIBUTARI	0
	ERARIO C/IMP.SOSTIT.<12mesi	-91
	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	23.614
	RITENUTE SINDACALI	1.035
	COLLABORATORI C/COMPENSI	42.253
	DEBITI DIVERSI	295
	TRATTENUTE SU STIPENDI	3.600
	DEBITI V/DIP.RATEI MATURATI	24.302
	DEBITI VS/FONDAZIONE CARIPUGLIA	0
	FORNITORI SALDO AVERE	16.129
	ERARIO C/IRAP	1.959
	ERARIO C/IVA	21.907
	INPS C/CONTRIBUTI	28.201
	INPS-CONTRIBUTI GEST.SEPARATA	8.768
	INAIL C/CONTRIBUTI	2.200
	FONDO PREVIDENZA M.NEGRI	2.302
	FDO BESUSSO(FASDAC)	1.163
	FONDO PREVIDENZA A.PASTORE	1.317
	FONDO PENSIONE FON.TE	1.929
	ERARIO C/IVA ANNO 2013	185
	CARIME C/C MIRATO 10280 POR 3.2	1.200
	CARIME C/C MIRATO 10281 POR 3.4	746
	CARIME C/C MIRATO 10370 POR 3.10	456
	<b>Totale Generale</b>	<b>1.006.027</b>

#### Ripartizione dei debiti per area geografica (art. 2427, n. 6 C.c.)

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., l'importo globale dei debiti iscritti a bilancio risulta così suddiviso per area geografica:

#### debiti per area geografica

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Italia	Europa	resto del mondo
D	Debiti	1.006.027	1.006.027		
	<b>Totale Generale</b>	<b>1.006.027</b>	<b>1.006.027</b>		

#### Debiti assistiti da garanzie reali (art. 2427, n. 6 C.c.)

Ai sensi del punto 6 dell'art. 2427, C.c., non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

#### Obbligazioni

Non è presente a bilancio un debito associato alle obbligazioni.

**Debiti verso associati per finanziamenti (art. 2427, n. 19bis C.c.)**

Ai sensi del punto 19-bis dell'art. 2427 C.c., si riferisce che non esistono debiti verso Associati per finanziamenti.

**Debiti verso banche**

L'IPRES non ha debiti correnti verso il ceto bancario, poiché opera con risorse proprie.

Risultano saldi passivi verso la Carime per somme da rimborsare sui conti mirati accesi per la gestione dei POR 3.2, 3.4 e 3.10 c.s.

- Carime c/c mirato 10280 POR 3.2 € 1.200=
- Carime c/c mirato 10281 POR 3.4 € 748=
- Carime c/c mirato 10371 POR 3.10 € 456=

**Acconti**

La voce Acconti riguarda gli anticipi e/o le caparre ricevuti dagli Associati/Clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi.

L'importo a bilancio è pari a € 742.514,75=

Di seguito si dettaglia la composizione degli acconti per singola commessa:

Centro di costo	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
27	MEDLS	40.942	27.943	12.999
28	NO BARRIER	95.046	69.206	25.840
52	NEB. SOC.	40.527	40.527	0
41	POLITICHE REGIONALI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IMMIGRATI	0	-867.769	867.769
48	CAPACITY BUILDING	566.000	0	566.000
50	BOLLENTI SPIRITI	0	-141.392	141.392
	<b>Totale Generale</b>	<b>742.515</b>	<b>-730.093</b>	<b>1.614.000</b>

**Debiti verso fornitori**

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Di seguito il dettaglio:

- Fornitori per fatture ricevute € 16.129
- Fornitori per fatture da ricevere € 23.376

**Debiti tributari**

La voce Debiti tributari contiene i seguenti debiti tributari certi:

- debiti verso Erario per ritenute operate per € 42.185=;
- debiti verso erario per IVA differita su fatture emesse a carico di Enti soci non ancora riscosse per € 14.481= e quindi sospesa;
- debiti verso erario per IVA su fatture emesse da versare per € 22.092= di cui € 185= riferite al 2013;

La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio c.s.:

- IRAP pari a € 1.959= al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio pari a € 39.369=.

Non risulta IRES a carico dell'esercizio.

### **Debiti previdenziali**

La voce Debiti previdenziali contiene i seguenti debiti certi:

-per le forme previdenziali pubbliche

- |                                       |          |
|---------------------------------------|----------|
| • Inps c/contributi                   | € 28.201 |
| • Inps c/contributi gestione separata | € 8.768  |
| • Inail c/contributi                  | € 2.200  |

-per le forme previdenziali private

- |                             |         |
|-----------------------------|---------|
| • Fondo previdenza M. Negri | € 2.302 |
| • Fondo pensione Besusso    | € 1.163 |
| • Fondo pensione Pastore    | € 1.317 |
| • Fondo pensione Fon.te     | € 1.929 |

### **Altri Debiti**

L'IPRES ha, inoltre i seguenti altri debiti:

- |  |          |
|--|----------|
| • verso i dipendenti per retribuzioni                                    | € 23.614 |
| • verso i collaboratori per compensi                                     | € 42.254 |
| • verso i dipendenti per ratei ferie e permessi maturati e non liquidati | € 24.302 |
| • verso terzi per trattenute sugli stipendi                              | € 3.600  |
| • verso sindacati per trattenute   | € 1.035  |

### **PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE (Art. 2427, n. 20 e 21 C.c.)**

Ai sensi del punto 20 dell'art. 2427 del C.c., l'Associazione non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del punto 21 dell'art. 2427 del C.c., l'Associazione non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

**VALORE DELLA PRODUZIONE****Variazioni di consistenza****Valore della produzione**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
A	Valore della produzione	1.804.676	369.071	1.435.605
A1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.287.663	793.370	494.293
	RICAVI SERVIZI SU SPECIFICA INTESA	1.287.663	793.370	494.293
A3	variazione dei lavori in corso su ordinazione	-45.024	-399.361	354.337
	RIM.INIZ.OPERE/SERV.ULTRANNUALI	-655.617	-354.336	-301.281
	RIM.FIN.OPERE/SERV.ULTRANNUALI	610.593	-45.024	655.617
A5	altri ricavi e proventi	562.037	-24.938	586.975
A5b	altri	562.037	-24.938	586.975
	ABBUONI/ARROTON.ATTIVI	680	673	7
	QUOTE ASSOCIATIVE SOCIALI	555.066	-18.830	573.896
segue				
	MIGLIORIE BENI TERZI 2010	0	-3.543	3.543
	MIGLIORIE BENI TERZI 2011	542	0	542
	ACQUISTO IMP. CONDIZIONAMENTO 2009	2.175	0	2.175
	ACQUISTO IMP. CONDIZIONAMENTO 2010	773	0	773
	ACQUISTO MOBILI E ARREDI 2009	1.901	0	1.901
	ACQUISTO MOBILI E ARREDI 2010	873	0	873
	ACQUISTO MOBILI E ARREDI 2011	25	0	25
	ONERI PL.CERTIFICAZIONE ISO 2011	0	-1.650	1.650
	SITO WEB ISTITUZIONALE	1	-1.590	1.591
	Totale altri ricavi e proventi	562.037	-24.938	586.975
	Totale valore della produzione	1.804.676	369.071	1.435.605
	<b>Totale Generale</b>	<b>1.804.676</b>	<b>369.071</b>	<b>1.435.605</b>

**Suddivisione dei ricavi (art. 2427 n. 10 C.c.)**

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., non viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività e per aree geografiche.

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., viene proposta la seguente suddivisione dei ricavi:

- |  |             |
|--|-------------|
| 1. per servizi su specifica intesa                 | € 1.287.663 |
| 2. per variazione lavori in corso di esecuzione    | € -45.024   |
| 3. per quote associative                           | € 555.066   |
| 4. per utilizzo dei fondi a destinazione specifica | € 6.290     |

Per quanto riguarda la voce 1) si evidenzia la suddivisione dei ricavi per singola commessa (centro di costo) descrizione e committente:

N. Commessa	Committente	Importo
041 Politiche Regionali Imm.	Regione Puglia	€ 873.462,72

049 III Pdz	Comune Bari	€ 130.701,94
050 Bollenti spiriti	Regione Puglia	€ 258.421,50
051 Marine Strategy	Regione Puglia	€ 9.115,58
053 Rapporto 2012-2013	Regione Puglia	€ 12.295,00
054 Migro Village	Regione Puglia	€ 3.666,48
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.287.663,22</b>

Per quanto riguarda la **voce 2)** si evidenzia la valorizzazione dei lavori in corso di esecuzione per singola commessa (centro di costo) e descrizione convenzione:

Centro di costo	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
27	MEDLS	53.933	+18.078	35.855
28	NO BARRIER	122.517	+42.763	79.754
52	NEB. SOC.	26.407	+26.407	0
41	POLITICHE REGIONALI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO IMMIGRATI	0	-432.472	432.472
48	CAPACITY BUILDING	407.736	+302.085	105.651
50	BOLLENTI SPIRITI	0	-1.885	1.885
	<b>Totale Generale</b>	<b>610.593</b>	<b>-45.024</b>	<b>655.617</b>

Per quanto riguarda la **voce 3)** si evidenzia la suddivisione delle quote per singolo Associato evidenziando l'andamento delle quote a partire dall'anno 2007:

Enti Soci	QUOTE 2007	QUOTE 2008	QUOTE 2009	QUOTE 2010	QUOTE 2011	QUOTE 2012	QUOTE 2013	QUOTE 2014
Regione Puglia	470.820,00	470.820,00	470.820,00	470.820,00	125.000,00	200.000,00	400.000,00	400.000,00
Comune di Bari	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00
Comune di Brindisi	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00
Comune di Lecce	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00
Comune di Taranto	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00
Provincia di Bari	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13
Provincia di Brindisi	18.830,00	18.830,00	18.830,00	18.830,00	18.830,00	18.830,00	18.830,00	-
Provincia di Foggia	32.340,00	32.340,00	32.340,00	32.340,00	32.340,00	32.340,00		-
Provincia di Lecce	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00
Università di Bari	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.701,00
Università di Lecce	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00
CCIAA di Bari	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
CCIAA di Taranto	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00
CCIAA di Brindisi	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00
ISPE	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00
Politecnico di Bari	3.920,00	3.920,00	3.920,00	3.920,00		3.920,00		
AATO Puglia	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00			
Università di Foggia	4.130,00	4.130,00	4.130,00	4.130,00	4.130,00			
Comune di Foggia	7.260,00	7.260,00	7.260,00	7.260,00				
Provincia di Taranto	27.130,00	27.130,00	27.130,00	27.130,00				
<b>Totale</b>	<b>723.395,13</b>	<b>723.395,13</b>	<b>723.395,13</b>	<b>723.395,13</b>	<b>339.265,13</b>	<b>410.155,13</b>	<b>573.895,13</b>	<b>555.066,13</b>

Per quanto riguarda la **voce 4)** si rimanda alla tabella presente nell'omonimo paragrafo.

**COSTI DELLA PRODUZIONE****Variazioni di consistenza****Costi della produzione**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
B	Costi della produzione	1.594.474	227.945	1.366.529
B6	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	63.396	49.809	13.587
	MATERIALE DI PULIZIA	512	-9	521
	CANCELLERIA	1.409	4	1.405
	ALTRI ACQUISTI	1.179	-1.420	2.599
	MATERIALE STAMPANTE E FOTOCOPIATRICE	219	15	204
	ALTRE SPESE MIRATE	54.515	49.657	4.858
	ALTRE SPESE MIRATE	5.561	1.561	4.000
B7	per servizi	676.698	104.873	571.825
	ENERGIA ELETTRICA	2.908	-292	3.200
	SERVIZI DI PULIZIA	320	153	167
	CONSULENZE LEGALI-NOTARILI	4.479	-1.728	6.207
	SPESE POSTALI	704	-878	1.582
	SERVIZI BANCARI	463	-116	579
	ASSICURAZ.NON OBBLIGATORIE	62	-62	124
	CONDOMINIALI	3.000	0	3.000
	TELEFONIA(80%)	3.166	-308	3.474
	CELLULARI(80%)	3.214	-279	3.493
	CONSULENZE TECNICHE	15.000	3.200	11.800
	CONSULENZE FISCALI-LIBRI PAGA	7.023	2.423	4.600
	ALTRI SERVIZI	845	37	808
	SERVIZI VALUTAZIONE DEL PERSONALE	0	-6.000	6.000
	CONSULENZA SICUREZZA SUL LAVORO	1.875	0	1.875
	CONSULENZA ISO 9001	3.326	587	2.739
	CONSULENZA TRIBUTARIA	9.099	171	8.928
	INTERMEDIAZIONE LAVORO INTERINALE	0	-1.191	1.191
	QUOTA INPS LAVORO ACCESSORIO	371	371	0
	QUOTA INAIL LAVORO ACCESSORIO	200	200	0
	COMMISSIONE LAVORO ACCESSORIO	143	143	0
	LAVORO ACCESSORIO	2.138	2.138	0
	MANUTENZIONI ASSEGNATE	1.500	0	1.500
	MANUTENZ.IMPIAN.TELEF(80%)	0	-330	330
	MANUTENZIONE PC/STAMPANTI/FOTOCOPIAT	1.280	-809	2.089
	MANUTENZIONE SOFTWARE CONTABILITA'	731	-147	878
	MANUTENZIONI SEDE	189	-527	716
	MANUTENZ.PERIODICHE-CONTRATTO	0	-192	192
	PERSONALE ESTERNO (SPECIFICA INTESA)	345.863	-5.868	351.731
	VIAGGI	15.825	-1.367	17.192
	TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI	2.726	-68	2.794
	VITTO E ALLOGGIO	5.203	136	5.067
	PUBBLICAZIONE E STAMPE	0	-9.762	9.762

segue				
	SPESE PER EVENTI E SEMINARI	4.181	-178	4.359
	CONSULENZE PROFESSIONALI SPEC INTESA	152.578	152.578	0
	PERSONALE ESTERNO (SERVIZI DI BASE)	0	-6.614	6.614
	VIAGGI (L.122)	5.862	207	5.655
	TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI (L.122)	964	-1.278	2.242
	VITTO E ALLOGGIO (L.122)	1.487	150	1.337
	ABBONAMENTI,RIVISTE,PERIODICI	1.781	-1.007	2.788
	PUBBLICAZIONE E STAMPE	4.560	-7.740	12.300
	SPESE DI RAPPRESENTANZA L.122	0	-11	11
	SPESE PER EVENTI E SEMINARI	835	-3.410	4.245
	RIMBORSI SPESE DOCUMENTATE	0	-112	112
	EMOLUMENTO PRESIDENTE	12.500	-13.331	25.831
	EMOLUMENTI COLLEGIO SINDACALE	11.559	-211	11.770
	GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	5.538	-16.062	21.600
	GETTONI PRESENZA C.D.A	9.912	-2.543	12.455
	RIMBORSI SPESE CDA (L.122)	2.278	-446	2.724
	GETTONI PRESENZA COMITATO SCIENT.CO	6.000	6.000	0
	TAXI E NOLEGGIO AUTO C.D.A(L122)	599	-17	616
	RIMBORSO SPESE KM CDA	4.200	823	3.377
	RIMB.SPESE KM COLL SIND.	268	-1.504	1.772
	EMOLUMENTO PRESIDENTE COM.SCIENTIFICO	12.500	12.500	0
	CONTRIBUTI INPS ORGANI SOCIALI	7.446	7.446	0
B8	per godimento di beni di terzi	45.807	3.321	42.486
	LICENZA D'USO SOFTWARE DI ESERCIZIO	18.000	3.255	14.745
	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	15.600	-6.000	21.600
	CANONI DIVERSI	66	-75	141
	CANONE LOCAZIONE PIANO AMMEZZATO	12.000	6.000	6.000
	LICENZA USO SOFTWARE	141	141	0
B9	per il personale	744.795	56.949	687.846
B9a	salari e stipendi	508.303	40.020	468.283
	COSTO LAVORO INTERINALE	0	-6.449	6.449
	RETRIBUZIONI LORDE	407.291	11.378	395.913
	RIMBORSO SPESE STAGISTA	450	-900	1.350
	RETRIBUZIONI LORDE	100.562	35.991	64.571
B9b	oneri sociali	161.045	16.797	144.248
	ONERI SOCIALI INPS A CARICO ENTE	124.457	5.338	119.119
	ONERI SOCIALI INAIL A CARICO ENTE	2.163	-103	2.266
	INTEGRAZIONE MALATTIA	3.291	1.439	1.852
	ONERI SOCIALI INPS A CARICO ENTE	29.946	9.546	20.400
	ONERI SOCIALI INAIL A CARICO ENTE	554	187	367
	INTEGRAZIONE MALATTIA	634	389	245
B9c	trattamento di fine rapporto	38.077	3.789	34.288
	QUOTA ANNUA TFR	29.234	-455	29.689
	QUOTA ANNUA TFR DIP A TEMPO DETERM.	8.843	4.244	4.599
B9d	trattamento di quiescenza e simili	6.318	-19	6.337
	FONDO PENSIONE FO.NTE	6.318	-19	6.337

segue				
B9e	altri costi	31.052	-3.638	34.690
	FONDO MARIO NEGRI	8.401	-331	8.732
	FONDO A.PASTORE	4.803	0	4.803
	FONDO QUAS/QUADRIFOR	1.128	-240	1.368
	F.DO BESUSSO(FASDAC)	3.795	23	3.772
	POLIZZA INFORTUNI DIPENDENTI	3.402	-200	3.602
	FORMAZIONE E CONVEGNI L.122	720	-210	930
	ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.427	8	1.419
	TICKETS BUONI PASTO DIPENDENTI	7.377	-2.688	10.065
	Totale costi per il personale	744.795	56.949	687.846
B10	ammortamenti e svalutazioni	39.779	13.898	25.881
B10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.144	-11.702	13.846
	AMM.TO COSTI DI PUBBLICITA'	1.301	-4.999	6.300
	AMM.TO LICENZE SOFTWARE	300	-1	301
	AMM.TO ALTRE IMMOBILIZZ.IMMATER.	0	-1.650	1.650
	AMM.TO COSTI MIGLIORIE BENI DI TERZI	542	-3.543	4.085
	AMMORTAMENTO STUDI E RICERCHE	0	-1.509	1.509
B10b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.647	678	9.969
	AMM.TO ORDINARIO IMPIANTI SPECIFICI	2.948	0	2.948
	AMM.TO ORDINARIO MACCH.ELETT.UFFICIO	4.901	678	4.223
	AMM.TO ORDINARIO ARREDAMENTO	2.799	0	2.799
B10d	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	26.984	24.922	2.066
	ACCAN.SVALUT.CREDITI CLIENTI	23.821	23.413	408
	ACCAN.SVALUT.CRED.V/SOCI QUOTE ASS.	2.755	2.755	0
	ACCAN.SVALUT.CRED.V/SOCI SERV.SP.IN.	408	-1.249	1.657
	Totale ammortamenti e svalutazioni	39.775	13.894	25.881
B14	oneri diversi di gestione	24.391	-513	24.904
	IMPOSTA DI BOLLO	610	455	155
	IMPOSTA DI REGISTRO	0	-415	415
	TASSA SUI RIFIUTI	0	-840	840
	IVA ACQUISTI INDETR.PRORATA	9.009	-1.360	10.369
	DIRITTI CAMERALI	0	-38	38
	ALTRE IMPOSTE TASSE	804	804	0
	PERDITE SU CREDITI	392	0	0
	ABBUONI-ARROTON.PASSIVI	51	-618	669
	SANZIONI AMMENDE-INDEDUCIBILI	575	575	0
	VOLUMI E MATERIALI DI RICERCA	86	86	0
	VOLUMI E MATERIALI DI RICERCA	463	-55	518
	ALDA (QUOTA ASSOCIATIVA)	300	0	300
	AISRE (QUOTA ASSOCIATIVA)	1.300	0	1.300
	SVIMEZ (QUOTA ASSOCIATIVA)	10.300	0	10.300
	Quota Ass The way to jerusalem	500	500	0
	Totale costi della produzione	1.594.474	227.945	1.366.529
	<b>Totale Generale</b>	<b>1.594.862</b>	<b>228.333</b>	<b>1.366.529</b>

Di seguito viene fornita l'informazione relativa al numero dei dipendenti ed ai compensi spettanti all'organo amministrativo ed all'organo di controllo.

Il numero di dipendenti nel corso dell'esercizio 2014 è stato di n. 14 unità, di cui 5 a tempo determinato.

L'ammontare dei compensi spettanti all'Organo Amministrativo ed al Comitato scientifico è il seguente:

• emolumento al Presidente del Cda	€ 12.500
• gettoni di presenza al CdA	€ 9.912
• rimborsi spese e CAP al CdA	€ 7.077
• emolumento al Presidente del Comitato Scientifico	€ 12.500
• gettoni di presenza al Comitato Scientifico	€ 6.000
• oneri riflessi INPS organi	€ 7.446

In base al disposto dell'articolo 37 del D.Lgs n. 39/2010 che ha aggiunto il comma n. 16-bis all'articolo 2427 C.c., vengono qui di seguito esposti i compensi spettanti all'organo di revisione legale dei conti sia con riferimento alla revisione dei conti annuali che agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

L'IPRES ha affidato i seguenti incarichi:

- Presidente Palmi dott.ssa Pamela
- Componente Berardi avv. Giovanni
- Componente Lagreca dott. Nicola

Si segnala che a partire dal mese di febbraio 2014 l'Istituto ha modificato la composizione dell'organo di revisione adottando la formula del Revisore Unico nella persona della dott.ssa Pamela Palmi.

Di seguito i compensi erogati nell'esercizio 2014 suddivisi per l'organo collegiale e per l'organo monocratico:

<b>Descrizione</b>	<b>totale</b>	<b>collegio</b>	<b>monocratico</b>
- emolumenti	€ 11.559	€ 2.183	€ 9.375
- gettoni presenza	€ 5.538	€ 3.000	€ 2.537
- rimborsi spese	€ 268	€ 268	€ 0
- consulenze fiscali/legali	€ 0	€ 0	€ 0
- altri servizi e consulenze	€ 0	€ 0	€ 0

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

**CONTENIMENTO DELLA SPESA - L. 122/2010**

Per quanto riguarda la verifica del contenimento della spesa previsto dalla L. 122/2010 si espone la seguente tabella dalla quale si evince il rispetto di quanto imposto dalla richiamata normativa.

voce di spesa	Vincolo L.122/10	budget	Spesa al 31/12/2014	Residuo di spesa
Pubblicità	20% -2009	447,80	-	447,80
Rappresentanza	20% -2009	1.178,49	-	1.178,49
Missioni	50% -2009	14.756,31	14.095,17	661,14
Taxi	50% - 2011(5559,98)	2.852,59	1.562,70	1.289,89
Formazione	50% -2009	837,15	720,00	117,15
Dipendenti TD e collaborazioni	35% -2003	156.053,50	140.538,99	15.514,51

**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI****Variazioni di consistenza****altri proventi finanziari**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
C16	altri proventi finanziari	6.596	111	6.485
C16d	proventi diversi dai precedenti	6.596	111	6.485
C16d4	Altri	6.596	111	6.485
	INTER.ATTIVI DEPOSITI BANCARI	6.596	111	6.485
	Totale proventi diversi dai precedenti	6.596	111	6.485
	Totale altri proventi finanziari	6.596	111	6.485
	<b>Totale Generale</b>	<b>6.596</b>	<b>111</b>	<b>6.485</b>

**interessi e altri oneri finanziari**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
C17	interessi e altri oneri finanziari	72	27	45
C17d	Altri	72	27	45
	ALTRI INTER.PASS-ONERI FINANZIARI	0	-45	45
	INTERESSI PASSIVI IND.PER RATE FISC	72	72	0
	Totale interessi e altri oneri finanziari	72	27	45
	<b>Totale Generale</b>	<b>72</b>	<b>27</b>	<b>45</b>

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., viene omessa l'informazione relativa alla ripartizione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso le banche ed altri debiti.

**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE****Variazioni di consistenza****rivalutazioni**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
D18	Rivalutazioni	9.139	4.682	4.457
D18b	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono pa	9.139	4.682	4.457
	<b>RIVALUT.CREDITI IMMOBILIZZATI</b>	9.139	4.682	4.457
	Totale rivalutazioni	9.139	4.682	4.457
	<b>Totale Generale</b>	<b>9.139</b>	<b>4.682</b>	<b>4.457</b>

Trattasi della rivalutazione maturata nell'anno sulle due polizza assicurative accese a copertura del TFR dei dipendenti iscritta per competenza economica, nei limiti del minimo garantito contrattualmente.

**PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI****Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 13 C.c.)****proventi straordinari**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
E20	proventi	15	15	0
E20b	altri	15	15	0
	<b>SOPRAV.ATTIVE STRAORD-NON IMPONIBILI</b>	15	15	0
	Totale proventi straordinari	15	15	0
	<b>Totale Generale</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>0</b>

Trattasi di una insussistenza attiva per imposte non dovute per 15,38

**oneri straordinari**

Codice	Descrizione	Saldo Corrente	Variazione	Saldo Precedente
E21	Oneri	4.015	980	3.035
E21b	imposte relative ad esercizi precedenti	460	460	0
	<b>IMPOSTE DIRETTE ES.PRECEDENTI</b>	460	460	0
E21c	Altri	3.553	519	3.034
	<b>SOPRAVVENIENZE PASSIVE</b>	3.553	519	3.034
E21d	differenza negativa da arrotondamenti all'unità di euro	2	1	1
	Differenza da arrotondamenti (Economico)	2	1	1
	Totale oneri straordinari	4.015	980	3.035
	<b>Totale Generale</b>	<b>4.015</b>	<b>980</b>	<b>3.035</b>

Trattasi di costi di competenza di esercizi precedenti la cui conoscenza non era nota.

Essi, pertanto, sono stato contabilizzati nel corrente esercizio in cui è pervenuta la documentazione giustificativa delle poste passive.

In particolare si tratta di:

- maggiore imposta IRAP dovuta in sede di dichiarazione anno 2013 per € 460,00
- pagamento straordinario Caripuglia € 3.222,69
- insussistenza di crediti per consumi a veri per € 330,74

## **IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO**

### **Variazioni di consistenza (art. 2427, n. 4 C.c.)**

Al 31/12/2014 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

### **Imposte sul reddito dell'esercizio**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Saldo Corrente</b>	<b>Variazione</b>	<b>Saldo Precedente</b>
22	Imposte sul reddito dell'esercizio	41.328	3.541	37.787
22a	imposte correnti	41.328	3.541	37.787
	IRAP	41.328	3.541	37.787
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio	41.328	3.541	37.787
	<b>Totale Generale</b>	<b>41.328</b>	<b>3.541</b>	<b>37.787</b>

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "22-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, si evidenzia che nell'anno in corso l'Associazione ha determinato esclusivamente l'imposta IRAP in € 41.328,00= mentre nulla risulta dovuto ai fini IRES.

L'Associazione non ha in essere alcun contratto relativo alla trasparenza fiscale.

### **OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA CHE COMPORTANO IL TRASFERIMENTO AL LOCATARIO DELLA PARTE PREVALENTE DEI RISCHI E DEI BENEFICI INERENTI AI BENI CHE NE COSTITUISCONO OGGETTO**

#### **Effetto dei contratti di leasing finanziario sul patrimonio netto e sul conto economico**

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (Art. 2427, n. 22-bis C.c.)**

Tra le operazioni con parti correlate, secondo quanto stabilito dal comma 6 dell'art. 2435-bis del C.c. in recepimento dell'art. 1 del D.Lgs. n. 173/2008, vanno ricomprese le operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori quotisti dell'Associazione e con i membri dell'organo amministrativo e di controllo.

Al fine dell'informativa obbligatoria, sono state realizzate le seguenti operazioni con parti correlate:

**operazioni con parti correlate ex art. 2435-bis, 6 comma, C.c.**

Parte correlata - Natura del rapporto – numero commessa	Importo affidamento Iva inclusa	condizioni di mercato (SI/NO)
Regione Puglia – Convenzione Politiche Regionali Inserimento socio lavorativo immigrati (commessa 41)	2.100.000,00	Si
Comune di Bari – Convenzione “III Piano di Zona” (commessa 49)	150.069,04	Si
Regione Puglia – Convenzione Migro Village (commessa 54)	16.726,50	Si
Regione Puglia- Convenzione relativa al rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile nelle aziende della Regione Puglia- 2012-2013 (commessa 53)	15.000	Si
Regione Puglia – Convenzione “Capacity Building” (commessa 48 )	1.369.720,00	Si
Regione Puglia – Convenzione “Bollenti Spiriti” (commessa 50)	345.000,00	Si
Regione Puglia – Convenzione Marine Strategy (commessa 51)	120.000,00	Si

Non si segnalano operazioni concluse a non normali condizioni di mercato.

#### **ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE (Art. 2427, n. 22-ter C.c.)**

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi e/o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

#### **INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' O ENTI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (Art. 2497-bis, 4 comma, c.c.)**

L'IPRES non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Tuttavia appare opportuno segnalare che l'Assemblea dell'Istituto ha provveduto alla approvazione delle modifiche statutarie rese necessarie dalle prescrizioni formulate dalla Commissione europea - DG Occupazione per conseguire il riconoscimento di “organismo in house” della Regione Puglia.

In virtù di questo riconoscimento l'IPRES risulta operare in coerenza ed applicazione alle normative pubbliche ed ai relativi controlli.

#### **PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COMPORTANTI RESPONSABILITA' ILLIMITATA**

L'IPRES non possiede partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata.

#### **FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività si è svolta con regolarità.

Si segnalano i seguenti fatti degni di nota:

- nel corso del mese di marzo l'Istituto ha completato l'implementazione, con la definitiva entrata a regime a partire dal 31/03/2015, delle procedure per la fatturazione elettronica, sia attiva che passiva, prevista dal D.M. n. 55 del 03/04/2013;
- in data 3/3/2015 l'Istituto ha conseguito il rinnovo del certificato di qualità ISO 9001 per il settore EA 35;
- nel mese di marzo l'Istituto ha completato tutte le procedure amministrative finalizzate al recupero delle eccedenze retributive erroneamente erogate al personale dell'Istituto nel triennio 2011/2013.

Appare, infine, utile evidenziare l'importo residuo, alla data odierna, dei crediti vantati dall'IPRES che ammontano ad € 535.057, con una riduzione di € 137.832 rispetto al dato del 31/12/2014 derivante dalle riscossioni intervenute nei primi mesi del corrente esercizio

Descrizione	Saldo ad oggi	Variazione	Saldo 31/12/14
<b>CREDITI v/clienti di cui</b>	<b>82.237</b>	<b>-46.043</b>	<b>128.280</b>
Comune di Bari	0	-41.269	41.269
Regione Puglia	22.541	-4.774	27.315
Fiera del Levante (n.s.)	2.100	0	2.100
Comune di Taranto	13.068	0	13.068
Innova Puglia spa (n.s.)	44.528	0	44.528
<b>CREDITI v/soci per quote associative di cui:</b>	<b>452.020</b>	<b>-91.789</b>	<b>543.809</b>
Socio regione Puglia	395.820	0	395.820
Socio comune di Bari	0	-14.810	14.810
Socio comune di Foggia (ex socio)	21.780	0	21.780
Socio comune di Lecce	0	-7.800	7.800
Socio provincia di Taranto (ex socio)	27.130	0	27.130
Socio CCIAA Taranto	3.120	0	3.120
Socio CCIAA Brindisi	0	-2.870	2.870
Socio Comune Brindisi	4.170	0	4.170
Socio Provincia Bari	0	-54.608	54.608
Socio Università Bari	0	-11.701	11.701
<b>Totale Generale</b>	<b>534.257</b>	<b>-137.832</b>	<b>672.089</b>

#### DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' DELL'ATTO

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si invita, pertanto, a voler approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e la relativa nota integrativa nei termini da noi predisposti deliberando nel contempo la destinazione del risultato positivo dell'esercizio al "Fondo ricerca sviluppo capitale umano" per € 180.149,48.

Bari, 13 maggio 2015.

Per il Consiglio di  
Amministrazione

Il Presidente

f.to Prof. Vito Sandro leccese

#### Allegati

#### MOVIMENTI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Tabella allegata MOVIMENTI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO art. 2427 n.7 bis C.c.

Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva da rivalutazioni	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2007</b>	17.663	0	0	0	0	0	741.948	0	388.873	1.148.484
<i>Variazioni dell'esercizio 2008</i>	516	0	0	0	0	0	388.873	0	-388.873	516
Risultato dell'esercizio 2008	0	0	0	0	0	0	0	0	351.794	351.794
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2008</b>	18.179	0	0	0	0	0	1.045.529	0	351.794	1.415.502
<i>Variazioni dell'esercizio 2009</i>	0	0	0	0	0	0	231.925	0	-351.794	-119.869
Risultato dell'esercizio 2009	0	0	0	0	0	0	0	0	-66.504	-66.504
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2009</b>	18.179	0	0	0	0	0	1.277.454	0	-66.504	1.229.129
<i>Variazioni dell'esercizio 2010</i>	0	0	0	0	0	0	-178.775	0	66.504	-112.271
Risultato dell'esercizio 2010	0	0	0	0	0	0	0	0	-177.837	-177.837
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2010</b>	18.179	0	0	0	0	0	1.098.679	0	-177.837	939.021
<i>Variazioni dell'esercizio 2011</i>	0	0	0	0	0	0	-14.375	-177.837	177.837	-14.375
Risultato dell'esercizio 2011	0	0	0	0	0	0	0	0	-288.747	-288.747
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>	18.179	0	0	0	0	0	1.084.304	-177.837	-288.747	635.899
<i>Variazioni dell'esercizio 2012</i>	0	0	0	0	0	0	-14.384	-288.747	288.747	-14.384
Risultato dell'esercizio 2012	0	0	0	0	0	0	0	0	-33.745	-33.745
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>	18.179	0	0	0	0	0	1.069.920	-466.584	-33.745	587.770
<i>Variazioni dell'esercizio 2013</i>	0	0	0	0	0	0	-513.403	466.584	33.745	-13.074
Risultato dell'esercizio 2013	0	0	0	0	0	0	0	0	39.151	39.151
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	18.179	0	0	0	0	0	556.517	0	39.151	613.847
<i>Variazioni dell'esercizio 2014</i>	0	0	0	0	0	0	+39.151	0	0	0
Risultato dell'esercizio 2014	0	0	0	0	0	0	0	0	180.149	180.149
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	18.179	0	0	0	0	0	589.381	0	180.149	787.709
Possibilità di utilizzazione							B		A	
Quota disponibile		0	0	0	0	0	0	0	0	0

## LEGENDA

Possibilità di utilizzazione: A per aumento di capitale B per copertura perdite C per distribuzione ai soci

## **5. Relazione del Revisore dei conti sul Bilancio al 31 dicembre 2014**

**Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39**

**e dell'art. 2429 del Codice civile**

**Gli importi presenti sono espressi in Euro.**

Signori associati,

L'attività del Revisore dei conti dell'Ipres nel corso del 2014 è stata svolta in ottemperanza al disposto dell'art. 2403,1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> comma del codice civile. Pertanto la relazione che viene redatta oggi 3 giugno alle ore 9.00 presso lo studio Palmi, in Bari alla via S. Matarrese 2/O si compone di due parti:

- La prima riporta il giudizio sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014;
- La seconda rende conto dell'attività di vigilanza resa nel corso dell'esercizio.

### **Parte prima**

**Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39**

1. Nell'esame condotto sono stati osservati gli statuiti principi di revisione contabile, il cui rispetto ha imposto un'attenta pianificazione dell'attività di controllo, svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario ed utile per accertare se il Bilancio d'esercizio possa essere viziato da errori significativi o se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'associazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti in conformità degli schemi di legge e presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione all'uopo redatta dal Collegio Sindacale in cui l'attuale Revisore Unico era Presidente.

2. Il bilancio è stato redatto con l'osservanza della normativa dettata dal codice civile:

- I dati di bilancio derivano dai saldi delle scritture contabili dell'Istituto e le risultanze della contabilità sono state utilizzate dagli Amministratori con opportune riclassificazioni, per la redazione del bilancio secondo gli schemi obbligatori previsti dalla legge.
- I criteri di valutazione seguiti per la redazione del bilancio sono stati analiticamente indicati in Nota integrativa e rispecchiano i criteri adottati per l'esercizio precedente; essi sono conformi a principi di ragionevole

prudenza e di continuità dell'attività con aderenza al disposto dell'art. 2426 del codice civile.

- La nota integrativa al bilancio risulta rispettosa di quanto disposta dall'art. 2427 del codice civile.

A giudizio dello scrivente Revisore, il Bilancio di esercizio dell'Ipres, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'Istituto.

Si ritiene di poter confermare che la relazione sul Bilancio dell'Ipres al 31/12/2014 non conterrà rilievi e che non verranno apportate ulteriori modifiche al Bilancio stesso.

### **Parte seconda**

#### **Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

Una premessa pare d'obbligo. Nei primi mesi dell'esercizio 2014 sono intervenute alcune modifiche dello Statuto sociale dell'IPRES nonché del suo sistema di amministrazione e controllo. In particolare, volendo brevemente ricostruire una cronologia delle principali variazioni intervenute, si rammenta che:

- nell'Assemblea dell'11.02.13 sono state deliberate dall'Assemblea dei soci le modifiche dello Statuto sociale;
- nell'Assemblea ordinaria del 16.12.13 (seconda convocazione) sono stati nominati quali consiglieri Mario De Donatis, Fernando Cocola, Luciano Loiacono e Alessandro Ambrosi e come Presidente dell'Istituto la dott.ssa Antonella Bisceglia;
- nell'Assemblea ordinaria del 20.01.14 (prima convocazione) è stato designato, quale Presidente dell'Ipres, il prof. Vito Sandro Leccese in sostituzione della dott.ssa Bisceglia, in ragione della sua rinuncia. Il passaggio delle consegne tra Presidente uscente ed entrante si è tenuto il 22.01.14, relazionando al Consiglio di Amministrazione nella seduta del successivo 23.01.14;
- nell'Assemblea del 03.03.14 è stato nominato il Revisore dei Conti dell'Istituto.

1) Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2014 l'attività del Collegio dei Revisori (in prorogatio sino al 30/01/2014) e poi da marzo 2014 del Revisore Unico, è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio dei revisori raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dal predetto Ordine professionale unitamente ai principi contabili internazionali dell'Iasc – International Accounting Standards Committee.

Il Revisore ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio dell'Istituto chiuso il 31/12/2014 redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, in data 21 maggio 2015.

In particolare per l'esercizio 2014 il Collegio dei Revisori sino al 30 gennaio 2014, il cui Presidente è oggi Revisore Unico, e poi il Revisore Unico:

2) ha/hanno vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione (art. 2403 c.c.).

La valutazione e la vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, è stata effettuata sulla base delle informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e mediante l'esame della documentazione trasmessa; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire;

- ha/hanno partecipato alle Assemblee dei soci (20-01-2014; 03-03-2014; 24-06-2014) e ai Consigli di amministrazione (23-01-2014; 30-01-2014; 03-04-2014; 14-04-2014; 12-05-2014; 26-05-2014; 24-06-2014; 17-07-2014; 22-09-2014; 03-11-2014; 05-12-2014). Le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sono state ottenute dal Presidente del CdA e dal Direttore Generale le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'associazione, e ciò ai sensi dell'art.2381 comma 5 c.c.. Pertanto è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3) Il Collegio prima e poi il Revisore Unico non ha/hanno riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate né ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

4) Al Collegio prima e poi al Revisore Unico non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 c.c. né sono pervenuti esposti.

5) Il Collegio prima e poi il Revisore Unico ha/hanno svolto presso l'Istituto verifiche periodiche nel corso dell'esercizio oltre a quelle specificatamente convocate per l'esame della bozza di bilancio compiuta dal Revisore Unico, già Presidente del Collegio come predetto.

6) Gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, 4<sup>a</sup> comma c.c.

Il bilancio d'esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia nei valori sotto riportati. Si evidenzia che gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto economico adottati risultano corrispondenti a quelli previsti dagli artt. 2424-2425 c.c. per la redazione del Bilancio in forma abbreviata e risultano idonei a dare un'informazione completa e sufficiente oltre che a rappresentare in modo veritiero, chiaro e corretto il risultato economico d'esercizio e la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Associazione. Inoltre, secondo quanto desumibile dalla Nota Integrativa, non è stato effettuato nessun raggruppamento di voci nei suddetti schemi di Bilancio nel pieno rispetto delle disposizioni dell'art. 2423 *terc.c.*

Nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile, in quanto trattasi di bilancio redatto in forma abbreviata, e tutti i valori esposti corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Lo **stato patrimoniale** evidenzia un risultato di gestione (al netto delle imposte) positivo per € 180.149 con l'indicazione dei seguenti valori distinti per macroaree:

Voci	Importi in euro
Attività	Euro 2.816.019
Passività	Euro 1.398.013
Patrimonio netto	Euro 607.560
Risultato di gestione	Euro 180.149
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro 0

Per quanto attiene il **conto economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Voci	Importi in euro
Valore della produzione	Euro 1.804.676
Costi della produzione	Euro 1.594.862
Differenza	Euro + 209.814
Proventi e oneri finanziari	Euro 6.524
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro 9.139
Proventi e oneri straordinari	Euro -4.000
Risultato prima delle imposte	Euro 221.477
Imposte sul reddito d'esercizio	Euro 41.328
Risultato di gestione	Euro 180.149

Con riguardo ai **criteri di valutazione** seguiti nella redazione del bilancio, il Revisore dei conti evidenzia in particolare quanto segue:

- la valutazione delle voci è fatta secondo i principi di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuazione della attività, privilegiando la *“sostanza rispetto alla forma giuridica”*;
- la valutazione dei beni materiali ed immateriali rientranti nella classe delle *“immobilizzazioni”*, è stata effettuata, conformemente al principio contabile n.24 e n.16, secondo il criterio del costo d'acquisto e gli stessi hanno trovato rappresentazione contabile fra le attività dello stato patrimoniale, cui corrisponde, fra le passività, il relativo fondo di ammortamento. Il processo di ammortamento, sistematico e costante, viene effettuato secondo un piano che tiene conto della vita economica utile del bene, allineato ai coefficienti determinati dalla normativa fiscale.

Le immobilizzazioni materiali sono rimaste immutate rispetto all'esercizio precedente.

Per gli ammortamenti rilevati con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere di ingegno, facenti riferimento specificamente all'utilizzo di software e banche dati, e per Know How sono ammortizzati con un'aliquota annua del 33,33%. Non sono stati iscritti costi per licenze e concessioni né quelli per marchi e diritti similari. La voce delle altre immobilizzazioni (BI7) accoglie gli oneri pluriennali per il conseguimento della certificazione ISO (€ 4.950,00), per la realizzazione del sito Web istituzionale (€ 18.902,00), per migliorie su beni di terzi (€ 39.442). Mentre per le prime due poste l'ammortamento è calcolato applicando l'aliquota del 33,33%, per gli oneri connessi alle migliorie sui beni di terzi il calcolo è stato effettuato sulla base della durata del relativo contratto (aliquote del 25% per quelli del 2010 e 16,66% per quelli del 2011).

Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali le aliquote sono quelle del 15% per la posta BII2) degli impianti specifici, 20% per BII4) delle macchine elettroniche d'ufficio e del 12% per BII4) degli arredamenti.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da polizze assicurative contratte per la copertura del trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti, sono iscritte al valore di riscatto certificato dalla compagnia assicurativa; importo ottenuto sommando ai premi versati nel corso degli anni la rivalutazione minima garantita dalla gestione GESAV, considerando altresì gli oneri accessori di diretta imputazione. Le stesse hanno subito un incremento di € 30.528 nel corso dell'esercizio 2014, imputabile per € 9.139 alla rivalutazione di cui sopra e per € 21.389 a versamenti integrativi eseguiti.

I crediti sono iscritti al loro valore di presunto realizzo. Con specifico riferimento ai crediti verso clienti l'allineamento del valore nominale a quello di realizzo è stato ottenuto stornando il totale del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato. I crediti per quote associative sono stati parimenti decurtati del relativo fondo di svalutazione opportunamente statuito. Gli altri crediti sono stati invece riportati al loro valore nominale.

Si inserisce un prospetto riepilogativo della natura e tipologia dei suddetti crediti riportati in Bilancio per l'importo totale di € 707.759 (al lordo dei fondi stanziati pari a € - 28.706):

Descrizione	Importo
Crediti vs/clienti	€ 128.280
Crediti v/so clienti per fatture da emettere	€ 0
Crediti tributari	€ 3.919
Crediti v/so soci	€ 543.806
Crediti v/so altri	€ 31.754

Come si evince chiaramente la voce più importante anche per consistenza risulta essere quella dei crediti verso soci per quote associative ancora dovute, tuttavia diminuita di circa il 23% rispetto all'esercizio precedente. Parimenti significativi sono i crediti verso i clienti.

Tra i crediti verso altri si rilevano, in particolare, quelli relativi a depositi cauzionali per € 4.841,06, per rimborsi Progetti € 23.588 e "verso Svimez c/rimborso spese" per € 2.875.

Si è potuto verificare che il fondo svalutazione crediti verso clienti non soci, verso soci per servizi su specifica intesa, verso soci per quote associative e verso clienti per rimborso progetti rispettivamente per l'importo di €233,00, € 1.973, €2.912 ed €23.588 sono stati utilizzati a storno delle rispettive poste di credito. Il fondo svalutazione crediti verso clienti non soci è stato decremento per € 408 in relazione alla svalutazione del credito verso il comune di Lequile prescritto ed incrementato per € 233, allo stesso modo il fondo svalutazione crediti verso soci per servizi su specifica intesa è stato decremento per € 598 in relazione alla svalutazione del credito per cofinanziamento progetti rinveniente da esercizi precedenti ed incrementato per € 408. Il fondo svalutazione crediti verso soci per quote associative è stato decrementato per € 7.231 a fronte della svalutazione del credito verso l'Agenzia per l'occupazione e lo Sviluppo dell'area Nord Barese-Ofantina per quote associative 2002-2003 non incassate ed ormai prescritte. Infine si è verificato il fondo svalutazione crediti da rimborso progetti che si è incrementato per la svalutazione prudenziale dell'intero importo del credito riferito a progetti già conclusi da oltre 12 mesi, ma non ancora liquidati dagli enti soci e non soci pari ad € 23.588.

Sono state iscritte in Bilancio rimanenze per lavori in corso su ordinazione ammontanti a € 610.593, relative all'erogazione di servizi di durata infrannuale o ultrannuale. La valorizzazione è stata effettuata in base al criterio dello stato di avanzamento dei lavori ovvero i costi, i ricavi ed il margine relativi alle commesse vengono calcolati proporzionalmente a seconda dell'avanzamento dei lavori.

Trattasi specificamente dei progetti: 1) "No Barrier", valorizzato per € 122.517; 2) "Medls" a cui è stato attribuito un valore di € 53.933; 3) "Neb.Soc" valorizzato per € 26.407; 4) "Capacity Building" a cui è stato attribuito valore pari a € 407.736.

Le disponibilità liquide sono imputate per il loro effettivo importo pari a € 495.867, costituite essenzialmente dal conto acceso presso la Banca Apulia (in sostituzione del precedente sino all'anno 2013 presso l'Istituto Carime denominato di "tesoreria") pari a € 489.158, da vari c/c "mirati" presso la Carime ammontanti complessivamente a € 2.402 e, in via residuale, dalla carta prepagata con saldo di € 2.539 e dalla cassa contanti di € 268. Tali risorse finanziarie hanno subito nel corso dell'anno 2014 un sensibile decremento (-20,5%) rispetto al precedente esercizio.

Il debito per t.f.r. è costituito dagli accantonamenti determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge e rappresenta l'effettivo debito maturato dall'Istituto nei confronti del personale dipendente;

I debiti risultano iscritti al loro valore nominale;

I ratei ed i risconti rappresentano quote di costo e ricavo che vengono imputate al bilancio secondo il criterio della competenza temporale;

I costi e i ricavi sono stati rilevati secondo il principio di prudenza e di competenza;

Parimenti le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

Riguardo all'avvenuto utilizzo nel corso dell'esercizio 2014 di alcuni determinati fondi, iscritti tra le "altre riserve" del patrimonio netto, imputati alla voce "ricavi diversi" del Conto economico, si rileva che tale operazione è stata effettuata, secondo una prassi ormai consolidata dell'Istituto, anche al fine di una parziale "sterilizzazione" degli ammortamenti degli investimenti effettuati dall'IPRES in base al piano degli investimenti strutturali precedentemente approvato. Trattasi, in particolare:

- del fondo "sostituzione suppellettili" che ha subito una complessiva variazione diminutiva di € 4.618, dovuta alla sua imputazione ad incremento della posta A5 "altri ricavi e proventi" del Conto economico, presentando, quindi, un residuo alla data di chiusura del Bilancio 2014 di € 726;
- del fondo denominato "acquisto sede sociale" che è stato utilizzato per € 1.673, destinato alla medesima voce di ricavo, con un saldo finale residuo di € 12.930.

Riguardo al Fondo trattamento di fine rapporto la sua variazione rispetto all'esercizio precedente è stata di €+31.224, imputabile all'accantonamento delle ordinarie quote di competenza dell'esercizio 2014 per € 36.297, alla quale va sottratta l'imposta sostitutiva su T.F.R. di € 586,90 e che ha registrato un decremento pari ad €. 5.073 per la cessazione di un rapporto di lavoro dipendente nel 2014.

In merito ai debiti nel passivo dello Stato patrimoniale, pari a complessivi € 1.006.027, si propone un prospetto riepilogativo:

Descrizione	Importo
Clienti c/anticipi	742.515 €
Debiti tributari e v/so Istituti di previdenza	117.687€
Debiti v/so fornitori	16.129€
Debiti v/so fornitori per fatture e note credito da ricevere	23.376€
Debiti verso altri	106.320 €

Di tale ultima posta voce senz'altro rilevante è il debito verso dipendenti per retribuzioni (€ 23.614) e per ratei ferie e permessi maturati e non liquidati (€ 24.302), verso collaboratori per compensi (€ 42.253), nonché verso forme previdenziali private (€ 6.711).

La voce comunque di maggiore rilievo è senz'altro rappresentata dagli anticipi corrisposti da clienti per € 742.515.

Pare, inoltre, debito riscontrare che la differenza tra valore e costi della produzione al 31.12.14 risulta positiva pari a €209.814, apprezzabile se si considera che nel 2013 la predetta differenza è stata di €69.076.

Il risultato *ante* imposte dell'esercizio evidenzia un utile di € 221.477 (contro l'utile del 2013 pari a € 76.938).

Per quanto precede, il Revisore Unico non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014, e non ha obiezioni da formulare. Propone, dunque, all'Assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

Il Revisore Unico  
f.to Dott.ssa Pamela Palmi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1458

**Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 L. 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs 286/1998 - Avviso 13/2012. Presa d'atto proroga al 31/12/2015. Stanziamento cofinanziamento regionale.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico Regioni, Enti Locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di € 4.000.000,00 (Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);

il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati;

la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;

**Considerato che:**

la Regione Puglia ha presentato il progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7" in partenariato in qualità di Soggetti Attuatori (Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, Cooperativa Sociale Caps, Associazione Giraffah Onlus e Associazione Micaela Onlus), ritenuto dalla commissione Interministeriale "rispondente alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato;

tutti i soggetti attuatori sono iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati;

le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98).

le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto;

l'avvio delle attività è avvenuto obbligatoriamente il 22 dicembre 2012

**Valutato che:**

Con DGR 1396/2013 si è proceduto a:

a) prendere atto dell'adesione al progetto e della concessione del contributo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datata 21 Dicembre 2012;

b) approvare lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Attuatori;

c) apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2013, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.7.1), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1);

è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Puglia e i 4 soggetti attuatori.

con DGR n. 676/2014 si è proceduto alla presa d'atto della prima proroga al progetto che ha esteso al 21 giugno 2014 la data di scadenza delle attività.

con DGR n. 1941/2014 si è proceduto alla presa d'atto della seconda proroga al progetto che ha esteso al 21 dicembre 2014 la data di scadenza delle attività.

Con DGR n. 363 del 03/03/2015 si è proceduto alla presa d'atto della terza proroga al progetto che

ha esteso al 30 giugno 2015 la data di scadenza delle attività.

**Atteso che:**

con nota prot. 0005237 P-4.25.4 del 12/06/2015, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Regione Puglia la volontà di prorogare gli atti di concessione di cui all'avviso 7 per ulteriori 6 mesi. La data di scadenza dei relativi progetti viene fissata pertanto al 31 dicembre 2015.

Sulla base del rapporto tra contributo dell'atto di concessione originario e durata della proroga di cui trattasi e della necessità di garantire, in osservanza all'art. 25, comma 1, del D.Lgs. n. 286/1998, la proporzione tra oneri a carico dell'Amministrazione centrale (80%) ed oneri a carico dell'Ente territoriale (20%), alla Regione Puglia è stata attribuita la somma di euro 126.945,00, di cui euro 101.556,00 pari al 80% a carico del Dipartimento per le pari opportunità ed euro 25.389,00 pari al 20% a carico dell'ente cofinanziatore.

**SI PROPONE:**

di prendere atto di quanto sopra richiamato in relazione alla proroga e al finanziamento concesso per € 101.556,00 dal Dipartimento per le Pari opportunità, dando atto che si procederà ad appor-tare la necessaria variazione in aumento, sul cap. di entrata 2032510 e di spesa n. 814047 per € 101.556,00, al bilancio della Regione per l'E.F. 2015, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010, ad obbligazione giu-ridicamente perfezionata;

di approvare lo stanziamento del cofinanzia-mento di euro **25.389,00**, pari al 20% della somma attribuita, sul Cap. 941043 - UPB 2.7.1. - E.F. 2015

di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere alla accettazione di quanto comunicato dal Diparti-mento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot 0005237 P-4.25.4 del 12/06/2015 in relazione alla proroga degli atti di concessione di cui all'Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Il presente provvedimento comporta,la seguente

variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

- Variazione in diminuzione dal cap. 941040 per **€ 25.389,00**
- Variazione in aumento sul cap. 941043 per **€ 25.389,00**
- La spesa di **€ 25.389,00** a carico del Bilancio Regio-nale, trova imputazione sul Cap. 941043 - UPB 2.7.1. - Bilancio di Previsione 2015;
- Piano dei conti finanziario: U.1.04.04.01.001
- Missione 12 - Programma 04 - Titolo 1 - Macroag-gregato 4

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regio-nale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Diri-gente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**D E L I B E R A**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto della proroga di 6 mesi all'Avviso 7;
- di approvare la variazione in diminuzione per € **25.389,00** del cap. 941040;
- di approvare la variazione in aumento per € **25.389,00** del cap. 941043;

- di prenotare il cofinanziamento di euro **25.389,00**, pari al 20% della somma attribuita, con imputazione sul Cap. 941043 - UPB 2.7.1. - E.F. 2015;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere alla accettazione di quanto comunicato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. 0005237 P-4.25.4 del 12/06/2015 in relazione alla proroga degli atti di concessione di cui all'Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1459

**POR Puglia 2014-2020. Avviso Pubblico "Spirito Civico". Variazione al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 28/2001.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

Nel novembre 2005 la Regione Puglia ha istituito il programma Bollenti Spiriti, assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro;

Oggi il programma è articolato in 3 macroaree di intervento che riguardano il riuso di edifici pubblici da trasformare in spazi sociali per i giovani (Laboratori Urbani), il supporto a idee e progetti giovanili (Principi Attivi), la promozione della cultura della legalità e dell'antimafia (Cantiere della Legalità) e in una serie di azioni sperimentali e iniziative trasver-

sali che hanno raggiunto risultati importanti e riconosciuti a livello nazionale ed internazionale nel campo dell'attivazione giovanile<sup>1</sup>.

**Rilevato che**

Nel generale contesto della crisi economica globale, le più autorevoli rilevazioni statistiche degli ultimi anni segnalano la drammatica insorgenza di una categoria statistica convenzionalmente denominata *NEET* (not in employment, training or education), che identifica i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni non occupati o inattivi, che non frequentano la scuola né altri percorsi formativi e che oggi fotografa un fenomeno di inattività giovanile di massa, soprattutto nel nostro Paese<sup>2</sup>;

L'Italia è uno dei paesi europei con il maggior tasso di *NEET* (il 22,7% della popolazione giovanile), inferiore solo a Grecia e Bulgaria. Nel 2012, il loro numero è salito a 2 milioni e 250.000 (+ 4,4% rispetto all'anno precedente) e il fenomeno è particolarmente accentuato nelle regioni del Mezzogiorno. La Puglia è l'unica regione meridionale dove il dato è in calo, ma comunque al di sopra della media nazionale.

<sup>1</sup> Laboratori Urbani è stata scelta come best practice nell'ambito dell'anno europeo della creatività e l'innovazione (Commissione europea - DG Educazione e cultura, 2009); Principi Attivi è stata selezionato come National Winner Italia nell'ambito dei Premi Europei per la promozione d'Impresa 2012 - categoria Promozione dello Spirito Imprenditoriale (Commissione europea - DG Imprese e industria, 2012); Bollenti Spiriti è stato uno dei progetti esemplari selezionati tra le 100 migliori esperienze di rigenerazione urbana in Europa nell'ambito dell'iniziativa 100UrbanSolution (Commissione europea - DG Politica Regionale e Urbana, 2013).

<sup>2</sup> Istat (2012), Rilevazione Forze Lavoro; Eurofound (NEETs - Young people not in employment, education or training: characteristics, costs and policy responses in Europe, 2012);

**Considerato che**

Con DGR 2328/2013 la Regione Puglia ha approvato il Piano "Tutti i giovani sono una risorsa 2014-2015" con cui intende proseguire nella direzione tracciata fino ad oggi, ma anche estendere le opportunità di partecipazione ad una platea più ampia con l'obiettivo di consentire al maggior numero possibile di giovani pugliesi di rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del proprio territorio;

Con DGR 1148/2014 la Regione Puglia ha approvato il "Piano di Attuazione Regionale" per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI che prevede una serie di interventi volti a favorire l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro attraverso nuove opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro;

Il Programma Operativo Regionale Puglia (FESR-FSE) 2014-2020 prevede specifici interventi coerenti con il Piano Bollenti Spiriti e con il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, finalizzati a "favorire l'integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate".

#### Preso atto che

Il suddetto Piano "Tutti i giovani sono una risorsa 2014-2015" prevede la realizzazione di una nuova azione per consentire ai giovani pugliesi inoccupati di svolgere attività di volontariato a favore del bene comune, partecipando a progetti ad alto valore sociale proposti da organizzazioni pubbliche e private del territorio;

Il suddetto "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani" prevede alla scheda 6B la realizzazione di un'iniziativa di servizio civile regionale denominata "Spirito Civico";

E' necessario, nelle more dell'approvazione del POR Puglia da parte della Commissione europea, procedere all'avvio dell'azione di cui al punto precedente denominata "Spirito Civico", il cui schema di avviso si intende approvare con la presente deliberazione;

#### Preso atto altresì che

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17/07/2014 è stato approvato il P.O.R Puglia (FESR-FSE) 2014/2020 e che si è in attesa della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea;

In data 29/10/2014, è stata approvata la DECISIONE C(2014) 8021 di esecuzione della Commissione Europea che approva l'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001) e che nella SEZIONE 1B prevede le risorse destinate alla Puglia ripartite per fondo (FESR-FSE)

Con DGR 737/2015 è stata apportata variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, sul versante delle entrate e della spesa, al bilancio di previsione 2015, relativa alla quota UE e Stato del POR Puglia 2014/2020, per il primo triennio 2015/2017, al netto degli importi già accertati sul FSE con DGR 73/2015.

#### COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La successiva attuazione del presente provvedimento, per un ammontare complessivo pari a € 5.000.000,00 (€ 2.941.176,47 quota UE 58,82% - € 2.058.823,53 quota Stato 41,18%), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al POR Puglia 2014/2020 (DGR 737/2015 - DECISIONE C(2014) 8021 di esecuzione della Commissione Europea che approva l'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001) e che nella SEZIONE 1B prevede le risorse destinate alla Puglia ripartite per fondo (FESR-FSE))

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 sono di seguito rappresentate:

#### PARTE SPESA

Variazione in diminuzione dal cap. **1165000** (DGR n. 737/2015- quota UE) per € **2.941.176,47**

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa (**CNI 1165001**) nella **UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Avviso pubblico "Spirito Civico" - Indennità volontari Servizio Civile - Altri trasferimenti a famiglie - Spesa corrente -quota UE", per un ammontare pari ad € 1.617.647,06 (58,82 %) **cod. d.lgs. 118/2011 -06.03.1.04.02.05**
- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa (**CNI 1165002**) nella **UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Avviso pubblico "Spirito Civico" - sovvenzione responsabili di progetto Servizio Civile - Altri trasferimenti a famiglie - Spesa corrente -quota UE", per un ammontare pari ad € 1.235.294,12 (58,82 %) **cod. d.lgs. 118/2011 -06.03.1.04.02.05**
- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa (**CNI 1165003**) nella **UPB 2.7.1**, vincolato,

con declaratoria "Avviso pubblico "Spirito Civico"  
- Assicurazione volontari Servizio Civile - Altri premi assicurazione n.a.c. - Spesa corrente - quota UE", per un ammontare pari ad € 88.235,29 (58,82 %)

**cod. d.lgs. 118/2011 -06.03.1.10.04.99**

Variazione in diminuzione dal cap. **1166000** (DGR n. 737/2015 - quota Stato) per € **2.058.823,53**

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa (**CNI 1166001**) nella **UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Avviso pubblico "Spirito Civico"  
- Indennità volontari Servizio Civile - Altri trasferimenti a famiglie - Spesa corrente - quota Stato", per un ammontare pari ad € 1.132.352,94 (41,18%)

**cod. d.lgs. 118/2011 -06.03.1.04.02.05**

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa (**CNI 1166002**) nella **UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Avviso pubblico "Spirito Civico"  
- sovvenzione responsabili di progetto Servizio Civile - Altri trasferimenti a famiglie - Spesa corrente - quota Stato", per un ammontare pari ad € 864.705,88 (41,18 %)

**cod. d.lgs. 118/2011 -06.03.1.04.02.05**

- Istituzione e variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2015, di un nuovo capitolo di spesa (**CNI 1166003**) nella **UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Avviso pubblico "Spirito Civico"  
- Assicurazione volontari Servizio Civile - Altri premi assicurazione n.a.c. - Spesa corrente - quota Stato", per un ammontare pari ad € 61.764,71 (41,18 %)

**cod. d.lgs. 118/2011 -06.03.1.10.04.99**

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

*Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di avviso pubblico denominato "Spirito Civico", di cui all'Allegato "A" della presente Deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di apportare ai sensi della L.R. 53/2014, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2015 così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di istituire i capitoli di spesa così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento e integrare con i riferimenti al PO 2014-2020;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	 <p>Regione Puglia</p>	 <p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p>
<h1>Spirito Civico</h1> <p>Bando per la presentazione di progetti di Servizio Civile Regionale</p>		
<p>Programma regionale Bollenti Spiriti Servizio Politiche Giovanili e cittadinanza sociale</p>		
		

#### Art. 1 – Descrizione dell’iniziativa

Spirito Civico è l’iniziativa di Servizio Civile Regionale della Regione Puglia<sup>1</sup>. L’obiettivo di Spirito Civico è promuovere la partecipazione dei giovani che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo, in progetti di utilità sociale realizzati da organizzazioni pubbliche o private.

Attraverso Spirito Civico, la Regione Puglia intende:

- α) permettere ai **giovani** inattivi di sviluppare il proprio senso civico e di migliorare la propria occupabilità, maturando esperienze e competenze sul campo;
- β) aiutare le **organizzazioni** pubbliche e del privato sociale a innovare e diversificare le proprie attività, e sostenere le **imprese** che vogliono attuare iniziative di responsabilità sociale;
- χ) generare effetti positivi verso le **comunità** grazie alla realizzazione di progetti rivolti al bene comune.

Spirito Civico è un’azione del programma regionale per le Politiche Giovanili “Bollenti Spiriti”, promosso dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia nell’ambito del Piano Bollenti Spiriti 2014-15 “Tutti i giovani sono una risorsa”<sup>2</sup>.

Spirito Civico è un’azione prevista dal “Piano di Attuazione Regionale” per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI della Regione Puglia<sup>3</sup>.

1 LR n. 38/2011, art. 28

2 DGR n. 2328/2013

3 DGR n. 1148/2014

Spirito Civico è una iniziativa pienamente coerente con l'Asse Prioritario OT VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" del P.O. Puglia 2014-2020<sup>4</sup> così come di seguito ulteriormente specificato.

OT	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo Specifico P.O. Puglia 2014-2020	RA 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Linea di intervento P.O. Puglia 2014-2020	8.1 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani
Tipologia di azione	Azione 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

L'iniziativa può quindi legittimamente rientrare nella programmazione del P.O. Puglia 2014-2020, in fase di approvazione.

#### Art. 2 - Ambiti di intervento e contenuti delle proposte progettuali

In coerenza con gli obiettivi della *Strategia Europa 2020*, Spirito Civico supporta la realizzazione di progetti di utilità sociale, capaci di sviluppare le competenze dei volontari, in uno dei seguenti ambiti:

- **crecita intelligente** (es: apprendimento, innovazione, società digitale);
- **crecita inclusiva** (es: contrasto all'emarginazione sociale, disabilità, antirazzismo, legalità);
- **crecita sostenibile** (es: sviluppo sostenibile, rigenerazione urbana, sviluppo rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico).

Ciascuna proposta progettuale potrà fare riferimento ad un unico ambito di intervento. Nel caso di progetti che intervengano su più ambiti, dovrà essere indicato esclusivamente quello prevalente.

Di seguito vengono illustrati i principali contenuti di ogni proposta progettuale:

- l'organizzazione proponente (art. 3);
- i volontari (art. 4);
- il piano delle attività di progetto (art. 5);
- le attività di formazione dei volontari (art. 6);
- il responsabile di progetto (art.7).

4 Con l'obiettivo specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani", infatti, si intende favorire l'integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate. Nella linea di intervento 8.1 "Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani", in particolare, è previsto il sostegno a gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio con il supporto di "attivatori" territoriali (youth worker) che lavorino sul campo per coinvolgere imprese, istituzioni e enti non profit del territorio e aiutare i giovani a superare le difficoltà di accesso

**Art. 3 – Organizzazione proponente: chi può presentare progetti**

Possono presentare progetti tutte le organizzazioni pubbliche o private in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sede legale e/o secondaria e/o operativa in Puglia;
- b) legalmente costituite da almeno due anni, alla data di presentazione della domanda;
- c) in regola con gli adempimenti di legge in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa e non sottoposte a cause di esclusione dall'affidamento di appalti pubblici<sup>5</sup>

Ciascuna organizzazione può presentare una sola proposta progettuale.

Le organizzazioni proponenti si candidano a realizzare le attività di progetto a titolo gratuito. Pertanto, in favore delle stesse non verrà corrisposto alcun contributo economico o rimborso.

Non è ammessa la candidatura di progetti da parte di associazioni temporanee di imprese o di associazioni temporanee di scopo.

Ferma restando la responsabilità esclusiva in capo all'organizzazione proponente, i progetti possono essere presentati in partnership con altre organizzazioni pubbliche o private che intendano sostenere la realizzazione delle attività a titolo gratuito (uso di strutture, ambienti, attrezzature, risorse economiche ecc.).

Le eventuali partnership dovranno essere attestate da documenti sottoscritti dai rappresentanti legali dell'ente/organizzazione partner (lettere di gradimento, lettere di intenti, atti deliberativi etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità con le quali si concretizzeranno i partenariati.

La natura e l'ampiezza delle partnership non costituiscono uno specifico criterio premiale in sede di valutazione, ma verranno considerate esclusivamente in relazione agli obiettivi e ai contenuti del progetto.

**Art. 4 – I volontari**

Le proposte progettuali devono prevedere lo svolgimento di attività da parte di giovani volontari, cittadini comunitari o stranieri extra UE regolarmente soggiornanti, residenti in Italia, di età compresa tra 18 e 29 anni, non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un corso scolastico o formativo.

All'interno della proposta progettuale, l'organizzazione proponente può indicare specifiche caratteristiche richieste ai volontari quali esperienze o competenze maturate anche in contesti informali, specifiche aree di interesse (es. arte, cultura, ambiente, solidarietà etc.) e/o particolari attitudini, motivazioni o disponibilità.

Tali caratteristiche dovranno essere strettamente connesse alla tipologia di attività da svolgere e verranno comunicate ai candidati per orientare la loro partecipazione.

Ciascuna organizzazione proponente può richiedere un numero di volontari compreso tra le 2 e le 5 unità, e comunque non superiore alla metà del numero complessivo dei propri soci e/o dipendenti e/o collaboratori.

Per tutta la durata del progetto, in favore dei volontari verrà corrisposta una indennità pari a € 433,80 mensili, come meglio specificato all'art. 14.

Preliminarmente all'avvio dei progetti, i volontari saranno chiamati a firmare un Contratto di Servizio con la Regione Puglia nel quale saranno definite in modo dettagliato le condizioni per lo svolgimento delle attività di progetto e i diritti e doveri connessi.

**Art. 5 – Piano delle attività: contenuto, durata dei progetti e orario di servizio**

Ogni proposta progettuale deve indicare un piano dettagliato delle attività che dovranno essere svolte dai volontari.

Le attività di progetto devono avere un impatto positivo sulla comunità e consentire ai volontari di acquisire conoscenze e competenze utili a rafforzare la loro occupabilità, e possono riguardare:

- attività di innovazione e diversificazione rispetto alle attività ordinarie (per enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro);
- azioni di responsabilità sociale d'impresa (per le organizzazioni a scopo di lucro);

---

<sup>5</sup> art. 38 D.Lgs. 163/2006

Terminata la compilazione, la domanda dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma digitale dal Legale Rappresentante dell'Organizzazione e caricata sulla medesima piattaforma entro i termini.

Non saranno ammessi a valutazione i progetti presentati fuori dai termini o con modalità diverse da quelle sopra indicate.

In particolare, sono motivo di esclusione della domanda:

- α) il mancato utilizzo della procedura telematica presente sul sito web <http://bollentispiriti.regione.puglia.it> e degli schemi ivi predisposti per la partecipazione al presente Bando;
- β) la mancanza da parte dell'organizzazione proponente dei requisiti indicati agli articoli 3 e 4 del presente bando;
- χ) la mancanza da parte del Responsabile di progetto dei requisiti indicati all'articolo 7 del presente bando;
- δ) la presentazione di più domande contestualmente da parte della stessa organizzazione o con lo stesso responsabile di progetto.

Dopo la presentazione, le proposte progettuali verranno valutate e realizzate seguendo l'iter indicato di seguito:

- valutazione delle proposte progettuali (art. 9);
- pubblicazione del bando per i volontari (art. 10);
- valutazione delle candidature da parte delle organizzazioni proponenti (art. 11);
- realizzazione dei progetti (art. 12);
- monitoraggio e valutazione finale (art. 13);
- attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite (art. 15).

#### **Art. 9 – Valutazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali pervenute in risposta al presente bando verranno valutate dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia.

Il Servizio procederà preliminarmente alla verifica della sussistenza dei requisiti formali di accoglibilità. Le proposte progettuali ritenute accoglibili saranno quindi valutate nel merito attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito.

#### **QUALITÀ PROGETTUALE**

1. Competenze del Responsabile di progetto (10 punti);
2. Coerenza interna e fattibilità del progetto con particolare riferimento al rapporto tra le risorse messe a disposizione dall'organizzazione e gli obiettivi del progetto (15 punti);

#### **FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ**

3. Qualità del percorso di formazione (10 punti);
4. Qualità dell'esperienza di educazione non formale (15 punti);

#### **RISPONDEZZA DEI PROGETTI ALLE PRIORITÀ DEL BANDO**

5. Promozione della responsabilità sociale d'impresa (per le imprese) o innovazione e diversificazione rispetto all'attività tipica dell'organizzazione proponente (15 punti);
6. Possibilità di prosecuzione o sviluppo delle attività dopo il termine del progetto (15 punti);
7. Contributo del progetto allo sviluppo locale (20 punti)

Per l'attribuzione del punteggio, si procederà a moltiplicare il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizio	Moltiplicatore
Eccellente	1

Buono	0,8
Sufficiente	0,6
Insufficiente	0,4
Scarso	0,2

Saranno ammessi i progetti utilmente collocati nella graduatoria determinata sulla base dei criteri di valutazione di cui alla tabella precedente, fino a esaurimento dei fondi disponibili.

Non saranno in ogni caso ammessi i progetti che abbiano ricevuto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 70/100 punti o comunque un giudizio inferiore a "sufficiente" (0,6) relativamente ad uno o più criteri.

A parità di punteggio ottenuto, la graduatoria seguirà l'ordine cronologico di ricezione delle candidature.

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Dirigente del Servizio, con propria determinazione, approverà i progetti ammessi a finanziamento.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti:

- [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)
- [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)
- [www.bollentispiriti.regione.puglia.it](http://www.bollentispiriti.regione.puglia.it)
- [www.fse.regione.puglia.it](http://www.fse.regione.puglia.it)

Tale pubblicazione costituirà unica modalità di notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 giorni.

#### **Art. 10 – Stipula degli atti unilaterali d'obbligo e pubblicazione del bando per i volontari**

A seguito dell'approvazione dei progetti, come da graduatoria relativa graduatoria, le organizzazioni proponenti e i responsabili di progetto dovranno sottoscrivere un apposito atto unilaterale d'obbligo, che disciplinerà termini, condizioni e modalità di esecuzione delle attività di progetto e del monitoraggio, nonché gli obblighi in materia di informazione e pubblicità del finanziamento<sup>6</sup>.

In seguito, la Regione Puglia procederà alla pubblicazione di un bando per i giovani volontari, nel quale sarà riportato l'elenco dei progetti approvati e saranno indicate nel dettaglio le modalità per presentare la candidatura.

Per garantire una partecipazione quanto più ampia possibile di giovani volontari, i progetti saranno consultabili in uno spazio web dedicato all'iniziativa Spirito Civico.

#### **Art. 11 - Valutazione delle candidature da parte delle organizzazioni proponenti**

Dopo la scadenza del bando per i volontari, ogni organizzazione proponente dovrà provvedere entro 30 giorni alla valutazione delle candidature pervenute.

La valutazione degli aspiranti volontari dovrà essere svolta dalle organizzazioni proponenti secondo criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità e attraverso:

- analisi del curriculum vitae e della domanda di candidatura, per verificare la coerenza tra il profilo e le motivazioni dell'aspirante volontario con l'attività di progetto;
- colloquio.

Le modalità di valutazione delle candidature degli aspiranti volontari verranno ulteriormente dettagliate nel bando loro destinato.

Al termine della selezione, l'organizzazione proponente dovrà stilare una graduatoria delle candidature pervenute da

<sup>6</sup> artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006, artt. 3, 4 e 5 del Reg. 821/2014

trasmettere, insieme ai verbali della selezione, alla Regione Puglia per approvazione. Le graduatorie approvate saranno pubblicate sul sito di Bollenti Spiriti ([bollentispiriti.regione.puglia.it](http://bollentispiriti.regione.puglia.it)).

Qualora il numero degli aspiranti volontari selezionati dovesse risultare inferiore al numero dei volontari richiesti dall'organizzazione in fase di candidatura, il progetto non potrà essere attivato.

#### **Art. 12 - Svolgimento delle attività**

Le attività indicate nei progetti dovranno essere realizzate dai volontari sotto la diretta responsabilità dell'organizzazione proponente, nel rispetto di quanto previsto nell'atto unilaterale d'obbligo, della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro<sup>7</sup> e in conformità con le norme del settore cui il progetto si riferisce.

L'organizzazione proponente è tenuta a richiedere formale autorizzazione alla Regione Puglia per qualsiasi variazione rispetto al progetto approvato, utilizzando l'apposita modulistica.

I soggetti beneficiari, nel corso dello svolgimento delle attività, devono attenersi ai regolamenti comunitari e regionali in tema di informazione e pubblicità<sup>8</sup>.

#### **Art. 13 – Monitoraggio e valutazione finale dei progetti**

Nel corso della realizzazione del progetto, l'organizzazione proponente è tenuta a mantenere un registro mensile delle presenze dei volontari in servizio ed un registro mensile delle presenze del responsabile di progetto.

Per tutta la durata del progetto, la Regione Puglia potrà svolgere visite ispettive per verificare il corretto svolgimento delle attività e il rispetto degli impegni assunti dall'organizzazione proponente.

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, l'organizzazione proponente dovrà presentare una relazione finale contenente una descrizione analitica delle attività realizzate e dei risultati raggiunti.

In seguito alla verifica della relazione finale di progetto e dei registri di presenza, il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale provvederà alla certificazione del regolare svolgimento del progetto.

Al termine del progetto, i volontari saranno invitati ad esprimere una valutazione dell'esperienza svolta, i cui risultati saranno pubblicati sul sito di Bollenti Spiriti ([bollentispiriti.regione.puglia.it](http://bollentispiriti.regione.puglia.it)), nella sezione dedicata a Spirito Civico.

La Regione costituisce un'apposita "cabina di regia" al fine di attivare processi di verifica dell'efficacia degli interventi nella valutazione iniziale, in itinere e finale.

#### **Art. 14 – Risorse a disposizione e spese ammissibili**

Per la copertura finanziaria del presente dispositivo - pari a Euro 5.000.000,00 - si farà ricorso alle risorse del bilancio regionale 2015 in anticipazione degli stanziamenti previsti dal POR Puglia 2014-2020. L'intervento rientra infatti, come già specificato al paragrafo C) del presente avviso, nell'ambito delle politiche promosse dal Programma Operativo ed in particolare in riferimento all'Obiettivo tematico OTVIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", alla Priorità di investimento 8ii e all'Obiettivo specifico RA 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani" del P.O. Puglia 2014-2020, e alla linea di intervento , 8.1 "Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani".

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda ai Regolamenti comunitari relativi alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014/2020.

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del FSE.

Non è prevista alcuna forma di finanziamento in favore delle organizzazioni proponenti.

La Regione Puglia provvederà esclusivamente al finanziamento delle seguenti voci di spesa:

7 Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106.

8 Regolamenti (CE) nn. 1083-1828/2006 e Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009

- a) indennità a favore dei giovani volontari nella misura di € 433,80 mensili (sulla base di Unità di Costo Standard definita per il Servizio Civile Nazionale), che verrà erogata mensilmente secondo quanto previsto nell'apposito Contratto di servizio;
- b) spese per la copertura assicurativa dei volontari;
- c) sovvenzione a favore del Responsabile di progetto nella misura di € 1.020 mensili onnicomprensivi (sulla base di Unità di Costo Standard rilevati a livello nazionale per attività similari alla presente iniziativa<sup>9</sup>). La sovvenzione a favore del Responsabile di progetto verrà erogata in un'unica soluzione, in seguito all'invio della documentazione finale prevista dall'art. 13, e alla certificazione del regolare svolgimento del progetto da parte della Regione Puglia. La sovvenzione non sarà riconosciuta nel caso in cui il Responsabile di progetto non possa dimostrare di aver effettivamente svolto almeno 30 ore di attività per mese di durata del progetto.

#### **Art. 15 - Attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite**

Al termine del periodo di svolgimento del servizio, l'organizzazione proponente rilascerà un attestato di servizio dove saranno specificati i risultati di apprendimento in termini di competenze, articolate in conoscenze e capacità/abilità, specificando le competenze eventualmente acquisite con riferimento ad una figura inserita nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali<sup>10</sup>, ovvero ad un'area professionale riportata nella codificazione NUP.

Tale attestazione potrà essere utilizzata ai fini della validazione e della successiva certificazione delle competenze acquisite<sup>11</sup>. L'attivazione del servizio di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale avverrà su richiesta dell'interessato, secondo gli standard del Sistema Regionale di Competenze che saranno definiti dalla Regione Puglia.

#### **Art. 16 - Indicazione del Foro competente**

Per eventuali controversie relative al presente bando si dichiara competente il Foro di Bari.

#### **Art. 17 - Informazioni sul procedimento**

Il responsabile del procedimento è il dott. Francesco Nicotri, Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi a: Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Lungomare Nazario Sauro, 31/33 – 70125 – Bari, telefono 080 540 62 22 - E-mail [spiritocivico@regione.puglia.it](mailto:spiritocivico@regione.puglia.it)

#### **Art. 18 - Trattamento dei dati**

I contenuti delle proposte progettuali, compresi gli allegati tecnici, resteranno di proprietà dei proponenti e saranno trattati in conformità con gli obblighi di riservatezza a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Un abstract dei progetti verrà pubblicato sul sito del programma Bollenti Spiriti, nella sezione dedicata all'iniziativa Spirito Civico, allo scopo di promuovere la partecipazione dei giovani volontari.

Il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia si riserva la facoltà di utilizzare per scopi divulgativi - strettamente legati alle finalità dell'iniziativa "Spirito Civico" - i dati identificativi, i recapiti e la descrizione sintetica dei progetti.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, i dati richiesti dal presente bando di concorso e dal formulario allegato saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il dott. Francesco Nicotri, Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

---

<sup>9</sup> Così come meglio specificato in Appendice, lettera b).

<sup>10</sup> D.G.R. n. 327/2013

<sup>11</sup> L. 92/2012, art. 4 e D.lgs. 13/2013

bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia” art. 28 “Interventi per il Servizio Civile regionale”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del 03 dicembre 2013, n. 2328 “Piano ‘Tutti i giovani sono una risorsa’ - Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1148/2014 “Piano di Attuazione Regionale” per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 7 marzo 2013, n. 327 “Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali”;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” art. 4 “Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro”;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;

*Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno, successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.*

#### **b. Opzioni di semplificazione per la determinazione della sovvenzione a favore del Responsabile di progetto**

Ai fini della determinazione della UCS relativa al Responsabile di progetto si è preso a riferimento il documento elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, parte integrante della Convenzione stipulata tra Regione Puglia e AdG del PON YEI, denominato “Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell’ambito “Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani (PON-YEI)”.

Rispetto alle diverse tipologie di servizio previste, si sono prese a riferimento la Scheda 5 “Tirocinio extra-curriculare” e la Scheda 3 “Accompagnamento al lavoro”, similari all’azione in oggetto con riferimento alla tipologia delle sotto-attività di inserimento che, per propria natura, prevedono l’erogazione di servizi analoghi tanto verso il beneficiario finale (l’aspirante volontario), quanto verso l’ente ospitante. Analogamente a quanto è richiesto ad un Operatore del mercato del lavoro nello svolgimento delle azioni tipiche delle Misure 3 e 5, infatti, la figura del Responsabile di progetto prevista nella misura in oggetto ha il duplice compito di: accompagnare, attraverso servizi di tutorship e assistenza, il volontario nella fase di inserimento e di avvio delle attività di progetto all’interno dell’Organizzazione ospitante, garantendo un corretto matching rispetto alle sue caratteristiche e propensioni; assistere l’Organizzazione ospitante nella selezione e, successivamente, nell’inserimento efficace dei volontari. In maniera del tutto analoga a quanto espressamente previsto nelle attività della Scheda 3, inoltre, al termine del progetto, il Responsabile di progetto potrà utilmente svolgere attività di promozione presso le Organizzazioni ospitanti delle misure di incentivazione all’assunzione.

Viene, pertanto, individuato, il seguente parametro di costo:

**Tipologia di sistema:** a risultato

**Unità Costo Standard:** € 34,00 per ora di prestazione

**Durata:** variabile da 2 a 6 mesi, a seconda della durata dei progetti presentati dalle Organizzazioni ospitanti, per un impegno del Responsabile di progetto di 30 ore/mese.

**Valore della sovvenzione:** a partire dalla UCS presa a riferimento, delle ore di impegno del Responsabile di progetto previste dal bando e della durata dei progetti, sono stati calcolati gli standard riportati di seguito:

DURATA	VALORE
2 mesi	€ 2.040,00

3 mesi	€ 3.060,00
4 mesi	€ 4.080,00
5 mesi	€ 5.100,00
6 mesi	€ 6.120,00

La sovvenzione verrà interamente erogata a risultato, al termine del progetto, a condizione che:

- a) il Responsabile del procedimento individuato dalla Regione Puglia certifichi l'effettivo raggiungimento dei risultati previsti dal progetto come da formulario di candidatura;
- b) i volontari individuati abbiano concluso l'intero percorso previsto dal progetto;
- c) i Responsabili di progetto abbiano rispettato il limite minimo di ore di lavoro previsto dal bando.

**Documenti per il controllo:** Registri di presenza del Responsabile di progetto, Registri di presenza dei volontari, relazione finale di progetto, certificazione di regolare svolgimento del progetto da parte del Responsabile del Procedimento individuato dalla Regione Puglia.

In ogni caso, le attività previste dal progetto non possono generare ricavi in via diretta a vantaggio dell'organizzazione proponente.

I progetti possono avere una durata compresa tra 2 e 6 mesi e devono prevedere un orario di servizio non inferiore alle 120 ore mensili per ciascun volontario.

I progetti devono avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.

L'orario di servizio dei volontari viene stabilito dall'organizzazione proponente in relazione alla natura delle attività e deve essere indicato in maniera dettagliata nella domanda di candidatura.

Il monte ore complessivo previsto non può essere esaurito prima del termine del progetto, né è possibile protrarre il servizio volontario oltre tale termine.

Per i volontari non è prevista l'applicazione della disciplina dello straordinario, né del recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere previste, salvo casi eccezionali esplicitamente approvati dalla Regione Puglia.

Nessun onere economico può essere posto a carico dei giovani volontari, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione o al conseguimento di titoli o altri benefici.

#### **Art. 6 – Formazione dei volontari**

Le organizzazioni proponenti devono prevedere, all'interno dei progetti, la realizzazione di un percorso di formazione rivolto ai volontari, della durata di 10 ore per ogni mese di servizio.

Il percorso di formazione deve riguardare tematiche attinenti le attività progettuali e può essere condotto nei tempi e secondo le modalità ritenute più adeguate dall'organizzazione proponente.

Le ore dedicate alla formazione contribuiscono al raggiungimento del monte-ore complessivo indicato all'art.5.

#### **Art. 7 – Il Responsabile di progetto**

Nella proposta progettuale dovrà essere indicato un "responsabile di progetto" che supporterà l'organizzazione proponente nello svolgimento delle seguenti attività:

- co-progettazione dell'iniziativa;
- selezione dei volontari;
- inserimento dei volontari;
- organizzazione e coordinamento delle attività dei volontari;
- organizzazione e coordinamento delle attività formative (art. 6);
- facilitazione dei rapporti tra volontari, organizzazione proponente e Regione Puglia;
- redazione della relazione finale di progetto;
- follow up del progetto, anche mediante la ricerca di altre fonti di finanziamento e l'utilizzo di misure di incentivazione all'assunzione.

Il responsabile di progetto dovrà garantire lo svolgimento di almeno 30 ore di attività per ogni mese. Al responsabile di progetto verrà corrisposta una sovvenzione nella misura di € 1.020 mensili onnicomprensivi, come meglio specificato nel successivo art. 14.

Possono essere individuati come responsabili di progetto nell'ambito della presente iniziativa tutti i cittadini comunitari o stranieri extra UE regolarmente soggiornanti, residenti in Italia, maggiorenni alla data di presentazione della domanda, che non abbiano, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del progetto, in corso di svolgimento un rapporto di lavoro dipendente con l'organizzazione proponente.

Ciascun responsabile di progetto può partecipare alla presentazione di un'unica domanda di candidatura.

#### **Art. 8 - Modalità di presentazione e realizzazione dei progetti**

Le organizzazioni proponenti potranno presentare le domande di candidatura avvalendosi della procedura telematica disponibile all'indirizzo <http://bollentispiriti.regione.puglia.it> a partire dalle ore 12:00 del xx/xx/2015 e fino alle ore 12:00 del xx/xx/2015.

## Appendice

### a. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- P.O. Puglia 2014/2020 inviato tramite SFC alla Commissione entro i termini previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e in attesa della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17/07/2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia FSE 2014/2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- D.P.R. del 03/10/2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- D. Lgs. n. 163/2006: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.
- Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29/10/2014 alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale
- Legge 6 marzo 2001, n. 64, "Istituzione del servizio civile nazionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e

bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia” art. 28 “Interventi per il Servizio Civile regionale”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del 03 dicembre 2013, n. 2328 “Piano 'Tutti i giovani sono una risorsa' - Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1148/2014 “Piano di Attuazione Regionale” per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 7 marzo 2013, n. 327 “Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali”;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” art. 4 “Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro”;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;

*Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno, successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.*

#### **b. Opzioni di semplificazione per la determinazione della sovvenzione a favore del Responsabile di progetto**

Ai fini della determinazione della UCS relativa al Responsabile di progetto si è preso a riferimento il documento elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, parte integrante della Convenzione stipulata tra Regione Puglia e AdG del PON YEI, denominato “Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell’ambito “Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani (PON-YEI)”.

Rispetto alle diverse tipologie di servizio previste, si sono prese a riferimento la Scheda 5 “Tirocinio extra-curriculare” e la Scheda 3 “Accompagnamento al lavoro”, similari all’azione in oggetto con riferimento alla tipologia delle sotto-attività di inserimento che, per propria natura, prevedono l’erogazione di servizi analoghi tanto verso il beneficiario finale (l’aspirante volontario), quanto verso l’ente ospitante. Analogamente a quanto è richiesto ad un Operatore del mercato del lavoro nello svolgimento delle azioni tipiche delle Misure 3 e 5, infatti, la figura del Responsabile di progetto prevista nella misura in oggetto ha il duplice compito di: accompagnare, attraverso servizi di tutorship e assistenza, il volontario nella fase di inserimento e di avvio delle attività di progetto all’interno dell’Organizzazione ospitante, garantendo un corretto matching rispetto alle sue caratteristiche e propensioni; assistere l’Organizzazione ospitante nella selezione e, successivamente, nell’inserimento efficace dei volontari. In maniera del tutto analoga a quanto espressamente previsto nelle attività della Scheda 3, inoltre, al termine del progetto, il Responsabile di progetto potrà utilmente svolgere attività di promozione presso le Organizzazioni ospitanti delle misure di incentivazione all’assunzione.

Viene, pertanto, individuato, il seguente parametro di costo:

**Tipologia di sistema:** a risultato

**Unità Costo Standard:** € 34,00 per ora di prestazione

**Durata:** variabile da 2 a 6 mesi, a seconda della durata dei progetti presentati dalle Organizzazioni ospitanti, per un impegno del Responsabile di progetto di 30 ore/mese.

**Valore della sovvenzione:** a partire dalla UCS presa a riferimento, delle ore di impegno del Responsabile di progetto previste dal bando e della durata dei progetti, sono stati calcolati gli standard riportati di seguito:

DURATA	VALORE
2 mesi	€ 2.040,00

3 mesi	€ 3.060,00
4 mesi	€ 4.080,00
5 mesi	€ 5.100,00
6 mesi	€ 6.120,00

La sovvenzione verrà interamente erogata a risultato, al termine del progetto, a condizione che:

- a) il Responsabile del procedimento individuato dalla Regione Puglia certifichi l'effettivo raggiungimento dei risultati previsti dal progetto come da formulario di candidatura;
- b) i volontari individuati abbiano concluso l'intero percorso previsto dal progetto;
- c) i Responsabili di progetto abbiano rispettato il limite minimo di ore di lavoro previsto dal bando.

**Documenti per il controllo:** Registri di presenza del Responsabile di progetto, Registri di presenza dei volontari, relazione finale di progetto, certificazione di regolare svolgimento del progetto da parte del Responsabile del Procedimento individuato dalla Regione Puglia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1460

**D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. di competenza della Regione Molise relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 42,30 MW da realizzare nei Comuni di Gambatesa e Tufara (CB). Proponente: Ferrovie del Gargano S.r.l. Parere di competenza della Regione Puglia.**

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio V.I.A. e V.Inc.A e dell'istruttoria tecnica espletata del Comitato Regionale per la V.I.A. e, confermate dal Servizio Ecologia, riferisce l'Ass. Giannini:

Premesso che:

con nota del 22.09.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_8685 del 06.10.2014 del Servizio Ecologia, la Società Ferrovie del Gargano S.r.l., trasmetteva copia del layout e della relazione generale, del parco eolico in oggetto [...] al fine di valutare la necessità di richiedere ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai fini dell'applicazione del punto 10.6 delle linee guida regionali (Molise) allegate all D.G.R. n. 621 del 04.08.2011, del parere di competenza [...];

con nota prot. n. AOO\_089\_10817 del 13.11.2014 il Servizio Ecologia comunicava alla società Ferrovie del Gargano S.r.l. che ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è l'Autorità competente per la VIA, nella fattispecie la regione Molise, a verificare se sussistono le condizioni ai fini dell'applicabilità dell'art. 30 citato. In caso affermativo, l'Autorità competente dovrà darne informazioni e acquisire il parere della Regione Puglia;

con nota del 26.11.2014 inviata via PEC, acquisita al prot. n. AOO\_089\_12086 del 09.12.2014 del Servizio Ecologia, l'ARPA Molise, in qualità di agenzia delegata per le istruttorie tecniche dall'Autorità Competente per la V.I.A. (Regione Molise), chiedeva alla Regione Puglia il proprio parere di competenza ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. AOO\_089\_13159 del 23.12.2014 il Servizio Ecologia, attesa la necessità di dover provvedere a quanto richiesto dall'ARPA Molise, invitava le Amministrazioni ed Enti interessati ad esprimere il proprio parere di competenza;

con nota inviata via PEC in data 23.01.2015, acquisita al prot. n. AOO\_089\_1168 del 29.01.2015 del Servizio Ecologia, l'Autorità di bacino della Puglia comunicava che l'intervento proposto non ricade nel territorio di propria competenza;

con nota inviata via PEC in data 30.01.2015, acquisita al prot. n. AOO\_089\_1454 del 04.02.2015 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava il non avvio della pratica in questione, a causa dell'impossibilità a visionare la documentazione progettuale pubblicata sul portale Ambientale della Regione Puglia;

con nota prot. n. AOO\_089\_1728 del 09.02.2015, il Servizio Ecologia riscontrava la nota della Soprintendenza BAP-Bari comunicando che tutta la documentazione, pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia, era perfettamente scaricabile e visionabile, invitando la stessa ad esprimere il proprio parere nel termine di 10 giorni;

con nota del 17.02.2015, acquisita al prot. n. AOO\_0889\_3022 del 02.03.2015 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia comunicava che l'intervento in oggetto esula dalle proprie competenze, non essendo previste opere nel territorio regionale di propria competenza;

con nota inviata via PEC in data 18.02.2015, acquisita al prot. n. AOO\_089\_2730 del 20.02.2015 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava di aver rimesso le proprie valutazioni di merito alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

con nota prot. n. AOO\_089\_3910 del 17.03.2015 il Servizio Ecologia trasmetteva alla società Ferrovie del Gargano S.r.l. il parere del Comitato regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 10.03.2015;

con nota inviata via PEC in data 03.04.2015, acquisita al prot. n. AOO\_089\_6121 del 06.05.2015 del Servizio Ecologia, la società Ferrovie del Gargano S.r.l. chiedeva una proroga del termine ultimo per

la trasmissione delle integrazioni richieste dal Comitato regionale per la V.I.A. nella seduta del 10.03.2015;

con nota inviata via PEC in data 02.05.2015, acquisita al prot. n. AOO\_089\_6121 del 06.05.2015 del Servizio Ecologia, la società Ferrovie del Gargano S.r.l. chiedeva di essere udita dal Comitato regionale per la V.I.A. al fine di illustrare i nuovi elaborati richiesti da quest'ultimo, nella seduta del 10.03.2015, e ricevere alcuni chiarimenti in merito ad alcuni atti progettuali già trasmessi o eventualmente da integrare;

con nota prot. n. AOO\_089\_6306 del 07.05.2015 il Servizio Ecologia riscontrava la richiesta di audizione in Comitato regionale per la V.I.A. avanzata dalla società Ferrovie del Gargano S.r.l., invitando la stessa a presiedere alla seduta del Comitato V.I.A. del 19.05.2015, successivamente rinviata al 25.05.2015;

con nota del 25.05.2015, acquisita al prot. n. AOO\_089\_7495 del 28.05.2015 del Servizio Ecologia, la società Ferrovie del Gargano depositava le integrazioni documentali richieste dal Comitato regionale per la V.I.A. nella seduta del 10.03.2015;

Considerato che:

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 09.06.2015, esaminata la documentazione prodotta dalla Società proponente, esprimeva, sulla base dei contenuti dell'audizione, nonché sulla base delle integrazioni fornite, preso atto della ridotta e quasi nulla visibilità del proposto parco eolico dalle emergenze e peculiarità ambientali della Regione Puglia, per quanto di competenza, parere favorevole

#### *PER QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO*

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 09.06.2015, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n. 10/2011, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere all'espressione del parere della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

e della DGR n. 1302/2006, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto di competenza della Regione Molise;

la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere di competenza della Regione entro i termini normativi fissati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e ss. mm. ii..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 19 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k)

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

#### *DELIBERA*

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 27.01.2015, per quanto di propria competenza, giudizio positivo di compatibilità ambientale, per l'impianto di produzione di energia elettrica da

fonte eolica da realizzare nei Comuni di Gambatesa (CB), località "Frattono-Mullisco" e Tufara (CB), località "Lago Pinciuoso", costituito da n. 18 aerogeneratori ed una potenza complessiva di 42,30 MW. Proponente: Ferrovie del Gargano S.r.l., sede legale: via Zuppetta, 7/d - 70121Bari;

- di notificare, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione al proponente e alla Regione Molise in ottemperanza all'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302;

- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione agli Enti coinvolti nel procedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

UFF. VIA/UA5  
SASSANELLI



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA**  
**AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
**SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E**  
**V.A.S.**

8226 - 9 GIU. 2015

Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
**SEDE**

**Parere espresso nella seduta del 09/06/2015**

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Regione Molise relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da ubicarsi nei Comuni di Gambatesa e Tufara (CB) – ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 – Proponente: Ferrovie del Gargano S.r.l.**

**Premessa**

La società Ferrovie del Gargano Srl ha presentato alla Regione Molise istanza per l'emissione del parere di competenza in merito ad un progetto per la realizzazione di un impianto eolico nel territorio regionale. L'istanza di Autorizzazione Unica è relativa alla costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonte eolica, della potenza complessiva di 46 MW da ubicarsi nei comuni di Gambatesa e Tufara (CB) e delle opere di connessione.

La Società ha inoltre avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale tramite istanza assunta dalla Regione Molise, per i cui dettagli si rimanda agli atti istruttori della stessa.

L'ARPA Molise, responsabile della procedura di VIA ai sensi della D.G. Regione Molise n. 542 del 08/08/2012, ha richiesto, con nota prot. n. 12737 del 26/11/2014, alle Amministrazioni Regionali pugliese e campana l'espressione del proprio parere di competenza. Il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha dunque richiesto a tutti gli Enti potenzialmente interessati di esprimersi (nota prot. n. 0013159 del 23/12/2014).

Codesto Comitato si esprimerà esclusivamente in relazione ai potenziali impatti del parco eolico sul territorio pugliese, considerando, comunque, che l'intervento proposto ricade esclusivamente nel territorio molisano.

**Descrizione dell'intervento**

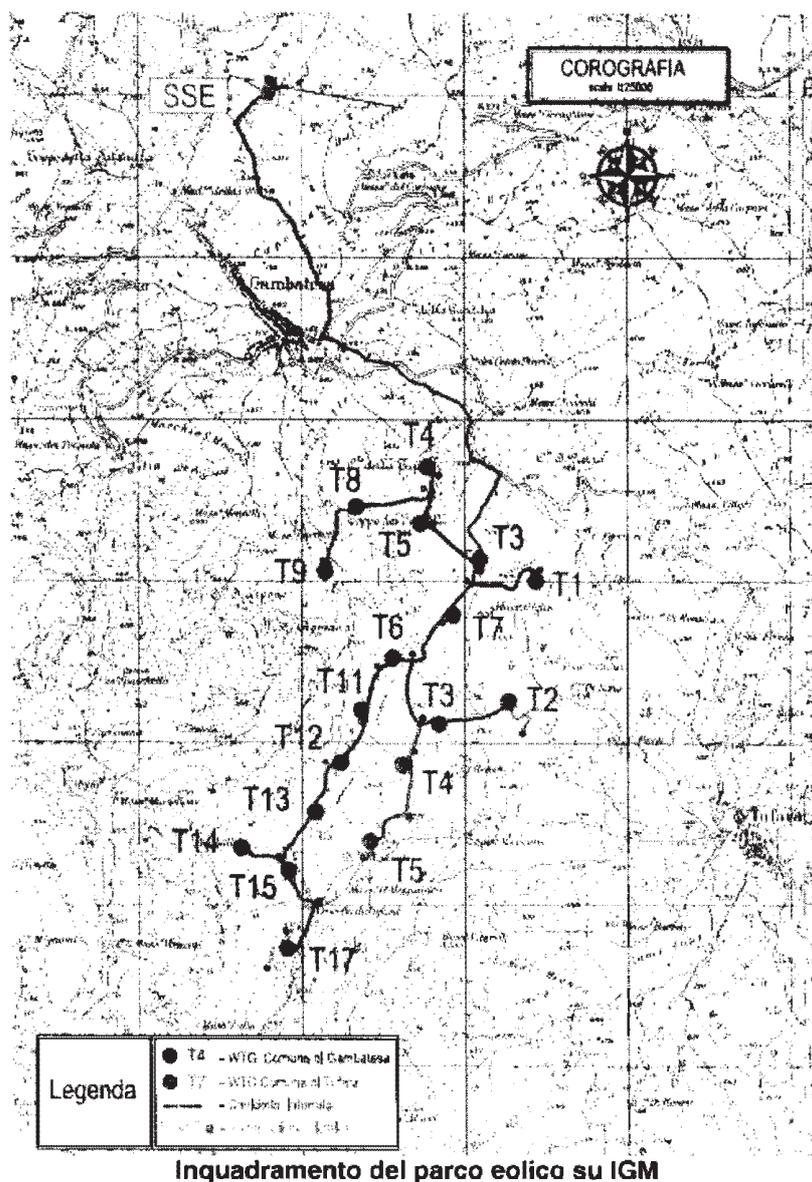
Nel 2007, nel rispetto della normativa regionale, ai sensi del D. Leg.vo 387/2003 e s.m.i. e delle norme in tema di V.I.A, il Proponente ha presentato richiesta di approvazione dello screening ambientale e di Autorizzazione Unica, inerente un parco eolico, da collocarsi nei comuni di Gambatesa (in località "Frattono – Mullisco") e Tufara (località "Lago Pinciuso"), inizialmente costituito da n° 23 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2.00 MW per un totale di 46.00 MW.

Quel progetto ricomprendeva anche l'elettrodotto interrato di centrale e di interconnessione con la sottostazione elettrica (in seguito SS/E) di trasformazione ubicata in località "Piano San Nicola" in agro di Gambatesa, quest'ultima ubicata sotto la linea aerea esistente da 150 kV "Casalvecchio-Pietracatella".

In seguito ad istruttoria condotta dalla Direzione Generale della Regione Molise (prot. 493 del 21.01.2008) e da parte dell'Assessorato Regionale all'Ambiente (prot. 570 del 22.01.2008), la Società proponente veniva inviata a prendere in considerazione la possibilità di un coordinamento con il gestore della RTN ai fini di una corretta progettazione delle linee elettriche AT, con la chiusura della maglia verso Cercemaggiore, a partire dalla costruenda SS/E in località "Piano San Nicola" nel Comune di Gambatesa, con innesto entra-esce sulla obsoleta e insufficiente linea aerea 150kv "Pietracatella-Casalvecchio".

In seguito alle note di cui in premessa, la Società Proponente ha intrapreso lo studio per la revisione del parco eolico, della SS/E nel comune di Gambatesa e relativo elettrodotto aereo AT 150 kV, di collegamento tra la predetta SS/E e la Cabina Primaria (C/P) di Cercemaggiore da potenziare. La Società ha dunque proposto un parco eolico di potenza ridotta a 42,30 MW derivante dalla installazione di solo 18 aerogeneratori di potenza nominale pari a 2,35 MW, ubicati nelle stesse aree già convenzionate site in agro dei Comuni di Gambatesa e Tufara.

In particolare, la centrale eolica da 42,30 MW, per un totale di 18 aerogeneratori, è ubicata, come indicato, in località "Frattono-Mullisco", Comune di Gambatesa (per 12 WTG), e località "Lago Pinciuso- Codacchio" nel comune di Tufara (per 6 WTG) in Provincia di Campobasso nella Regione Molise. L'area di sviluppo della centrale è costituita da due porzioni di territorio, la più estesa nel Comune di Gambatesa) e in quella contigua nel Comune di Tufara. La macchina scelta è del tipo ENERCON da 2.35 MW.



### Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

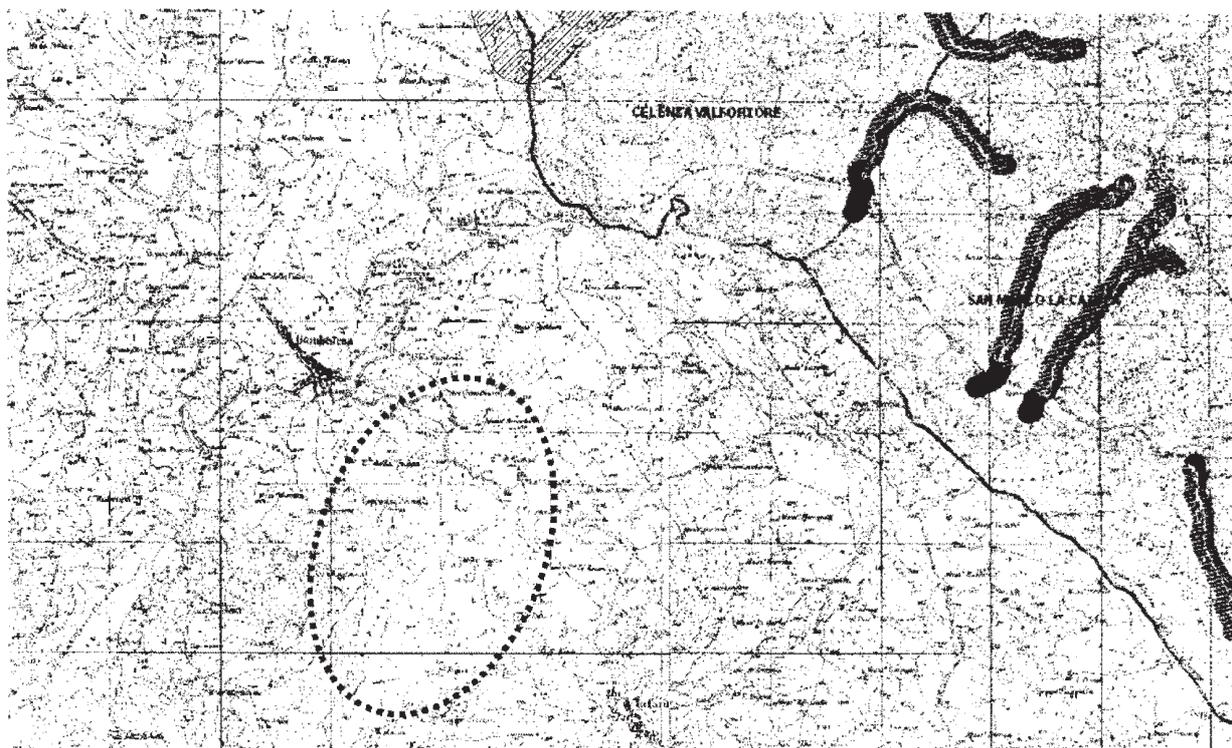
In tale sezione viene esaminato esclusivamente il PPTR, al fine di caratterizzare l'impatto paesaggistico dell'opera rispetto ai contenuti di detto piano e la già citata vicinanza con il confine amministrativo della Regione Puglia. I contenuti del Piano sono stati indagati a vasta scala, in particolare per i comuni contermini all'intervento, ovvero Celenza Valfortore, San Marco La Catola, Volturara Appula:

- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica:** l'area vasta indagata è interessata da una serie di peculiarità: notevoli sono i versanti presenti, tra la Puglia e il Molise si riconosce la presenza del Fiume Fortore. Sono inoltre presenti alcuni rami appartenenti al reticolo idrografico di connessione alla Rete Ecologica Regionale e altri appartenenti a "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche". Il territorio dell'area vasta è interessato quindi dalla presenza del vincolo idrogeologico. È poi presente, nel territorio di Celenza Valfortore, un'area

individuata come "territorio contermini ai laghi (300 m)", ovvero l'area circostante la Diga di Occhito.

- **PPTR – Struttura ecosistemica - ambientale:** l'area vasta è interessata soprattutto dalla presenza di ampie aree boscate e prati e pascoli naturali. Sono inoltre presenti varie formazioni arbustive in evoluzione naturale e ampie aree individuate come siti di rilevanza naturalistica. Importanti sono infatti le aree protette riconosciute nel territorio pugliese indagato: SIC "Valle Fortore, Lago di Occhito (Codice IT9110002), interessanti i comuni di Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco la Catola, e la zona IBA denominata "Monti della Daunia". Di notevole importanza è, inoltre, la Diga di Occhito, individuata dal PPTR come "area umida".
- **PPTR – Struttura antropica e storico – culturale:** nell'area indagata sono presenti ampie aree tipizzate come usi civici, il "Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro", il "Tratturello Volturara – Castelfranco", individuato tra le testimonianze della stratificazione insediativa, alcuni siti storico-culturali.

Quanto prima esposto è desumibile anche dalle immagini relative alle strutture del PPTR riportate nel seguito:



**Struttura idrogeomorfologica del PPTR per il  
(in rosso l'area in cui è previsto il parco eolico)**

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

UCP - Cordoni dunari

UCP - Doline



UCP - Inghiottitoi (50m)



UCP - Geositi (100m)



UCP - Grotte (100m)



UCP - Lame e gravine



UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche

BP - Territori costieri (300m)



BP - Territori contermini ai laghi (300m)



UCP - Reticolo idrografico di connessione della R. E.R. (100m)



BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

UCP - Sorgenti (25m)



UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico



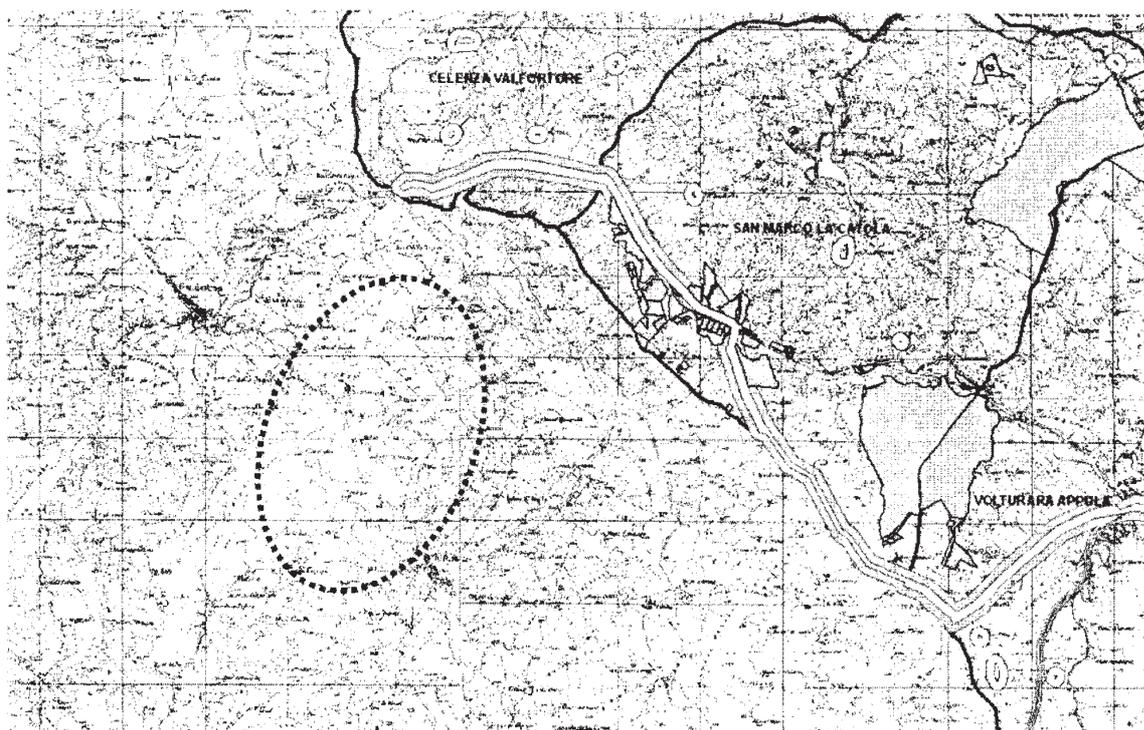
**Struttura ecosistemico-ambientale del PPTR  
(in rosso l'area in cui è previsto il parco eolico)**

**6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali**

- BP - Boschi
- BP - Zone umide Ramsar
- UCP - Aree umide
- UCP - Prati e pascoli naturali
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)

**6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
-



**Struttura antropica e storico-culturale del PPTR (in rosso l'area in cui è previsto il parco eolico)**

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico



BP - Zone gravate da usi civili



BP - Zone di interesse archeologico

UCP - Città Consolidata



UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : siti storico-culturali



UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : rete dei tratturi



UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : tratturi



UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : siti storico culturali



UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : zone di interesse archeologico



LICP - Paesaggi rurali



6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

UCP - Strade a valenza paesaggistica



UCP - Strada panoramiche



UCP - Luoghi panoramici



UCP - Coni visuali



## Valutazione degli impatti

### Paesaggio

L'analisi del paesaggio non viene affrontata nel SIA, ma esclusivamente nella relazione paesaggistica, alla quale si è fatto quindi riferimento. Si riporta quindi una breve sintesi dello studio, considerando che l'impatto che qui viene valutato è esclusivamente quello generato sul paesaggio pugliese.

Il territorio in studio è prossimo al fiume Fortore, al Lago di Occhito, e al centro urbano di Cercemaggiore, luogo in cui si chiude l'anello della rete elettrica di nuova costruzione finalizzata al dispacciamento dell'energia prodotta dal parco eolico.

Il paesaggio è costituito da una serie complessa di morfologie e svariati usi del suolo: i coltivi si conservano nelle aree più comode e meccanizzabili, mentre si alternano senza ordine agli incolti, agli orli cespugliati, alle aree boschive. La carente zootecnia locale non induce uno sviluppo dei prati stabili e dei pascoli, qui poco rappresentati. L'agricoltura si fonda sulle coltivazioni stagionali quali il grano ed il girasole, mentre sono sporadicamente rappresentate le coltivazioni arboree.

Lo studio individua, tra le emergenze naturalistiche dell'area vasta, i vari Siti rete Natura 2000, già richiamati nel testo, comunque non interessati dalle opere in progetto.

Tra gli elementi di interesse storico – architettonico e testimoniale, lo studio individua il tratturo "Castel di Sangro – Lucera" e alcuni beni individuati nella Carta dei beni Culturali della Regione Molise. Ancora nell'ambito della relazione paesaggistica, il Proponente afferma che non sono presenti significativi accostamenti con le emergenze naturalistiche e paesaggistiche locali (pag. 122).

Viene poi affrontato lo studio dell'intervisibilità e l'analisi dell'alterazione del paesaggio dovuta al progetto in esame. A tal proposito, sono state redatte la Carta dell'Intervisibilità Parco Eolico, la Carta dell'intervisibilità emergenze storico-architettoniche e la Carta Effetto Cumulo.

Il Proponente afferma in conclusione che:

"L'intervento non induce significativi problemi:

- di destrutturazione e/o deconnotazione, ovvero di alterazione del sistema paesaggistico per riduzione o alterazione degli elementi costitutivi o delle loro relazioni strutturali, percettive o simboliche;
- di concentrazione, ovvero di eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto;
- frammentazione, ovvero inserimento di elementi estrani capaci di disarticolare l'unicità territoriale e percettiva."

In relazione al territorio pugliese, viene citato nel testo, oltre al tratturo suddetto, la già richiamata Diga di Occhito, in parte ricadente anche nel territorio molisano. È stata inoltre redatta la relazione per la stima degli impatti paesaggistici e alcune fotosimulazioni dell'intervento in esame. Non sono comunque presenti foto simulazioni da beni ricadenti in Puglia.

### Considerazioni e conclusioni

Il parco eolico ricade a circa 3 km dal confine della Regione Puglia.

L'analisi della struttura del territorio pugliese, compiuta sulla base delle conoscenze dell'area da parte del Comitato e sul quadro delle conoscenze inserito nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), recentemente approvato dalla Giunta Regionale Pugliese ed utilizzato come riferimento illustrativo e documentativo del territorio, pone in risalto che l'area di confine è ricca di valori ambientali pregevoli.

Esaminando infatti il sistema ambientale, si riscontrano elementi idrogeomorfologici di interesse, il Fiume Fortore, svariati corsi d'acqua, versanti con pendenze di rilievo, boschi.

La struttura ecosistemico-ambientale evidenzia, oltre ai siti di rilevanza naturalistica, anche altre aree umide, prati e pascoli naturali, boschi.

Altrettanto significative sono le presenze relative alla struttura antropica e storico – culturale, anche se alcuni di essi si riscontrano ad una distanza maggiore di 5 km dal sito di installazione degli aerogeneratori.

In generale, però, il territorio pugliese nell'area prospiciente quella molisana di intervento, presenta valori paesaggistici meritevoli di approfondimenti negli studi e che non sono stati riscontrati, in termini di analisi paesaggistica e studi di visibilità condotti anche dal territorio pugliese (si pensi alla diga di Occhito, sito naturalistico e intrinsecamente di grande valore paesaggistico, come anche il tratturo che ripercorre una viabilità in territorio molisano e pugliese).

I suddetti approfondimenti potrebbero essere evitati solo in presenza di una visibilità nulla dal territorio pugliese, da dimostrare attraverso carte di visibilità, che potranno essere prodotte solo unitamente ad una dichiarazione di asseverazione sottoscritta dai progettisti e dal proponente, agli effetti di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, in ordine alla veridicità, esattezza e completezza delle informazioni e dei dati riportati nello studio.

Quanto sopra rappresenta i contenuti del parere espresso nella seduta dello scorso 10 marzo 2015.

Il proponente ha poi richiesto ed ottenuto un'audizione, tenutasi nella seduta del Comitato dello scorso 25 maggio 2015, nel corso della quale ha illustrato i temi relativi alla visibilità del parco molisano, dalla Regione Puglia, consegnando altresì documentazione integrativa acquisita agli atti, con annotazioni e autocertificazioni sulla visibilità del parco eolico proposto, inserite negli stessi elaborati.

Ha inoltre fornito, nei giorni successivi, documentazione integrativa che è stata esaminata nell'odierna seduta del Comitato.

Sulla base dei contenuti dell'audizione, nonché sulla base delle integrazioni fornite, si prende atto della ridotta e quasi nulla visibilità del proposto parco eolico dalle emergenze e peculiarità ambientali della Regione Puglia e pertanto il Comitato esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.



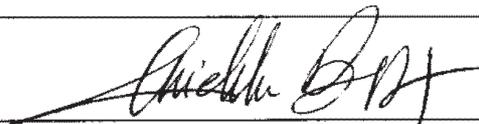
**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche  
**SERVIZIO ECOLOGIA**

Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche

**Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale**

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b> Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	ASTENUTO
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco <b>CIOLA</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito <b>BRUNO</b>	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario <b>CORSINI</b>	
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Arch. Stefano <b>BISCOTTI</b>	
19	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b> o, suo delegato supplente arch. Anita <b>GUARNIERI</b>	

20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI, avv. M. MICCOLIS	
23	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	<b>Rappresentante dell'ARPA Puglia</b> Dott. Vito PERRINO	
25	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2015, n. 1461

**D.G.R. n. 1031 del 19/5/2015 - Approvazione schema di contratto da stipularsi con il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB). Rettifica.**

Assente l'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1031 del 19/5/2015 è stato approvato lo schema di contratto da stipularsi con il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB).

Per mero errore materiale lo schema di contratto allegato alla predetta Delibera risulta quello riferito al Direttore generale di Azienda Sanitaria Locale del S.S.R. e non, viceversa, quello relativo al Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, predisposto sulla base della normativa nazionale e regionale vigente in materia come peraltro esplicitato in premessa all'atto deliberativo in oggetto.

Occorre pertanto procedere alla rettifica della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1031 del 19/5/2015, allegando alla stessa lo schema di contratto da stipularsi con il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), Allegato 1 al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, in sostituzione di quello - erroneamente allegato alla predetta Deliberazione per mero errore materiale - relativo al Direttore generale di Azienda Sanitaria Locale del S.S.R.

Si rappresenta la necessità, l'urgenza e l'indifferibilità dell'adozione del presente schema di provvedimento al fine di consentire al Direttore generale dell'IZSPB nominato la tempestiva sottoscrizione del relativo contratto.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di rettificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1031 del 19/5/2015, allegando alla stessa lo schema di contratto da stipularsi con il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), Allegato 1 al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, in sostituzione di quello - erroneamente allegato alla predetta Deliberazione per mero errore materiale - relativo al Direttore generale di Azienda Sanitaria Locale del S.S.R.
- Di confermare per il resto in ogni sua parte la predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1031 del 19/5/2015.
- Di dare atto della necessità, urgenza ed indifferi-

bilità dell'adozione del presente provvedimento al fine di consentire al Direttore generale dell'IZSPB nominato la tempestiva sottoscrizione del relativo contratto.

- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento per tutti

gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1



## REGIONE PUGLIA

### **CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE REGOLANTE IL RAPPORTO CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI PUGLIA E BASILICATA (I.Z.S.P.B.).**

Premesso che i Presidenti della Regione Puglia e della Regione Basilicata con decreto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2012 nonché dell'art. 12 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014, hanno nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata (IZSPB) il dott. \_\_\_\_\_, il quale con la stipulazione e sottoscrizione del presente contratto esprime formale accettazione;

Visti il D.Lgs. n. 270/1993 ed il D.Lgs. n. 106/2012 in materia di Istituti Zooprofilattici Sperimentali, nonché la Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e l'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014 recanti disciplina dell'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata (IZSPB);

Tenuto conto che il dott. \_\_\_\_\_ ha prodotto formale dichiarazione in data \_\_\_\_\_ attestante:

- di non rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità previsti dal D.Lgs. n. 39/2013;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 6 del D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114/2014 che contempla il "divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza".

Tutto ciò premesso:

Tra

il dott. Nicola Vendola, nato a Bari il 26 agosto 1958, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della Regione Puglia (C.F. 80017210727) nella sua qualità di Presidente *pro-tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33

e

il dott. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (I.Z.S.P.B.) con Decreto dei Presidenti della Regione Puglia e della Regione Basilicata n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Si conviene e si stipula quanto segue:

#### **ART. 1 (OGGETTO)**

1. La Regione Puglia, di concerto con la Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 106/2012 nonché dell'art. 12 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'omologa Legge Regionale

della Basilicata n. 28/2014, conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata al dott. \_\_\_\_\_.

#### **ART. 2**

##### **(NATURA DELL'INCARICO)**

1. Il dott. \_\_\_\_\_ si impegna ad esercitare, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'I.Z.S.P.B., le funzioni stabilite dal D.Lgs. 106/2012 e dalle leggi regionali della Puglia e della Basilicata vigenti in materia, nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme di legge e di regolamento o da atti di programmazione regionale di Puglia e Basilicata.

#### **ART. 3**

##### **(RESPONSABILITÀ)**

1. Il dott. \_\_\_\_\_ si impegna a rispettare le disposizioni normative e gli atti programmatori sia nazionali che regionali della Puglia e della Basilicata, nonché a dare attuazione agli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sulla base della suddetta programmazione regionale.
2. Il dott. \_\_\_\_\_, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla Legge n. 241/1990, è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.
3. Il dott. \_\_\_\_\_ è tenuto a garantire la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa.

#### **ART. 4**

##### **(OBIETTIVI)**

1. Il dott. \_\_\_\_\_ è tenuto al rispetto degli obiettivi di mandato individuati con il decreto inter-presidenziale di nomina nonché degli obiettivi gestionali annuali fissati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ai sensi dell'art. 9, co. 2 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014.

#### **ART. 5**

##### **(VALUTAZIONE DEI PRIMI DICHIOTTO MESI DELL'INCARICO)**

1. Il Direttore generale è sottoposto alla valutazione dei primi diciotto mesi dell'incarico, finalizzata alla conferma o meno dello stesso incarico fino alla sua naturale scadenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 12, co. 6 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014 e dell'art. 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/1992.
2. La predetta valutazione viene effettuata dal Presidente della Regione Puglia d'intesa con il Presidente della Regione Basilicata, acquisita la valutazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato del Direttore generale, nonché sulla base di eventuali relazioni degli Uffici o Servizi competenti in materia delle Regioni Puglia e Basilicata.

#### **ART. 6**

##### **(COMPENSO)**

1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto l'Istituto corrisponde, a carico del proprio bilancio, al Direttore generale – nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 1, comma 5 del D.P.C.M. 502/1995 nonché con le decurtazioni previste dalla normativa vigente – un compenso annuo onnicomprensivo pari ad € \_\_\_\_\_ al lordo di oneri e ritenute di legge, con

le decurtazioni previste dall'art. 61, co. 14 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008, nonché dall'art. 6, co. 3 del D.L. 78/2010 come convertito dalla L. 122/2010 (cui la Regione Puglia si è adeguata con Legge Regionale n. 1 del 4/1/2011) come da ultimo modificata con Decreto Legge n. 192/2014, fermo restando il successivo adeguamento ad eventuali disposizioni normative sopravvenute.

2. Il predetto trattamento economico è omnicomprendente, includendo anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Istituto, ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare.
3. Spetta altresì al Direttore generale, nella misura prevista per i dirigenti generali dello Stato di livello C, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute per lo svolgimento di attività inerenti le proprie funzioni istituzionali: in tal caso, l'Istituto provvede alla liquidazione delle relative spettanze sulla base delle spese effettivamente sostenute ed opportunamente documentate.
4. Il trattamento economico di cui al comma 1 del presente articolo è integrato – ai sensi dell'art. 1, co. 5 e 5-bis del D.P.C.M. n. 502/1995 – di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrisondersi previa positiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto del grado di realizzazione degli obiettivi gestionali annuali di cui all'art. 4, co. 1 del presente contratto, nonché di una eventuale ulteriore quota connessa alla partecipazione a corsi di formazione manageriale e ad iniziative di studio e di aggiornamento.

#### **ART. 7** **(DURATA)**

1. L'incarico ha durata di anni cinque, salvo quanto previsto dal successivo art. 8, a decorrere dalla data dell'insediamento ed è rinnovabile per una sola volta.
2. In caso di rinuncia anticipata all'incarico, è fatto obbligo al dott. \_\_\_\_\_ di darne preavviso almeno 60 giorni prima, a mezzo raccomandata, ai Presidenti della Giunta Regionale della Puglia e della Basilicata.

#### **ART. 8** **(DECADENZA E RISOLUZIONE DEL RAPPORTO)**

1. Nel caso in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo nonché nel caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014, i Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata di concerto – previa contestazione formale dell'addebito all'interessato ai sensi della L. 241/1990 – risolvono il presente contratto dichiarando la decadenza del Direttore generale e provvedono alla sostituzione del medesimo Direttore.
2. In caso di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 106/2012, il provvedimento di scioglimento determina la contestuale decadenza del Direttore generale.
3. L'esito negativo della valutazione dei primi diciotto mesi dell'incarico di cui all'art. 5 del presente contratto, determinando l'impossibilità di procedere alla conferma dell'incarico del Direttore generale, comporta la risoluzione del presente contratto e la conseguente decadenza dello stesso Direttore, secondo le procedure di cui al precedente comma 1.
4. In tutti i casi di decadenza dalla nomina previsti dalla normativa vigente, nulla è dovuto al Direttore generale a titolo di indennità di recesso.
5. La condanna con sentenza anche non passata in giudicato del Direttore generale per i reati di concussione, corruzione, malversazione, falso in atto pubblico e truffa, nonché la condanna con sentenza anche non passata in giudicato per reati commessi con dolo o colpa grave e connessi all'esercizio delle funzioni di Direttore generale, comporta la risoluzione di diritto del contratto senza contestazione e/o preavviso.

6. Il rinvio a giudizio per i reati di cui al precedente comma 5 nonché per altri reati commessi anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni di Direttore generale, potrà essere valutato ai fini di quanto stabilito dai commi 1 e 3 del presente articolo.
7. Nei casi di assenza o impedimento del Direttore generale che si protragga oltre sei mesi, i Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata di concerto – previa contestazione formale dell'addebito all'interessato ai sensi della L. 241/1990 – risolvono il presente contratto dichiarando la decadenza del Direttore generale e provvedono alla sostituzione del medesimo Direttore.

**ART. 9**  
**(TUTELA LEGALE)**

1. In sede di procedimento penale nei confronti del Direttore generale per fatti direttamente connessi con l'esercizio delle proprie funzioni, l'Istituto assume a proprio carico – a condizione che non sussista conflitto d'interessi – ogni onere di difesa per tutti i gradi di giudizio.
2. In caso di condanna del Direttore generale con sentenza passata in giudicato per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'Istituto ripete tutti gli oneri sostenuti per la difesa del Direttore generale in ogni grado di giudizio.

**ART. 10**  
**(NORMA FINALE E DI RINVIO)**

1. Per quanto non previsto dal presente contratto e non disciplinato dai Decreti legislativi n. 270/1993 e n. 106/2012 e dalla normativa regionale della Puglia e della Basilicata vigente in materia, si applicano le norme del Libro quinto, Titolo terzo, del Codice civile.
2. Il presente contratto recepirà automaticamente le disposizioni normative statali o regionali che dovessero successivamente intervenire a modificare la disciplina della materia, anche in caso di variazione del compenso pattuito.

**ART. 11**  
**(REGISTRAZIONE)**

1. Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
2. Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Istituto.

Bari, li .....

**IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

**IL DIRETTORE GENERALE**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**APPROVAZIONE ESPRESSA**

Il sottoscritto dott. \_\_\_\_\_, preso atto dei contenuti contrattuali sopra indicati, li approva espressamente ed in particolare, ai sensi e per effetto dell'art. 1341, co. 2 del Codice Civile, le clausole contrattuali di cui agli artt. 3 ("Responsabilità"), 4 ("Obiettivi"), 6 ("Compenso"), 7 ("Durata"), 8 ("Decadenza e risoluzione del rapporto") e 10 ("Norma finale e di rinvio").

Bari, lì.....

Il Direttore Generale

\_\_\_\_\_

**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il sottoscritto dott. \_\_\_\_\_, preso atto dell'informativa ricevuta ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 – "Codice privacy", autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali per le finalità correlate al presente contratto.

Bari, lì.....

Il Direttore Generale

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1481

**L.r. 28/01, art. 42 comma 1. Variazione bilancio di previsione 2015: FSC 2000-2006 - Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" - Riprogrammazione interventi - DGR n. 749 del 13/04/2015.**

L'Assessore allo Sviluppo economico - Attività produttive, Industria, Industria Energetica, Artigianato, Commercio, Fiere e Mercati, *Avv. Loredana Capone*, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dai Dirigenti dei Servizi Attività Economiche e Competitività, riferisce:

Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 16.02.2000, sono stati individuati gli obiettivi, i settori e le aree degli interventi infrastrutturali finalizzati allo sviluppo del territorio regionale.

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale", intervenuta in data 31.07.2002, e

con i successivi atti integrativi è stato individuato un programma di interventi finalizzati allo sviluppo locale della Regione Puglia.

Con tale APQ sono state destinate alla Regione Puglia le risorse vincolate dello Stato, rivenienti dalla Delibera CIPE n. 142/1999, n. 84/2000 e n. 138/2000 iscritte nel bilancio di previsione 2002 con la D.G.R. n. 2246/2002.

Il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ "Sviluppo Locale", a seguito di richiesta della Regione Puglia avanzata con nota prot. n. AOO\_158/11769 del 10/12/2014, ha dato formale assenso a riprogrammare le economie di €. 7.441.798,67, scaturenti dall'annullamento dell'intervento "Realizzazione nuovo mercato ortofrutticolo" (cod. PUG-SPRIMSL0307) previsto nel territorio del Comune di Lecce dell'importo di €.3.500.000,00 già finanziato con risorse della Del. Cipe n. 3/2006 e dall'utilizzo delle economie di gara generate dall'intervento "Ripristino strutture portuali danneggiate e fondali aree transiti porto di S. Maria di Leuca" (cod. PUG-SMRIM104D), per il finanziamento dei seguenti nuovi interventi infrastrutturali:

Codice progetto	Beneficiario	Titolo progetto	Importo
INFTUR01	Comune di Castro	Progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico a supporto dello sviluppo turistico	800.000,00
INFTUR02	Comune di Santa Cesarea Terme	Riqualificazione e valorizzazione turistica del sistema delle infrastrutture per la mobilità esistenti	600.000,00
INFTUR03	Comune di Gallipoli	Riqualificazione del lungomare Guglielmo Marconi	1.550.000,00
INFTUR04	Comune di Novoli	Completamento dello spazio destinato alla focara	450.000,00
INFTUR05	Comune di Martano	Recupero e valorizzazione della viabilità nel centro urbano	600.000,00
INFTUR06	Comune di Copertino	Recupero e valorizzazione della viabilità nel centro urbano	950.000,00
INFTUR07	Comune di Lecce	Realizzazione del parco urbano ex galateo	1.200.000,00
INFTUR08	Comune di Trepuzzi	Riqualificazione di spazi pubblici da destinare a servizi turistico/culturali e rifunzionalizzazione delle strutture varie	450.000,00
INFTUR09	Comune di Galatina	Lavori di riqualificazione del Cinema-Teatro Cavallino Bianco – Il lotto (torre scenica)	825.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>7.425.000,00</b>

Con deliberazione n. 749 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche conseguenti alla riprogrammazione delle risorse dell'APQ "Sviluppo Locale" finalizzata all'utilizzo delle economie per i nuovi progetti sopra elencati.

Con atto dirigenziale 190/2015 si è provveduto a disimpegnare e dichiarare economia vincolata la somma di € 3.941.798,67 riveniente dalle economie di gara dal progetto "Ripristino strutture portuali danneggiate e fondali aree transiti porto di Santa Maria di Leuca" Cod. PUGSMRIM104D - proposto dal Comune di Castrignano dei Greci sul capitolo 1141037.

Tutto ciò premesso si propone di operare la variazione al bilancio ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 841/2015 proposta dal Servizio Bilancio e Ragioneria a seguito di reimpugnazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.**

Rimodulazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, della l.r. 53/2014 e del comma 6 bis dell'articolo 42 della l.r. 28/2001, con eliminazione dei residui attivi e delle corrispondenti economie vincolate come di seguito riportato:

#### **RIDUZIONE DEI RESIDUI**

##### **U.P.B. 04.03.23**

##### **Parte entrata**

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi anno 2008 relativo al capitolo di entrata 2055354 "Intesa istituzionale di programma stato - regione puglia accordo di programma quadro 'sviluppo locale'. IV atto integrativo. entrate dallo stato per assegnazioni di cui alla del. cipe n. 3/06." per un importo pari a € 3.500.000,00

##### **Parte entrata**

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi anno 2005 relativo al capitolo di entrata 2032373 "intesa istituzionale di programma stato - regione puglia. accordo di programma quadro sviluppo locale entrate dallo stato per assegnazioni di cui alla del cipe n. 138/2000" per un importo pari a € 3.925.000,00  
codifica da piano dei conti finanziario: E 4.03.10.01.001

#### **Parte spesa**

Eliminazione per insussistenza delle economie vincolate da residui di stanziamento anno - relativi ai seguenti capitoli di spesa

- Cap. 1141060 la somma di €. 3.500.000,00 UPB 2.3.4;
- Cap. 1141037 la somma di €. 3.925.000,00 U.P.B. 2.1.5;

Missione programma 14.5

codifica da piano dei conti finanziario: U 2.03.01.02.000

#### **VARIAZIONE IN AUMENTO**

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2015 in termini di competenza e cassa a seguito di reimpugnazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili:

#### **Parte entrata**

##### **U.P.B. 4.3.23 -**

Capitolo di entrata 2055354 "Intesa istituzionale di programma stato - regione puglia accordo di programma quadro 'sviluppo locale'. IV atto integrativo. entrate dallo stato per assegnazioni di cui alla del cipe n. 3/06" per un importo pari a € 3.500.000,00

codifica da piano dei conti finanziario: E 4.03.10.01.001

capitolo di entrata 2032373 "intesa istituzionale di programma stato - regione puglia. accordo di programma quadro sviluppo locale entrate dallo stato per assegnazioni di cui alla del cipe n. 138/2000" per un importo pari a € 3.925.000,00

Le deliberazioni del CIPE n. 3/06 e 138/2000 costituiscono titolo per l'accertamento previsto al punto 3.6 punto c) del "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 al d. l.vo n. 118/2011 SMI concernente le modalità di accertamento delle entrate correlate a "contributi a rendicontazione" da parte dell'amministrazione statale.

#### **Parte spesa**

##### **UPB 2.3.3**

Capitolo 1141060 "intesa istituzionale di programma stato - regione puglia. accordo di programma quadro sviluppo locale. IV atto integrativo.

*entrate dallo stato per assegnazioni di cui alla del. cipe n. 3/06 - servizio energia, reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo locale" per la somma di €.*

3.500.000,00

Missione programma 14.5

Codifica da piano dei conti finanziario

U.2.03.01.02.000

#### **UPB 2.1.5**

Capitolo 1141037 *"Intesa istituzionale di programma stato - regione puglia. accordo di programma quadro sviluppo locale. spese finanziate dalla del. cipe n. 138/2000 - settore turismo" per la somma di €.*

3.925.000,00

Missione programma 14.5

Codifica da piano dei conti finanziario

U.2.03.01.02.000

Con successivi provvedimenti saranno autorizzati i pagamenti nel rispetto dei vincoli di cui al comma 1463 dell'articolo unico della legge n. 190/2014.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d/k della l.r. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

*per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:*

- di prendere atto di quanto riportato nelle pre-

messe di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria così come indicato nella Sezione "Copertura finanziaria" ad operare la variazione al bilancio ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 841/2015 a seguito di reimputazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori a procedere con successivi provvedimenti dirigenziali alla prenotazione dei rispettivi impegni di spesa a copertura dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 190 del 18/06/2015;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1489

**D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione del batterio XYLELLA fastidiosa. Intero territorio della provincia di Brindisi. Accesso al Fondo di Solidarietà nazionale.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della ecce-

zionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n. 51/2015. Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 102/2004.

VISTO il decreto legge 05/05/2015 n. 51 pubblicato in G.U. del 06/05/2015 n. 103, con il quale viene stabilita la deroga per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale;

VISTA la circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 21/05/2015 n.° 0010470 di accesso al fondo di solidarietà nazionale per la imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni a causa di infezioni di organismi nocive ai vegetali;

VISTO che nell'anno 2014 e 2015, nell'intero territorio dei comuni della provincia di Brindisi, a causa del batterio XYLELLA fastidiosa si sono verificati gravi danni alle produzioni ed alle strutture aziendali;

**chiede** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:

- contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
- prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;

- proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;
- agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;
- ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.
- contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;

**chiede** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

**stabilisce** che i benefici di cui al D.Lgs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Brindisi, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al MIPAAF per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, così come riportato nella relazione datata 18/06/2015 prot. n. A00/030/0047370, acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - in data 18/06/2015 prot. A00/155/n.2509, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, riportando il valore del danno alle strutture aziendali ed alla produzione inficiate dal batterio *Xylella fastidiosa*, al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alla lettere a) b) c) e d), ed i benefici per i danni alle strutture aziendali previsti dall' art. 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media, calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M..I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura Servizio Alimentazione di Brindisi, successivamente al verificarsi degli eventi infettivi di organismi nocivi ai

vegetali (*Xylella fastidiosa*) come si evince dagli allegati, composto da n. -08- fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione, che ha determinato gravi danni alle produzioni ed alle strutture nell'intero territorio della provincia di Brindisi;

- **di chiedere** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:
  - contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
  - prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;
  - proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;
  - agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;
  - ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.
  - contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;
- **di chiedere** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;
- **di stabilire** che i benefici di cui al D.Lgs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;

- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con

la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;

- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di dichiarare il presente provvedimento atto immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

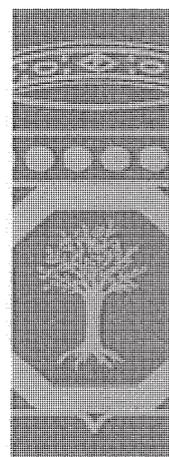
Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE  
SERVIZIO AGRICOLTURA

Ufficio Provinciale agricoltura BRINDISI



Regione Puglia  
Agricoltura

UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Brindisi

AOO\_030  
18/06/2015 - 0047370  
Protocollo: UO/030

REGIONE PUGLIA  
Area Politiche per lo Sviluppo rurale  
Servizio Alimentazione  
Ufficio Avversità Atmosferiche  
Lungomare N. Sauro 47 - BARI

OGGETTO: D.Lgs. n. 102/04 e L.R. n. 24/90 - Avversità Atmosferiche  
Evento: eventi infezioni di organismi nocivi ai vegetali.  
Agro: Provincia di Brindisi.

Si trasmette, in allegato e per gli adempimenti di competenza, la relazione finale relativo all'evento in oggetto che ha colpito la provincia di Brindisi, ciò i ai sensi del D.Lgs n.102/04.

Il Responsabile P.O.  
(Dott. Cosimo Tamburrino)

Il Dirigente  
(Dott. Francesco Coluccia)



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Provinciale agricoltura – P.O. “Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria”  
Via Tor Pisana n. 120 – 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.305 - Fax: 0831.544.307  
mail: c.tamburrino@regione.puglia.it

Relazione danni da organismi nocivi ai vegetali : Xylella Fastidiosa  
PROVINCIA di BRINDISI - D.Lgs n.102/04 e L.R. n.24/90-

### NATURA DELLE AVVERSITA'

Nell'ottobre 2013 l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario regionale, nell'ambito delle proprie attività di controllo, ha riscontrato nella Provincia di Lecce, la presenza su alcune specie coltivate ornamentali e spontanee ed in particolar modo su piante di olivo ,del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa.

In data 03 Marzo 2015, con nota dell'Osservatorio veniva comunicata al MIPAF la presenza di nuovi focolai individuati in altri comuni della provincia di Lecce e per la prima volta per la provincia di Brindisi , nell'agro di Oria .

Successivamente un altro focolaio è stato individuato nell'agro di **Francavilla Fontana** e con la necessità di porre in essere le misure fitosanitarie obbligatorie per il contenimento dell'infezione del patogeno.

*Xylella fastidiosa* è un batterio aerobico, ad habitat xilematico, che si moltiplica nei vasi conduttori dello xilema delle piante ospiti, causando alterazioni progressivamente letali a carico delle piante infette, per l'occlusione dei vasi e il conseguente irregolare flusso linfatico dalle radici all'apparato aereo.

*Xylella fastidiosa* si trasmette tramite insetti vettori (Cicaline, famiglia Cicadellidae) ubiquitari e polifagi che compiono un'unica generazione annuale, che nelle fasi giovanili si completa sulle erbe spontanee infestanti e, nella fase adulta, in carenza di erbacee, su giovani germogli di arbustive ed arbore. Il vettore è dotato di modesta mobilità ma è molto probabile che il suo trasferimento in altre zone, possa avvenire passivamente attraverso le ordinarie attività antropiche.

I vettori dotati di apparato boccale di tipo "pungente-succhiante", acquisiscono il batterio nutrendosi dai vasi xilematici delle piante infette e, nel passaggio a piante sane, determinano la diffusione dell'infezione.

I sintomi tipici e più frequenti riconducibili alle infezioni di *X.f.* si manifestano inizialmente con bruscatura fogliare e disseccamenti nella parte apicale e/o marginale della lamina e, successivamente, con disseccamenti più o meno estesi a carico della chioma con interessamento dapprima di rami isolati e poi di intere branche e/o dell'intera pianta, combinati con imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto

La Decisione di Esecuzione UE 2015/789 elenca le piante "ospiti" di interesse agrario e ornamentale notoriamente sensibili agli isolati europei dell'organismo specificato, per le quali vige in divieto assoluto di movimentazione e/o impianto a di Lecce : (*Olea europaea*, *Acacia saligna* (Labill.) Wendl.

*Catharanthus Myrtus communis* L. *Nerium oleander* L. *Polygala myrtifolia* L. *Prunus avium* (L.) L. *Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb *Rhamnus alaternus* L. *Rosmarinus officinalis* L. *Spartium junceum* L. *Vinca* *Westringia fruticosa*.

Inoltre, la medesima Decisione riporta l'elenco delle piante notoriamente sensibili agli isolati europei e non europei, dell'organismo specificato per le quali, se prodotte per l'intero o parte del ciclo vegetativo in area infetta, vige il divieto di movimentazione, salva autorizzazione ai sensi dell'art. 9 della Decisione 2015/789.

A seguito di puntuali monitoraggi sul territorio provinciale è stato stabilito che l'intero territorio della provincia di Lecce è delimitata quale "Zona infetta" da *Xylella fastidiosa* (D.D.S.A. n.195 del 1 giugno 2015) ai sensi della normativa europea e nazionale in materia fitosanitaria, nonché della Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione europea.

Al fine del contenimento della malattia, sono state emanate nel tempo specifiche disposizioni dai competenti servizi della Comunità Europea, dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Puglia, per la salvaguardia e la protezione, in primis, del pluricentenario patrimonio olivicolo dell'intera regione. Attualmente, al fine di coordinare e monitorare la difficile situazione, con Provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Ordinanza n.5 dell'11/2/2015) – è stato nominato il Commissario Delegato al fine di fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di *Xylella f.* attraverso un Piano operativo degli interventi.

Il Piano prevede, tra l'altro, la messa in atto di interventi agronomici mirati al controllo degli insetti vettori potenzialmente infetti quali arature, fresatura, sfalcio e trinciatura delle erbe infestanti, attraverso l'eliminazione della vegetazione spontanea ospitante le fasi giovanili dell'insetto così da limitare, indirettamente, l'inoculo della malattia, ed inoltre l'effettuazione mirata e controllata di interventi con prodotti insetticidi rivolti agli insetti adulti; inoltre, l'effettuazione di interventi di potatura delle piante ospiti da effettuarsi almeno ogni due anni. Inoltre, in applicazione della normativa fitosanitaria ed al fine del contenimento della diffusione della patogeno, il Piano dispone l'estirpazione delle piante ospiti.

L'area interessata dall'evento interessa complessivamente una superficie di ha 140 e presenta un ordinamento colturale prevalentemente olivicolo; l'olivo rappresenta per la provincia di Brindisi, la coltivazione di maggiore interesse economico.

Gli oliveti ricadenti nelle area dei focolai degli agri di Oria e Francavilla Fontana hanno subito danni sia in termini di riduzione della alla produzione, che a carico delle strutture.

Le aree proposte per la delimitazione sono però soltanto quelle maggiormente danneggiate da questo evento in quanto, nelle altre zone, il danno alle coltivazioni ed alle strutture è trascurabile non essendoci state altre segnalazioni di focolai in atto.

La coltivazione e le strutture danneggiate dal suddetto evento sono quelle sotto elencate:

#### A. DANNI ALLE PRODUZIONI

I danni alla coltivazione dell'olivo consistono nella riduzione dell'attività vegetativa e di conseguenza della produzione. Nei casi più gravi l'evoluzione della malattia porta al disseccamento totale delle piante.

I suddetti danni si sono avuti negli agri comunali di Oria e Francavilla Fontana limitatamente ad aree circoscritte.

**COMUNE DI ORIA**

Foglio interessato all'evento : N. 23  
 Oliveti danneggiati Ha 60

**COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA**

Foglio interessato all'evento : N. 173 (PARTE)

20	32	70	85	106	120	150	176	208	288
21	33	72	86	107	121	151	178	215	292
23	34	75	87	111	122	152	180	220	310
24	52	76	88	112	125	156	181	246	314
25	54	77	90	113	126	160	182	255	316
26	55	78	91	114	127	163	195	257	318
28	56	79	95	115	135	171	196	261	326
29	59	80	97	117	136	172	197	262	328
30	60	82	98	118	145	173	204	265	331
31	61	83	104	119	148	175	206	267	340

Oliveti danneggiati Ha 20

**B. DANNI ALLE STRUTTURE**

In considerazione dell'evoluzione della sintomatologia ascrivibile al patogeno *Xylella fastidiosa*, come da esiti dei monitoraggio ed accertamenti effettuati da personale tecnico di campo (con riscontri analitici di laboratorio) la portata dei danni alle piante interessate dalla patologia, varia dalla parziale perdita dell'ordinario livello produttivo (parziale disseccamento della chioma) alla totale e definitiva perdita di produttività (disseccamento totale); nell'area in questione il danno è stimato su circa 770 alberi di olivo.

**CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDARIO**

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semintensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

**RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE**

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la *conduzione diretta* del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la *proprietà capitalistica*.

**COLTIVAZIONI DANNEGGIATE**

La coltivazione maggiormente danneggiata è stata l'olivo.

I danni alle coltivazioni consistono nella riduzione dell'attività vegetativa e conseguente forte riduzione della produzione sino alla totale e definitiva perdita di produttività per disseccamento totale della chioma.

**STRUTTURE DANNEGGIATE**

I danni alle strutture sono stimati ricorrenti su un numero di 770 alberi di olivo.

**FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI**

La calamità interessa la coltivazione in tutte le sue fasi.

**ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI**

I danni alla produzione consistono in una forte riduzione della stessa nella zona interessata dall'evento nocivo.

La S.A.U. interessata dall'avversità è di Ha 140 circa, con una P.L.V. di € 287.000.

La produzione danneggiata è stimata in circa 98.000 euro, corrispondente al 34,15% della P.L.V. dell'area delimitata.

**ENTITA' DEI DANNI ALLE STRUTTURE**

I danni alle strutture sono stimati ricorrenti su un numero di 770 alberi di olivo.

La S.A.U. interessata da detta avversità è di Ha 140 circa con una P.L.V. di € 287.000.

I danni alle strutture sono stimati in € 100.000 circa, corrispondente al 34,87% della P.L.V. dell'area delimitata.

**PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI**

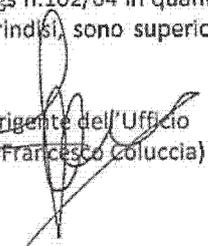
Alla luce di quanto sopra esposto, verificata e constatata l'eccezionalità dell'evento, mai riscontrato nel passato, l'esatta quantificazione dei danni si basa su dati di stima.

In merito :

- visto il piano assicurativo per l'anno 2015 approvato con il D.M. del 19/03/2015;
- visto quanto previsto dall' art.4 in particolare dall'art.5 del D. Legge n.51 del 05/05/2015 che prevede l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali, anche in deroga ai termini stabiliti dall'art.6, comma 1 del D.Lgs.102/2004 misure compensative di sostegno, contemplate anche dal Reg. UE n.702/2014 della Commissione del 25/06/2014;

questo ufficio ritiene necessario invocare i benefici previsti dall'art.5 comma 2, di cui alle lettere a, b, c e d e per i danni alle strutture aziendali anche l'art.5 comma 3 del D.Lgs n.102/04 in quanto i danni subiti dalle aziende agricole del territorio delimitato della provincia di Brindisi, sono superiori al 30% della P.L.V.

Il Dirigente dell'Ufficio  
(Dr. Francesco Coluccia)



Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

**ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI**  
(compilare per ciascun evento)

Brindisi

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI

EVENTO : XILELLA FASTIDIOSA

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	<input checked="" type="checkbox"/>	ORGANISMI NOCIVI

DATA:

periodi                    dal 1/ 01 / 2015                    al 30/ 06/2015  
                               dal \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_            al \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_  
                               dal \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_            al \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

giorni                                    180 (centottanta)

NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dott. Francesco Coluccia)

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

Prot. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO XILELLA FASTIDIOSA

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_  
(importi in migliaia di Euro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	30	900	31.500
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI ( tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE			
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE (olivo + vite)	110	7.300	256.500
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
TARE Ed Incolti	50		
	140		287.000
<b>PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>	<b>N° CAPI</b>	<b>---</b>	
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
<b>PRODUZIONI APISTICHE</b>	<b>N° ARNIE</b>		
<b>TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA</b>			<b>287.000</b>

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

(Dott. Francesco Coluccia)

le produzioni vegetali reimpegnate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

mod. C

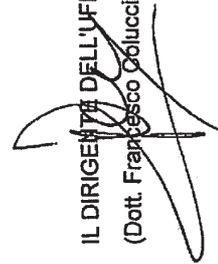
Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI-  
EVENTO Xilella fastidiosa

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA						Danno accertato			Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Prodiz. Unitaria	Prodiz. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore	%	Valore			
	vigneto uva vino	30	110	3.300	35,00	115.500							
	oliveto	80	50	4.000	35,00	140.000	70,00	98.000					
	cereali	30	30	900	35,00	31.500							
	tare ed incolti												
	<b>Totale Coltivazioni</b>	<b>140</b>		<b>8.200</b>		<b>287.000</b>	<b>34,15</b>	<b>98.000</b>					
	<b>Totale allevamenti</b>												
	<b>Totale apicoltura</b>												

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dott. Francesco Coluccia)



mod. D

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. Brindisi

EVENTO :organismi nocivi Xilella fastidiosa

Data \_\_\_\_\_

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDA

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): 287.000

COD.	NATURA DANNO	QUANTITÀ'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
		ha	ha			
01	Ai terreni non ripristinabili			//	//	
02	Ai terreni ripristinabili			//	//	
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.				
04	Alle strade poderali e canali di scolo	mi		//	//	
05	Alle piantagioni arboree da frutto e vivai	ha	80	100,1	Piante di olivo n.770 ..	
06	Alle scorte vive	n. cap		//	//	
07	Alle scorte morte	q.li		//	//	
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.		//	//	
IMPORTO TOTALE				<b>100,1</b>	INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA p/v ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI 34.87%	

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dott. Francesco Cotruccia)

mod. F

Ministero delle politiche agricole e forestali S.I.A.N.

REGIONE PROVINCIA EVENTO

PUGLIA BRINDISI XILELLA FASTIDIOSA

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_



PRODUZIONE



STRUTTURE AZIENDALI

3

STRUTTURE INTERAZIENDALI

4

OPERE DI BONIFICA

Intera Provincia

ORIA

FRANCAVILLA FONTANA

1 2 3 4

3 4

3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO (Dott. Francesco Coluccia)

\_\_\_\_\_

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO INFEZIONI DI ORGANISMI

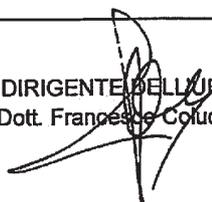
mod. G

Data \_\_\_\_\_

Individuazione interventi legge n: 102/2004

danni	Tipologia di intervento
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art.5, comma 2: di cui alle lettere <input checked="" type="checkbox"/> a <input checked="" type="checkbox"/> b <input checked="" type="checkbox"/> c <input checked="" type="checkbox"/> d Lettera d - bis <input type="checkbox"/> Art. 5, comma 2 bis <input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5, comma 2, lettera
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5 comma 3 di cui alla lettera <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di Bonifica	di cui alla lettera <input type="checkbox"/>

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dott. Francesca Coluccia)



PROVINCIA DI  
BANDISI



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(G. H. FRANCESCO COLUCCI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1490

**D.Lgs n. 102/04 - art. 6. Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*. Territorio dei comuni della prov. di Lecce. Accesso al Fondo di solidarietà nazionale.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n. 51/2015. Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 102/2004.

VISTO il decreto legge 05/05/2015 n. 51 pubblicato in G.U. del 06/05/2015 n. 103, con il quale viene stabilita la deroga per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale;

VISTA la circolare del MIPAAF del 21/05/2015 n.° 0010470 di accesso al fondo di solidarietà nazionale per la imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni a causa di infezioni di organismi nocive ai vegetali;

VISTO che nell'anno 2014 e 2015, nell'intero territorio dei comuni della provincia di Lecce, a causa

del batterio *XYLELLA fastidiosa* si sono verificati gravi danni alle produzioni ed alle strutture aziendali;

**chiede** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 lett. a), b), c), d) e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:

- contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
- prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;
- proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;
- agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;
- ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC;
- contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;

**chiede** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

**stabilisce** che i benefici di cui al D.Lgs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Lecce, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare

la proposta al MIPAAF per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, così come riportato nella relazione datata 18/06/2015 prot. n. A00/030/0047373, acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - in data 18/06/2015 prot. A00/155/n.2510, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture aziendali ed alla produzione inficiate dal batterio *XYLELLA fastidiosa*, al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alle lettere a) b) c) e d), ed i benefici per i danni alle strutture aziendali previsti dall' art. 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica.

#### **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M..I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura Servizio Alimentazione di Brindisi, successivamente al verificarsi degli eventi infettivi di organismi nocivi ai vegetali (*Xylella fastidiosa*) come si evince dagli allegati, composto da n. -22- fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione, che ha determinato gravi danni alle produzioni ed alle strutture nell'intero territorio della provincia di Lecce;
- **di chiedere** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 lett. a), b), c), d) e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:
  - contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
  - prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;
  - proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;

- agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Lgs. 102/2004;
- ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.
- contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;
  
- **di chiedere** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;
  
- **di stabilire** che i benefici di cui al D.Lgs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;
  
- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione

del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;

- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;
  
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
  
- di dichiarare il presente provvedimento atto immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE  
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE**  
SERVIZIO AGRICOLTURA  
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

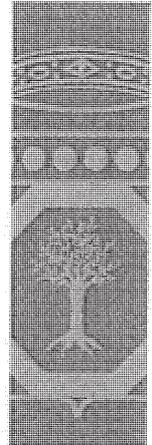
Ufficio Provinciale Agricoltura LE

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D.Lgs. n.82/2005

Regione Puglia  
Agricoltura  
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Lecce

ADD\_030  
18/08/2015 - 0047373  
Protocollo: Lecce

Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo RURale  
Servizio Alimentazione  
Avversità atmosferiche e Credito agrario  
Lungomare N. Sauro, n. 47  
70121 Bari



**Oggetto:** Relazione per danni derivanti da fitopatia – D. Lgs. n.102/04 s.m.i. e L. R. n.24/90 e  
Decreto legge n.51/2015. Evento : Infezione da organismo nocivo *Xylella fastidiosa*.

Si trasmette, in allegato alla presente, per gli adempimenti di competenza la documentazione inerente i danni causati dall' avversità di cui all'oggetto, rilevata sull'intero territorio della Provincia di Lecce ( modelli A-B-C-D-F-G ) cartografia, relazione tecnica, documentazione fotografica .

Il Responsabile della P.O.  
( Per. Agr. Vito Valente )

Il Dirigente ad Interim  
( Dr. Francesco Coluccia )



### RELAZIONE TECNICA

#### NATURA DELLA AVVERSITA': INFEZIONE DA ORGANISMO NOCIVO XYLELLA FASTIDIOSA

Nell'ottobre 2013 l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, nell'ambito delle proprie attività di controllo, ha riscontrato, nella provincia di Lecce, la presenza su alcune specie coltivate, ornamentali e spontanee e, in particolar modo su piante di olivo, del patogeno da quarantena, *Xylella fastidiosa* (Xf.).

La diffusione dell'infezione e le criticità di gestione della stessa, hanno generato una situazione di vera emergenza fitosanitaria, unica per la sua specificità.

I primi sintomi della malattia sono stati accertati inizialmente nell'agro di Gallipoli e zone limitrofe; successivamente, la fitopatia si è diffusa in vaste aree del territorio provinciale, creando seri danni dal punto di vista quantitativo ed economico a tutta la filiera olivicola e vivaistica con implicazioni di carattere ambientale e paesaggistico.

*Xylella fastidiosa* è un batterio aerobico, ad habitat xilematico, che si moltiplica nei vasi conduttori dello xilema delle piante ospiti, causando alterazioni progressivamente letali a carico delle piante infette, per l'occlusione dei vasi e il conseguente irregolare flusso linfatico dalle radici all'apparato aereo.

*Xylella fastidiosa* si trasmette tramite insetti vettori (Cicaline, famiglia Cicadellidae) ubiquitari e polifagi che compiono un'unica generazione annuale, che nelle fasi giovanili si completa sulle erbe spontanee infestanti e, nella fase adulta, in carenza di erbacee, su giovani germogli di arbustive ed arbore. Il vettore è dotato di modesta mobilità ma è molto probabile che il suo trasferimento in altre zone, possa avvenire passivamente attraverso le ordinarie attività antropiche.

I vettori dotati di apparato boccale di tipo "pungente-succhiante", acquisiscono il batterio nutrendosi dai vasi xilematici delle piante infette e, nel passaggio a piante sane, determinano la diffusione dell'infezione.

I sintomi tipici e più frequenti riconducibili alle infezioni di Xf. si manifestano inizialmente con bruscatura fogliare e disseccamenti nella parte apicale e/o marginale della lamina e, successivamente, con disseccamenti più o meno estesi a carico della chioma con interessamento dapprima di rami isolati e poi di intere branche e/o dell'intera pianta, combinati con imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto.

(Vedi documentazione fotografica allegata).

La Decisione di Esecuzione UE 2015/789 elenca le piante "ospiti" di interesse agrario e ornamentale notoriamente sensibili agli isolati europei dell'organismo specificato, per le quali vige in divieto assoluto di movimentazione e/o impianto a di Lecce: (*Olea europaea*, *Acacia saligna* (Labill.) Wendl. *Catharanthus Myrtus communis* L. *Nerium oleander* L. *Polygala myrtifolia* L. *Prunus avium* (L.) L. *Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb *Rhamnus alaternus* L. *Rosmarinus officinalis* L. *Spartium junceum* L. *Vinca Westringia fruticosa*).

Inoltre, la medesima Decisione riporta l'elenco delle piante notoriamente sensibili agli isolati europei e non europei, dell'organismo specificato per le quali, se prodotte per l'intero o parte del ciclo vegetativo in area infetta, vige il divieto di movimentazione, salva

autorizzazione ai sensi dell'art. 9 della Decisione 2015/789.

A seguito di puntuali monitoraggi sul territorio provinciale è stato stabilito che l'intero territorio della provincia di Lecce è delimitata quale "Zona infetta" da *Xylella fastidiosa* (D.D.S.A. n.195 del 1 giugno 2015) ai sensi della normativa europea e nazionale in materia fitosanitaria, nonché della Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione europea.

Al fine del contenimento della malattia, sono state emanate nel tempo specifiche disposizioni dai competenti servizi della Comunità Europea, dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Puglia, per la salvaguardia e la protezione, in primis, del pluricentenario patrimonio olivicolo salentino e dell'intera regione.

Attualmente, al fine di coordinare e monitorare la difficile situazione su tutto il territorio provinciale e regionale, con Provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Ordinanza n.5 dell'11/2/2015) – è stato nominato il Commissario Delegato al fine di fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di *Xylella f.* attraverso un Piano operativo degli interventi.

Il Piano prevede, tra l'altro, la messa in atto di interventi agronomici mirati al controllo degli insetti vettori potenzialmente infetti quali arature, fresatura, sfalcio e trinciatura delle erbe infestanti, attraverso l'eliminazione della vegetazione spontanea ospitante le fasi giovanili dell'insetto così da limitare, indirettamente, l'inoculo della malattia, ed inoltre l'effettuazione mirata e controllata di interventi con prodotti insetticidi rivolti agli insetti adulti; inoltre, l'effettuazione di interventi di potatura delle piante ospiti da effettuarsi almeno ogni due anni.

Inoltre, in applicazione della normativa fitosanitaria ed al fine del contenimento della diffusione del patogeno, il Piano dispone l'estirpazione delle piante ospiti.

Attualmente, in provincia di Lecce, tra le piante ospiti, l'olivo rappresenta in termini di superficie, la prevalente coltura agraria e la principale fonte di sostentamento economico; l'insorgere dell'emergenza fitosanitaria, rende necessari interventi di natura finanziaria a sostegno delle aziende interessate per consentire il recupero della base produttiva e il ritorno, nel minor tempo possibile, alla competitività sui mercati.

Non di minore importanza è la situazione venutasi a determinare nei vivai salentini di piante di interesse agricolo e ornamentale, a seguito del blocco della movimentazione delle piante ritenute ospiti del batterio.

In considerazione della peculiarità dell'avversità con implicazioni di natura biologica, non assimilabile ad evento calamitoso meteorico puntuale e localizzato su porzioni ben definite del territorio, ma a carattere dinamico e progressivo, con aree a consolidata presenza sin dal 2013 ed aree di recente interessamento, non tutto il territorio dell'area già delimitata risulta interessato in egual misura dall'infezione per presenza di sintomatologie manifeste, consistenza dei campioni risultati positivi e danni alla produzione e alle piante.

Da quanto evidenziato, risulta chiara la complessità della situazione e le difficoltà gestionali di una infezione di difficile eradicazione, le cui ripercussioni in termini di danni alla sfera economica risultano in continua evoluzione.

Nella valutazione dei danni subiti dal settore agricolo e vivaistico si fa riferimento alla situazione puntuale con la consapevolezza che la progressiva diffusione della fitopatia, l'evoluzione delle disposizioni fitosanitarie e la messa in atto delle strategie di contenimento, determineranno, nel breve periodo, la necessità di provvedere a nuove

determinazioni in merito alla portata dei danni.

#### **DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE**

##### **COLTURE ARBOREE**

La superficie complessiva coltivabile della Provincia di Lecce (S.A.U.) è pari ad ha 161.130 per una P.L.V. stimata in oltre 350 milioni di euro. *(Dati su base Censimento dell'Agricoltura 2010 ISTAT aggiornati)*

La superficie destinata alla coltivazione di olivo ed oggetto della presente delimitazione in quanto interessata dall'emergenza fitosanitaria in questione è pari ad Ha 61.440, su una superficie provinciale complessiva olivetata di Ha 97.500 circa.

Per quanto attiene la coltura olivicola, nell'annata agraria 2013/14 è stata riscontrata una perdita di prodotto e una conseguente minore quantità di olio superiore al 50% circa in riferimento ai valori medi dell'ultimo triennio, così che la campagna olivicola ed olearia è risultata statisticamente una delle peggiori campagne dell'ultimo decennio.

La superficie destinata alla coltivazione di fruttiferi mandorlo e ciliegio, oggetto della presente delimitazione è pari ad Ha 60, su una superficie provinciale complessiva destinata alle due colture, di Ha 90 circa. Le superfici mandorlicole e cerasicole provinciali sono pari, rispettivamente, a Ha 80 e Ha 10.

Per quanto attiene i fruttiferi in questione nell'annata agraria 2013/14 è stata riscontrata una perdita di prodotto pari al 10% circa in riferimento ai valori medi dell'ultimo triennio.

I limiti territoriali delle zone delimitate sono riportati nell'Allegato 1 alla presente.

##### **VIVAI DI PIANTE DI INTERESSE AGRARIO (OLIVO E FRUTTIERI) E ORNAMENTALI**

In riferimento a tali vivai, l'attuazione delle misure fitosanitarie di blocco della movimentazione delle specie ospiti del batterio X.f. ha comportato immediate ripercussioni sulla gestione finanziaria delle Ditte interessate per :

- mantenimento in coltivazione delle piante;
- distruzione delle piante e smaltimento dei residui vegetali, substrato e contenitori.

La superficie dei vivai in questione interessati dalle disposizioni fitosanitarie è pari ad Ha 235. *(Dati su base Censimento dell'Agricoltura 2010 ISTAT aggiornati)*

**VIVAI VITICOLI SPECIALIZZATI**

Il polo vivaistico viticolo salentino, concentrato prevalentemente nel comprensorio di Otranto, riveste valenza di portata nazionale e dell'intero bacino mediterraneo, per specificità e livello qualitativo delle produzioni.

Il potenziale produttivo del comparto, stabilizzatosi negli ultimi anni, è pari a 7,7 milioni di barbatelle prodotte, generate da una superficie di 120 Ha di piante madri di vite americana e 40 Ha di piante madri di marze, per una PLV pari a 7 milioni di € circa, ripartito tra 51 aziende vivaistiche-viticole.

L'effettiva patogenicità della *Xylella fastidiosa* ceppo CoDiRO, su piante di vite, al momento non risulta riscontrata né in termini di esiti diagnostici, né oggetto di rilievi sintomatologici manifesti, ma sono in corso prove di infettività, a cura di Istituti del C.N.R. che potrebbero attivare determinazioni di revisione della Decisione UE 2015/789, con esclusione del genere *Vitis* dall'elenco di cui all'allegato 1.

Per quanto sopra, e sulla base degli attuali livelli di conoscenza, il comparto in questione non è da ricomprendersi tra quelli interessati dalla quantificazione del danno, in attesa, in ogni caso, di ulteriori determinazioni dei competenti Servizi fitosanitari comunitari.

**TIPOLOGIA DEI DANNI****DANNI ALLE PRODUZIONI:**

Coltura	Superfici (Ha)	Danno %
Olivo	61.440	55
Fruttiferi ospiti	60	10
Vivai piante ospiti (agrarie, fruttiferi e ornamentali)	235	90

**DANNI ALLE STRUTTURE :**

Il patrimonio olivicolo della provincia di Lecce in termini di piante in coltivazione, viene stimato in 11 milioni circa, costituite prevalentemente da varietà per la produzione di olio e in minor misura da varietà da mensa. Di queste, il 60% circa ha età compresa tra i 25 e i 100 anni, il 30% di età secolare e/o ultrasecolare, mentre la parte

rimanente è rappresentata da impianti realizzati negli ultimi 20 anni.

Il sesto d'impianto varia in ragione della tipologia di oliveto, passando dall'oliveto tradizionale con sesto di m. 12 x 12, all'oliveto intensivo con sesto m. 6 x 6.

In considerazione dell'evoluzione della sintomatologia ascrivibile al patogeno *Xylella fastidiosa*, come da esiti dei monitoraggio ed accertamenti effettuati da personale tecnico di campo (con riscontri analitici di laboratorio) la portata dei danni alle piante interessate dalla patologia, varia dalla parziale perdita dell'ordinario livello produttivo (parziale disseccamento della chioma) alla totale e definitiva perdita di produttività (disseccamento totale); nelle aree di precedente infezione (comprensorio di Gallipoli) il danno è stimato in ragione del 65% e nelle rimanenti aree di recente infezione, il danno è stimato in ragione del 35%.

Si evidenzia inoltre, che la normativa fitosanitaria di settore prevede, l'obbligo di estirpazione delle piante ospiti infette, al fine di impedire la diffusione del patogeno nel territorio comunitario.

#### CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari e coltivatori diretti.

In Puglia sono 227.245 le aziende olivicole di queste 65.738 sono ubicate in provincia di Lecce, che rappresentano il 28% circa del totale aziende. *(Dati su base Censimento dell'Agricoltura 2010 ISTAT aggiornati).*

#### RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la conduzione diretta del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la proprietà capitalistica.

#### COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate oliveto da olio e da mensa e i vivai di piante ospiti di interesse agrario (olivo, mandorlo e ciliegio) e ornamentali.

#### ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata da detta fitopatia è di Ha 61.440 di oliveto, Ha 60 di fruttiferi (mandorlo e ciliegio) e Ha 235 circa di vivai di piante ospiti di interesse agrario e ornamentali con una P.L.V. di 207 milioni di euro.

La produzione danneggiata del territorio delimitato, al netto delle produzioni assicurate, è di € 77,2 milioni circa di euro pari al 33,8% circa della P.L.V.

#### ENTITA' DEI DANNI ALLE STRUTTURE

Il patrimonio olivicolo delle Provincia di Lecce , viene stimato in circa 11 milioni di piante; di queste si stima, considerata l'evoluzione e la progressione della sintomatologia manifestata, che nelle aree di precedente infezione (comprensorio di Gallipoli) il danno sia pari al 65% e nelle rimanenti aree di recente infezione, il danno sia pari al 35%.

Analoga previsione può essere effettuata per le specie ospiti di fruttiferi e per i vivai di specie ospiti di interesse agrario, fruttiferi ed ornamentali.

Il numero complessivo di vivai presenti nella provincia di Lecce è di circa 130 di cui circa 51 destinati alla produzione di sola vite, gli altri alla produzione di piante ornamentali e frutticole.

La consistenza di tali piante da una prima stima del Servizio fitosanitario è pari a circa 300 mila piante ospiti di Xf.

Per la distruzione specie ospiti di Xf. all'interno dei vivai e le piante fruttifere si stima un danno di 3 milioni circa di euro..

Tenendo conto dei valori di ogni singola pianta di olivo, si stima un danno di € 69,1 milioni circa, ai quali si devono aggiungere € 3 milioni per vivai e piante di fruttiferi, che raffrontata con PLV ordinaria del territorio, pari a € 228,5 milioni circa, rappresenta una incidenza di danno complessivo pari al 33,8% circa.

#### PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'ENTITA' DEI DANNI

Alla luce di quanto sopra esposto, verificata e constatata l'eccezionalità e la vastità del territorio interessato dell'evento, mai riscontrato nel passato l'esatta quantificazione dei danni si base su dati di stima.

In merito :

- visto il piano assicurativo per l'anno 2015 approvato con il D.M. del 19/03/2015;  
- visto quanto previsto dall' art.4 in particolare dall'art.5 del D. Legge n.51 del 05/05/2015 che prevede l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali, anche in deroga ai termini stabiliti dall'art.6, comma 1 del D.Lgs.102/2004 misure compensative di sostegno, contemplate anche dal Reg. UE n.702/2014 della Commissione del 25/06/2014;  
questo ufficio ritiene necessario invocare i benefici previsti dall'art.5 comma 2, di cui alle lettere a, b, c e d e per i danni alle strutture aziendali anche l'art.5 comma 3 del D.Lgs n.102/04 in quanto i danni subiti dalle aziende agricole del territorio su l'intera provincia di Lecce sono stati superiori al 30% della P.L.V.

Il Responsabile della P.O.  
(Per. Agr. Vito Valente)

Il Dirigente ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

## ALLEGATO N. 1

DELIMITAZIONE AREE INTERESSATE DALL'AVVERSITA'  
ELENCO DEI COMUNI E RELATIVI FOGLI DI MAPPA

ACQUARICA DEL CAPO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
ALESSANO	FOGLI da 1 a 3; da 5 a 8; da 10 a 12; da 15 a 18; da 23 a 25; da 27 a 31;
ALEZIO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
ALLISTE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
ARADEO	FOGLI da 1 a 4; 7
ARNESANO	FOGLI da 1 a 7; da 11 a 15;
BAGNOLO DEL SALENTO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
BOTRUGNO	FOGLI 3, 4, da 8 a 13;
CALIMERA	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CAMPI SALENTINA	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CANNOLE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CAPRARICA DI LECCE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CARMIANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CARPIGNANO SALENTINO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CASARANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CASTRI DI LECCE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CASTRIGNANO DE' GRECI	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CASTRIGNANO DEL CAPO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CAVALLINO	FOGLI 19, 20, da 24 a 27;
COLLEPASSO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
COPERTINO	FOGLI da 1 a 8; da 13 a 15; da 19 a 22; da 24 a 36; da 38 a 41; da 44 a 63;
CORIGLIANO D'OTRANTO	FOGLI da 1 a 13; 19, 23, 24, 28, 32
CORSANO	FOGLI 6, 8, 9
CURSI	INTERO TERRITORIO COMUNALE
CUTROFIANO	FOGLI 1, da 30 a 34; da 40 a 65;
GAGLIANO DEL CAPO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
GALATINA	FOGLI da 1 a 43; da 56 a 72; 78, da 80 a 83;
GALATONE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
GALLIPOLI	INTERO TERRITORIO COMUNALE
GIUGGIANELLO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
GIURDIGNANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
GUAGNANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE

LECCE	FOGLI da 1 a 45; da 47 a 54; da 57 a 64; da 70 a 76; da 85 a 93; da 104 a 106; 121, 134, 135, 150, 151, da 169 a 172; 188, 189, 205, 244, 245
LEQUILE	FOGLI da 14 a 38
LEVERANO	FOGLI da 1 a 6; da 12 a 17; da 23 a 29; da 35 a 38; da 40 a 44;
LIZZANELLO	FOGLI 2, 4, 6, 7, 10, da 14 a 16; da 20 a 23; da 26 a 33;
MAGLIE	FOGLI 3, 8, 9, da 22 a 27;
MARTANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
MARTIGNANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
MATINO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
MELENDUGNO	FOGLI 25, 26, 28, da 43 a 49; 66, 67, 81, 83, 85, da 92 a 97; da 99 a 104;
MELISSANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
MELPIGNANO	FOGLI da 1 a 3; da 10 a 13;
MIGGIANO	FOGLI da 1 a 5;
MINERVINO DI LECCE	FOGLI 2, 3, da 5 a 7; 13
MONTERONI DI LECCE	FOGLI 3, 4, da 9 a 15;
MONTESANO SALENTINO	FOGLI 1, 3, 4, 7
MORICIANO DI LEUCA	INTERO TERRITORIO COMUNALE
MURO LECCESE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
NARDO'	FOGLI 4, 5, da 8 a 10; da 15 a 20; da 23 a 25; 28, 30, da 34 a 44; da 47 a 57; da 59 a 130;
NEVIANO	FOGLI da 1 a 3; 5, da 7 a 12; da 15 a 20;
NOCIGLIA	FOGLI 31, 32, da 36 a 41;
NOVOLI	INTERO TERRITORIO COMUNALE
OTRANTO	FOGLI 6, 7, da 11 a 16; da 24 a 30; 35 allegato B; 37, 38, 40, 63
PALMARIGGI	INTERO TERRITORIO COMUNALE
PARABITA	INTERO TERRITORIO COMUNALE
PATU'	INTERO TERRITORIO COMUNALE
POGGIARDO	FOGLIO 1
PORTO CESAREO	FOGLI 4, 16, 17, 21
PRESICCE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
RACALE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
RUFFANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
SALICE SALENTINO	FOGLI da 2 a 5; da 12 a 49;
SALVE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
SAN CASSIANO	FOGLI 4, 17, 24, 26, 31, 32
SAN DONATO DI LECCE	FOGLI 12, 14, da 16 a 21;
SAN PIETRO IN LAMA	FOGLI da 4 a 11
SANARICA	FOGLI da 1 a 15;
SANNICOLA	INTERO TERRITORIO COMUNALE
SCORRANO	FOGLI 5, da 10 a 13; 20, da 22 a 26; da 29 a 36;
SECLI'	INTERO TERRITORIO COMUNALE
SPECCHIA	FOGLI da 1 a 9; da 12 a 14; da 18 a 21; da 23 a 25;

SQUINZANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
STERNATIA	FOGLI da 1 a 11
SUPERSANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
SURBO	FOGLI da 1 a 12; 17
TAURISANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
TAVIANO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
TREPUIZZI	INTERO TERRITORIO COMUNALE
TUGLIE	INTERO TERRITORIO COMUNALE
UGENTO	INTERO TERRITORIO COMUNALE
UGGIANO LA CHIESA	FOGLI da 1 a 13; 16, 17
VEGLIE	FOGLI da 1 a 27; da 30 a 35; 38, 39, 44, 45, 48
VERNOLE	FOGLI 18, 28, 29, da 42 a 49; da 53 a 59; da 61 a 66;
ZOLLINO	FOGLI 1, 4



Il Dirigente dell' Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)



Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI  
(compilare per ciascun evento)  
Data/i,

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA LECCE  
EVENTO CALAMITOSO

GRANDINATE

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> 01 GELATE             | <input type="checkbox"/> 08 TERREMOTO            |
| <input type="checkbox"/> 02 PIOGGE PERSISTENTI | <input type="checkbox"/> 09 TROMBA D'ARIA        |
| <input type="checkbox"/> 03 PIOGGE PERSISTENTI | <input type="checkbox"/> 10 BRINATE              |
| <input type="checkbox"/> 04 SICCAITA'          | <input type="checkbox"/> 10 BRINATE              |
| <input type="checkbox"/> 05 ECCESSO DI NEVE    | <input type="checkbox"/> 11 VENTI IMPETUOSI      |
| <input type="checkbox"/> 06 PIOGGE ALLUVIONALI | <input type="checkbox"/> 12 MAREGGIATE           |
| <input type="checkbox"/> 07 VENTI SCIROCCALI   | <input checked="" type="checkbox"/> 13 FITOPATIE |

DATA

Periodi	Dal 01/01/2015	al 30/06/2015
	Dal	al
	Dal	al

Giorni 180

NOTE:

Timbro e firma  
Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)



(Da compilare a cura del Mipaf)

Data di acquisizione \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

prot.



Mod. B

REGIONE : PUGLIA  
 PROVINCIA DI LECCE  
 EVENTO Fitopatologia oliveto e vivai

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Ministero delle politiche  
 Agricole e forestali  
 S.I.A.N.

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE (importi in migliaia di Euro)
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc)	13.940	277.600	5.564
ERBACEE DA SEME(mais da seme, ortive, da seme ecc)	//	//	//
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	//	//	//
FORAGGERE	2.000	120.000	1.440
ORTIVE IN PIENO CAMPO	4.000	1.050.000	42.750
ORTIVE PROTETTE	160	//	8000
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	//	//	//
FLORICOLE PROTETTE	40	//	2.000
ARBOREE FRUTTICOLE	68.600	3.883.000	151.805
ARBOREE DA LEGNO	//	//	//
VIVAI	395	//	16.975
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	//	//	//
<b>TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA</b>			<b>228.534</b>



Il Dirigente dell'ufficio ad interim

(Dr. Francesco Coluccia)

Timbro e firma

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA LECCE  
EVENTO Fitopatia su oliveto e vivai

## ACCERTAMENTO DEI DAMNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA							Danno accertato		Danno produzione assicurata	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produtz. Unitaria	Produtz. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore	%	Valore				
	Cereali	13.700	20	274.000	20	5.480.000								
	Legumi da granella	200	15	3.000	25	75.000								
	Foraggere	2.000	60	120.000	12	1.440.000								
	Oleaginose	40	15	600	15	9.000								
	Ortive in pieno campo	3.000	300	900.000	40	36.000.000								
	Patata	1.000	150	150.000	45	6.750.000								
	Vigneto uva da vino	6.500	110	715.000	35	25.025.000								
	Vigneto uva da tavola	60	200	12.000	45	540.000								
	Oliveto	61.440	50	3.072.000	40	122.880.000	55	67.584.000			55	67.584		
	Fruttiferi	300	130	39.000	40	1.560.000	10	156.000			10	156		
	Agrumi	300	150	45.000	40	1.800.000								
	Ortofruttifere	200				10.000.000								
	Vivai di fruttiferi e orn.li	235				10.575.000	90	9.517.500			90	9.517		
	Altri Vivai	160				6.400.000								
	Orti famigliari	1.000												
	Prati e Pascoli Nat.	1.600												
	Terreni a riposo	13.000												
Totale Coltivazioni		104.735				228.534.000	33,81	77.257.500,00			33,81	77.257		
Totale allevamenti														
Totale apicoltura														
Totali						228.534.000	33,81	77.257.500,00			33,81	77.257		

Totali



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Timbro e Firma

mod. D

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatìa su olivi e vivai

Data \_\_\_\_\_

## STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDA

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): 228.534.000

COD.	NATURA DANNO	QUANTITÀ <sup>1</sup>	IMPOR TO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF	
						ha
01	Ai terreni non ripristinabili	ha	//	//		
02	Ai terreni ripristinabili	ha	//	//		
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.				
04	Alle strade poderali e canali di scolo	mi	//	//		
05	Alle piantagioni arboree da frutto e vivai	ha	72.145	Piante di olivo n. 532.000, piante in vivaio n. 300.000 e n. 25.000 di fruttiferi.		
06	Alle scorte vive	n. cap	//	//		
07	Alle scorte morte	q.li	//	//		
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.	//	//		
IMPOR TO TOTALE			72.145	INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA PLV ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI 31,57		

(importi in migliaia di Euro)



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Il rubro e firma

Mod F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatìa su olivi e vivai.

Data

## COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ACQUARICA DEL CAPO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ALESSANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ALEZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ALLISTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ARADEO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ARNESANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- BAGNOLO DEL SALENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- BOTRUGNO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CALIMERA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CAMPI SALENTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CANNOLE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CAPRARICA DI LECCE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CARMIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CARPIGNANO SALENTINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- CASARANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Mod F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatia su olivi e vivai.

Data

## COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CASTRI' DI LECCE	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CASTRIGNANO DEI GRECI	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CASTRIGNANO DEL CAPO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CAVALLINO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- COLLEPASSO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- COPERTINO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CORIGLIANO D'OTRANTO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CORSANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CURSI	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CUTROFIANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GAGLIANO DEL CAPO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GALATINA	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GALATONE	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GALLIPOLI	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GIUGGIANELLO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Mod F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatia su olivi e vivai.

Data

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GIURDIGNANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GUAGNANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- LECCE	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- LEQUILE	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- LEVERANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- LIZZANELLO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MAGLIE	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MARTANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MARTIGNANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MATINO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MELENDUGNO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MELISSANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MELPIGNANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MIGGIANO	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- MINERVINO DI LECCE	1 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito



Il Dirigente dell' Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Timbro e firma

Mod F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatìa su olivi e vivai.

Data

## COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- MONTERONI DI LECCE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- MONTESANO SALENTINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- MORCIANO DI LEUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- MURO LECCESE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- NARDO'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- NEVIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- NOCIGLIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- NOVOLI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- OTRANTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- PALMARIGGI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- PARABITA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- PATU'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- POGGIARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- PORTO CESAREO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- PRESICCE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

Mod F

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatia su olivi e vivai.

Data

## COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- RACALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- RUFFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SALICE SALENTINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SALVE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SAN CASSIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SAN DONATO DI LECCE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SAN PIETRO IN LAMA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SANARICA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SANNICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SCORRANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SECLI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SPECCHIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SQUINZANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- STERNATIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SUPERSANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Mod F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatìa su olivi e vivai.

Data

## COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- SURBO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- TAURISANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- TAVIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- TREPuzzi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- TUGLIE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- UGENTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- UGGIANO LA CHIESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- VEGLIE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- VERNOLE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- ZOLLINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito



Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

Mod G

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. LECCE  
EVENTO Fitopatía su olivi e vivai.

Data

## Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

Danni		Tipologia di intervento (*)				
<input checked="" type="checkbox"/>	Produzione	Art. 5 comma 2 Di cui alle lettere	<input checked="" type="checkbox"/> a	<input checked="" type="checkbox"/> b	<input checked="" type="checkbox"/> c	<input checked="" type="checkbox"/> d
<input checked="" type="checkbox"/>	Strutture aziendali	Art. 5 comma 3	<input checked="" type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	Strutture interaziendali	Art. 5 comma 6	<input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	Opere di Bonifica	Art. 5 comma 6	<input type="checkbox"/>			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi

richiesti, art 5. comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
  - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
  - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle storte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art 5. comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Il Dirigente dell'Ufficio ad interim  
(Dr. Francesco Coluccia)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2015, n. 1491

**Modifica declaratoria capitolo 1156032 e relativa codifica, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

L'Assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma riferisce quanto segue:

**Visto:**

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, contenente disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

la necessità di procedere all'armonizzazione contabile, ai sensi del citato D.Lgs. 118/2011 e successive integrazioni di cui al D.Lgs. 12672014, con l'obiettivo di garantire il raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2016 - 2018";

la DGR del 30 dicembre 2014 n. 2821 con cui sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari 2014-2016;

**Considerato che:**

al Servizio Internazionalizzazione è affidata la responsabilità amministrativa contabile del seguente capitolo di spesa:

1156030 del Bilancio Vincolato

Declaratoria: "P.O. FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" (UE-STATO);

il capitolo 1156030, a seguito dell'avvenuto spaccettamento, ha generato altri due nuovi capitoli 1156031 e 1156032 per le spese correnti connesse agli interventi per il marketing territoriale e l'inter-

nazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese;

nello specifico il capitolo così creato 1156032 è stato classificato con la seguente declaratoria:

"P.O. FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di intervento 6.3, Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (UE-STATO)- Altri servizi"

codice missione: 14

codice programma: 5

cod. titolo: 1

macroaggregato: 3

cod. III livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Acquisto di servizi)

cod. IV livello D.Lgs. 118/2011: 99 (Altri servizi);

la classificazione non risulta conforme alle effettive esigenze di spesa dell'Amministrazione in quanto comprende spese non coerenti agli interventi del Servizio Internazionalizzazione (ad esempio: spese legali per esproprio, altre spese legali, quote di associazioni, ecc);

per l'implementazione delle iniziative promozionali di internazionalizzazione a valere sulla Linea 6.3 PO FESR 2007/2013 il Servizio Internazionalizzazione ha la necessità di effettuare spese aventi natura diversa (ad esempio: Rimborso per spese di viaggio, indennità di missione, e altre spese di rappresentanza)

**Per tutto quanto su esposto** si propone di:

modificare la codifica del capitolo di spesa 1156032 collegato al capitolo di spesa 1156030 come segue:

"P.O. FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di intervento 6.3, Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (UE-STATO)- Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"

Con la seguente codificazione:

codice missione: 14

codice programma: 5

cod. titolo: 1 macroaggregato: 3

cod. III livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Acquisto di servizi)

cod. IV livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta);

**Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

modificare la codifica e la declaratoria del capitolo di spesa 1156032 "P.O. FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di intervento 6.3, Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (UE-STATO)- Altri servizi"

codice missione: 14

codice programma: 5

cod. titolo: 1 macroaggregato: 3

cod. III livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Acquisto di servizi)

cod. IV livello D.Lgs. 118/2011: 99 (Altri servizi); collegato al capitolo originario di spesa 1156030 con la seguente codifica e declaratoria:

"P.O. FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di intervento 6.3, Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (UE-STATO)- Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"

codice missione: 14 codice programma: 5 cod. titolo: 1 macroaggregato: 3

cod. III livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Acquisto di servizi)

cod. IV livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta)

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Internazionalizzazione e del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di modificare la codifica del capitolo di spesa 1156032 collegato al capitolo di spesa 1156030 come segue:  
"P.O. FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse VI Linea di intervento 6.3, Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (UE-STATO)- Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta"  
Con la seguente codificazione:  
codice missione: 14 codice programma: 5 cod. titolo: 1 macroaggregato: 3  
cod. III livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Acquisto di servizi)  
cod. IV livello D.Lgs. 118/2011: 2 (Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta);
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2015, n. 1494

**Armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs n. 118/2011. L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (art. 14) - Variazione nell'ambito della UPB 1.1.4 Osservatorio fitosanitario. Capitolo 111033 "Spesa per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico".**

L'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzio-

nario Responsabile, confermata dal Dirigente ai dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

In applicazione di tali principi con Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 n. 2821, su proposta dell'Assessore al Bilancio è stata definita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e lo stesso articolo 2 autorizza la Giunta regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine del progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al Piano dei conti integrato.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 2014 n. 53 (Bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017), «... la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto...».

Ciò premesso in riferimento all'UPB 1.1.4, il **Capitolo 111033 "spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico"** con una dotazione di competenza di € 485.000,00 è stato spaccettato nei seguenti capitoli tutti con dotazione finanziaria pari a € 0, ad eccezione del primo che ha conservato la numerazione originaria:

- 111033
- 111037
- 111038

Si evidenziano, tuttavia, le seguenti esigenze di spaccettamento e/o di riclassificazione dei capitoli precedenti così come di seguito esplicitati:

Capitolo	denominazione	MISS	PROG	TIT	Macro aggregato	Livello III	Livello IV	Dotazione Da assegnare in €
111033	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico - trasferimenti correnti ad altre amministrazioni centrali non altrimenti classificate	16	01	1	04	01	01	-260.000,00
CNI <i>111035</i>	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico . trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	16	01	1	04	01	02	+230.000,00
CNI <i>111036</i>	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale	16	01	2	02	01	07	+10.000,00

	vivaistico - hardware							
CNI	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico - software	16	01	2	02	03	02	+10.000,00
111037	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico" - spese per consulenze	16	01	1	03	02	10	+5.000,00
111038	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico" - altri beni di consumo	16	01	1	03	01	02	+5.000,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N° 28/01 e s.m.i..**

La presente deliberazione comporta variazioni al Bilancio regionale in termini di spaccettamento, riclassificazione e variazioni compensative come indicato nel deliberato.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 c. 4 lett. e) della L.R. 7/2004.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile, dal Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario, dal Dirigente del Servizio Agricoltura e dal Direttore di Area, a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

- di approvare le modifiche ed integrazioni alla classificazione operata per il Capitolo 111033 della U.P.B. 1.1.4, come di seguito indicato:

Capitolo	denominazione	MISS	PROG	TIT	Macro aggregato	Livello III	Livello IV	Dotazione Da assegnare in €
111033	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico - trasferimenti correnti	16	01	1	04	01	01	- 260.000,00

	ad altre amministrazioni centrali non altrimenti classificate							
CNI	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico . trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	16	01	1	04	01	02	+20.000,00
CNI	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico - hardware	16	01	2	02	01	07	+10.000,00
CNI	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico - software	16	01	2	02	03	02	+10.000,00
111037	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico" - spese per consulenze	16	01	1	03	02	10	+5.000,00
111038	spese per attività del servizio fitosanitario regionale anche in convenzione con enti di ricerca e controllo malattie da quarantena e certificazione materiale vivaistico" -- altri beni di consumo	16	01	1	03	01	02	+5.000,00

- di disporre la pubblicazione integrale della presente Deliberazione nella sezione dedicata del sito internet istituzionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2015, n. 1495

**Variazione al bilancio di previsione 2015. Variazione compensativa art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura provinciale di Bari del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, riferisce quanto segue:

Con D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

Con Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" sono state dettate le norme in attuazione del D.Lgs. N. 118/2011;

Con DGR del 30 dicembre 2014 n. 2821 sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari 2014-2016;

Con Legge Regionale n. 9/93 è stata disposta la soppressione dell'E.R.S.A.P.. In forza del comma 6 dell'art. 36 della stessa L.R. n. 9/93 la Regione Puglia è succeduta all'E.R.S.A.P. nei rapporti giuridici attivi e passivi non esauriti dal Commissario liquidatore durante il suo mandato. Ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18/97, così come modificata dalla L.R. n. 5/99 istitutiva del Settore Riforma Fondiaria, ora Servizio, le funzioni prima di competenza dell'ex ERSAP sono svolte direttamente dalla Regione tramite l'anzidetto Settore;

Tra i compiti rientranti nelle competenze del Servizio Riforma Fondiaria c'è quello della gestione degli acquedotti rurali ex E.R.S.A.P. Le spese per utenze e canoni e quelle per la manutenzione degli acquedotti rurali erano in origine imputate al capitolo 112051.

Poiché a seguito della DGR n. 2821 del 30.12.2014 la riclassificazione dei capitoli di bilancio non consente di imputare al capitolo 112051, per incongruità nella descrizione del codice liv. IV D. Lgs. n. 118/2011, le spese per la manutenzione ordinaria e riparazione degli acquedotti rurali, è necessario procedere all'individuazione del corretto capitolo, che nel caso specifico è il capitolo 112062: "Spese per la conservazione, manutenzione e dismissione del patrimonio ex E.R.S.A.P. L.R. 18/97. Manutenzione ordinaria - Manutenzione ordinaria e riparazioni", attualmente privo di capienza, in quanto proveniente dallo spaccettamento del capitolo 112052, tutti in capo alla U.P.B. 1.5.2;

Si rende dunque necessario procedere ad una variazione compensativa dal capitolo 112051 al capitolo 112062 per un importo complessivo di € 62.000,00 al fine di provvedere alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria e riparazioni degli acquedotti rurali ex E.R.S.A.P.;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 della Legge Regionale n. 7/97 s.m.i..

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di autorizzare la variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B. 1.5.2 del Servizio Riforma Fondiaria come segue:
  - RIDUZIONE STANZIAMENTO INIZIALE: Capitolo di spesa 112051/2015 (capitolo originario): "Spese per la gestione degli acquedotti rurali ex ERSAP. L.R. 18/97" - riduzione in termini di competenza e cassa di € 62.000,00;
  - INCREMENTO DELLO STANZIAMENTO: Capitolo di spesa 112062/2015 (capitolo originario): "Spese per la conservazione, manutenzione e dismissione del patrimonio ex E.R.S.A.P. L.R. 18/97. Manutenzione ordinaria - Manutenzione ordinaria e riparazioni" - incremento in termini di competenza e cassa di € 62.000,00.

- di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente Delibera;
- di incaricare il Segretariato della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2015, n. 1496

**Revoca DGR n. 1155 del 26 maggio 2015. Approvazione Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento OPG ai sensi della Legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni.**

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Assistenzaterritoriale, psichiatria e dipendenze patologiche" e confermata dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La Legge n. 9 del 17 febbraio 2012 e s.m.i., art. 3 ter, ha dettato le disposizioni per la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), prevedendo, al comma 7, che, al fine di concorrere alla copertura degli oneri per l'esercizio delle relative attività siano assegnati alle Regioni, annualmente, finanziamenti di parte corrente all'uopo vincolati, a decorrere dall'anno 2012.

Conseguentemente, per gli anni 2012-2014, su proposta del Ministero della Salute, la Conferenza Unificata ha approvato il riparto del finanziamento complessivo di parte corrente, assegnando alla Regione Puglia le seguenti quote finanziarie:

- € 2.472.883,00 (delibera CIPE 143/2012) iscritti sul capitolo 711047 con DGR 1517/2013;
- € 3.579.172,00 (delibera CIPE 15/2013) iscritti sul capitolo 712054 con DGR 2565/2013, successivamente rideterminati, a seguito di comunicazione

del Ministero della Salute, giusta nota del Servizio GFS n. 204 del 14.03.2014 in € 3.286.331,00;

La Conferenza Unificata ha stabilito, altresì, che i finanziamenti di spesa corrente siano utilizzati, in parte, per l'attivazione delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza(REMS) ed, in parte, per il rafforzamento della rete complessiva dei servizi residenziali ed ambulatoriali per la salute mentale, a cui è attribuito il compito della presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato.

Al riguardo va specificato che, per quanto concerne il reclutamento del personale, il comma 5 del citato art. 3 ter stabilisce che, in deroga alle disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale, le regioni, comprese anche quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro dai disavanzi sanitari, previa valutazione e autorizzazione del Ministero della Salute, assunta di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per la Pubblica Amministrazione, possono procedere alle assunzioni al fine di dotare i Dipartimenti di Salute Mentale di personale qualificato da dedicare anche ai percorsi terapeutico-riabilitativi realizzati sul territorio.

Nel merito, il Ministero della Salute con comunicazione del 29 ottobre 2013 ha richiesto alle Regioni di predisporre il Programma Assistenziale per il completamento del processo di superamento degli OPG, comprensivo delle richieste di assunzione in deroga del personale.

Si ritiene opportuno evidenziare, di seguito, le azioni poste in essere, a livello territoriale, di maggior rilievo.

Nella Regione Puglia, si va consolidando, in linea con il quadro nazionale, una situazione nella quale il numero degli internati nell'OPG del Bacino di appartenenza (OPG di Barcellona Pozzo di Gotto) va costantemente diminuendo (alla data del 22 gennaio u.s. n. 18 internati in detto OPG, a cui aggiungere n. 3 internati negli OPG della Campania). Di questi, n. 13 internati sono stati dichiarati, dai competenti DSM, "non dimissibili".

I Dipartimenti di Salute Mentale stanno conducendo un serrato lavoro di presa in carico dei soggetti dimissibili e, per dare adeguata risposta ai bisogni del territorio, il Governo Regionale ha provveduto, con Reg. Reg. n. 18 del 30 settembre 2014, a disciplinare i requisiti di specifiche Comunità Ria-

bilitative Assistenziali Psichiatriche, dotate di 10 posti letto, dedicate ai pazienti psichiatrici autori di reato ad elevata complessità, assoggettati a misure di sicurezza non detentive e con valutazione di rischio alto o moderato di comportamenti violenti.

Per quanto concerne la definizione del numero dei posti letto da assicurare in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS), il Governo Regionale ha ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione del Programma Puglia, già approvato con DGR 1793/2013, e, con le DD.GG.RR. n. 1841 e n. 350, rispettivamente del 2 settembre 2014 e 27 febbraio 2015, ha disposto la realizzazione di 2 REMS da allocare nei comuni di Carovigno (BR) e Spinazzola(BT).

Il Governo Regionale ha previsto, altresì, l'utilizzo della restante parte di finanziamenti in conto capitale e di spesa corrente per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Per quanto concerne il potenziamento strutturale, ha previsto, con la DGR n. 350/2015, di destinare la restante quota dei finanziamenti in conto capitale al rafforzamento dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale, e precisamente a:

- interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale;
- interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali e dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta;
- interventi per la messa in sicurezza delle sedi;
- arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare.

Con la deliberazione n. 1155 del 26 maggio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Assistenziale della Regione Puglia per il completamento del superamento degli OPG, comprensivo delle richieste delle assunzioni in deroga del personale a tempo indeterminato e del piano di utilizzo del finanziamento di parte corrente, trasmesso al Ministero della Salute ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di approvazione del Programma medesimo con nota AOO\_152/11/06/2015/0008588.

Il programma è finanziato per complessivi € 5.759.214,00 con la quota 2012, pari a € 2.472.883,00 assegnata con delibera CIPE 143/2012 e con la quota 2013 pari a € 3.286.331,00 assegnata con delibera CIPE 15/2013 come successivamente

rideterminata a seguito di comunicazione del Ministero della Salute.

Successivamente, in sede di incontro dell'Organismo nazionale di Coordinamento per il superamento degli OPG, i Funzionari del Ministero della Salute hanno rilevato nel Documento allegato alla delibera, a pag. 5 e 6, alcune incongruenze, rivelatesi, ad una attenta lettura, frutto di errori materiali.

Pertanto, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di revocare la DGR n. 1155 del 26 maggio 2015 e di approvare l'allegato Programma Assistenziale della Regione Puglia per il completamento del superamento degli OPG, comprensivo delle richieste delle assunzioni in deroga del personale a tempo indeterminato e del piano di utilizzo del finanziamento di parte corrente, opportunamente rettificato, da trasmettere al Ministero della Salute ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di approvazione del Programma medesimo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss.mm. e ii.

Dal presente provvedimento avente natura programmatica non derivano ulteriori oneri a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97 e trattandosi di un provvedimento urgente ed indifferibile

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio 4 e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate, di:

- revocare la DGR n. 1155 del 26 maggio 2015;
- di approvare, con il presente atto, l'allegato Programma Assistenziale della Regione Puglia per il completamento del superamento degli OPG, comprensivo delle richieste delle assunzioni in deroga del personale a tempo indeterminato e del piano di utilizzo del finanziamento di parte corrente, opportunamente rettificato, da trasmettere al Ministero della Salute ai fini dell'adozione del

Decreto Interministeriale di approvazione del Programma medesimo;

- demandare al Dirigente del Servizio PATP l'adozione dei successivi adempimenti finalizzati alla realizzazione del Programma;
- notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, al Ministero della Salute e alle ASL del territorio regionale;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## **Legge 9/2012 e s.m.i. Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.**

Il presente programma assistenziale è stato redatto in conformità alle indicazioni ministeriali trasmesse con nota prot. 0027635 del 29 Ottobre 2013, concernenti l'oggetto.

Il programma assistenziale regionale, coerentemente con il programma di utilizzo delle risorse per investimenti, approvato con le DGR n. 1841/2014 e DGR n. 350/2015, si sviluppa su un duplice binario, consistendo, da un lato, nella realizzazione delle azioni finalizzate alla presa in carico dei pazienti dimissibili, attraverso il rafforzamento della rete complessiva dei servizi di salute mentale ambulatoriali, domiciliari, diurni e residenziali, dall'altro, nell'attuazione dei programmi relativi alla realizzazione delle strutture sanitarie alternative agli OPG per la presa in carico degli autori di reato assoggettati a misure di sicurezza detentive (REMS).

### **Area 1**

#### **Interventi per favorire la dimissione e la presa in carico da parte dei servizi dei DSM di persone attualmente presenti negli OPG.**

L'attività programmatoria regionale finalizzata al superamento degli OPG è divenuta più stringente a partire dall'anno 2010 con l'approvazione del provvedimento giuntale n. 3016 del 28/12/2010 che, a valere sulle risorse vincolate ex art. 1 commi 34/34 bis della legge 662/96 integrate dalla compartecipazione finanziaria regionale, sancì la realizzazione del "Progetto regionale <Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale - Promozione di attività di integrazione tra Dipartimento di Salute Mentale (DSM) e Ospedali Psichiatrici Giudiziari".

In attuazione dell'Accordo C.U. del 13 ottobre 2011, con D.D. n. 90 del 28/3/2012, è stato istituito il Nucleo Tecnico Regionale per il superamento degli OPG, il quale, in linea con le prescrizioni dell'Accordo ivi contenute, prevede una qualificata rappresentanza dei DSM, oltre che del Provveditorato Regionale Assistenza Penitenziaria (PRAP), della Magistratura e dell'Università.

Il Nucleo Tecnico sta affiancando gli Uffici Regionali in tutte le azioni finalizzate sia alla presa in carico dei soggetti dimissibili, sia a dare attuazione a quanto stabilito dall'art. 3 ter della Legge 9/2012 in merito alla definitiva chiusura degli OPG.

Per la valutazione dei pazienti dimissibili, ai fini della prosecuzione del processo di dimissione, sono stati predisposti dai competenti Uffici, con il supporto del Nucleo Tecnico, gli strumenti di seguito indicati:

- ✓ -scheda di monitoraggio per pazienti internati in OPG, aggiornata dal Sottogruppo Tecnico Regionale
- ✓ -scheda di monitoraggio per pazienti dimessi dall'OPG, aggiornata dal Sottogruppo Tecnico Regionale
- ✓ -tabella di valutazione dei fattori di rischio di comportamento violento, con accluse le istruzioni per la compilazione.

Sinora i DSM hanno raccolto tutte le informazioni necessarie dagli interlocutori competenti (OPG, Uffici Esecuzione Penale Esterna), anche richiedendo, se necessario, agli OPG l'invio delle cartelle cliniche dei pazienti e, successivamente, effettuando visite dirette agli internati mediante sopralluoghi.

I DSM hanno operato con la Direzione Sanitaria dell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, a cui afferisce la Puglia, nel rispetto del percorso di segnalazione-presa in carico-dimissione dei pazienti concordato in sede di incontri di Bacino come di seguito si riporta:

1. Aggiornamento della Scheda di monitoraggio, elaborata dalla Regione Puglia, a cura dell'equipe dell'OPG

2. Compilazione della Scheda di valutazione del rischio di comportamento violento e formulazione del parere sulla dimissibilità a cura dell'équipe dell'OPG
3. Valutazione diretta del caso, con contestuale acquisizione della cartella clinica, da parte della Commissione del DSM competente alla formulazione del parere di dimissibilità ed ipotesi di PTR elaborato da questa.
4. Acquisizione della relazione sociale del territorio di residenza dell'internato redatta dal UEPE competente
5. Discussione con l'équipe dell'OPG sul parere di dimissibilità e sul PTR da sottoporre al Magistrato competente
6. Presa d'atto del provvedimento del Magistrato competente
7. Presa in carico del paziente da parte del CSM territorialmente competente ed elaborazione di un Piano Operativo di trasferimento, sulla base del PTR proposto, che preveda tempi e modi della dimissione e luogo in cui trasferire il paziente (inserimento in una struttura residenziale specifica ex art. 3-ter L. 9/2012, rientro in famiglia con predisposizione di interventi territoriali, ovvero inserimento in struttura residenziale allocata nel territorio di residenza)
8. Trasferimento del paziente nel territorio di residenza
9. Revisione periodica del PTR a cura del CSM territorialmente competente. Per i pazienti sottoposti a misura di sicurezza la revisione avviene di concerto con l'UEPE ed è finalizzata anche alle rendicontazioni periodiche al Magistrato competente.

Per favorire l'attività dei DSM, con Determinazione Dirigenziale n. 117 del 16.04.2013 sono stati erogati € 362.139,00 a favore delle ASL pugliesi, vincolati in particolare a:

- o spese correlate alle visite dirette agli internati in OPG da parte della Commissione di Valutazione Dipartimentale (viaggio, pernottamento);
- o eventuali spese di rientro dei pazienti dimessi;
- o formazione integrata del personale sanitario e della giustizia coinvolti nel processo di superamento dell'OPG.

A partire dal 2011 questo Assessorato ha monitorato con regolarità il dato relativo al numero degli internati pugliesi, ai dimissibili ed ai progetti individualizzati predisposti dai DSM.

Il dato, riferito al 22 gennaio u.s. relativamente alle presenze nell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, è di 18 internati, a cui aggiungere n. 3 internati negli OPG della Campania. Di questi, n. 13 internati sono stati dichiarati, dai competenti DSM, "non dimissibili".

Va, altresì, considerato che, coerentemente con quanto disposto dalla Legge 30 maggio 2014 n. 81 di modifica dell'art 3 ter della L.9/12, i DSM sono sempre più impegnati sul versante della presa in carico territoriale anche per la tendenza della Magistratura a comminare misure di sicurezza non detentive, prevedendo, in particolare, l'inserimento in CRAP con prescrizioni o con la misura di libertà vigilata.

Dal monitoraggio effettuato all'inizio del corrente anno risultano in carico ai CSM n.190 pazienti autori di reato inseriti in Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica.

Al riguardo, il Governo Regionale ha, tra l'altro, provveduto, con Reg. Reg. n. 18 del 30 settembre 2014, a disciplinare i requisiti di specifiche "Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche dedicate", dotate di 10 posti letto, per i pazienti psichiatrici autori di reato ad elevata complessità, assoggettati a misure di sicurezza non detentive e con valutazione di rischio alto o moderato di comportamenti violenti.

Per quanto riguarda i CSM, a partire dal 2010, attraverso l'utilizzo di quote del Fondo Sanitario Regionale Indistinto, con la DGR n. 916/2010 è stato avviato, a partire dalle criticità esistenti, un processo di potenziamento organizzativo, con l'obiettivo dell'apertura sulle 12 ore giornaliere.

Di pari passo, si è puntato ad incrementare l'assistenza domiciliare, perseguendo l'obiettivo di rafforzare la riabilitazione territoriale, onde garantire una maggiore prossimità alle condizioni e consuetudini di vita di ciascun utente nel proprio contesto.

L'assistenza ai pazienti psichiatrici autori di reato sottoposti a misure di sicurezza è tra gli obiettivi fondamentali del rafforzamento della rete complessiva dell'assistenza psichiatrica territoriale.

Con il Programma Operativo per il miglioramento della qualità dell'assistenza, approvato con DGR n. 1403/2014 e con i Piani Assunzionali 2014 è stato riavviato il programma di assunzione, a tempo indeterminato, di personale per i DSM.

A questo si aggiungerà il personale, a tempo indeterminato, che sarà assunto ai sensi dell'art. 3 ter comma 5 della L 9/2012, di cui sotto si specificano le qualifiche e la consistenza numerica (si veda parte B della relazione), che sarà assegnato ai DSM ed utilizzato per le attività terapeutico riabilitative, di recupero e reinserimento dei dimessi dall'OPG, nonché per garantire il funzionamento delle REMS, secondo il modello organizzativo regionale individuato in base alle disposizioni del D.M. 1° ottobre 2012.

Al potenziamento organizzativo si affianca il potenziamento strutturale dei Servizi Territoriale di Salute Mentale in corso, approvato con DGR 350/2015, che persegue i seguenti obiettivi:

- o interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale
- o interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali e dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta
- o interventi per la messa in sicurezza delle sedi
- o arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare.

Al riguardo, è stato attuato, con la collaborazione delle ASL, l'aggiornamento della rilevazione sulla qualità delle strutture fisiche dei DSM, sulla base della corrispondenza ai requisiti stabiliti dagli atti regolamentari regionali, nonché sulla qualità delle attrezzature, dei materiali e degli arredi, al fine di predisporre il piano dettagliato di interventi che sarà oggetto di apposito provvedimento in corso di realizzazione.

Va, altresì, evidenziato che si sta anche provvedendo alla realizzazione, presso l'Istituto Penitenziario di Lecce, della "Sezione dedicata alla tutela intramuraria della Salute Mentale" prevista dall'Accordo del 13/10/2011, sancito in sede di Conferenza Unificata, che asservirà la popolazione carceraria della intera Regione Puglia.

## **Area 2**

### **Interventi per garantire l'attività delle REMS per il trattamento di persone destinatarie di Misure di Sicurezza Detentiva**

Per quanto concerne le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS), il Governo Regionale, in ottemperanza alle disposizioni introdotte con la L.81/2014, ha ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione del Programma Puglia, già approvato con DGR 1793/2013 e, con la DGR n. 1841 del 2 settembre u.s., ha disposto la realizzazione di solo 2 REMS e l'utilizzo della restante parte di finanziamenti in conto capitale e di spesa corrente per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

La DGR n. 1841/2014 ha costituito, pertanto, la prima sezione del nuovo Programma Puglia, stabilendo che la prima delle due REMS, con 18 posti letto, sarà allocata a Carovigno (BR), nell'ex "Istituto Del Prete", già sede di struttura residenziale e diurna del Centro di Salute Mentale e di altri servizi sanitari territoriali.

Con DGR n.350 del 27/02/2015 è stata deliberata l'attivazione della seconda REMS presso il Comune di Spinazzola (BAT), oltre che il completamento del programma con riferimento all'utilizzo della

restante parte di finanziamenti in conto capitale per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Nella programmazione delle strutture particolare attenzione si è posta agli aspetti della qualità, al rispetto della privacy e della dignità del cittadino autore di reato.

Sono stati previsti ambienti specifici per l'attività riabilitativa, per quella più strettamente psicoterapeutica e spazi per medici ed operatori. Ulteriori spazi sono stati individuati per le attività aperte all'esterno: visite dei familiari, ufficio amministrativo, ambulatori psichiatrici e psicologici, nonché ambienti a disposizione di avvocati e magistrati.

Non si è sottovalutata l'opportunità di favorire, attraverso l'istituzione delle predette strutture, occasioni di reinserimento lavorativo dei pazienti psichiatrici in carico ai DSM attraverso la previsione di affidamento alle Cooperative Sociali di tipo B, di servizi ausiliari, quali lavanderia, pulizie, preparazioni di pasti.

Ciò consentirà, inoltre, di affidare agli OSS le attività di maggior pregnanza assistenziale a diretto contatto con gli ospiti.

Il programma prevede anche la possibilità che utenti esterni al circuito su progetto specifico, previa autorizzazione della Autorità Giudiziaria, possano frequentare i laboratori riabilitativi risocializzanti attivati all'interno delle REMS.

Le risorse umane reclutate ai sensi della L.9/2012 saranno assegnate ai Dipartimenti di Salute Mentale, sedi delle REMS, che potranno utilizzarle da subito, integrandole con le professionalità già esistenti in organico e coinvolgendole nei percorsi formativi istituzionali dipartimentali.

L'attività delle équipes che opereranno nelle REMS sarà improntata al modello multiprofessionale, allargata agli operatori dei Servizi Territoriali che concorrono alle pratiche terapeutico/riabilitative, e, laddove necessario, al personale dei SerT che, vista la notevole frequenza di situazioni di comorbilità per abuso di sostanze negli utenti, sarà coinvolto attivamente nella gestione dei casi a "doppia diagnosi".

Per quanto concerne il modello organizzativo, i requisiti previsti dal D.M. 1° ottobre 2012 sono stati intesi come minimi e attraverso interlocuzioni con i Dipartimenti di Salute Mentale si è pervenuti alla definizione di una dotazione organica-tipo che garantisca requisiti ulteriori, al fine di assicurare livelli sanitario-assistenziali atti a garantire un reale intervento riabilitativo, pur accompagnato dalla realizzazione dei livelli di sicurezza richiesti dalla norma.

### **Personale da reclutare ed interventi da realizzare a valere sul finanziamento complessivo di € 5.759.214,00 relativo agli anni 2012 - 2013**

La Legge n. 9 del 17/2/2012, all'art. 3 ter, comma 7, ha previsto che, al fine di concorrere alla copertura degli oneri per l'esercizio delle relative attività siano assegnati alle Regioni, annualmente, finanziamenti all'uopo vincolati, a decorrere dall'anno 2012.

Conseguentemente, per gli anni 2012-2013, su proposta del Ministero della Salute, la Conferenza Unificata ha approvato il riparto del finanziamento complessivo, assegnando alla Regione Puglia le seguenti quote finanziarie:

- ✓ € 2.472.883,00 (delibera CIPE 143/2012) iscritti sul capitolo 711047 con DGR 1517/2013;
- ✓ € 3.579.172,00 (delibera CIPE 15/2013) iscritti sul capitolo 712054 con DGR 2565/2013, successivamente rideterminati, a seguito di comunicazione del Ministero della Salute, giusta nota del Servizio GFS n. 204 del 14.03.2014 in € 3.286.331,00;

Al riguardo, il comma 5 del citato art. 3 ter. stabilisce che, in deroga alle disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale, le regioni, comprese anche quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro dai disavanzi sanitari, previa valutazione e autorizzazione del Ministero della Salute, assunta di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per la Pubblica Amministrazione, possono procedere alle assunzioni del personale a tempo indeterminato al fine di realizzare il complessivo processo di superamento degli OPG, anche dotando i Dipartimenti di Salute Mentale di personale qualificato da dedicare ai percorsi terapeutico-riabilitativi realizzati sul territorio.

Le unità di personale da assumere sono individuate nei prospetti sottostanti A), B), C e E), distinte per professionalità, con indicazione della spesa preventivata. Il personale sarà assunto a tempo indeterminato, ad eccezione di n. 4 medici psichiatra a 18 h. sett. che saranno reclutati attingendo alle graduatorie della Specialistica Ambulatoriale. I costi indicati sono tutti comprensivi degli oneri riflessi.

#### Prospetto A)

REMS CAROVIGNO	n. Operatori	Costo unitario	Costi Complessivi
Dirigente Medico Psichiatra	5	€ 74.596,00	€ 372.980,00
Dirigente Psicologo	1	€ 62.376,08	€ 62.376,08
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	1	€ 32.983,96	€ 32.983,96
Infermiere	12	€ 33.577,32	€ 402.927,84
Assistente Sociale	0,5	€ 32.934,52	€ 16.467,26
Amministrativo	1	€ 30.377,71	€ 30.377,71
OSS	6	€ 27.460,17	€ 164.761,02
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.082.873,87</b>

#### Prospetto B)

REMS SPINAZZOLA	n. Operatori	Costo unitario	Costi Complessivi
Dirigente Medico Psichiatra	5	€ 74.596,00	€ 372.980,00
Dirigente Psicologo	1	€ 62.376,08	€ 62.376,08
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	1	€ 32.983,96	€ 32.983,96
Infermiere	12	€ 33.577,32	€ 402.927,84
Assistente Sociale	1	€ 32.934,52	€ 32.934,52
Amministrativo	1	€ 30.377,71	€ 30.377,71
OSS	6	€ 27.460,17	€ 164.761,02
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.099.341,13</b>

Per la copertura delle spese di gestione delle REMS si prevede di integrare i finanziamenti finalizzati di spesa corrente, che saranno assegnati dal Ministero della Salute, con fondi aziendali, considerato che le strutture saranno fortemente incardinate nella rete delle strutture territoriali delle Asl.

La restante quota finanziaria di € 3.576.998,94 è ripartita tra le 6 ASL, per le finalità di seguito esplicitate:

- assegnazione a ciascuna ASL di una equipe formata da n. 1 Assistente Sociale e n. 1 Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, nonché da n. 1 medico psichiatra a tempo pieno alle ASL di Bari e Lecce, in considerazione della popolosità delle stesse, e di n.1 medico psichiatra a 18 h. settimanali a ciascuna delle restanti 4 ASL da attingere dalle graduatorie della Specialistica Ambulatoriale, per la realizzazione delle attività terapeutico-riabilitative, di recupero e reinserimento dei pazienti dimissibili secondo il prospetto di seguito riportato:

#### Prospetto C)

Personale assegnato ai DSM	n. Operatori	Costo Unitario	Costo Complessivo
Psichiatra a 38 h.	2	€ 74.596,00	€ 149.192,00
Psichiatra a 18 h.	4	39.386,78	€ 157.547,12
Ass. Sociale	6	€ 32.934,52	€ 197.607,12
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	6	€ 32.983,96	€ 197.903,76
<b>Costi Totali</b>		<b>€ 179.901,36</b>	<b>€ 702.250,00</b>

- La somma pari a € 2.790.060,00 è assegnata alle ASL quale parziale contributo per il pagamento delle rette in favore delle strutture riabilitative di assistenza psichiatrica (CRAP) che ospitano soggetti autori di reato, assoggettati a misure di sicurezza non detentive, dimessi dagli OPG o inviati dalla Magistratura. La tabella seguente illustra la copertura dei costi relativi a 49 pazienti a fronte di n. 190 pz. attualmente inseriti in CRAP.

#### Prospetto D)

ASL	Pz. in CRAP	Importo Retta (pro-die)	Contributo Annuo
BARI	12	€ 156,00	€ 683.280,00
BAT	6	€ 156,00	€ 341.640,00
BRINDISI	6	€ 156,00	€ 341.640,00
FOGGIA	8	€ 156,00	€ 455.520,00
LECCE	10	€ 156,00	€ 569.400,00
TARANTO	7	€ 156,00	€ 398.580,00
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>€ 156,00</b>	<b>€ 2.790.060,00</b>

- Infine, in linea con quanto previsto dal decreto 1° ottobre 2012, si precisa che la somma restante di € 84.689,00 sarà utilizzata per realizzare, uno specifico percorso formativo in tema di accoglienza, gestione dei rapporti con la Magistratura, prescrizioni restrittive della libertà, gestione di comportamenti agitati - aggressivi, mirato a far acquisire e a mantenere competenze cliniche, medico legali e giuridiche, specifiche per la presa in carico dei soggetti affetti da disturbo mentale autori di reato.

Il Progetto formativo avrà quali destinatari gli Operatori dei DSM, gli Operatori delle Comunità riabilitative dedicate e non, gli Operatori delle REMS e gli Operatori degli Istituti di Pena.

L'organizzazione del programma formativo sarà affidato all' Ufficio Formazione della ASL Bari che si avvarrà della collaborazione scientifica del Dipartimento di Salute Mentale della medesima ASL. Il corso sarà sviluppato su tre poli Bari (DSM Bari), Brindisi(DSM Brindisi-Lecce-Taranto) e Barletta (DSM Bat e Foggia).

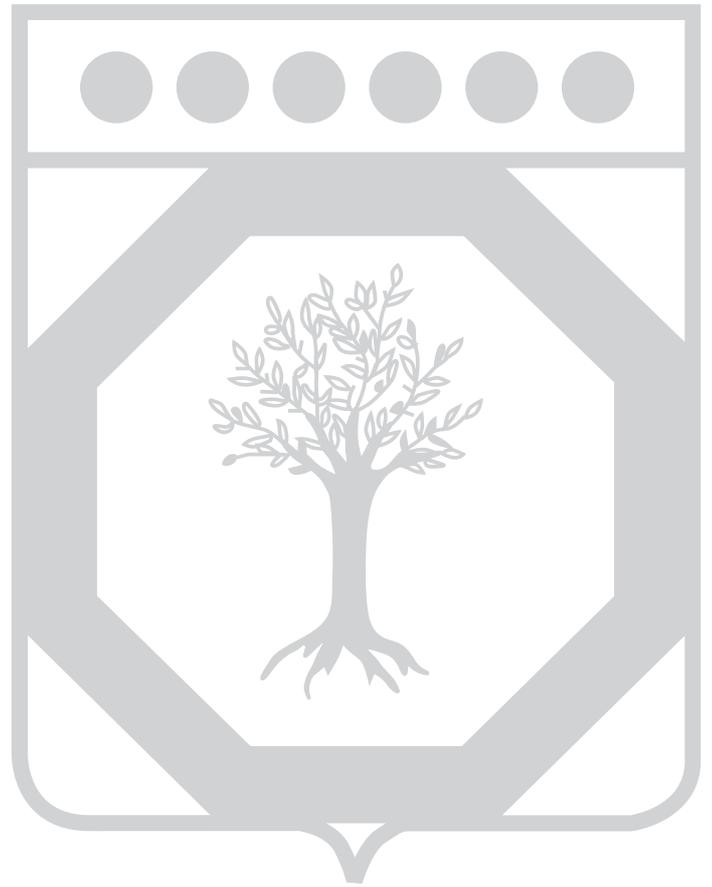
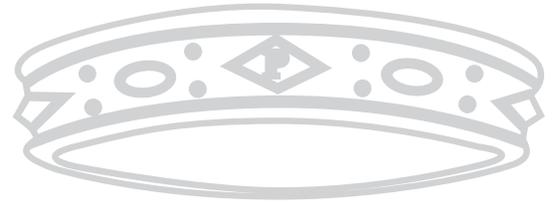
In estrema sintesi, la tabella seguente riassume il personale da reclutare complessivamente per la realizzazione del programma di superamento degli OPG:

**Prospetto E)**

<b>Personale da assumere complessivamente a valere sui finanziamenti di spesa corrente assegnati alla Regione Puglia</b>	<b>n. Operatori</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costi Complessivi</b>
Dirigenti Medici	12	€ 74.596,00	€ 895.152,00
Dirigenti Medici a 18 h.	4	39.386,78	€ 157.547,12
Dirigente Psicologo	2	€ 62.376,08	€ 124.752,16
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	8	€ 32.983,96	€ 263.871,68
assistente Sociale	7	€ 32.934,52	€ 230.541,64
assistente Sociale a 18 h.	0,5	€ 32.934,52	€ 16.467,26
Infermieri	24	€ 33.577,32	€ 805.855,68
Amministrativo	2	€ 30.377,71	€ 60.755,42
OSS	12	€ 27.460,17	€ 329.522,04
<b>TOTALE</b>			<b>€ 2.884.465,00</b>

In ultimo, si riporta di seguito il prospetto riassuntivo del riparto del finanziamento complessivo di € 5.759.214,00 relativo agli anni 2012/2013:

<b>RIEPILOGO COMPLESSIVO</b>	
<b>Titolo di Spesa</b>	<b>Importo</b>
REMS Carovigno	€ 1.082.873,87
REMS Spinazzola	€ 1.099.341,13
Personale assegnato ai DSM	€ 702.250,00
Contributo al pagamento delle rette	€ 2.790.060,00
Spesa per formazione operatori	€ 84.689,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.759.214,00</b>



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza